IONE AMMINISTRAZIONE
Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144
n anno L. 1500 — Sem. L. 750
n anno L. 550 — Sem. L. 280
n anno L. 2000 — Sem. L. 1000
ONAMENTO POSTALE G. 2
Roma, Via del Tritone, 102, tele-
ilano, Via Salvini, 10, tel. 280.907
addaloni, 6, tel. 21.262.

SIGNORE e signori, salve! Anche oggi, come al solito, non vengo su questa piazza pubblica e democratica cristiana per allentarvi le solite fregature.

Il prodotto che ho il disgusto di presentare, cittadini, questa volta è nientepopodimeno che il nuovo film verista italiano... VERISTA... vale a dire un film pieno di brutte cose che in Italia, non dico che non ci siano, ma esagerate fino a questo punto, non ci siamo mai sognate di vederle.

Ecco, signore e signori, l'ultimo film verista che farà tanto apprezzare all'estero il simpatico ambiente dei produttori, dei registi, degli attori e di tutte quelle persone che prendono parte a tali films... Perchè grazie a Dio, nè voi nè io, abitiamo in case sporche e in quartieri così malfamati a petto dei quali, il Quarticciolo e la Garbatella, diventano i Parioli, e dico poco.

Ecco, signore e signori il film che racconterà all'estero un po' di fatti nostri, un film che farà conoscere al mondo le nostre bellezze artistiche d'oggi; un film, insomma, pieno di vespasiani, di gabinetti o *water closet*, se preferite. Un film dove le acqueforti di Luigi Bartolini sono appena appena preziose lavande profumate e dico sempre poco. Alè: insieme al film vado ad aggiungere il regista Luchino Visconti, che se lo pigliano i siciliani, dopo il suo film «*La terra trema*», lo mettono in condizioni di fargli vincere tutte le settimane il «totocalcio».

Fatemi ripigliare fiato, cittadini, perchè non ho ancora finito... Alè, ecco un film che fa tremare il cinema francese... Ecco Luchino vostro ed insieme ci metto le ultime parolacce di Anna Magnani e ancora un reduce tutto sporco che nei film veristi ci sta sempre bene... Aiuto, sono proprio pazzo e mi voglio ridurre alla miseria: Toh, ci metto anche una mondina che partorisce nella risaia, sotto la pioggia; perchè secondo il regista De Santis le mondine, la casa, sia pure piccola, non ce l'hanno.

Che cosa vi chiedo, io?

Non dieci, cittadini. Nè cinque o quattro e nè tampoco tre... Che il cielo vi faccia trovare i vostri figli a letto non con il morbillo o la scarlattina o con l'influenza, ma con la donna di servizio, tanto per stare in carattere con il film verista, se ho intenzione di darvi una fregatura... Non spingete, calma, calma... Il mio prodotto non ve lo do nè per due ed infine neanche per uno... Sì, è così: datemi mezza lira e vi portate a casa un film verista che è una cannonata.

Gaetano a questo punto si accorge che il vecchietto paralitico, che da un pezzo si era fermato davanti a lui, dorme profondamente nella sua carrozzella. Incomincia a far freddo ed al famoso imbonitore non resta che gettare nel valigione il film verista. Anche questo è un prodotto che non vuole più nessuno.

FERRI

N. 49 (A. 49) 5 dicembre 1948 L. 30 *GUASTA, Direttore Responsabile* ROMA - Via Milano, 70 - Tel. 43-141

il TRAVASO

Accidenti ai Capezzatori!

COMPITI SOTTO DIKTAT

L'UFFICIALE ITALIANO — Stiamo facendo un po' di istruzioni militari, in vista del compito assegnato al nostro esercito per la prossima guerra.

TIRO a SEGNO

SPORT E INTEMPERIE

LA MOGLIE DEL PORTIERE — Se devi «uscire» con questo tempaccio, mettiti le mutande di lana!

E. Bar, Cortona

CINCINNATO

Fu console, e più tardi dittatore — (come sarebbe a dire 'generale); — ma si rifece i conti con più ardore — e constatò che lo pagavan male. — In base quindi a più sensati calcoli — dopo di aver piantato la milizia — piantò carote puntarelle e broccoli — cosa di certo assai più redditizia!

E. Prezioso, Boscotrecase

COME DICONO..

I DEMOCRISTIANI: Buffet?... No. *Credenza.*

IL FALEGNAME: Remunerato?.. No, *Compensato.*

ALLIATA: Biscotti?... No. *Savoiardi.*

IL PURISTA: Punito?... No. *Castigato.*

L'ORO DI DONGO: Costretto a fare una cattiva figura?... No. *Fatto scomparire!*

M. Macchione, Nocera T.

HA DA VENI'...

...la casetta del Piano Fanfani
...la sigaretta di vero tabacco
...la cattura di Giuliano
...la voglia di lavorare
...la pace con giustizia
...il benessere per tutti...
...poi, se viè pure Baffone, chi se ne frega?

E. Bar, Cortona.

DRAMMETTI

M. MASSA *(guardandosi allo specchio)* — Io non ci capisco niente! Bevo soltanto vino bianco, e il naso continua a diventarmi rosso!

TELA

S. Cogotti, Cagliari.

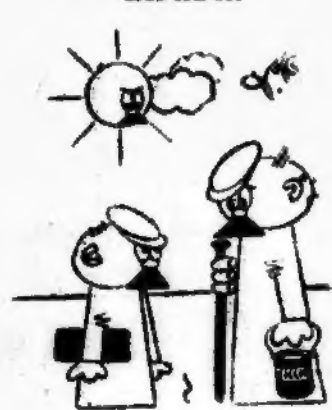
PERO' PERO'...

— Però l'Italia che paese probo, lavoratore, pieno di gente onesta! — dissero all'estero uscendo dal cinema dove si dava un film neorealista italiano del dopoguerra.

— Però che persone compite e beneducate i nostri Onorevoli! — dissero gli elettori uscendo da Montecitorio.

— Però che viaggi comodi e confortevoli su questi treni! — dissero i viaggiatori italiani, scendendo dal carro bestiame.

O. Bozzani, Novara.

RIPRESA

— Sotto il fascismo raccoglievo cicche...
— E adesso?
— Commercio in residuati di tabacco.

Dellonato, Livorno.

ANAGRAMMA

(alla maniera della «Domenica del Portiere»)

L'on. GIUSEPPE DI VITTORIO
Alessandro Dalloima
Cerignola

Non si tratta della biografia di questo indefesso lottatore per il benessere dei lavoratori del braccio e del pensiero, ma di quello che egli rappresenta veramente al cospetto della nostra povera Italia. Rovesciate la pagina e lo vedrete.

C. G. I. DEL NON LAVORO SEGRETARIO DELLA APPLAUDITISSIMO (printed upside down)

Dora, Livorno

JUS MURMURANDI

R. m. t. in visita agli Stabilimenti Fiat, fu invitato dalla Commissione di Fabbrica ad accettare una vettura in omaggio.

— Non posso accettare un dono simile! — si schermì — Se proprio volete, vendetemela ad un prezzo conveniente.

La Commissione trovò una via di accomodamento:

— Sta bene, ci dia 500 lire.

— Così può andare! — esclamò R. m. t. e porse un biglietto da mille.

— Non ho il resto, onorevole — disse il Capo della Commissione con un certo imbarazzo.

— Oh, fa niente! — rispose, l'illustre visitatore. — Invece del resto, prendo una seconda macchina.

C. Bassi, Cornigliano.

CLEOPATRA

Regina degli egizi ormai famosa — per i suoi amori di novello conio... — dopo averne passati chissà quanti — amò di casto amore Marc'Antonio — L'amò fino a tal punto che vedendolo — partire, in un momento disperato — si fece al seno morsicar da un aspide. — Il serpe morse e ...morse avvelenato!

E. Prezioso, Boscotrecase.

MUZIO SCEVOLA

«Muzio il mancino» Fu così chiamato — perchè uccider Porsenna avea tentato. — E a lui disse, venuto il colpo meno. «Muzio non trema e Scevola nemmeno! — Veder ti fò la tempra d'un romano — arrosto preparandoti la mano». — Ma poscia avendo fame ed anche fretta — arrosto preparò una cotoletta.

E. Prezioso, Boscotrecase.

PARTITA A POKER

La chiave: APRO.
Il cieco. GIOCO AL BUIO.
Il Comitato Prezzi: RADDOPPIO.
La giovinezza: PASSO.
Il Tesoro Italiano: CARTE.
Il comignolo: FUMO
Il musicista: SCALA.
I cinque del MSI: FULL.
Bontempelli: COLORE.

M. Macchione, Nocera T.

PERLE (GIAPPONESI)

DAL «TEMPO» *del 13 ottobre.*

Molti abitanti di Fiuggi si erano raccolti nei pressi del Camposanto e quando il mesto corteo si è avviato all'ambulatorio del dottor Rengo, si sono posti in coda seguendo la *bara profondamente commossa.*

Una bara molto sensibile, evidentemente.

M. Ralli, Roma

×

Da «L'UOMO QUALUNQUE» *del 10 novembre.*

Non vi preoccupate di «riportare» nel Fronte i *cretini* che ne sono usciti, ma fate di tutto «per portarvi i nuovi».

Evviva la sincerità!

A. Recci, Roma.

×

Dal PROGRESSO D'ITALIA *del 10 novembre.*

Nello scaricare del materiale da un carro, il ventenne Antonio Guerra, residente in via calcio del somaro che lo trainava, riportava una ferita al fianco destro.

Boscherini, Riccione.

×

Da la GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO *del 12 novembre.*

Lo Zanotti racconta poi come si trovava a passare sull'imbarcadero del Ticino, fu catturato da un gruppo di partigiani ed ucciso mentre cercava di fuggire.

47, morto che parla...

M. Bonai, Bari.

×

Dal GIORNALE DI SICILIA, *del 14 novembre:*

La signora usciva sempre col marito e la sera quando chiudevo, alla solita ora, il portone non era mai fuori di casa.

E dove stava, il portone? dentro casa?

O. Cesio, Vittoria.

MA VA!

— Corriamo a vedere, dice che uno statale sta comprando un etto di prosciutto!

O. Caprotti, Milano

I VINCITORI di novembre

Il premio in contanti di

1000 lire

è stato vinto da EVARISTO BARACCHI, di Cortona, che ha totalizzato 20 centri.

I 18 premi in natura estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese sono stati così assegnati:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia, a Luigi Colapinto, Roma.

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento, ad Alberto Revello, Vinadio.

3) Una CASSETTA DI FICHIDINDIA da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina), a Rambaldo Domenici, Livorno.

4) 5) 6) 7) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano, a: Romano Mariuccini, Pesaro; Adler, Roma; Bixio Ribechi, Roma; Giuseppe Bianchini, Palermo.

8) 9) 10) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano, a: Giuseppe Broggi, Salerno; Salvino Bini, Sassari; Fernanda Calcagno, Roma.

11) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna, a Cesare Guidi, Firenze.

12) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno, a Tartufari, Roma.

13) Una bottiglia di Cognac «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno, a Luigi Jannelli, Sala Consilina.

14) «QUESTE BESTIE» atlante di Guasta e Mastraianni con prefazione di Metz, edizione «Travaso», a C. Zenni, Castellammare.

15) COPPIA DI BAMBOLETTE in costume regionale offerta dalla ditta «MATE'» esclusivisti Bovini e Morettini Perugia), a Angelo Turricchia, Roma.

16) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo), a Orazio Bozzani, Novara.

17) UN DISTINTIVO DI TRAVASISTA (da occhiello) offerto dagli STABILIMENTI FIORENTINI, a Giraldi, Roma

ALLA GOGNA

Per inadempienza degli accordi che avevamo stabiliti a SUA RICHIESTA con l'Organizzazione Adalberto Giachetti, via Speziali, 3 - Firenze, siamo costretti ad escludere la medesima dall'elenco delle ditte nostre «Alleate» per il Tiro a Segno e Sbotta e Risbotta.

LA CLASSIFICA

Baracchi e Soria allo... e Macchione ...

Riuscirà a mantenere il distacco e a vincere? L'ultima tappa ce lo dirà. Ecco la classifica a fine novembre:

1) Macchione, 126 — 2) Baracchi, 96 — 3) Soria, 82 — 4) Prun, 77 — 5) Normanno, 54 — 6) Dora, 52 — 7) Oneto, 46 — 8) Ribechi, 35 — 9) Giametta, 34 — 10) Tavella, 33.

Forza per la volata finale, valida per il PRIMO PREMIO ASSOLUTO DI L. 5.000 e per il SECONDO PREMIO DI LIRE 3.000.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

I VINCITORI di novembre

Il premio in contanti di

1000 lire

è stato vinto da EVARISTO BARACCHI, di Cortona, che ha totalizzato 20 centri.

I 18 premi in natura estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese sono stati così assegnati;

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia, a Luigi Colapinto, Roma.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento, ad Alberto Revello, Vinadio.

3) Una CASSETTA DI FICHIDINDIA da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina), a Rambaldo Domenici, Livorno.

4) 5) 6) 7) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano, a: Romano Mariuccini, Pesaro; Adler, Roma; Bixio Ribechi, Roma; Giuseppe Bianchini, Palermo.

8) 9) 10) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano, a: Giuseppe Broggi, Salerno; Salvino Bini, Sassari; Fernanda Calcagno, Roma.

11) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna, a Cesare Guidi, Firenze.

12) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno, a Tartufari, Roma.

13) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno, a Luigi Jannelli, Sala Consilina.

14) « QUESTE BESTIE » atlante di Guasta e Mastraianni con prefazione di Metz, edizione « Travaso », a C. Zenni, Castellammare.

15) COPPIA DI BAMBOLETTE in costume regionale offerta dalla ditta « MATE' » esclusivisti Bovini e Morettini Perugia), a Angelo Turricchia, Roma.

16) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo), a Orazio Bozzani, Novara.

17) UN DISTINTIVO DI TRAVASISTA (da occhiello) offerto dagli STABILIMENTI FIORENTINI, a Giraldi, Roma

ALLA GOGNA

Per inadempienza degli accordi che avevamo stabiliti a SUA RICHIESTA con l'Organizzazione Adalberto Giachetti, via Speziali, 3 - Firenze, siamo costretti ad escludere la medesima dall'elenco delle ditte nostre « Alleate » per il Tiro a Segno e Sbotta e Risbotta.

LA CLASSIFICA

Baracchi e Soria alleccano e Macchione r siste

Riuscirà a mantenere il distacco e a vincere? L'ultima tappa ce lo dirà. Ecco la classifica a fine novembre:

1) Macchione, 126 — 2) Baracchi, 96 — 3) Soria, 82 — 4) Prun, 77 — 5) Normanno, 54 — 6) Dora, 52 — 7) Oneto, 46 — 8) Ribechi, 35 — 9) Giametta, 34 — 10) Tavella, 33.

Forza per la volata finale, valida per il PRIMO PREMIO ASSOLUTO DI L. 5.000 e per il SECONDO PREMIO DI LIRE 3.000.

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)

Via Milano, 70 ROMA

MARFORIO

— *L'orologio sul tram sarà rimesso: che dirà il passeggero un po' perplesso?*

PASQUINO

— *Dirà guardando l'orologio: Attenti, è l'ora... di finirla con gli aumenti!*

B-rodeo d'ossa

E' STATO detto e stampato a Milano, a Torino e a Roma, che il *Rodeo del Texas* e più esattamente il *Texas Cow Boy: Rodeo* non sapeva di nulla.

Che non valeva niente.

Bugie. Tutte bugie.

I napoletani possono informare di quanto sia gustoso, se anche richieda un po' di fatica, un certo esercizio col toro.

Intendiamo l'esercizio di masticare la lombata o il filetto.

Perchè, come avrete letto nei quotidiani, il *Rodeo* è stato venduto alla spicciolata ad alcuni macellai partenopei, dopo che gli spettacoli all'*Arenaccia* erano andati deserti.

Una clamorosa preparazione pubblicitaria aveva annunciato dei prezzi da non temere concorrenza per i diversi posti: tanto il posto all'aperto, tanto il posto coperto.

Ora gli ammiratori del *Rodeo*, non hanno più possibilità di scelta: pagheranno il... coperto e relativo diritto fisso, da *Zi' Teresa*, da *Angelo* o dalla *Bersagliera*.

Il cavallo non salta più sulla pista, ma nello stomaco del cliente che ha ordinato del manzo guarnito, e i terribili tori che i *cow-boys* affrontavano non senza un tremito nelle ginocchia, obbediscono al volere di uno *chef* di ristorante: dei semplici cuochi riducono il più feroce di questi animali selvaggi ad una vera polpetta.

Mister Larry Semorock ha revocato il premio di 10.000 dollari promesso allo spettatore che fosse riuscito a restare in groppa al terribile bisonte *Carlo Mazza* (libera traduzione del nome inglese della belva) per 10 secondi.

Il comm. Napolitano di Maragliano — uno dei beccai acquirenti — ha stanziato un premio di 1000 lire all'avventore che riuscirà, in 10 secondi, a tagliare con un normale coltello di trattoria una bistecca dello stesso bisonte.

Però!...

L'agente teatrale milanese Giorgio Sacchi, finanziatore del *Rodeo*, è un pezzo che aveva capito quel che bolliva in pentola.

Egli aveva intuito, al primo vederle, che da quelle povere carcasse semivive di cavalli « da piazza » e di bovini denutriti come stalli in attesa dell'aumento, non c'era da ricavarne gran che. Appena appena... un b-rodeo d'ossa.

g.

Leggete il MANIFESTO dell'ISTINTISMO nel BELLE ARTI TRAVASSISSIMO

Ancora in vendita per pochissimi giorni

BILANCIO PREVENTIVO

LUI — E davvero te la sentirai di vivere soltanto col mio stipendio di lire 28.500 mensili?

LEI — Io sì, ma poi tu con che campi?

I ROMANI NON VEDONO L'ORA

Numerosi esposti sono pervenuti al Comune di Roma, con i quali i quiriti dichiarano di non vedere l'ora che l'attuale Sindaco se ne vada, e di non vedere parimenti l'ora che il servizio della Nettezza Urbana sia rimesso in efficienza, che il numero delle vetture tramviarie sia aumentato, che i più urgenti problemi dell'ex Urbe siano avviati ad una soluzione e così via.

Il Sindaco si è degnato di fare al riguardo esaurienti dichiarazioni alla Giunta, sebbene non vi fosse tenuto.

Egli ha detto di essere persuaso che i romani non vedono l'ora... molte volte al giorno, unicamente per la mancanza degli orologi sugli autobus e sui tram, assicurando che tali orologi torneranno in funzione all'inizio dell'anno prossimo.

Per festeggiare l'avvenimento, le tariffe dell'A.T.A.C. saranno aumentate.

E' facile immaginare che adesso più che mai i romani non vedono l'ora.

Illustre defunto che dà i numeri al lotto

Il caso del signor Felice Agostini, pronipote del Cardinal Ferrari, che ha vinto al lotto con i numeri datigli in sogno dal suo amico senatore Micheli, deceduto recentemente, non è un caso isolato.

Ad un redattore dell'ex *Risorgimento Liberale* è apparso in sogno il defunto P.L.I. che gli diceva: « Avrai presto la liquidazione che ti spetta ».

Il nostro collega si affrettava a giocare a secco per tutte le ruote: 47 (morto che parla), 29 (bugia) e 86 (beffa). Manco a dirlo, non è uscito nemmeno uno dei tre numeri.

TOTOCHIACCHIERE

A TTENZIONE attenzione! Sta per iniziare l'incontro odierno fra le due squadre Destra e Sinistra allo Stadio di Montecitorio gremito di pubblico in maggioranza statali che sono i tifosi di turno... Le due squadre si sono schierate una di fronte all'altra, i due capitani — De Gasperi per la Destra e Togliatti per la Sinistra — si guardano in cagnesco. Attenzione! L'incontro è iniziato. Azione della Sinistra con ripresa di Di Vittorio minacciante lo sciopero degli statali se questi ultimi non vedranno migliorate le proprie condizioni. Applausi della folla. Siamo in area di rigore della Destra. Il terzino Sforza allunga al proprio portiere Andreotti, quest'ultimo para a fatica perchè momentaneamente assente essendosi recato alla «prima» di «Come vi piace», l'ultima ponzata di Luchino nostro. Torna però in tempo per abbrancare il pallone ed eseguire un perfetto rimando. Azione della Destra. Magnifica elettrizzante. Una fitta rete di passaggi... Da Sforza a Giovannini, da questi a Tupini, quindi al centrattacco De Gasperi il quale non appare affatto impacciato dai lunghi mutandoni e gioca con lo slancio di una giovane gazzella... Azione travolgente... La Destra dimostra ampiamente che lo Stato spende per i propri dipendenti 524 miliardi e 268 milioni... L'onere reclamato dal personale si aggirerebbe sui 150 miliardi... Tale spesa si potrebbe coprire soltanto con l'emissione di nuova cartamoneta e quest'ultima spinta verso l'inflazione significherebbe, a breve scadenza, un nuovo aumento di prezzi. L'azione della Destra è veramente impeccabile... De Gasperi allunga in avanti dicendo che per gli statali vi sono disponibili soltanto 40 miliardi. Fitta mischia in area della Sinistra per intercettare i 40 miliardi. Di Vittorio esce di pugno ma fa cilecca, i 40 miliardi vanno in fallo laterale, si appresta la mezz'ala Sinistra per la rimessa in gioco, prende i 40 miliardi ma invece di rimetterli in campo tenta la fuga verso gli spogliatoi, interviene l'arbitro, il pubblico urla, i 40 miliardi tornano in campo, rissa furibonda gli statali sbraitano dalle tribune, l'arbitro fischia una punizione in favore della Destra. De Gasperi si appresta al tiro facendo presente che per la distribuzione dei 40 miliardi si seguirà il criterio di farne godere tutto il personale ma con trattamento più favorevole per i gradi che hanno maggiormente risentito dell'appiattimento degli stipendi e per coloro che non beneficiano di speciali indennità. Tiro partito. Magnifico. Direttamente in porta. Di Vittorio, che si era assentato per andare a preparare uno sciopero in provincia, non può di conseguenza parare. Gol per la Destra. Entusiasmo fra il pubblico, gli atleti abbracciano De Gasperi, gli atleti della Sinistra si radunano intorno al proprio capitano il quale ha telegrafato a Mosca e attende ordini. Pajetta è svenuto per le botte che si è dato, l'arbitro fischia la fine dell'incontro che ha il seguente punteggio: Destra 1, Sinistra 0. Questa trasmissione è stata offerta da uno che non sapeva cosa farsene, e siccome alla RAI si accettano tante e tante fesserie, tanto comandano loro, così arrivederci anzi arrisentirci a tutti, fine della trasmissione.

TOTO CALCI

Offensiva invernale

TOGLIATTI prepara l'offensiva invernale contro il Governo nero e punta sulla conquista del fondo-lire E. R. P. in nome dei disoccupati.

I quali sono molto usati dal P.C.I.

Un bel mattino del novembre dell'anno scorso, a Vercelli, scoppiò improvvisamente il finimondo perchè i comunisti si avvidero che la disoccupazione era diventata insostenibile. Furgoni con altoparlanti invitarono i lavoratori ad un immediato comizio in piazza. Si sospese il lavoro nelle fabbriche, i negozi abbassarono per prudenza le saracinesche.

Cinquecento (500) energumeni si riunirono in piazza, ascoltarono una violenta quanto sgrammaticata concione del segretario comunista della C.d.L. che invocò la solidarietà di tutti i lavoratori per lenire la disoccupazione invernale, per togliere innumerevoli intiere famiglie dal lastrico ecc.; invitò i compagni ad occupare le fabbriche fino a che non fossero stati presi provvedimenti urgenti dalle autorità.

Gli industriali della cittadina si riunirono, predisposero seduta stante un piano di lavori pubblici per la bonifica di zone circostanti e si quotarono per finanziare i lavori da offrire a due o tre centinaia di disoccupati.

Questi furono invitati ad iscriversi e tutti si iscrissero, dal primo all'ultimo, nel termine prescritto di venti giorni.

Erano 28!

GUGLIELMO TELL E LA MELA

IL VERME — Un momento!... Qua ci vado di mezzo io, che non c'entro niente!

Andrà ad Hollywood il senatore Ferruccio Parri?

Il Senatore Ferruccio Parri, già professore, già partigiano, già capo dell'ex Partito d'Azione, dopo aver deposto con successo in qualità di teste al processo Graziani, e al più recente processo Borghese, è stato scritturato per alcune deposizioni da fare al processo Lo Verso.

«L'Accusatore Volante», così l'ex partigiano «Maurizio» amava farsi chiamare dagli amici, considerando i successi riportati, ha deciso di sospendere l'attività politica per esercitare la professione di teste e dopo alcune esibizioni presso il Tribunale palermitano, spiccherà il volo diretto nell'America del Sud, per una «tournée».

Nei soliti ambienti bene informati, sembra che il Senatore Parri stia per firmare un contratto con David O' Zelnich, il famoso produttore cinematografico americano che ha lanciato Ingrid Bergman e Alida Valli. Ferruccio Parri, dovrebbe prendere parte a più d'un film, sempre in qualità di teste, naturalmente.

— SI', signori giurati, ho ucciso. Sono impiegato statale, e fino a qualche tempo fa tiravo avanti a forza di strappi, di prestiti, di pegni, ma insomma tiravo avanti. Invece di andare al cinema guardavo i manifesti di Gilda, il sole e l'aria sono gratuiti (ancora), la statistica dice che il costo della vita diminuisce e lo stipendio invece non cala (bontà loro), che diavolo vuoi di più, dicevo a me stesso. Non andrà sempre così..

Da quando è cominciata la storia degli acconti e degli aumenti non vivo più, dovete credermi. Cominciò una mattina: «Gli statali vogliono un acconto sulla tredicesima mensilità, in attesa di un aumento». Tornai a casa trionfante: «Moglie mia, figli miei, adunata! Se tutto va bene tu avrai le scarpe senza buchi per le festività nazionali e religiose, e voi avrete la possibilità di fare brr invece di brrrrrrrr quest'inverno, con le maglietle che vende a 350 lire il «Precipizio dei prezzi» a via dell'Angosta. Fuochi, luminarie e trentun cannolicchi invece di trenta nella pentola. Una volta all'anno, mannaggia Nerone, ci possiamo impazzire.

L'indomani, un colpo: «Il Governo nega ogni acconto e ogni aumento». Mettiamo ventinove cannolicchi nella pentola per compensare la follia del giorno avanti. Mia moglie dipinge in nero i piedi per nascondere i buchi alle scarpe. Desolazione.

Due giorni dopo un raggio di sole: «Il governo nomina una commissione mista per esaminare la richiesta degli statali. La commissione si pronuncerà prima della fine di novembre». Nuove orgie e baccanali: 22 centigrammi d'olio invece di 20 nella padella che sembra più adatta a farci le caldarroste che una frittata. Una fetta di groviera arrossirebbe di vergogna accanto alla nostra padella.

E così tutti i giorni. Oggi si trovano venti miliardi, domani Malvestiti dice che non può farci niente, poi sì, poi no, poi forse, poi embè, poi chi lo sa, poi vedremo, poi manco per il cavolo. Io faccio debiti, chiedo anticipi, mi pento, ne faccio altri, compro le magliette, le rivendo, i ragazzini oggi si coprono, domani tornano nudi e crudi, BASTA! Porca miseria, ci siamo stufati, lo volete capire che ci siamo stufati? Questi quattrini o ce li date, o non ce li date, ma insomma lo dovete dire chiaro e tondo.

Ieri avevano trovato quaranta miliardi, poi quarantacinque. Sono andato dal direttore: «Visto che i quattrini li hanno trovati, potrei avere un acconto?». «Bisogna attendere il responso della commissione mista» risponde quello. Allora, come un pazzo, vado nell'ufficio dove si riunisce la commissione: «Allora? Ci sono questi quattrini? Sì o no? I miei bambini debbono fare brr con due erre o brrrrrrrr con otto erre?». «Vede» mi fa un segretario «a forza di cercare, abbiamo trovato quasi tutti i milioni occorrenti. Possiamo dare tutti gli acconti, meno uno. E siccome vediamo che lei non è completamente scheletrico, decidiamo di dare a lei l'onore di sacrificarsi. L'unico acconto non pagato, proprio per mancanza di fondi, sarà il suo... Ci dispiace...»

Ho rivisto come un lampo i buchi dipinti di nero, le magliette a 350 lire, la padella bucata, i cannolicchi razionati. Ho sorriso selvaggiamente, ed allora, signori giurati, ho ucciso!

NATI

(su proposta di Marcello Maurelli Roma)

— Sì, caro, t'...
— E come, ...
a leggertelo nell'...

— MA la Legge... — non ... conto? Mi gu... preso:

— Perchè dovrei ... conto? Perchè «lo» ... gli italiani?

— Giuliano, — dis... cono che tu sia comun... lano di tuoi rapporti ... certo Girolamo Li C... vero?

— E' falso! Non so... nista. Sono brigante ... sto. In quanto a Li C... non è un certo bensì ... io. Sempre. In ogni ... pensi o faccia. Una v... cò di farmi costituir... del Codice e della Leg... sposi: «Okay, compa... stituiamoci assieme!» ... allora che aveva sch... cambiò discorso.

Camminavamo per l... gna ed il sole sfolgora...

Federico ...

— Onorevole Luc... stra liquidazione?
— Mi spiace, ma ... nario. Si rivolga ...

Sì, signori giurati, ho ucciso. Sono impiegato statale, e fino a qualche tempo fa tiravo avanti a forza di strappi, di prestiti, di pegni, ma insomma tiravo avanti. Invece di andare al cinema guardavo i manifesti di Gilda, il sole e l'aria sono gratuiti (ancora), la statistica dice che il costo della vita diminuisce e lo stipendio invece non cala (bontà loro), che diavolo vuoi di più, dicevo a me stesso. Non andrà sempre così...

Da quando è cominciata la storia degli acconti e degli aumenti non vivo più, dovete credermi. Cominciò una mattina: « Gli statali vogliono un acconto sulla tredicesima mensilità, in attesa di un aumento ». Tornai a casa trionfante: « Moglie mia, figli miei, adunata! Se tutto va bene tu avrai le scarpe senza buchi per le festività nazionali e religiose, e voi avrete la possibilità di fare brr invece di brrrrrrrr quest'inverno, con le magliette che vende a 350 lire il « Precipizio dei prezzi » a via dell'Augusta. Fuochi, luminarie e trentun cannolicchi invece di trenta nella pentola. Una volta all'anno, mannaggia Nerone, ci possiamo impazzire.

L'indomani, un colpo: « Il Governo nega ogni acconto e ogni aumento ». Mettiamo ventinove cannolicchi nella pentola per compensare la follia del giorno avanti. Mia moglie dipinge in nero i piedi per nascondere i buchi alle scarpe. Desolazione.

Due giorni dopo un raggio di sole: « Il governo nomina una commissione mista per esaminare la richiesta degli statali. La commissione si pronuncerà prima della fine di novembre ». Nuove orgie e baccanali: 22 centigrammi d'olio invece di 20 nella padella che sembra più adatta a farci le caldarroste che una frittata. Una fetta di groviera arrossirebbe di vergogna accanto alla nostra padella.

E così tutti i giorni. Oggi si trovano venti miliardi, domani Malvestiti dice che non può farci niente, poi sì, poi no, poi forse, poi embè, poi chi lo sa, poi vedremo, poi manco per il cavolo. Io faccio debiti, chiedo anticipi, mi pento, ne faccio altri, compro le magliette, le rivendo, i ragazzini oggi si coprono, domani tornano nudi e crudi, BASTA! Porca miseria, ci siamo stufati, lo volete capire che ci siamo stufati? Questi quattrini o ce li date, o non ce li date, ma insomma lo dovete dire chiaro e tondo.

Ieri avevano trovato quaranta miliardi, poi quarantacinque. Sono andato dal direttore: « Visto che i quattrini li hanno trovati, potrei avere un acconto? ». « Bisogna attendere il responso della commissione mista » risponde quello. Allora, come un pazzo, vado nell'ufficio dove si riunisce la commissione: « Allora? Ci sono questi quattrini? Sì o no? I miei bambini debbono fare brr con due erre o brrrrrrrr con otto erre? ». « Vede » mi fa un segretario « a forza di cercare, abbiamo trovato quasi tutti i milioni occorrenti. Possiamo dare tutti gli acconti, meno uno. E siccome vediamo che lei non è completamente scheletrico, decidiamo di dare a lei l'onore di sacrificarsi. L'unico acconto non pagato, proprio per mancanza di fondi, sarà il suo... Ci dispiace... »

Ho rivisto come un lampo i buchi dipinti di nero, le magliette a 350 lire, la padella bucata, i cannolicchi razionati. Ho sorriso selvaggiamente, ed allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Marcello Maurelli Roma)

TRISTI AMORI

— Sì, caro, t'amo: non me lo leggi negli occhi?
— E come, tesoro? Tutt'al più posso provare a leggertelo nell'ombelico!

La romanza del BANDITO GIULIANO

TERZA PUNTATA

— MA la Legge — dissi — non ne tiene conto? Mi guardò sorpreso:

— Perchè dovrei tenerla in conto? Perchè « Io » fra tutti gli italiani?

— Giuliano, — dissi — dicono che tu sia comunista. Parlano di tuoi rapporti con un certo Girolamo Li Causi. E' vero?

— E' falso! Non sono comunista. Sono brigante ma onesto. In quanto a Li Causi egli non è un certo bensì un incerto. Sempre. In ogni cosa egli pensi o faccia. Una volta cercò di farmi costituire. Parlò del Codice e della Legge. Io risposi: « Okay, compagno: costituiamoci assieme! ». Disse allora che aveva scherzato e cambiò discorso.

Camminavamo per la campagna ed il sole sfolgorava altissimo. La luna, invece, non c'era. Domandai a Giuliano come fosse guarito dalle fucilate sparategli dai carabinieri.

— Ho la pelle dura. A quell'epoca, d'altronde, il dottor Lo Verso non faceva visite in provincia.

— Non fosti ricercato? Non batterono queste montagne?

— Sì. Ma dissi ch'ero un turista e poichè il governo aiuta il turismo in Sicilia fui lasciato in pace ed incoraggiato.

— E i tuoi?

— Dei miei seppi poco. Mio fratello Giuseppe tacque sull'arresto di mio padre. Quando lo rimproverai rispose che non era il tipo da mettersi a chiacchierare sulle faccende di famiglia. Giuseppe è così...

— Serio?

— Scemo; Per punirlo gli regalai una penna « Biro »; poi, apprendendo che mio padre, in prigione, era stato maltrattato, ne tenni conto per le future battaglie...

— Battaglie?

— Certo. Il mio è un esercito e non una banda. Visti tamburi e cornette in mano ai miei uomini? I miei uomini non suonano: sparano. Ed io sono il Capo Supremo di un Esercito. Se quando mi faranno il processo, Ferruccio Parri verrà a rompermi le uova nel paniere quella è la volta che le busca! Mica son vecchio e scontato come Graziani!

— Pensi che ti faranno un processo?

— Perchè? Tu pensi che me la caverei con una contravvenzione?

— Non è questo che intendevo ma la possibilità che hanno di prenderti.

— Chissà! Il giuoco è giuoco! In ogni caso vinceranno come l'Italia ha vinto l'ultima guerra.

— Cioè?

— Dopo aver perso.

Mi persuasi della prodigiosa memoria di Giuliano. Chi pensava più che l'ultima guerra dell'Italia non fosse quella perduta dal duce contro gli anglo-americani ma quella vittoriosa contro il Giappone voluta e potenziata da Parri nel 1945?

— Io — continuò Giuliano — non credevo che la mia vita dovesse svolgersi così. Da ragazzo invidiavo solo chi poteva farsi una cultura. Leggevo tutto ciò che mi capitava sotto. Una sera mi capitò mia cugina, ma nella innocenza dell'età credetti che fosse indecifrabile e la respinsi. Feci poi in modo che mi capitassero sotto libri o giornali. Che si trattasse di roba seria come la Gazzetta dello Sport o di roba frivola e fantasiosa come un articolo di Vittorio Gorresio non mi interessava. Così con i libri. Leggevo passeggiando, ma un giorno caddi e dal mio ginocchio ferito sgorgò del latte...

— Che libro leggevi? — chiesi.

— Un libro di Antonio Baldini.

— Capisco...

— Ora pensa: un uomo si ferisce e dal suo corpo — come fosse un Luchino Visconti qualsiasi — sgorga latte al posto di sangue. Cribbio! Compresi allora ch'era il momento di piantarla. Un altro c'era — in quell'epoca — che avrebbe dovuto piantarla. Si chiamava Mussolini — non so se ne hai sentito parlare — ma lui si sentì afferrato alla gola della Storia, dichiarò una dozzina di guerre e, assai più bravo di Nenni che voleva la repubblica o il caos, ottenne la repubblica ed il caos. Finita la guerra volli emigrare; dato però la nazionalità italiana mi fu negato il « visto » financo dalla Repubblica di San Marino.

— E l'America?

— Peggio. Mi sbatterono le porte in faccia. Ho proprio gusto, oggi, che gli americani si trovino alleati con il governo italiano e trattino col conte Sforza. Se lo meritano. Lo meritano tutti gli stranieri che non ci capiscono. Nessuno capisce gli italiani. Non parliamo poi dei siciliani...

— Perchè non dobbiamo parlarne?

— Perchè se ne parli ti rompo la faccia...

Ogni parola di Giuliano mi rimaneva impressa nella mente. Non volevo mi rimanessero impressi sulla faccia i suoi pugni. Dissi:

— Secondo te, qual'è l'opinione degli stranieri sugli italiani?

— Mizzica! E lo domandi? Ci credono infidi, disposti al fascismo ed al M. S. I. Gli italiani invece — eccezion fatta per Benedetto Croce — son tutti liberali.

(Continua)

MASSIMO SIMILI

IL NUOVO MAGGIORDOMO

— Ha maniera così fini, perchè ha frequentato molto la buona società.
— Dov'è stato, prima di qui?
— Otto anni a San Vittore e cinque a Regina Coeli.

Federico presenta: Le peripezie del redattore di "Risorgimento Liberale,,

— Onorevole Lucifero, la nostra liquidazione?
— Mi spiace, ma sono dimissionario. Si rivolga all'on. Grassi.

— Onorevole Grassi: e la nostra liquidaz...?
— Personalmente non ho una lira. Si rivolga all'on. Giovannini.

— Onorevole Giovannini, e la nostra liq...?
— Sono occupatissimo. Si rivolga all'on. Perrone Capano.

— Onorevole Perrone Capano, e la nostra l.....?
— E io che c'entro? Si rivolga all'on. Lucifero.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

CONTINUANO, cara Cittadina Marchesa, le alterne vicende delle elezioni amministrative, mentre i giornali sia di destra che di sinistra cantano vittoria all'unisono. E hanno ragione sia questi che quelli, poichè

... nelle amministrazioni già rette dai democristiani hanno vinto i socialcomunisti, ed in quelle rette dai socialcomunisti hano vinto i democristiani.

E' facile trarre la morale di queste belle figure.

A proposito, una

Figura bellissima

di incontentabile per partito preso è Francesco Saverio Nitti, che sta pubblicando ora un libro intitolato « Rivelazioni », nel quale, fra l'altro,

... critica acerbamente l'operato del « suo amico » Einaudi, accusandolo di essere passato da una eccessiva avarizia ad una soverchia prodigalità da quando il Quirinale gli ha dato alla testa, ecc. ecc.

C'è da pensare che l'essere rimasto fuori del Quirinale abbia, viceversa, dato alla testa dell'autore; che è proprio colui il quale pretendeva che, alla caduta del fascismo, gli italiani andassero a prenderlo e lo riconducessero in patria con un « cocchio d'oro ».

Ma col cacchio d'argento che ci andarono!

Comunque dobbiamo pur ammettere che è un

Sintomo rassicurante

il fatto che un eminente statista dedichi il suo tempo a quisquilie e pettegolezzi, mentre

... nel ferrarese gravi conflitti sono scoppiati fra polizia e dimostranti. A Genova in un tafferuglio si è sputato in faccia ai sacerdoti...

A S. Giovanni in Persiceto sono stati arrestati gli assassini del sindacalista dr. Fanin: tre iscritti al PCI. Mandante del delitto il segretario d quella sezione del PCI...

Scioperi sono in corso in tutta la Toscana, a Pesaro, a Pavia, a Brescia, Genova, Torino, Napoli, ecc. ecc.

Tutto questo rappresenta, naturalmente, una notevole spinta per la

Economia nazionale

tanto che da una recente statistica dell'Agenzia Economica e Finanziaria abbiamo appreso che

...nei primi otto mesi dell'anno in corso si sono avute in Italia 56 milioni di ore lavorative perdute, con un danno per la nazione di lire 11 miliardi e 198 milioni.

Aggiunga, madama, i rimanenti quattro mesi con l'ultimo simpatico crescendo « rossi... niano » delle agitazioni, e si renderà conto come sia una vergogna che lo Stato non riesca a trovare quattro baiocchi per gli aumenti agli statali.

E questo è niente: si renderà anche conto, madama, dei perchè proprio nel

Mare nostrum

e precisamente a

LA SPEZIA. — E' stata pignorata la corazzata « Vittorio Veneto ». Il sequestro è dovuto a morosità del Ministero della Marina verso una società privata: se entro dieci giorni non sarà stata pagata la somma dovuta, la « Vittorio Veneto » verrà venduta all'asta.

Per queste pratiche il Ministero della Marina ha istituito un Ufficio apposta col nome gloriosamente fallimenmentare di « Marivende ».

Oh, non si avvilisca per questo, madama! Pensi, piuttosto, che con un precedente simile possiamo sperare di veder quanto prima messi all'asta il Viminale, Montecitorio e Palazzo Madama.

Per l'occasione bisognerà istituire il « Ciarlavende ».

Per fortuna a questi piccoli inconvenienti, frutto di sana politica interna, possiamo opporre le sempre crescenti manifestazioni di affettuosa

Simpatia per l'Italia

che riscuotiamo all'estero:

LONDRA. — La Gran Bretagna non desidera l'adesione dell'Italia al Patto Atlantico: se vorrà aderirvi nel futuro dovrà fare lunga anticamera...

PARIGI. — Vishinsky ha posto l'ennesimo veto all'ingresso dell'Italia nell'ONU; l'Egitto si è dichiarato solidale con l'URSS...

WASHINGTON. — Nemmeno Truman potrà restituirci le Colonie. Sembra ormai decisa la loro spartizione: Libia ed Eritrea possono considerarsi perdute...

Come vede, madama, la nostra situazione è veramente invidiabile, nonostante i noti straordinari sforzi di Sforza, i lunghi viaggi di De Gasperi e le manovre filosovietiche della CGIL.

A proposito di colonie, cara Cittadina marchesa, vale la pena di conoscere quale

« Freedom of speech »

— ovverosia « libertà di parola » — sia stata instaurata dal Governo di S. M. Britannica in Eritrea. Ecco i punti essenziali di una circolare diretta ai giornali:

1) E' vietata ogni critica ed ogni attacco ai componenti l'Amministrazione britannica; 2) è vietata la diffusione di articoli e notizie riguardanti il Governo e l'Amministrazione britannica; 3) è assolutamente proibita ogni discussione dei decreti emanati dalla Amministrazione britannica...

E' inutile proseguire, tanto fin qui è già tutto abbastanza chiaro; il bello è che l'Inghilterra ha fatto la guerra per abbattere le dittature e i sistemi dittatoriali.

Ed ora, madama, lasciamo un po' da parte questi e parliamo di cose allegre: per esempio della

Armonia coniugale

che credevamo avesse raggiunto le più alte vette della... sublimazione con Lo Verso, la Vassallo e Graziosi. Dobbiamo, invece, madama, rapidamente aggiornarci con questi nuovi strabilianti episodi:

BITONTO. — Il decoratore Saverio Lillo avvelena la moglie con una bibita e poi va a convivere con una infermiera...

ROMA. — Tale Giovanni De Angelis ha tentato di strangolare la moglie non avendo trovato la cena di suo gradimento...

SPOLETO. — Il boscaiolo Costantino Ribeca ha ucciso con un colpo di fucile la moglie, incinta di quattro mesi e madre di tre bambini...

Nè va dimenticato che in Italia

... le separazioni coniugali legalizzate e non legalizzate — prima della guerra limitate a poco più di trentamila — sono salite dal 1940 in poi ad oltre 400 mila, con netta tendenza all'aumento.

Visto che tutto cambia, aggiorniamo anche i proverbi: « Sposare è un po' morire! ».

Prima di passare alle « Note mondane », e sempre a proposito di affetti familiari, vogliamo prendere in considerazione un nuovo sistema per

Sanare il bilancio

domestico: infallibile, aerodinamico, semiatomico, brevettato.

TORTONA. — Due contadini di Borgoratto hanno ucciso a martellate un loro fratello, affetto da tubercolosi, per non doverlo mantenere...

Ed ecco le

Note mondane

Complimentatissimo da Anna Magnani, a nome della associazione nazionale del turpiloquio,

... l'on. Pajetta, che ha inventato una nuova ingiuria: ha dato del « brusadello » all'on. De Gasperi.

Grandi festeggiamenti negli ambienti cominformisti per il democratico provvedimento che

... sospende da ogni attività di partito il senatore Romita, reo di avere espresso opinioni contrastanti con gli ordini di scuderia.

Molto rumore, infine, nei circoli competenti per la notizia dell'imminente collocamento a riposo

... del Questore di Roma comm. Polito, per oltrepassati limiti...

... d'età.

Per concludere, Cittadina marchesa, eccole finalmente una

Notizia sensazionale

che ha avuto l'onore del massimo rilievo su tutta la stampa sovietica, e costituisce l'indice dell'alto sforzo ricostruttivo dell'URSS.

MOSCA. — Nel pastificio di « Almaata » è stata ripresa la riproduzione dei maccheroni...

Ecco la guerra che noi preferiamo! In verità ignoravamo l'esistenza di un piano quinquennale anche per i maccheroni, prezioso alimento inventato dal famoso scienziato Popov; la notizia non specifica se si tratta di vermicelli, cannaroni o strangolapreti.

Con i quali, madama, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMOO

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi capire se a Su-chow prevalgono i comunisti oppure i nazionalisti, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

LIBERTA' DI PAROLA

Via i fomentatori di odio e di guerra da Genova Partigiana !!

Tutti Domenica 21 Novembre alle ore 10 in Piazza della Vittoria

a fischiare il neofascista

PADRE EUSEBIO II°

Con questa cartolina-precetto i democratici progressivi di Genova hanno convocato i compagni in occasione di un recente discorso di Padre Lombardi.

— Ha da veni!

D.D.T.

La « Vittorio Veneto » ... stata pignorata.

×

Dal mare al « Monte ».

×

De Gasperi ha dichiara... di non aver preparato alc... patto militare.

×

E che lo deve prepara... lui?

×

Quest'anno gli scioperi s... no già costati alla nazio... 15 miliardi.

×

Un terzo della somma o... corrente per l'aumento ag... statali.

×

De Gasperi assicura ch... riavremo le Colonie.

×

La solita coloniatura.

×

Ailè Selassie, invece, ce l... nega.

×

« Negus, negasti ».

×

Francesco Saverio Nitti, ... vegliardo...

×

Ma va! L'enfant terrible...

Aiuti URSS all'Italia pe... Natale!

×

Libertà dalla flotta.

×

Si grida allo scandalo pe... il ritorno di un certo film de... tempo fascista.

×

Vogliamo solo film democratici che onorino l'Itali... come « Tombolo », « Sciuscia », ecc.

×

Coi Bellentani, Lo Verso, Graziosi, che corrono...

×

Il primo amor...t'ammazzato... non si scorda mai!

×

Peppino Romita: « io sono tra color che son sospesi ».

×

L'on. De Nicola si è ristabilito da una leggera influenza.

×

Insomma: d'influenza non ne ha più.

×

Il nuovo progetto del Ministro della Giustizia prevede aumenti del 100 per 100 sulle pigioni.

×

Ci stiamo di Grassi! — dicono i proprietari.

×

E' una vera Grassazione! — dicono gli inquilini.

' DI PAROLA

...i di odio e di ...ra Partigiana !!

...21 Novembre alle ...rra della Vittoria ...re il neofascista EUSEBIO II°

...recetto i democratici progres... ...ocato i compagni in occasione ... Padre Lombardi.

tate a poco più di trentamila — sono salite dal 1940 in poi ad oltre 400 mila, con netta tendenza all'aumento.

Visto che tutto cambia, aggiorniamo anche i proverbi: « Sposare è un po' morire! ».

Prima di passare alle « Note mondane », e sempre a proposito di affetti familiari, vogliamo prendere in considerazione un nuovo sistema per

Sanare il bilancio

domestico: infallibile, aerodinamico, semiatomico, brevettato.

TORTONA. — Due contadini di Borgo:atto hanno ucciso a martellate un loro fratello, affetto da tubercolosi, per non doverlo mantenere...

Ed ecco le

Note mondane

Complimentatissimo da Anna Magnani, a nome della associazione nazionale del turpiloquio,

... l'on. Pajetta, che ha inventato una nuova ingiuria: ha dato del « brusadello » al l'on. De Gasperi.

Grandi festeggiamenti negli ambienti cominformisti per il democratico provvedimento che

... sospende da ogni attività di partito il senatore Romita, reo di avere espresso opinioni contrastanti con gli ordini di scuderia.

Molto rumore, infine, nei circoli competenti per la notizia dell'imminente collocamento a riposo

... del Questore di Roma, comm. Polito, per oltrepassati limiti...

... d'età.

Per concludere, Cittadina marchesa, eccole finalmente una

Notizia sensazionale

che ha avuto l'onore del massimo rilievo su tutta la stampa sovietica, e costituisce l'indice dell'alto sforzo ricostruttivo dell'URSS.

MOSCA. — Nel pastificio di « Almaata » è stata ripresa la riproduzione dei maccheroni...

Ecco la guerra che noi preferiamo! In verità ignoravamo l'esistenza di un piano quinquennale anche per i maccheroni, prezioso alimento inventato dal famoso scienziato Popov; la notizia non specifica se si tratta di vermicelli, cannaroni o strangolapreti.

Con i quali, madama, distintamente la salutiamo.

IL MAGGIORDOMOO

D.D.T.

La « Vittorio Veneto » è stata pignorata.

×

Dal mare al « Monte ».

×

De Gasperi ha dichiarato di non aver preparato alcun patto militare.

×

E che lo deve preparare lui ?

×

Quest'anno gli scioperi sono già costati alla nazione 15 miliardi.

×

Un terzo della somma occorrente per l'aumento agli statali.

×

De Gasperi assicura che riavremo le Colonie.

×

La solita coloniatura.

×

Ailè Selassie, invece, ce le nega.

×

« Negus, negasti ».

×

Francesco Saverio Nitti, il vegliardo...

×

Ma va! L'enfant terrible.

×

Aiuti URSS all'Italia per Natale!

×

Libertà dalla flotta.

×

Si grida allo scandalo per il ritorno di un certo film del tempo fascista.

×

Vogliamo solo film democratici che onorino l'Italia come « Tombolo », « Sciuscia », ecc.

×

Coi Bellentani, Lo Verso, Graziosi, che corrono...

×

Il primo amor...t'ammazzato... non si scorda mai!

×

Peppino Romita: « io sono tra color che son sospesi ».

×

L'on. De Nicola si è ristabilito da una leggera influenza.

×

Insomma: d'influenza non ne ha più.

×

Il nuovo progetto del Ministro della Giustizia prevede aumenti del 100 per 100 sulle pigioni.

×

Ci stiamo di Grassi! — dicono i proprietari.

×

E' una vera Grassazione! — dicono gli inquilini.

QUESTI PROCESSI

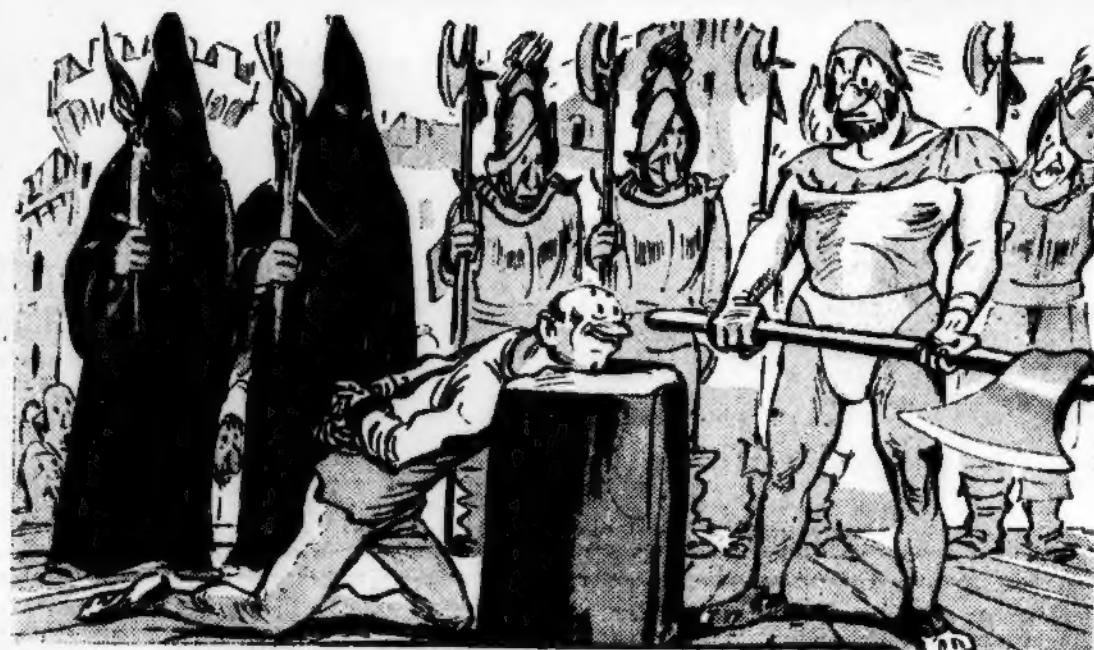
— Ieri siamo stati al Graziani e ieri l'altro da Borghese.

— Noi andammo alla prima di Lo Verso: ci divertimmo un pozzo!

CONCORSI

— La moto l'ho vinta col Concorso « Cora », la radio col « Sarti Soda », la pelliccia me la sono fatta col « Totocalci »...

— E quella Cppa?

— E' il premio che mi hanno dato al Campionato Mondiale Palloniari.

— Il vostro ultimo desiderio?
— Voglio vedere la fine del processo Graziani.
— Ci hai fregato...

TITO BIFRONTE

Due teste, un cuore, uno stomaco.

— C'è sciopero in questa Fabbrica?
— Vorrete dire se c'è lavoro?...
— Ma che lavoro! Sono uno scioperaio disoccupato.

D.D.T.

La violenza comunista si infrange contro la calma democristiana.

×

Stola batte pistola.

×

In un cinema di Roma, durante la proiezione di « Luciano Serra, pilota », alcuni elementi di sinistra hanno fatto esplodere una bomba.

×

Il direttore, che pensava al locale, si è affrettato a sostituirlo annunciando: « Io ti salverò ».

×

I carabinieri hanno accertato che il petardo fatto scoppiare, nell'interno dei gabinetti di decenza, era una bomba-carta.

×

Trattandosi di una bomba carta, era più che giusto che scoppiasse nell'interno dei gabinetti.

×

Stoccolma ha detto di no al Patto Atlantico.

×

Lei vuole Stac... calma.

×

Pella dice che non riesce a trovare i miliardi per gli statali.

×

La solita palla di Pella.

×

La politica estera del Governo non è condivisa dalle Sinistre.

×

...perchè è con...divisa americana.

×

Realino Carboni è stato espulso dall'Albo dei Pubblicisti, in seguito a un « lodo » dei Probiviri dell'Associazione della Stampa.

×

« Egli se n' va sentendosi "lodare"... ».

×

Il Ministero della Marina si è fatto sequestrare la « Vittorio Veneto » per morosità.

×

E' un bello scafo!

×

La carta atlantica è ormai dimenticata. Ha avuto vita breve.

×

La corta atlantica.

×

Ha vissuto « l'espace d'un matin ». Quanto vivono le roose(velt).

×

L'Isotta Fraschini si trova in brutte acque.

×

Siamo in un periodo tristano, Isotta!

Da domani:
Le ultime ore di Stalin
" Non ero nel Bunker "

Il Messaggero
del Sud

Da domani:
" Non ero nel Bunker "
Ricordi di Gigloski Remersoff

Anno 7è - N. 329

1° Dicembre 1955

St. Johnny of Baltimore

Non prevarranno!

Sono ormai due mesi che la nostra Repubblica Cattolica Italiana ed il nostro Impero Cattolico d'oltremare impareggiabilmente retto e amministrato dai nostri grandi Alleati sono entrati in stato di belligeranza con Mosca e i suoi accoliti.

Qual ridda di avvenimenti in questo autunno decisivo per le sorti del mondo! L'arrivo delle orde caucasiche di Sokolowsky a Parigi e la contemporanea fuga del Maresciallo De Gaulle col governo della Francia Libera ad Algeri. La guerra civile in Spagna e l'assedio del glorioso Alcazar difeso dai prodi del nostro amico Maresciallo Franco contro la soverchiante furia degli insorti del fuoruscito Josè Giral paracadutato da velivoli russi per portare la guerra tra fratelli in terra iberica. L'occupazione della Grecia e della Turchia ad opera dei Russi e lo immediato contrattacco aereo americano dalle basi libiche sui maggiori centri sovietici. Pioggia di bombe su Mosca e su Vladivostok, su Leningrado e su Taschkent, sull'Ucraina ch'è purtroppo figlia ribelle della nostra Europa, e sulla Siberia ch'è gelida e torva rampolla dell'Asia. In tre mesi Mosca ha interamente occupato la Cina; ma è questa una vittoria di Pirro. Già stamane un comunicato ufficiale del Comando Supremo americano annuncia l'inizio ufficiale del « piano Mac Arthur » di superbombardamenti a tappeto fit' » sui porti cinesi del Pacifico con velivoli giganti in partenza dal Giappone.

E' vero che in questi due mesi, Mosca ha potuto strategicamente segnare parecchi punti a proprio vantaggio. Ma moralmente Washington e Londra, Parigi e Bari, Madrid e Lisbona, Ottawa e Rio de Janeiro, Melbourne e Buenos Ayres, Tokio e Calcutta hanno già la vittoria in pugno.

A Parigi oggi siede Thorez, a Milano ghignano Nenni e Togliatti con la loro pseudo repubblichetta sociale; a Vienna ed a Berlino, a Bruxelles e ad Amsterdam, a Oslo e a Copenhagen sventola il truce vessillo bolscevico del sangue e dello sterminio.

Ma sul quadrante della Storia, la condanna dei Mòngoli di Mosca è già scoccata. Gengis Kahn non prevarrà. « Portae inferi non praevalebunt » dice nostra Santa Madre Chiesa e noi che siamo sempre stati cattolici, apostolici e romani non possiamo non credervi fermamente, fortissimamente, invincibilmente. Noi tireremo diritto.

MARIO GIRASOLI

VARATO IL TRENTADUESIMO GABINETTO GRONCHI

Lotta al carovita ed epurazione nel programma del nuovo Governo

Il nuovo piano Fanfani all'esame di Poletti - Colpire in alto ma largheggiare in basso: le cellule erano spesso strumenti inconsapevoli di Botteghe Oscure

Il Presidente della **Repubblica** Cattolica Italiana, **Alcide De** Gasperi, ha presentato **stamane** al Vice Capo del Governo Militare Alleato **Ammiraglio Stone** in assenza del **Generale Poletti**, i nuovi membri del governo formato ieri sotto la **presidenza** dell'on. **Giovanni Gronchi. Il** trentaduesimo gabinetto **Gronchi** è una coalizione di esponenti di tutti i partiti impegnati nella **lotta** di liberazione nazionale del **Nord Italia dal giogo russo-nenni-togliattiano. Esso** risulta così **composto: Vice Presidente del Consiglio e Ministro** degli Esteri: **Giuseppe Saragat** (socialista); Ministro **degli** Interni: Mario Scelba (democristiano); Pubblica **Istruzione**: il Cardinale Schuster (democristiano); Finanze: Brusadelli (indipendente); Tesoro: Riva (indipendente); Industria: Giuseppe Bottai (M.S.I.); Commercio estero: Dino Grandi (monarchico); Lavoro: Augusto Turati (M.S.I.); Previdenza, assistenza e sussistenza: Amintore Fanfani (democristiano); Stampa e **Propaganda**: Cipriano Facchinetti (radicale); Lavori Pubblici e costruzioni di guerra: **Giuseppe** Romita (socialista); **Trasporti**: Bernardo Mattarella (democristiano); Difesa: Generale Mario Roatta; Poste e **Telegrafi**: Niccolò Carandini (liberale); Marina Mercantile: Achille Lauro (monarchico-indipendente); **Giustizia**: Giovannino Porzio (liberale); Ministro per l'**Epurazione**: Carlo Scorza (M.S.I.). L'Ammiraglio Stone ha reso noto a De Gasperi ed a **Gronchi** che già da ieri il Generale Poletti aveva autorizzato la nomina di Ivan Matteo Lombardo (socialista) quale Ambasciatore a Washington. Lunga e laboriosa è stato in sede di rimpasto ministeriale, la discussione fra gli esponenti dei partiti della coalizione circa l'assegnazione del dicastero degli Spettacoli, Belle, Arti, **Radio, Musiche, Teatri e Svaghi Leciti al noto comico liberale Nino Taranto. Nettamente contrari i socialisti ed i missini che avanzano la candidatura Macario. Favorevoli i democristiani e, naturalmente, i liberali. Anche a questo nuovo ministero sia Poletti che Stone hanno dato il loro alto e decisivo « O.K. ». Gronchi ha poi annunciato ai giornalisti del Sud che la lotta all'inflazione ed al rincaro della vita unitamente ad una inesorabile epurazione di tutti gli elementi comunisti e filocomunisti o genericamente nord-repubblichini dalle pubbliche aministrazioni, dalle arti e mestieri, dall'industria e dalla finanza, dalle forze armate e, se necessario, anche dal clero, costituiscono i cardini del nuovo programma governativo. Il Ministro per l'Epurazione Carlo Scorza (M.S.I.) ha già presentato al Capo del Governo un piano per l'epurazione dei dirigenti comunisti e filosovietici rimasti qui al Sud e dei responsabili dell'attuale disastrosa guerra civile. Il progetto Scorza intende « colpire in alto » e « largheggiare in basso » secondo il principio che « spesso le cellule della periferia non erano che ignari strumenti nelle mani dei capoccia di via delle Botteghe Oscure ». Resta incerta la sorte dei Segretari Federali dell'ex-P.C.I. che Scorza è propenso a privare per 10 anni del diritto di voto, mentre i Liberali intenderebbero, salva la presenza di « atti rilevanti per il mantenimento del comunismo al potere », ridurre la pena a soli 5 anni nonchè ad un anno di internamento a Padùla.**

Gronchi ha infine annunciato che il Ministro della Previdenza, assistenza e sussistenza Amintore Fanfani ha presentato un nuovo piano al Governo ed agli Alleati. Secondo indiscrezioni degli ambienti governativi, si tratterebbe di una grande Lotteria Nazionale semestrale per il sorteggio di un milione di paia di mutande di lino per i nostri lavoratori e di altrettanti reggipetti di seta artificiale per le nostre oneste massaie cristiane. Il nuovo piano Fanfani sarebbe già all'esame del Generale Poletti che darà il suo « O.K. » o meno entro Natale.

Benedetto XVII proclama neutrale lo Stato Pontificio

ROMA, 1° dicembre.

Sua Santità Benedetto XVII al secolo Monsignor Spellmann, Pontefice di Santa Romana Chiesa e Sovrano della Stato Pontificio del Lazio, Marche, Umbria, Abruzzi e Molise, ha proclamato ieri notte l'« assoluta neutralità ed indipendenza del neo Stato Pontificio nella lotta fra bolscevichi del Nord e clerico-americani del Sud che ha come infausto teatro la terra d'Italia ». Nelle alte sfere vaticane si ritiene però che le personali simpatie del Sommo Pontefice siano, nonostante tutto, per le forze dell'ordine cristiano contro la barbarie dei senza-Dio asiatici.

Un nuovo partito fondato da F. S. Nitti

TAORMINA, 1° Dicembre.

L'ultra-centenario statista ed economista **Francesco Saverio Nitti** torna a far parlare di sè. L'illustre uomo politico ha annunciato stamane dal suo *buen retiro* **nell'Ospizio Cattolico di Beneficenza per Vecchi Parlamentari** di Taormina la imminente costituzione di un nuovo partito da lui diretto. Ad un redattore della SCASSA, F. S. Nitti ha dichiarato che tale partito assumerà la denominazione di « Partito Social-liberale Nazionalista di Sinistra » ed avrà un netto programma monarchico-repubblicano non senza aderire alle ineluttabili esigenze cattoliche e conservatrici. **Nitti ha avuto aspre parole per taluni suoi colleghi di ospizio fra i quali l'economista Luigi Einaudi e il novantenne diplomatico di carriera conte Carlo Sforza da lui definiti « inetti e arruffoni ».**

LA "GOLD STAR" al Capitano Lo Verso

FOGGIA, 1 dicembre.

Il Ministro della Difesa Maresciallo d'Italia **Mario Roatta** ha fregiato stamane della «Gold Star» al valore fossicologico il petto del leggendario **Capitano** dell'Arma Chimica dell'Aeronautica Cattolica Italiana Capitano pilota Girolamo Lo Verso di Palermo. Presenziavano all'austero rito celebrato all'aeroporto militare italo-americano di Foggia il Capo del **Governo Militare Alleato Generale Charles Poletti.** La mozione dice testualmente: « Lanciatosi con un paracadute nel cielo di Como riusciva ad atterrare nelle vicinanze della cittadina presidiata dai bolscevichi e ad annientare con lancio di vapori mercuriali un intero reggimento di ausiliarie sovietiche in marcia verso Milano ».

L'A.M.G. resterà a Bari

Prima di partire per Foggia il Generale Charles Poletti è stato intervistato da un redattore della agenzia S.C.A.S.S.A. (Stampa Cattolica Associata Servizio Sud Americo-italiano) circa le voci diffuse dai ribelli di Radio Milano di un prossimo trasferimento a Tunisi dell'AMG e del Governo Cattolico Italiano. Poletti ha dichiarato che tali voci sono « tendenziose » e « prive di alcun fondamento ».

ERA TEMPO!

De Gasperi inaugurerà un monumento a Mussolini

Fonti governative assai autorevoli indicano che entro fin d'anno il Presidente della Repubblica inaugurerà nella nostra capitale un monumento a Benito Mussolini, precursore del Patto Atlantico anti-Cominform ed Eroe Nazionale. Secondo tali fonti De Gasperi intenderebbe prevenire una analoga inaugurazione d'un monumento all'energico e sagace uomo di stato romagnolo meditata da Nenni a Milano nelle prossime settimane. Nenni e Togliatti intenderebbero celebrare l'immortale Duce come autentico precursore di una « dittatura proletaria al servizio del popolo » e come « primo ideatore e vate dell'attuale Repubblica Demopopolare degli Operai e dei Contadini » del Nord Italia. Il nostro monumento a Mussolini sorgerà qui nel cuore di Bari in Piazza Ventotto Ottobre, e sarà indubbiamente più grandioso e imponente di quello che i comun-repubblichini meneghini erigerebbero a Piazzale Loreto.

I nostri a Cesena

Il 92esimo comunicato del Comando Supremo dell'Esercito Cattolico Italiano annuncia una « intensificata attività di pattuglie a sud di Rimini ». Secondo notizie non confermate, nostri reparti appoggiati da B 69 americani sarebbero entrati stanotte nel sobborghi di Cesena costringendo un battaglione di bolscevichi repubblichini nennitogliattiani ad una precipitosa ritirata.

Washington non userà la bomba atomica

WASHINGTON, 1° Dicembre.

Il Segretario di Stato degli S. U. Foster Dulles ha smentito stamane un comunicato di Radio Mosca che annunciava come « imminente » l'impiego della bomba atomica da parte degli Stati Uniti. Egli ha invece confermato che l'uso dei V-55, 56, 57 e 58 è già praticato su larga scala dalle basi americane nell'Alaska contro i centri militari ed industriali nemici della Siberia. « E' ovvio — ha concluso Foster Dulles — che se Mosca ricorrerà ai raggi cosmici noi ricorreremo alla bomba atomica. Occhio per occhio, dente per dente, raggio per bomba. Come diceva Giorgio Washington! ».

Graziosi scarcerato

PALERMO, 1. dicembre

Dal reclusorio dell'Ucciardone è stato escarcerato stamane il celebre maestro Arnaldo Graziosi condannato a 24 anni di galera dopo un drammatico processo per uxoricidio svoltosi a Frosinone nel 1947. Graziosi aveva, all'inizio delle ostilità in Italia due mesi or sono, fatto domanda di arruolamento volontario come semplice soldato in un reparto di paracadutisti dell'Esercito Cattolico Italiano. Il Presidente della Repubblica Alcide De Gasperi ha accettato la domanda del compositore ed ha acconsentito a graziarlo. Intervistato dal corrispondente del « Messaggero », Graziosi un po curvo e smagrito ma pur sorridente come una sfinge egizia di buon umore, ha dichiarato che intende comporre sul motivo di « Cara al sol » un nuovo inno per le nostre forze armate.

UFFICIO

Quinta puntata

Da domani:
" Non ero nel Bunker "
Ricordi di Gigioski Remersoff

St. Johnny of Baltimore

ERA TEMPO!

De Gasperi inaugurerà un monumento a Mussolini

Fonti governative assai autorevoli indicano che entro fin d'anno il Presidente della Repubblica inaugurerà nella nostra capitale un monumento a Benito Mussolini, precursore del Patto Atlantico anti-Cominform ed Eroe Nazionale. Secondo tali fonti De Gasperi intenderebbe prevenire una analoga inaugurazione d'un monumento all'energico e sagace uomo di stato romagnolo meditata da Nenni a Milano nelle prossime settimane. Nenni e Togliatti intenderebbero celebrare l'immortale Duce come autentico precursore di una «dittatura proletaria al servizio del popolo» e come «primo ideatore e vate dell'attuale Repubblica Demopopolare degli Operai e dei Contadini» del Nord Italia. Il nostro monumento a Mussolini sorgerà qui nel cuore di Bari in Piazza Ventotto Ottobre, e sarà indubbiamente più grandioso e imponente di quello che i comun-repubblichini meneghini erigerebbero a Piazzale Loreto.

I nostri a Cesena

Il 92esimo comunicato del Comando Supremo dell'Esercito Cattolico Italiano annuncia una «intensificata attività di pattuglie a sud di Rimini». Secondo notizie non confermate, nostri reparti appoggiati da B 60 americani sarebbero entrati stanotte nei sobborghi di Cesena costringendo un battaglione di bolscevichi repubblichini nennitogliattiani ad una precipitosa ritirata.

Washington non userà la bomba atomica

WASHINGTON, 1° Dicembre.

Il Segretario di Stato degli S. U. Foster Dulles ha smentito stamane un comunicato di Radio Mosca che annunciava come «imminente» l'impiego della bomba atomica da parte degli Stati Uniti. Egli ha invece confermato che l'uso del V-55, 56, 57 e 58 è già praticato su larga scala dalle basi americane nell'Alaska contro i centri militari ed industriali nemici della Siberia. «È ovvio — ha concluso Foster Dulles — che se Mosca ricorrerà ai raggi cosmici noi ricorreremo alla bomba atomica. Occhio per occhio, dente per dente, raggio per bomba. Come diceva Giorgio Washington!».

Graziosi scarcerato

PALERMO, 1. dicembre

Dal reclusorio dell'Ucciardone è stato escarcerato stamane il celebre maestro Arnaldo Graziosi condannato a 24 anni di galera dopo un drammatico processo per uxoricidio svoltosi a Frosinone nel 1947. Graziosi aveva, all'inizio delle ostilità in Italia due mesi or sono, fatto domanda di arruolamento volontario come semplice soldato in un reparto di paracadutisti dell'Esercito Cattolico Italiano. Il Presidente della Repubblica Alcide De Gasperi ha accettato la domanda del compositore ed ha acconsentito a graziarlo. Intervistato dal corrispondente del «Messaggero», Graziosi un po' curvo e smagrito ma pur sorridente come una sfinge egizia di buon umore, ha dichiarato che intende comporre sul motivo di «Cara al sol» un nuovo inno per le nostre forze armate.

UFFICIO INFORMAZIONI ovvero ECCESSO DI ZELO

e poi dicono che sono estremista

*V*E lo voglio dire: a me la «pompa magna» mi fa ridere. Se l'illustre accademico crede di suscitare la mia invidia facendosi fotografare in divisa, con lo spadino al fianco e la feluca in testa, bene, l'illustre accademico si sbaglia di grosso. Mai desiderato feluche e palme, mai provato voglia di una divisa incrostata di fogliuzze e di ghiande ricamate in oro.*

Nè, in tutta franchezza, le mie pupille brillano d'irrefrenabile ansietà di possesso allorchè sulle riviste in rotocalco mi vien presentato il presidente Truman con la testa adorna delle penne di un capo tribù pellerossa e con sulle spalle un ricco mantello indiano che gli conferisce ad honorem dignità di guerriero Sioux.

La stessa olimpica serenità rimase in me immutata per tutto il fatale ventennio, allorchè i segretari di partito si sbizzarrivano a tirar fuori sempre nuove e strabilianti divise in orbace e in tela di lino candido immacolato, con mantelli che avrebbero ispirato romanzi a un Michele Zevaco. Lo stesso maresciallo Graziani in divisa di comandante degli spays, con mantellone nero e rosso e cappuccio e stivaloni e sciarpa e fiocchi e scudiscio non riusciva e non riuscirebbe ancor oggi ad accendere la mia fantasia, non dico fino al punto da farmi meditare un arruolamento nella Legione Straniera, ma neppure da farmi fare sogni coloniali con me protagonista audace e drappeggiatissimo.

I lord Brummell e i Rodolfo Valentino col guardaroba traboccante di abiti e di mantelli, di biancheria serica e di scarpe, mi fanno più rabbia e compassione che invidia. Che razza di vita sarà la loro se la maggior parte del tempo la impiegano a provare nuovi vestiti o a scegliere quelli già fatti per intonarli con la camicia e la cravatta e le calze e il cappello?... Roba da impazzire.

Tutto sommato, le lanerie e i cotonifici, i Rossi, i Brusadelli, i De Angeli-Frua ecc. rimangono distanti ed estranei all'orbita delle mie preoccupazioni. Però..

Eh, sì, c'è un però: un paltoncino di lana una volta ogni cinque anni voglio potermelo fare! Ah, sì, quello lo pretendo; e non ci rinuncio neppure se mi vengono a dire che con quel pugnetto di lana che mi occorre per ripararmi dalle bronchiti si potrà forse riorganizzare l'esercito per ritentare la campagna di Russia. Ah, sì, anch'io ho i miei piani quinquennali; e fra essi c'è in prima linea la spesa per l'acquisto di un paltò a ogni scadere di lustro. E a tal uopo io ho accantonato in un fondo segreto una certa sommetta che, vista con occhi d'anteguerra, costituirebbe il capitale per l'acquisto di un podere coltivato a frutta e con probabile sottosuolo petrolifero.

E se poi, contrariamente alle previsioni, al momento di fare l'acquisto mi arriva un nuovo aumento di tasse, di luce, di gas, di fitto, e lo stesso prezzo del paltoncino di lana (sic!) previsto in lire trentamila, raggiunge quota quarantamila, allora sapete che vi dico? Che io il fondo segreto me lo mangio a pizze e a porchetta ripiena; e il paltoncino lo reclamerò dallo Stato «honoris causa», insieme con la feluca e lo spadino accademico; e poi pretenderò anche la raggiera di penne in testa e il mantello indiano sulle spalle; e poi mi farò assoldare da Giuliano pur di avere il guardaroba ben fornito di vestiti e di maglie e di scarpe, per me, per la mia signora, per i miei tre ragazzini e per la zia Costantina-ntin-ontella Costantina-ntinaontà.

E poi, dopo, dicono che sono estremista...

MIGNECO

IL capitano Yanez ci accolse con uno sbadiglio di commento, standosene sdraiato sulla sua cara pelle di leopardo, lurida e tarlata. Ci accoccolammo accanto a lui, subito presi di mira ed invasi da centinaia di insetti che, lasciata la loro base, costituita appunto dalla pelle di leopardo e dal capitano Yanez, si precipitarono su di noi.

— Figliuoli — prese a narrare il nostro ospite lisciandosi la barba — figliuoli miei cari, vi racconterò una delle avventure più terrificanti che mi siano mai accadute. Cacciavo nella jungla della quale sono il confessore poichè come, sapete non ha segreti per me; ma mi sentivo ormai stanco e l'epoca delle piogge era come un tale che scorge un altro tale che gli deve quattrini, ossia, si avvicinava a grandi passi. Dormire sotto la tenda, dove avevo racimolato i miei più cari reumatismi, non potevo; per cui incaricai il mio fido servo Tug, a nome Nayan, di fabbricarmi una casetta alla periferia di Bombay. Caro e fedele Nayan! Avrebbe dato il suo verme solitario, per me.

Qui il capitano Yanez, sopraffatto dall'onda dei Sonzogno, pardon, Ricordi, emise un lungo sospiro che fece svenire il più giovane di noi il quale ebbe la sventura di riceverlo in pieno viso. Un successivo sospiro del capitano lo fece rinvenire, e poi quel grande continuò fra l'attenzione con greca, ossia generale:

— Proprio in quell'epoca, incominciarono a pervenirci strane notizie: dal manicomio di Bombay, alcuni pazzi sparivano e nessuno riusciva più a trovarli. E lo strano era che sparivano i più grandi e grossi. La faccenda era veramente misteriosa: in capo ad un paio di settimane, circa un centinaio di matti — i più alti ed i più robusti — erano misteriosamente spariti. Noi nella jungla credemmo ad una fuga e ci preparavamo a sostenere l'urto di quei folli i quali non potevano rifugiarsi che nella foresta vergine. Ma ahimè! Ben altra doveva essere la soluzione di quel mistero ed io dovevo essere il primo a conoscerla... Infatti, terminata la caccia, io mi recai al luogo convenuto con Nayan, in una piccola radura completamente nascosta dalla vegetazione e dove avrei dovuto trovare edificata la mia casetta... Ma fui io, a rimanere edificato nel vedere una casa... rabbrividite, figliuoli... *completamente costruita con corpi umani,* impastati col cemento! Corpi umani vestiti tutti uguali, grandi e grossi... Non tardai a riconoscere in quei corpi, i pazzi spariti dal manicomio.

Il capitano tacque e restò assorto, grattandosi un'anca. Io chiesi:

— E come poteva spiegarsi un fatto così orrendo, capitano?

— Nayn, fedele fino al fanatismo, aveva seguito alla lettera i miei ordini. Infatti io gli avevo raccomandato di costruirmi la casetta tutta di mattoni.

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

SBOTTA E RISBOTTA

— SIGNORE e signori, niente buona sera. Invito subito al microfono il più simpatico di tutti i presenti: quel giovanottone con la faccia alla Fabrizi, il torace alla Carnera e il freno Westinghouse. Siede nella terza fila, calza il numero 44 ed è accompagnato da una fanciulla bella come Teresa Noce e povera come Laura Diaz. Faccio salire entrambi sul podio unitamente all'esimio e incazzoso Francesco Jovine, il grande romanziere che più scrive e più diventa sconosciuto. La prima domanda, facilissima, la rivolgo al giovanottone. Senta un pò, Re Pipino che cosa aveva in testa?

— La corona.

— Sbagliatissimo. Glielo dirò io. Pipino aveva in testa le pipigne. Seconda botta riservata alla fanciulla: che differenza passa tra il nuovo sovrintendente al teatro dell'Opera e un vaso incrinato?

— Nessuna. Sono tutti e due fessi.

— Non ci siamo, direbbe l'on. Andreotti, con la sua ben nota incompetenza artistica. Resta ormai in palio Ciccione Jovine al quale telefonerò il seguente quesito. Dopo letti gli articoli di Guglielmo Giannini, cosa si dice?

— Ha da venì Baffone!

— Bene. E dopo letti i suoi?

— Non saprei...

— Glielo dirò io. Si dice: A da venì il barbone!

— Io le darò querela per ingiuria.

— E io te darò del D.D.T., cui aggiungo un paio di fulchignoni offerti dalla rinomata ditta Fiera letteraria produttrice del celeberrimo scrotociasta Falqui. Adesso può andare. Per rifarci la bocca inviteremo a nozze il travasista cav. Umberto Ducci di Pisa (via S. Marta, 22). Cavaliere, sa dirmi chi era il padre di Francesco primo?

— Francesco zero.

— Cretina, ma non troppo. Lasci il posto a Nino Marafioti di Palmi. Lei freme, dal desiderio di porci un quesito.

— Indovinato. Vorrei domandarle: un negro tuffandosi nel Mar Rosso come esce?

— Bagnato. Il suo quesito è come il parmigiano da 70 lire l'etto: stravecchio. Guardi di aggiornarsi rispondendo a questa bottarella: il colmo per un padre di nove figli?

— Vendere le sedie di casa per tenere in piedi la famiglia.

— Questa è un po' più nuova. Ora è la volta di Virgilio Alessandrini di Roma. Qual'è tra i ricoverati di un manicomio colui che ha la ferma convinzione di essere una catena di monti?

— Il Matto... grosso.

— Buona. Segga e attenda. E' arrivato Michele Tavella di Genova-Certosa, il quale ci dirà che cosa fa l'àpice.

— Il mièlice.

— Brr! Lei fa venire la gronchite, come dicono i democraitci di destra. Vada a sedere sul termosifone e torni al microfono nella prossima estate. C'è un latinista in sala? Lei della settima fila? Si accomodi. Come traduce in latino la frase: è dall'oriente che viene la luce.

— Ex oriente lux.

— E se la luce venisse dall'oriente bolscevico come tradurrebbe?

— Ex oriente lux perpetua.

— Grazie. Vediamo ora quanto è ferrata la signora, o signorina, della sesta fila dal paltò di cammello, dalla borsetta di coccodrillo e le scarpe di antilope. Le rivolgerò una domandina facile e precisamente questa. Se soffrisse d'insonnia che cosa prenderebbe il sedobrol o il veramon?

— Prenderei il Convegno dei Cinque

— In quale torre italiana isserebbe lei, lo scudo crociato?

— Sulla Torre del Mangia... di Siena.

— Non c'è tempo da perdere. Chiuderemo la nostra trasmissione con questa botta estrema. Non suggeriscano sciocchezze perchè so io ciò che debbo dire in merito. Ecco, si tratta di una domanda che suona così. Da qualche tempo in qua Elsa Merlini è di scena in tribunale per difendere il suo decoro di attrice. Che cosa ne pensate?

(L'uditorio resta indifferente al quesito. Soltanto il poeta Mario Rodinò, che trae motivo da tutto per versicoleggiare, prende la palla al balzo e improvvisa il seguente epigramma:

— Sebbene un po' sfasata
Elsa è un'attrice nata
ed anche in tribunale
vuol rimanere tale:
per questo avanti al giudice
irritata ed offesa
si compiace moltissimo
di far la « parte » lesa.

DUM DUM

I vincitori di novembre

1) Una scatola « **GRANDE ASSORTIMENTO** » offerta dalla **PERUGINA** di Perugia a Luisa Ceolin, Roma.

2) Una bottiglia di « **STREGA** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento a Raffaele Rocchi, Roma.

3) Un « **PANETTONE MOTTA** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano a Enrico Prezioso, Boscotrecase.

4) Una scatola di « **CONFETTI DI SULMONA** » offerta dalla Ditta Mario **PELINO** a Vincenzo Fammartino, Roma.

5) Una **CASSETTA DI MANDARINI** sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola **F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI** - S. Stefano Medio (Messina) a Ciro Curci, Pitigliano.

6) Una bottiglia di « **COGNAC AL LATTE** » offerta dalla Ditta **TUOCA** di Livorno a A. T., Napoli.

7) Una bottiglia di « **COGNAC TRE MOSCHETTIERI** » della Ditta **G. R. BISSO** di Livorno a Adriana Loro, Rossano V.

8) Una copia del volume « **QUESTE BESTIE** » della rinomata Ditta **MASTROJANNI e GUASTA** a Filippo Aymo, Firenze.

QUESTE BESTIE

— Signorina, vogliamo fare quattro riccetti?

UNA VOCE UMANA

Del noto soliloquio cinematografico di Anna Magnani abbiamo già pubblicato una gustosa parodia di UNO. Ne offriamo ora ai lettori un altro, non meno divertente, di Due: AMENDOLA e MAC

(La scena rappresenta un salottino, camera da letto, bagno, canile; intimo, morboso e semibuio. Sul letto disfatta, attorniata da borse d'acqua calda e scialli di lana, giace LEI che telefona).

SCENA PRIMA

LEI — Pronto... Pronto! Sei tu? Oh caro, adorato, amore, tesoro, gioia, sta zitto ché non ho finito, amore, follia, pupo mio d'oro.. Pronto? Ma cosa vuole lei, signorina? Centralino? Embè? Parlo già da venti minuti? Faccio quello che mi pare, e lei non s'impicci! Beh, si levi dalla linea. Come?... A te e a 'sta vecchia zozza che sei. Ma va a morì ammazzata... Tesoro? Scusa, ci avevano interrotti... Aspetta non parlare, ti debbo dire tante cose... Sto male... Sto tanto male! Questa è l'ultima telefonata che ti faccio. Come? Ma non fare lo spiritoso! Si... T'ho sentito, sai! Si, quando ho detto « questa è l'ultima telefonata che ti faccio ». Embè? C'è bisogno di rispondere « ringraziamo Iddio »? Pronto? Caro, amore, vita mia... No, ho preso una pastiglia sola, tanto per dormire... No... Dodici le ho prese ieri. Pronto? Pronto!! Alò? Ma che, te n'eri annato e me facevi parlà col ricevitore? Nun fa sti scherzi sa!... Il cane? Micha? Si, è lì nel suo angolo. Anche lui ti aspetta... Rivolge il muso verso di me e ti aspetta... Quanto deve soffrire! Non ha mangiato. Ha sporcato da per tutto, qui mi pare una stalla, ma quanno te lo vieni a pijà? Tesoro, io ti amo, ti amo sempre e tu sposi un'altra. E io che faccio? Ti telefono e prendo le pastiglie... Pronto? Pronto? Ma insomma, chi è che si mette in mezzo? E' ancora lei, signorina? Io telefono quanto mi pare! Che?! Li tui e de tu' nonno in cariola! Cariola... C, come Como, A come Ancona, R come... Ah, se semo capiti! E mamma allora!... Amore? Sei tu? Era sempre quella di prima che interrompeva... Tesoro! No, aspetta, non te ne andare, ti debbo parlare ancora tanto... Tanto tanto... Ho avuto cinque anni di felicità che ora pago a caro prezzo, ma io lo so, l'ho sempre saputo... E ti amo, ti amo disperatamente... Tu mi lasci e sposi un'altra... E io che faccio? Come? Che cosa ti rompo? Ah, no, niente, mi era sembrato... Tesoro... Tu parti con lei... Vai a Marsiglia... Ti supplico però, non andare nell'albergo nostro... Dove ci siamo tanto amati... Eh? Pronto?... Ma chi è che ha fatto questo rumore nel microfono?... Bell'educazione, sto schifoso! Ma signorina, non ha sentito che hanno fatto? Quale contatto, era 'na pernacchia, era! Qualcuno che stava in ascolto, già... Pronto? Tesoro, amore, vita mia, ti amo, non mi lasciare, sta lì, buono, io ti devo telefonare ancora tanto tanto...

SCENA SECONDA

(A questo punto entra un signore in vestaglia e pantofole che prende di mira LEI con una rivoltella, con tutta calma. Spara. LEI è colpita a morte).

Ah... Aiuto... Mi hanno sparato... Aiu..to... Muoio ...Senza aver potuto fi... nire la mia telefo..na..ta... Addio, amore... amore mio... Ti amo... *(muore).*

SIGNORE — *(Si avvicina e prende il ricevitore telefonico)* Pronto? Ha sentito il colpo?... Sono stato io. L'ho ammazzata. Si, si, morta. Come?... Non c'è di che. Ma no, ma no... Niente gelosia... Io sono semplicemente l'inquilino che abita al piano di sopra e che ha il telefono *duplex* con la signora testè defunta. Buonasera. *(Riattacca il ricevitore ed esce senza degnare di uno sguardo il cadavere).*

TELA

AMENDOLA e MAC

LE COLONIE

L'ONU cova sentenza a scopo di **Colonie autoniche**. A me non cale che proceda in babbucce o con stivali alati di felino secondo leggenda. Frattanto vociferasi che **ALBIONE** miri a Cirene, il **NEGUS** al lido eritreo; e che l'America donerebbe **BENEPLACITO**.

Io attendo di **PIE' FERMO** la sentenza e a siffatti capocci trastullàntisi col **TIRA-E-MOLLA** dico come soleva la mia zia Francesca, o **CICCIA** che dir si voglia.

T. L. CIANCHETTINI

SE IL PROCESSO LO VERSO SI SVOLGESSE AL CAIRO

PRESIDENTE — Lei, Lo Verso, ha uccise sua moglie?

LO VERSO — Le dirò: Allah, nella Sua suprema saggezza, ha voluto che i legami che mi univano con mia moglie venissero sciolti. Egli ha fatto sorgere nei nostri cuori il desiderio di separarci mediante omicidio, nonostante il rammarico che ciò comporta per entrambi.

PRIMA NOTTE

LA SPOSINA — Ebbene, caro, è giunto il momento di confessartelo: sono stata già sparata da un altro!

QUESTORE ZOZZAGLIONE

POLITO — Non dò peso a certi attacchi: quando arrivi ad avere l'automobile di servizio c'è sempre chi te la tira!

CONSOLAZIONI FUTURE

Che spaghetto, ragazzi! Credevo proprio che fosse una bomba atomica, invece è una bomba qualunque.

interessa solo a...

BORDIGHERA

— Dio mio, fatemi vedere, o almeno sentire, uno di quei gabinetti, che uno di questi anni dovrebbero costruire in centro e per i quali, sono stati stanziati alcuni milioni, e poi...

CALCIANO

— Dio mio, fatemi andare in galera purchè ci trovi quei manigoldi che demoliscono la rotabile per asportarne i paletti di ferro, e poi...

FIGLINE VAL D'ARNO

Dio mio, fate che il figlio di mio figlio, che ancora deve nascere, possa bere almeno una goccia dal tanto sospirato acquedotto, e poi...

GRAGNANO

— Dio mio, fatemi almeno una volta ogni dieci anni, trovare un paio di cartoline postali all'Ufficio delle Poste, e poi...

I TUNISINI

— Dio mio, fate che il Ministro degli Esteri, conte Sforza, si interessi per il nostro rientro a Tunisi, e poi...

MODANE

Dio mio, fate che la Direzione Generale della Dogana, entro cinque o seicento anni si decida a risolvere in modo adeguato la questione economica del personale della Dogana italiana, internazionale, di Modane, e poi...

REGGIO CALABRIA

— Dio mio, fatemi vedere un po' d'ordine nell'Amministrazione della U.I.L.L., e poi...

ROMA (Distretto Militare)

— Dio mio, fate che i militari già prigionieri in Germania — prima che vengano di nuovo fatti prigionieri nella prossima guerra — ricevano dal Distretto Militare l'indennizzo stabilito dal D. L. n. 599 del 17 aprile 1948, e poi...

SAVIGNANO DI PUGLIA

— Madonnina bella, fa che io veda per un solo minuto, tutte le maestre in aula, nelle ore di scuola, e poi...

ROTONDELLA

— Madonnina bella, fammi vedere la proiezione del film: *L'abito nero da sposa* annunziato al cinema Italia da oltre un anno e non fa niente se oramai la sposa sarà già madre di un paio di gemelli, e poi...

SIDERNO

Dio mio, fatemi capire per quale ERPIVORO scopo, l'attuale Amministrazione comunale, ci tiene tanto a rimanere in carica, e poi...

VARAZZE

— Gesù, fa che io possa vedere l'inizio dei lavori per la costruzione della nuova stazione ferroviaria — cosa che il nonno di mio nonno, aspettava di vedere con ansia — e poi...

...e poi, chiamami pure a tener compagnia a quei tre simpaticoni che ogni settimana dicono: « Ha da veni! ».

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 201 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

tutti per 1 per tutti

PEPPINO NUNZI - ROMA — « 18 aprile: ognuno a più non posso — me diceva: Quell'occhio è troppo rosso! — L'ho curato da rosso, questo è vero — ma non vorre che diventasse nero! ». Bravo Peppino. Il resto però no. E' un po' lunghetto, non credi?

CAVALLETTI - PERUGIA — Rispondo per ordine alle otto domande: 1) NO, 2) SI, 3) NO, 4) Come ti pare, 17) Morto che parla, 88) Gli occhiali di nonno. Le prime risposte esaudiscono i tuoi desideri (ma che poeta!), le ultime ti possono essere utili per il cenone di Natale. Con tanti auguri!

UN CASSIERE DI BANCA - ROMA. — Grazie della segnalazione che, come hai visto, abbiamo utilizzato immediatamente, nel numero scorso.

UMBERO SCARIE — Ci proponi di festeggiare il 50° anniversario del giornale con un numero speciale. Ma vedi, caro Umberto, i nostri, modestia a parte, sono tutti numeri speciali, e allora non converrebbe di più festeggiare con un numero qualsiasi? Un numero ordinario? Comunque, scherzi a parte (insieme alla modestia), terremo presente. E grazie dell'affetto.

PIERO PETRINI - SORA (ma non si dice « signora » in italiano?). « Egregio signor Direttore » tu ci scrivi. E magari Guasta fosse un Direttore! — Da quel bravuomo che è ci farebbe viaggiare tutti gratis. Ma forse tu sei un repubblicano e per questo eviti il « re ». Comunque il tuo entusiasmo ci fa piacere, ed anche il tuo amore per il prossimo. Però non credi di essere troppo cinico, scrivendo « Se invece dell'amore, agli italiani — l'odio esaltato avessi ai sette cieli — tutti mi batterebbero le mani »? Non è vero che ci sia odio fra gli italiani: vanno anzi perfettamente d'accordo. Nel cercare di non pagare le tasse.

LEOPOLDO LAVIOLA — Il titolo della tua poesia « Malvestiti, sei tutti noi » mi convince poco. Perchè non lo correggi in « Malvestiti siamo tutti noi »? Capiral, con il prezzo delle stoffe!

FAVATI AIELLO — Aderisco condizionatamente al tuo « piano Favati »: « se si fossero scovati gli arricchiti di guerra, se i prezzi non avessero raggiunto la quotazione di oggi, se la lira fosse rivalutata, nessuno borbotterebbe più ». Sei un genio. Peccato che il bieco governo nero si ostini a non voler applicare il tuo piano. Invidia, probabilmente. Un'altra volta ti racconterò la storia di Monsignor de la Palice, che era vivo, in fede mia, poco prima che morisse. »

GRAMACCIONI - ACQUALAGNA — Le più carine sono andate, hai visto? Persevera, che vai bene. Come puoi confondermi col Giustiziere? Lui è alto 2,10 sul livello del mare e io sono piccolo, lui è formidabile ed io mite, dolce e modesto. Il Giustiziere giocherella di continuo con pistole mitra e accette insanguinate, io accarezzo agnelli e mi commuovo alle albe e ai tramonti. Ciao.

LELLO BONDATTI - ANAGNI — « Sei simpaticissimo nelle risposte ai lettori... », Embè, la tua battuta non mi piace. E voglio vedere se, dopo questi, mi trovi ancora simpaticissimo. Ciao, Lello. Riceverai tessera.

VIRGILIO ALESSANDRINI — Il « Travaso » ha la virtù di non farti pensare alle miserie di questo porco mondo, tu dici. E lo ricompensi così? A Virgì, me ne specie! Sempre amici, però.

La guerra in Cina

"IL GIORNALE D'ITALIA" ha inviato sul fronte cinese un suo osservatore

MAX DAVID

Ladri di biciclette
(Barberini e Metropolitan)

Vita rubata
(Bernini)

Le avventure di Oliver Twist
(Supercinema e Galleria)

La guerra in Cina

"IL GIORNALE D'ITALIA" ha inviato sul fronte cinese un suo osservatore MAX DAVID

Ladri di biciclette
(Barberini e Metropolitan)

La nostra imparzialità è notissima, tanto è vero che ci chiamano filotrumarshalliani come filotototogliattisti, a scelta. Ne volete una ulteriore prova? Ebbene, nonostante l'origine Bartoliniana, «Ladri di biciclette» è un bel film. E accidenti, ci vogliamo rovinare adoperando un aggettivo che tenevamo da parte per Rita Hayworth: è un film «gagliardissimo». C'è un vero operaio, una vera moglie di operaio, un vero figlio di operaio, il tutto in una vera Roma fra veri romani. E c'è anche l'arte, se permettete. La nominiamo così di straforo, con l'iniziale minuscola. E non ci ripeteremo più.

Bravo De Sica. Bravi tutti. Bravo anche Bartolini. Come dite? Di Bartolini è rimasto solo il titolo? Niente altro? Il soggetto è di Zavattini, e non ha niente a che fare con... Ah, ma allora..

Vita rubata
(Bernini)

È strano, ma le attrici sono molto più brave prima di andare a Hollywood e dopo averla lasciata. La Valli è un esempio del primo tipo, Dolores Del Rio dimostra brillantemente la seconda parte. Evidentemente il Messico non produce solo banditi e rivoluzioni, ma anche buoni film, oltre a serenate con stelle d'argento il cui splendore fa morir di nostalgia. Qui la bruna seppure attempatella bellezza messicana fa la doppia parte di due sorelle, una ricca e una povera. Quella povera uccide quella ricca... ma perchè dobbiamo raccontarvelo? Andatelo a vedere, benedetti ragazzi, invece di farmi perdere tempo.

Il regista si chiama Cavaldon, e non state quindi a sofisticare su qualche difettuccio del film. Non sapete che a Cavaldonato non si guarda in bocca?

Le avventure di Oliver Twist
(Supercinema e Galleria)

David Lean, uno dei 4 grandi del cinema inglese, ha ridotto un altro romanzo dickensiano, dopo «Grandi speranze». Una storia ben nota, ma resa con una truculenza che colma la misura. Il film è fatto bene, e non è colpa sua se giunge dopo una serie di drammi, tragedie, ecatombi, che hanno invaso i nostri schermi da qualche tempo. Perciò, dopo esserci tolto urbanamente il cappello davanti a Carlo Dickens, e notata la scarsezza di film comici sul mercato, dichiariamo che, uscendo dalla vita del Lo Verso e delle Cianciulli per entrare nel regno della illusione, preferiamo incontrare Oliver Hardy al posto di Oliver Twist.

Sì, bramiamo dei comici. E non venite a dirci che Danny Kaye è un comico, ragazzi se no finisce che litighiamo.

NATI

Al Quattro Fontane

Con la rivista «Bionda in copertina», sono tornati a Roma i due, beh diciamo comici, Vanni e Romigioli, i parenti «pover ssimi» di Gianni e Pinotto. Non riesco a capire come Vanni, specialmente lui, non si vergogni di giocare a fare il «guitto».

Di bionde, tra le «girls», ce ne sono molte, ma l'unica, degna di figurare sulla copertina di una rivista a rotocalco, è Lilli M'nas.

Abbiamo finalmente ammirato la simpaticissima Linda Pini, che a mio padre giovinetto, tifoso del cinema muto, gli fece girare la testa.

Joan Carpentiet, che potrebbe benissimo chiamarsi Giovanni Carpentieri, Pina Criscuolo, Gemma Lari, Dante Biglio, Mimmo Grag, le ballerine, il suggeritore e persino il pompiere, tutti bravi.

All'Eliseo

«Come vi piace», la commedia di Shakespeare che Luchino Visconti ha presentato con il titolo di «Rosalinda», dicono che abbia ottenuto un gran bel successo.

Dicono, perchè, dopo aver venduto tutto quanto di più caro avevamo in casa — anche le mutande felpate made in USA, inviateci dal nonno che sta a Filadelfia: anche quelle, signori — non siamo riusciti a mettere insieme l'enorme somma per acquistare l'ultima poltrona dell'ultima galleria, per la «...ima». Della suddetta commedia, perciò, ne riparleremo dopo aver visto — speriamo — l'«ultima».

LLF

I DUE COMPAGNI

— Compagno, ammazzale, come fa freddo!
— Compagno, l'UNITA' non lo dice!
— Hai ragione Compagno, allora fa caldo: dammi il tuo paltò.

CANTICO SUINO

FISCHIA la tramontana, il cielo è plumbeo:
viene — col freddo — l'epoca fatale
per la tua stirpe, ond'io ti sciolgo un cantico,
o turgido maiale!

Bello tu sei di una bellezza plastica:
gracili estremità, corpo massiccio,
grigia e scabra cotenna irta di setole,
breve codino a riccio!

Quando è ricco di perle il vischio argenteo
e la mia bella indossa la pelliccia,
tu compi la cruenta metamorfosi
in rocchi di salsiccia.

Vai, dalla siesta del cortile rustico,
verso la lama della ghigliottina:
di una festa di carne opima e rosea
si adorna ogni vetrina.

Mozzo, il tuo capo viene esposto al pubblico
dal salumiere, fra il tartufo e il fungo,
e una rosea corolla di garofano
t'infiora il grifo oblungo.

Non ti commuovi per quel fiore ipocrita
color del sangue: resti immoto e taci...
Ben sai che è falso quell'omaggio postumo
degli uomini voraci!

E' la ghiottoneria, che rende teneri
gli uomini, sempre iniqui ed affamati!
Sul corpo tuo non gròndano le lagrime,
ma il limpido Frascati.

Gli occhietti obliqui strizzi per non piangere
sul tuo destino e il tuo sogno... di strutto,
mentre i norcini il lombo tuo magnanimo
trasformano in prosciutto.

Sei come il ciuco, l'altra mite vittima
che l'uomo sfrutta... e insacca a suo talento.
(Anche il tuo nome, a titolo d'ingiuria,
risuona in Parlamento).

Cadi, come un eroe dei tempi omerici,
con tutto il peso della pingue spoglia
e t'incorona il sempre verde lauro...
Vuoi darmene una foglia?

PASQUALE RUOCCO

— Accidenti! Non riesco a ricordarmi perchè ho fatto questo nodo.

La dodicesima è stata un trabocchetto per la capolista. La Lucchese è sempre prima, ma lo sarà ancora dopodomani sera? La Sampdoria, quando incontra le squadre forti, tira fuori le unghie e i giocatori diventano tutti forti e baldi, anzi Baldini. La Lazio, poveretta, ha pareggiato a Livorno. Niente male! Sta risalendo, domenica gioca in casa mentre l'Atalanta dovrà andare a Firenze, quindi tutta probabilità di scavalcare i bergamaschi e allontanarsi ancora un po' dal fanalino di coda tenuto con fierezza dal Bari, il quale ci abbusca in casa e fuori casa. L'impressione nostra è che il Bari farà la fine del Napoli lo scorso campionato... Del resto colpa sua. Una squadra che possiede elementi come Pellicari, Tontodonati e Maestrelli non se li deve vendere a cuor leggero. Ecco il risultato. Un'altra squadra che preoccupa, il Novara... Mannàggiela! Cinque reti dal Pro Patria comunque sia, sono sempre troppe. Ci dispiace per Silvio nostro. E poi il Novara è una squadra simpatica. Forse perde un po' troppo per via della famosa sconfitta dell'esercito piemontese. Si dovrà rifare domenica, che riceve il Bari. Tutti se la rifanno con i galletti pugliesi, poveretti! E il Torino? Ah ah, ah! Poveri campioni, vanno a Modena.

Caro Ernestino, ti piace il panettone milanese? Ne ho qui giusto una fetta, se la vuoi...

Per carità! Io preferisco le triglie alla livornese. Se ti vuoi accomodare, senza complimenti...

Giovinotto, giù il cappello. Abbiamo battuto l'Inter.

— Che faccia tosta! Una squadra come quella noi l'avremmo surclassata per sei o sette reti e non per un gollettino striminzito segnato su calcio di punizione...

Ernestino, io ti...

... E dopo che avete messo fuori uso Campatelli mandandolo all'ospedale..

Noi però...

... e con un Amadei che pareva mio nonno paralitico.. E Nyers zoppicante buttato in un angolo del campo a far numero.. Sarebbe una vittoria questa?

Basta! Vile laziale, pagherai col tuo sangue! Verme che non sei altro, striscia davanti alla Roma!

— Attento Romoletto . Che se io striscio, busso anche!

— Se facciamo a chi bussa più forte ci rimetti...

— Chi, io? Dài! Vieni avanti!

— Tiè, beccati sto calcio nel nome di Tontodonati e Pesaola!

— Augh... Tiè, agguanta sta testata nello stomaco nel nome di Remondini e Puccinelli!

— Acc... M'ha sventrato... Meno male che qui per terra c'e un pezzo di carbone... Io non gliela faccio più a gridare... Così scriverò sul muro: Viva la Roma...

— Io invece, pure con una gamba di meno posso urlare all'Universo in ascolto: Viva la Lazio!

AMENDOLA

IL SIMBOLO...
...E LA RE
(SKELLEFTEBLADET,
Stocc

— Ancora? Non
— Macchè politi

LA TORRE di BABELE

Panorama di tutti gli umorismi

Sintesi di tutte le opinioni

IL SIMBOLO...
...E LA REALTA'
(SKELLEFTEBLADET, Stoccolma)

POLITICA DI PALAZZO CHIGI

IL CONTE SFORZA — Ehi, ricordatevi che qualche cazzotto in faccia lo voglio pure io!

(DON BASILIO, Roma)

I COSTI

— Cosa? Due milioni? E' cara!
— Consideri, signora, che per costruirla ci vogliono 60 ore di lavoro, 120 di sciopero e 200 di non-collaborazione.

(MARC'AURELIO, Roma)

VIA EMILIA

— Ancora? Non sei stufo di fare della politica?
— Macchè politica! Adesso si tratta di cose sindacali.

(CANDIDO, Milano)

FUNERALI DI «GERARCA» FASCISTA

— Qui finisce che ci mettono dentro per apologia di regime!

(MERLO GIALLO, Roma)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43 141 43.142 - 43.14[illegible]
TRAVASO . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2
Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.312 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.287.

UN MATRIMONIO CHE DOVREBBE ESSERE IMPOSTO PER LEGGE

— Signora Assunta Vassallo vedova Raimondi, siete conten a di sposare il sig. dott. Gerolamo Lo Verso qui presente, vedovo della signora Sofia Malatto?

Arrangiate fresche

BAFFONE:
Guerra e tace

◆

DE GASPERI, GRONCHI, PICCIONI E GONELLA
I Quattro Bigotti

◆

LO STATALE ITALIANO
L'uomo di fame mondiale

◆

L'AVVOCATO DI BRUSADELLI.
Perdonate il mio tassato.

LA GUERRA FREDDA A BERLINO.
I fermenti tattici

◆

LE LANERIE UNRRA
La coperta dell'America.

◆

ROMITA E MOLE':
Nani in alto.

GLI ISCRITTI ALLA D.C.:
I compagni di stola.

◆

LA PASSIONE DI MARIO MASSA.
Malattia vinerea.

◆

LO SBLOCCO DEI FITTI:
L'attico [illegible]

DEMOCRAZIA CRISTIANA:
L'impero pretannico.

◆

IMPIEGATO STATALE.
Eterno secco.

◆

ANDARE ALL'ERP:
Darsi alla pacchia.

I FRATELLI PAJETTA:
Calvi elettrici.

◆

LE RITENUTE PER IL PIANO FANFANI.
La tassa di risparmio

◆

LA MORALE D'OGGI
Il sorriso dell'agio conta

◆

CAPRI:
Lo scandalo dei miliardi.

ZIONE AMMINISTRAZIONE
Telefoni: 43 141 43.142 - 43.14
n anno L. 1500 — Sem. L. 750
n anno L. 550 — Sem. L. 280
n anno L. 2000 — Sem. L. 1000
ONAMENTO POSTALE G. 2
oma, Via del Tritone, 102, tele-
ano, Via Salvini, 10, tel. 200.00
dialoni, 6, tel. 21.357.

LEGGE

erolamo Lo Verso qui

I FRATELLI PAJETTA
Calvi elettrici.

✦

LE RITENUTE PER IL PIANO FANFANI.
La tassa di risparmio

✦

LA MORALE D'OGGI
Il sorriso dell'agio conta

✦

CAPRI:
Lo scandalo dei miliardi.

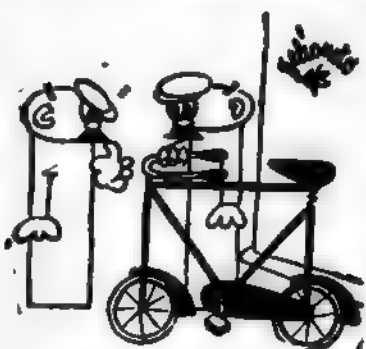
N. 50 (A. 49) 12 dicembre 1948 L. 30 GUASTA Direttore Responsabile ROMA - Via Milano, 70 - Tel. 43-14?

il TRAVASO

Accidenti ai Capezzatori!

QUESTO SARA' L'ALIBI

— Mica l'ho uccisa io!... La poveretta è vittima della sua cattiva Costituzione.

TIRO a SEGNO

— Non capisco perchè volete applicare una porta al manub.io della bicicletta.

— E' chiaro: siccome non c'è il campanello, invece di suonare busso...

Delioneto, Livorno

TERMINI MUSICALI

IL VEDOVO: *Allegro*

IL DEPUTATO DI CENTRO: *Moderato.*

FANFANI: *Piano.*

GRAZIANI: *Forte* (Boccea).

IL MARE: *Mosso*

IL MESE: *Andante.*

I PREZZI: *In crescendo.*

LA PACE: *In fuga.*

M. Macchione, Nocera T.

L'ECO RISPONDE...

Dice Togliatti — *Italia mia! Sempre t'amai!..*

L'eco risponde — ...MAI!..

Dice Stalin — *Farò che il mondo innanzi a me s'atterri!*

L'eco risponde — ...ERRI!

Dice lo statale — *Coi nuovi aumenti termineranno tutti i miei bisogni!*

L'eco risponde: — ...SOGNI!

M. Macchione, Nocera T.

ALLA CAMERA

L'OPPOSIZIONE: « Per l'ennesima volta, invitiamo il Governo a trovare una giusta via per gli statali ».

IL GOVERNO: « Ma, è già trovata! ».

L'OPPOSIZIONE *(con accento di meraviglia)*: « E qual'è? ».

IL GOVERNO: « La via... Crucis ».

O. Giasi, Matera

LE FIGURE GEOMETRICHE CHE PREFERISCONO...

...il sarto: *il punto.*

...la donna: *la linea.*

...l'abitudinario: *il circolo.*

...De Nicola. *il cilindro.*

...il pilota: *il rombo.*

...Fanfani: *il piano.*

O. Rosati, Lanciano

PROVERBI AGGIORNATI

Sfollagenti, lacrimogeni, e Celere riducon l'uomo in cenere.

Da Truman ci guardi Iddio che da Stalin mi guardo io.

Meglio una Colonia oggi che cento promesse domani.

Paese che vai Montecitorio che trovi.

La « Repubblica » di Jacchia ha le gambe corte.

G. Prun, Montepulciano

PUBBLICITA' RADIOFONICA

— Sì, d'accordo, ma la moglie degli altri è un'altra cosa...

— Comprate (con) calze di nàilon ragazze provinciali: le più belle e le più « resistenti »!

— La-ti-tan-tei il « filato » di qualità.

— Usando crema per calzature « Quella », assicurerete lavoro alle maestranze (calzolaie) nostrane.

— Dentatura sana e bianca, c'è chi l'ha e c'è a chi manca.

V. Bono, Palermo

Dal MATTINO DELL'ITALIA CENTRALE del 27-XI:

Ascoltando il colonnello Valerio ritrova la bicicletta rubata

E. Bar, Cortona

DOLCI CHIMERE

Il mondo in pace.

Gianni e Pinotto lasciano il Cinema per darsi all'ippica.

Due italiani che la pensano allo stesso modo.

La TETI che diminuisce le tariffe.

Le case di Fanfani.

Amadei in Nazionale.

G. Prun. Montepulciano

ANAGRAMMA

(alla maniera della « Domenica del Portiere »)

Didaco Semiruoli L'on. GIANCARLO PAJETTA

Non è la storia del turbolento marxista, come potrebbe apparire dal surriportato frontespizio, bensì il semplice accenno della sua attuale mansione in seno al P.C.I. *(Rovesciare la pagina).*

ONAILATI OMSINUMOC LED
ATANROIG ID ELAROPAC LI

Dora. Livorno

BIMB. PRODIGIO

— Pierino, se mi dici chi salvò l'industrie del Nord ti metto dieci?

— E se lei mi dice chi NON salvò l'industrie del Nord io la faccio nominare Ministro dell'Istruzione!

G. Prun, Montepulciano

PERLE (GIAPPONESI)

Dal TRAVASO del 21-11-48: Ha fatto caso, madama, che una volta, quando pioveva... sì, insomma, pioveva soltanto? Adesso, invece, ogni volta si scatena un nubifragio, si allagano *compagne*, crollano ponti, ecc...

Sarebbe molto carino vedere le compagne allagate, ma che ne direbbero Togliatti e C.?

P. Ragasini, Trieste

×

Dal MESSAGGERO del 21 novembre:

...costretto a letto da circa nove mesi in seguito ad una malattia al fegato, il quale viveva con la cameriera in un appartamento al seminterrato di via Paraguay, 12.

...Però anche i fegati cominciano a fare i birbantelli!

×

D. Cleri, Roma

Dal MESSAGGERO del 21-11-48.

A causa della neve abbondante caduta sui binari il treno ha avanzato a passo d'uomo. Esso infatti ha impiegato 12 ore a coprire il percorso di 30 miglia tra Cimarron e la stazione precedente.

Ma che paese l'America! Avanzando a passo d'uomo, si indietreggia con la velocità oraria di 2 miglia e mezzo.

E. Miniati, Roma

LE RUBRICHE DEL « TRAVASO »

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI: *Luce, Gas, Tram, Telefoni;*

TIRO A SEGNO: *Pallante;*

PERLE GIAPPONESI: *Mac Artur;*

D.D.T.: *Il convegno dei CINQUE;*

LA VEDOVA SCALTRA: *Donna Rachele;*

MADAMA LA MARCHESA: *La contessa Bellantani;*

HA DA VENI'...: *I Totolisti un bel 12;*

INTERESSA SOLO A...: *Brusadelli;*

ZERO A ZERO: *Nenni-Giannini;*

HO UCCISO!: *Il dottor Lo Verso;*

ARRANGIATE E FRESCHE: *L'ex monaca Filomena Salzillo;*

LA TORRE DI BABELE: *Berlino.*

A. Gatti, Torino

INFERMIERE INESPERTO

— State fermo: il dottore mi ha ordinato di sfasciarvi la testa.

E. Bar, Cortona

EVA (ad Adamo): — Ti ripresenti dopo otto giorni... Dove sei stato, brutto vigliacco? Fammi subito contare le costole!!

R. Mariuccini, Pesaro

Ogni pezzo inviato è un «colpo» ogni colpo pubblicato è un «centro». Ogni « centro » fatto con « perla giapponese » conta un punto: tutti gli altri due punti.

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina, Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso» far comprare altre copie agli amici.

19 PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: « COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA di FICHIDINDIA da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI. — Santo Stefano Medio (Messina). (Per ordinazioni indirizzare: Piazza dei Martiri 8 - Catania).

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR » di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) « QUESTE BESTIE » atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz. edizione «Travaso »

18) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi [illegible] totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi).

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

— E'
Grazio

SANI
PUBBI

Nei passati gior
rata Commission
striali farmaceuti
be recata a visita
Alto Commissario
nità Pubblica sign
LESSA allo scopo
un forte quantitat
ro per rinfrancar
te.. « cerevïella ».

Si dice che in c
convinzioni polit
lustre membro d
D. C. il fosforo fo

Corre poi voce
gnor COTICALES
detiene oltre le
cor di Federico
noi poveri tapin
animo una impo
e radicale rifor
Commissariato. T
che proverebbe il
la grande sincer
stro, consisterebb
biarne il nome da
missariato della
Basso Commissar
sinità.

Rifor
zoolog

Durante la discus
nato sul trattamen
sottoposti i detenu
luoghi di pena, il
munista on Paler
nunciato un forbi
che ha toccato ques
blime:

« ...vi esorto, on.
pensare alla vita
sgraziati, costretti
mezzo ai topi e ad
li del genere ... ».

Poiche fino ad or
setto era stato ma
nel genere dei Rosi
tiene negli ambien
formati che dietro
Mosca il Partito Co
liano abbia iniziat
prio conto una ri
zoologia, che da u
all'altro verrebbe

IL COMPAGI
— Pierino, ormai
de: è bene che
mestiere: ti pi
scioperare da
radiotecnico o
tore scelto?

Ogni pezzo inviato è un «colpo» ogni colpo pubblicato è un «centro». Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» conta un punto: tutti gli altri due punti.

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

19

PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: «COSMOPOL»!

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA di FICHIDINDIA da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI. — Santo Stefano Medio (Messina). (Per ordinazioni indirizzare: Piazza dei Martiri 8 - Catania).

7) 8) 9) 10) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

16) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) «QUESTE BESTIE» atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso»

18) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il [illegible] in classifica, e cioè chi [illegible] totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi).

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

MARFORIO

— E' notorio che prima di scappare Graziosi fu difeso da Libotte.

PASQUINO

— Adesso vi invitiamo a indovinare chi lo potrà difender da... Le botte.

SANITÀ PUBBLICA

Nei passati giorni, un'ispirata Commissione di industriali farmaceutici si sarebbe recata a visitare l'Illustre Alto Commissario per la Sanità Pubblica signor COTICALESSA allo scopo di offrirgli un forte quantitativo di fosforo per rinfrancarne le spossate.. «*cerevielia*».

Si dice che in omaggio alle convinzioni politiche dell'illustre membro del Governo D. C. il fosforo fosse nero.

Corre poi voce che il Signor COTICALESSA, il quale detiene oltre le chiavi del cor di Federico la salute di noi poveri tapini, abbia in animo una importantissima e radicale riforma all'Alto Commissariato. Tale riforma, che proverebbe il coraggio e la grande sincerità del Nostro, consisterebbe nel cambiarne il nome da *Alto Commissariato della Sanità* in *Basso Commissariato dell'Asinità*.

Riforma zoologica

Durante la discussione in Senato sul trattamento cui sono sottoposti i detenuti in alcuni luoghi di pena, il senatore comunista on. Palermo ha pronunciato un forbito discorso, che ha toccato questa vetta sublime:

«*...vi esorto, on.li colleghi, a pensare alla vita di quei disgraziati, costretti a vivere in mezzo ai topi e ad altri insetti del genere ..*».

Poiche fino ad ora nessun insetto era stato mai compreso nel genere dei Rosicanti si ritiene negli ambienti bene informati che dietro ordine di Mosca il Partito Comunista Italiano abbia iniziato per proprio conto una riforma della zoologia, che da un momento all'altro verrebbe annunciata.

IL COMPAGNO P

— Pierino, ormai sei grande: è bene che scegli un mestiere: ti piace di più scioperare da operaio radiotecnico o da fonditore scelto?

ALL'INFERNO

IL DANNATO — Niente Monital? Niente TETI? Niente ATAC, RAI, GAS? Niente memoriali, diari, resoconti di processi? Niente scioperi e discussioni parlamentari?... Ma allora questo è il Paradiso!!!

VENTO DEL NORD

ho deciso di adottare la non collaborazione e faccio impallidire l'amministrazione

caro direttore mangio bevo dormo cammino vivo insomma al nord faccio addirittura parte del nord stesso ed è nel nord che è cominciata la storia della non collaborazione adesso la non collaborazione si è estesa anche nel sud e se lì è una novità qui invece ci siamo abituati.

è ora che anche noi scrittori che abbiamo delle rivendicazioni ci adeguiamo ai tempi e adottiamo anche noi la non collaborazione così caro direttore in questo mio pezzo non metterò la punteggiatura e non la metterò più fino a quando l'amministrazione non si deciderà ad aumentare i compensi e non solo la punteggiatura ma anche le lettere maiuscole non metterò così non si saprà quando comincia un periodo sarebbe bene che tutti gli scrittori adottassero questo sistema io lancio l'idea e sono convinto che il partito comunista me l'appoggerà pensa che bellezza il giorno in cui tutti i giornali uscissero senza un punto nè una virgola e il lettore non ci capirà un bel niente mi meraviglio anzi che questa proposta non sia già stata fatta all'associazione giornalisti dai giornalisti di sinistra ad ogni modo la faccio io e ti prego caro direttore di pubblicare ben in vista questo pezzo se puoi pubblicarlo a colori meglio ancora mettendo in rosa il femminile e in azzurro il maschile perchè deve avere molto rilievo

ti avverto perciò che anche la prossima volta ometterò punti e virgole se la mia richiesta non verrà accolta e la volta successiva aggraverò la non collaborazione mettendo la punteggiatura a caso in modo da disorientare il lettore ancora di più per esempio

A proposito della fuga del maestro Graziosi la polizia; Milanese è, Sulle tracce di Un certo, Graziosi sceso. In un albergo della città poche ore prima della fuga. Del maestro dalla prigione?

se gli operai adottano la non collaborazione abbiamo o no anche noi il diritto di adottare la non collaborazione ma questo è ancora niente perchè noi abbiamo la possibilità di spingere la non collaborazione al massimo in questa maniera

S'empre apro posito della fuga del f'amoso maestro. La po la po la poli (zia) mi l'han ese non tra l'ascia di segui Re la più piccola pista. Ieri una s'ignora indi cando al cun'ba Mbini dis e come s'o-no Graziosi!... La s-ignora venne sù (bito) fer mata e. I bam binia rrest'ati.

E così via fino a quando riuscirò a piegar l'amministrazione sono sicuro che i miei colleghi mi affiancheranno e tutti adotteranno questo sistema di persuasione

per quanto riguarda la situazione del nord c'è una nebbia che non si vedeva da ani e così non si vede che cosa succede ma si sente ogni tanto qualche testa che batte contro il muro e contro qualche palo e le automobili che vanno contro i tram

la gente va in giro a tentoni e sbaglia casa i mariti sbagliano le mogli ma quelli delle tasse trovano sempre la strada e non si riesce a capire come fanno

prego l'amministrazione di non approfittare della nebbia per mandare il solito compenso anche se c'è la nebbia le cifre degli assegni si distinguono benissimo scrittori di questa italia unitevi

Sa l'uti a tutti i lettori che approveranno certamente il mio ho perato.

MANZONI

TOTOCHIACCHIERE

ATTENZIONE! Folla strabocchevole allo Stadio di Montecitorio per assistere all'incontro consueto fra la **DESTRA** e la **SINISTRA**... Entrambe le squadre annunziano novità: la **DESTRA** farà forse giocare la riserva italo-argentina **BRAMUGLIA**, la **SINISTRA** schiera al centro dell'attacco l'atleta **NENNI** il quale appare in ottima forma e trotterella lungo il campo mentre il pubblico ammira i suoi muscoli a tipo di mozzarella... Attenzione! L'arbitro **GRONCHI** entra in campo seguito dai guardialinee **SARAGAT** e **PACCIARDI**.. L'arbitro consulta l'orologio, si distrae e passa l'orologio a **SARAGAT** quest'ultimo all'unga a **PACCIARDI**, **PACCIARDI** a **CALOSSO**. **CALOSSO** cerca di smistare indietro, nella confusione l'orologio sparisce, qualcuno se l'è fregato, la partita intanto è cominciata. Il centrattacco **NENNI** inizia un'azione personale dichiarando che finora la guerra è stata evitata per la buona volontà della Russia. Rumore tra il pubblico, si ode anche qualche pernacchietta fra i più maleducati, l'arbitro vorrebbe fischiare il fallo ma ha perso il fischietto. Mentre lo cerca **NENNI** continua la sua discesa asserendo che il Governo marcia verso una politica occidentale, che l'applicazione dell'Erp ha causato in Italia un pericolo perchè fa decrescere la produzione nazionale... Ecco **NENNI** in area di rigore della **DESTRA**... Invece di passare all'ala sinistra **TOGLIATTI** preferisce dribblare il terzino della **DESTRA**, **SFORZA**, il quale sta per toglierli l'iniziativa ma **NENNI** lo afferra per la barba... Evidente fallo di barba... L'arbitro non ha ancora trovato il fischietto quindi non può fischiare.. L'azione di **NENNI** continua, si appresta al tiro finale.. Ecco il tiro: se il Governo non saprà comprendere gli attuali problemi sarà il Paese che si sostituirà ad esso. Magnifico tiro! Il portiere **ANDREOTTI**, con un bello scatto d'anca, ha tentato la parata, ma imbarazzato dai lunghissimi mutandoni che **DE GASPERI** lo obbliga a portare, non riesce a bloccare il tiro. Gol in favore della **SINISTRA** che conduce per uno a zero... Gli atleti abbracciano **NENNI**, **PAJETTA** si sbaglia e lo picchia, poi capisce lo sbaglio e chiede se c'è qualcuno tra il pubblico disposto a lasciarsi picchiare, nessuno si fa avanti, **PAJETTA** ritorna al suo posto avvilito... L'arbitro ha trovato finalmente il fischietto e dà il segnale per l'inizio del gioco.. La **DESTRA** è tutta protesa all'attacco per colmare lo svantaggio... **TUPINI** però si trova accanto ad una signora e commette fallo di mano. L'arbitro non vede. **TUPINI** passa a **DE GASPERI** il quale effettua una rovesciata magnifica: mostra alcuni manifesti comunisti in cui le notizie false sono evidenti... Nega che le nostre Colonie siano perdute... Cerca di passare all'italo-argentino **BRAMUGLIA** questi ha tutta l'intenzione di aiutare la **DESTRA** ma vede **PAJETTA**, ha paura di essere picchiato e scappa velocemente. **DE GASPERI** continua la sua azione che diventa irresistibile... Ecco che legge alcuni articoli della procedura poliziesca esistente in Cecoslovacchia, passa a **SCELBA** il quale dimostra che se lui potesse agire come agisce la polizia cecoslovacca... L'azione torna a **DE GASPERI** che effettua l'ultimo tiro dichiarando che dove esiste quel genere slavo di politica non può esister libertà; che il comunismo fomenta la guerra civile ed accetta dal Cominform direttive ed ordini. Tiro tangenziale, insidioso... Infatti ecco! Gol! Il portiere **DI VITTORIO** non tenta neppure la parata. **DE GASPERI** ha segnato per la **DESTRA** e ora torna indietro al piccolo trotto con le braccia incrociate sul petto... I suoi compagni vogliono abbracciarlo... **DE GASPERI** si schermisce dolcemente, ma quando lo abbraccia una bella ragazza non si schemisce più e mormora: Sia fatta la volontà divina... Gli atleti della **SINISTRA** sono torvi, il loro capitano **TOGLIATTI** finge di tirarsi su le mutandine ma in realtà attende ordini da Mosca. La nostra cronaca diretta dallo Stadio di Montecitorio dove si è svolto l'incontro tra la **DESTRA** e la **SINISTRA** è terminata... Risultato: 1-1. Questa trasmissione è stata offerta da Luchino Visconti che l'ha trovata in un vecchio album di famiglia.

TOTO CALCI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, con una benda sugli occhi non ci si vede più.
— Compagno, l'Unità non lo dice!
— Hai ragione, compagno: allora ci si vede meglio... adesso ti bendi tu e attraversi la strada mentre passano le automobili.

ABOLITE LE ONORIFICENZE

— Ci fosse uno che cede il posto alle donne... non ci sono più cavalieri!
— A chi lo dice, Signora, a chi lo dice!

re, nessuno si fa avanti. PAJET-
uo posto avvilito... L'arbitro ne
ate il fischietto e dà il segnale
gioco.. La DESTRA è tutta pro-
per colmare lo svantaggio... TU-
ova accanto ad una signora e
il mano. L'arbitro non vede. TU-
: GASPERI il quale effettua una
nifica: mostra alcuni manifesti
le notizie false sono evidenti...
re Colonie siano perdute... Cerca
lo-argentino BRAMUGLIA questi
zione di aiutare la DESTRA ma
ha paura di essere picchiato e
nte. DE GASPERI continua la
diventa irresistibile... Ecco che
icoli della procedura poliziesca
oslovacchia, passa a SCELBA il
he se lui potesse agire come agi-
coslovacca... L'azione torna a DE
ffettua l'ultimo tiro dichiarando
uel genere slavo di politica non
à: che il comunismo fomenta la
accetta dal Cominform direttive
angenziale, insidioso... Infatti ec-
iere DI VITTORIO non tenta
a. DE GASPERI ha segnato per
a torna indietro al piccolo trotto
ncrociate sul petto... I suoi com-
abbracciarlo... DE GASPERI si
mente, ma quando lo abbraccia
a non si schemisce più e mormo-
volontà divina... Gli atleti della
corvi, il loro capitano TOGLIAT-
si su le mutandine ma in realtà
a Mosca. La nostra cronaca di-
o di Montecitorio dove si è svol-
la DESTRA e la SINISTRA è ter-
to: 1-1. Questa trasmissione è
Luchino Visconti che l'ha trova-
album di famiglia.

TOTO CALCI

Federico presenta: **Le peripezie del redattore di "Risorgimento Liberale"**

— Onorevole De Caro, le nostre liquidazioni?
— Io sono il Presidente, mio caro, si rivolga al Segretario.

— Onorevole Villabruna, le nostre liquid...?
— Io mi occupo di alta politica: si rivolga al Conte Premoli.

— Conte Premoli, le nostre liqui...?
— Io sono figlio di famiglia: si rivolga all'onorevole Cifaldi.

— Onorevole Cifaldi, le liq...?
— Mica sono danni di guerra, caro signore. Provi dall'onorevole De Caro.

Milioni di donne in lutto per la cattura di GRAZIOSI

DICEMBRE, 2.

IL 30 novembre, giorno di Sant'Andrea, si spargeva improvvisamente la voce della fuga di Graziani, voce fatta evidentemente circolare ad arte per confondere le idee. Difatti il primo dicembre seguente — giorno di Sant'Evasio — la fuga la pigliava Graziosi.

Il maestro si è squagliato piano piano, grazie ad un abile piano, dopo aver dato lezioni di piano alla figlia del Maresciallo Piano, direttore di tutto il Penitenziario, dal primo all'ultimo piano.

E' stata una fuga concertata, anzi, poiché Arnaldo si era associato nel tentativo due detenuti comuni, si può definirla *Fuga a due voci*.

Il particolare veramente eccezionale in tutta questa faccenda è che l'impresa è riuscita per un fiasco. Di solito, invece, un fiasco significa la non riuscita di un'impresa. Gl'innocentisti sostengono che Graziosi è fuggito per ripresentarsi dopo essersi messo in grado di dimostrare la sua non colpevolezza.

Ecco quello che per restare nei termini musicali, può definirsi l'« *andante non troppo* ».

Se vero che la fuga è stata organizzata dalla famiglia Quadrini essa costituirebbe una risposta all'interrogativo postosi dal *Travaso* un paio di numeri fa: A CHE SERVONO QUESTI QUADRINI?

Certo, se Graziosi ha raggiunto il Venezuela, può essere « allegretto ».

Sull'episodio dell'evasione possiamo fornire alcuni particolari inediti:

Varcato il cancello, il Maestro si disse: « Fiuggi Fiuggi, o sei perduto, nemmeno Porzio salvar ti può! ».

Poi attraversò la piazza, entrò nel famoso tunnel, ne uscì e... si accorse di aver dimenticato i guanti. Allora tornò tranquillamente indietro, aprì il portone passando la matita nella serratura, salì nel suo ufficio di *scrivanello*, prese i guanti e in dieci minuti raggiunse nuovamente la piazza. Qui s'imbattè col Maresciallo Piano:

— Dica alla signorina sua figlia — lo pregò con infinito garbo, dopo averlo salutato — che per qualche giorno non potrò darle la solita lezione: sono occupato, cioè... sono libero.

E tirò diritto. Tutto ciò disse con tale disinvoltura, che il Maresciallo Piano gli strinse la mano mormorando:

— Ma le pare, Maestro, se non può, non fa niente — ed entrò nel penitenziario.

Soltanto quando seppe della fuga, si battè la palma della mano sulla fronte, dandosi dell'idiota!

Ora le Autorità assicurano che Graziosi si trova a Caracas, ospite del suo amico Galzio, ma che anche laggiù lo riprenderanno.

E insieme a lui, dicono, acchiapperanno anche l'amico.

Insomma: lo prenderanno col Galzio.

La catastrofe

DICEMBRE, 5.

Graziosi è stato catturato dai carabinieri! La Organizzazione Gallupp-i ha fatto anche questa volta una magra che lèvati. Ora donne di mezzo mondo, d'ogni ceto e d'ogni età, nubili e maritate, maledicono il nome del brigadiere Tarquini e dei carabinieri Campanella e Bottega. Il sesso femminile è in lutto.

Tuttavia la catastrofe era da prevedersi e come tutta la stampa quotidiana, senza eccezioni, noi abbiamo sempre e fin dal primo momento affermato che il Maestro sarebbe stato sicuramente e sollecitamente riacciuffato. Basta leggere l'articolo precedente per constatarlo.

Soltanto delle fantasie esaltate potevano credere a misteriosi aiuti esterni, ad aerei pronti, a fila mosse dal Venezuela a forza di Quadrini...

Si tratterebbe di un sosia?

DICEMBRE, 9.

Al momento di andare in macchina, raccogliamo a puro titolo di cronaca una « voce » sensazionale. L'individuo catturato nel casolare di montagna insieme al Normando — sulla cui identità non v'è dubbio — non sarebbe Arnaldo Graziosi, ma un suo sosia, abilmente predisposto dal caro amico Galzio e da... altri (non si esclude che tutta la fuga possa essere stata montata dal Governo De Gasperi per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal discorso Togliatti).

Il Maestro si troverebbe sano e salvo in Caracas, sperando nella propria riabilitazione.

— Sappi che sono una donna onesta!
— E da quando?
— Da quando Vishinsky è stato proposto per il premio Nobel per la pace.

La Vedova Scaltra

— Dio mio, fatemi capire perchè siano stati mobilitati molti più carabinieri per catturare il Maestro Graziosi che per acciuffare il bandito Giuliano, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

QUESTA volta, cara Cittadina marchesa non possiamo non essere d'accordo col governo che ha preso una sana e

Intelligente iniziativa

...respingendo la proposta di inserire il XX Settembre fra le festività nazionali.

Finalmente un po' di pudore! Già, perchè il XX Settembre rappresenta innanzi tutto il compimento dell'unità d'Italia, e basta dare una occhiata intorno per capire che ci si fa più bella figura a non festeggiarla.

Senza tener poi conto che lo Stato Pontificio, da parte sua, ci faceva una figura da 8 settembre che lèvati! Tuttavia, nei confronti del Vaticano, figura assai più bella ci fa la libera Ungheria, con i

Sistemi democratici

che da qualche tempo la distinguono. Infatti

...la stazione radio di Budapest II. controllata dai servizi di propaganda del Cominform. impedisce l'ascolto della radio Vaticana con una azione di disturbo del genere di quella che durante la guerra caratterizzò in Italia e in Germania le radioaudizioni...

Agitazione, dunque, anche nel campo delle onde elettromagnetiche. Si tratta di una libertà che nella odierna Italia, antidemocratica e vessatrice del popolo, è stata abolita da quattro anni: la libertà del radiodisturbo.

Un'altra cosa utile a conoscersi è il come nei felici paesi dell'Europa orientale è stato brillantemente

Risolto il problema degli statali

Ce lo racconta ingenuamente Felice Chilanti in una corrispondenza da Praga che è veramente del Chilanti e proviene veramente da Praga, sebbene pubblicata da «La Repubblica»:

...Il movimento sindacale rivoluzionario, diretto da comunisti, che qui ha grandi tradizioni ed è la più forte organizzazione cecoslovacca, avanzò alcune rivendicazioni: l'aumento delle paghe agli impiegati statali, ad esempio, sfoltendo contemporaneamente la burocrazia ed AVVIANDO GLI IMPIEGATI IN SOPRANUMERO A PIU' UTILI OCCUPAZIONI...

In alcuni casi, zappare la terra. Così sappiamo finalmente quale trattamento avrebbero gli statali se i comunisti andassero al potere.

Ma i militanti nel P.C.I. non si limiteranno solo a questo: nel loro grandioso

Programma di pacificazione

vanno anche inserite le sagge parole pronunciate al cinema Arena di Ferrara dal sindaco Alberto Marinelli per incitare alla lotta contro i sindacati liberi:

— E' tempo di affilare le mannaie e tagliare le teste dei democristiani e della Celere!

Molto democratico e soprattutto molto «libero»! Sono parole di un sindaco, di una autorità, e perciò bisogna crederle: del resto nell'

Emilia tranquilla

le parole sono convalidate ogni giorno da nuovi fatti, e proprio a

FERRARA — Il dirigente democristiano Emilio Grassi è stato fatto segno a due colpi di pistola da parte di sconosciuti, mentre usciva dalla propria abitazione...

APPIGNANO — Il colono democristiano Enrico Staffolani, chiamato dalla strada perchè si affacciasse, veniva colpito da due scariche di fucile da caccia...

CASTEL DEL RIO (Bologna) — E' stato ridotto in fin di vita a pugni e calci il contadino Emilio Barracani, perchè iscritto ai sindacati liberi...

Tutta pubblicità, madama! Il discorso, in fondo, è questo: — Volete la salute? Iscrivetevi alla CGIL di Di Vittorio.

Esiste, però, anche un sistema apolitico per passare a

Vita migliore

Sposare! Guardi qua se diciamo bugie.

MONTEFRANCO (Terni) — Una guardia giurata ha freddato la moglie con sette colpi di rivoltella...

CAMPAGNANO (Roma) — Un boscaiolo ha ucciso con una fucilata la moglie incinta di quattro mesi...

NAPOLI — Tale Pietro Tizzano ha ridotto in fin di vita la giovane sposa con una coltellata al petto...

CATANZARO — Certo Domenico Macrì ha inferto tredici coltellate sul volto e sul corpo della propria moglie, perchè non aveva trovato la cena pronta...

E questa è solo la razione dell'ultima settimana! La faccenda dell'accoppamento delle metà sta prendendo proporzioni veramente allarmanti, e se il governo non provvede al più presto con un aumento... sì, insomma con un aumento di mogli per ciascun marito, c'è pericolo che l'umanità rimanga tutta vedova.

In fatto di donne, un altro grave problema è quello delle donne di servizio, le quali hanno formato oggetto di questo

Grazioso passamano

A Roma, subito dopo la clamorosa fine della povera Desdemona Palombi, un'altra domestica, licenziata, si barrica in casa e lascia i padroni fuori la porta.

...Questi, allora, si rivolgono a due carabinieri, i quali, udito che si tratta di una domestica, voltano le spalle dicendo: «Rivolgetevi alla Polizia!».

Vengono chiamati due agenti di P.S., ma questi, saputo a loro volta di che si tratta, se ne lavano le mani con un: «Chiamate i vigili del fuoco».

Chi è rimasto una volta scottato dall'acqua calda, ha paura di quella fredda.

Ed ora, Cittadina, eccoci pronti per le rituali «note e

Note mondane

Festeggiatissimo nei ritrovi encefalitici mondiali il ministro bulgaro Mitskkoski, il quale

...ha proposto che il premio Nobel per la Pace sia assegnato al delegato sovietico Vishinskj

Vivamente complimentata negli ambienti militaristici la onorevole

...Laura Diaz per le sue categoriche «Direttive prematrimoniali alle giovani attiviste».

Applauditissimo, negli ambienti atletici internazionali

...il celebre clown Viki, che a Vienna ha sposato una donna che pesa 265 chili.

In un salotto di Cagliari si sono battuti al fioretto retorico il senatore comunista Spano e Padre Lombardi. Questi

...ha concluso che darebbe volentieri la vita per salvare l'anima del sen. Spano.

Spano ha detto in un successivo comizio:

«Se Padre Lombardi spenderà una parola per il corpo dei minatori di Carbonia, io darò non solo la mia vita, ma anche la mia anima immortale».

Non sappiamo se Padre Lombardi si affretterà a pronunciare un discorso di lunghezza hitleriana pro-corpo dei minatori di Carbonia... Se non lo farà, il duello sarà servito solo a stabilire il «pedegree» dell'on. Velio Spano il quale — e se lo dice lui ci dobbiamo credere — nel corso dello scontro

si è detto orgoglioso di ammettere ed anzi di rivendicare la propria discendenza dalle scimmie.

La salutiamo, madama Cittadina.

IL MAGGIORDOMO

Alta Scuola di guerra

NEL corso d'una conferenza stampa a Washington, il Generale Marras, è stato interrogato sul numero delle divisioni occorrenti all'Italia per difendere la frontiera orientale.

— Non si tratta di numero — ha risposto con un intelligente sorriso il nostro Capo di Stato Maggiore — ma soltanto di equipaggiamento.

Ciò significa che noi c'infischiamo di ottenere la revisione del Diktat affinchè ci consenta un esercito in luogo di un paio di reggimenti, purchè ci diano la possibilità di fare indossare ad ogni soldato sei o sette paia di pantaloni uno sull'altro, una dozzina di giubbe sovrapposte e di provvederli di quattro scarpe e d'una coppia di berretti di riserva.

Pare, anzi, che il generale Marras, in caso di una minaccia d'invasione del territorio nazionale, conterebbe di non mandare nemmeno un uomo alla frontiera e penserebbe, viceversa, di guarnire le stesse con migliaia di casse di divise, tascapani, borracce, munizioni, vettovaglie, sigarette, fino a formare una vera e invalicabile barricata.

— Ha da veni!...

La tragedia si svolge n... città dannunziana di A... l'eja eja eja alalarga, ... l'afflato aristocratico re... nario guerrafondaio e ... dentale datole dal Vat... Fiume e de «La Nave... sommerso da l'idea pre... ria de la divina interpret... le parti servili, da quell... domestica in «Filom... Marturano» a l'altra d... schiava di Tebe in qu... vicenda:

FEDRA:
Schiava tebana,
destinata preda
del mio figliastro Ippòli...
il tuo nome è Ipponòe,
Ipponòe, se non erro...

SCHIAVA:
Erri. Tal era: poscia fu M...
l aura Gajno in Bisazza
e quando divenni la pri...
Signora de la Repubbli...
l'altro nome m'ebbi
di Terracini
cui aggiunger oggi tu d...
quello di Maria Rocca,
che doma le occhiute pl...
plauso ottenendo
generale...

VOCE:
Mannaggia la Rocca!

FEDRA:
Voce piena di fato,
che placasti il toro schium...
Vergine per così dire
di servo encomio
— chè solo critiche aves...
o multiconiugata! —
ora ti estorco il cùbito...

La Schiava se la vede ... bella e invoca il socco... mento d'Ippolito, ma il ... rore, serrandole la ... pronunciare le fa il nom... lui spezzato.

SCHIAVA:
Ip...! Ip...! Ip...!

GIULIANO era semp... venni a sapere co... cominciata il gior... dei metodi usati dal Gov... cia). Chiesi:

— Prima d'essere un... delle Forze dell'Ordine?

— Ciò che penso ade... bero comodo, se ci fosser...

— Andava peggio pri...

— Andrà peggio doma... giorarsi, cammina a pas... tiveria ha questo vantag... ligente Il mondo di do... mondo di geni..

— Bene! — urlai — Si...

Ma Giuliano si scherm...

— In Sicilia, — conti... ge del male in peggio: s... scappano fuori cento a... peggiorano. Quando scop... che il giorno che sarei st... mi sarei arruolato in avi... si va lontano. Invece: n... mente la guerra è perdut... dozzine di popoli — Si f... tinuò: ...ogni soldato ... da due o tre popoli: n... Poi avvenne la caciara, ... cono a New York — ognu... e una commissione pop... ventò l'*Intrallazzo*. Per ... volevano un cannone e s... nava come argento dic... giorno mio fratello Gius... mandò quanti anni ave... ero quasi un ometto, e m... regalò una bicicletta...

— Eri passato agli es...

— No, passavo all'*Int*... bicicletta fiumi e pianur... Innocente come l'acqua n... grano in Sicilia non dov... bensì nei posti più imper... bulanze, nelle casse de m... sottomarini, nelle *Alfa-Ro*...

— Ha da veni!...

n un: « Chiamate i vigili
i fuoco ».

Chi è rimasto una volta
ottato dall'acqua calda, ha
ura di quella fredda.

Ed ora, Cittadina eccoci
onti per le rituali ignote e

Note mondane

Festeggiatissimo nei ritro-
encefalitici mondiali il mi-
tro bulgaro Mitskkoski, il
ale

ha proposto che il pre-
Nobel per la Pace sia as-
nato al delegato sovietico
hinskj

Vivamente complimentata
gli ambienti militaristici la
orevole

Laura Diaz per le sue ca-
oriche « Direttive prema-
moniali alle giovani atti-
te ».

pplauditissimo, negli am-
nti atletici internazionali

il celebre clown Viki, che
ienna ha sposato una don-
che pesa 265 chili.

n un salotto di Cagliari si
o battuti al fioretto reto-
il senatore comunista
no e Padre Lombardi.
sti

ha concluso che darebbe
ntieri la vita per salvare
ima del sen. Spano.

pano ha detto in un suc-
ivo comizio:

Se Padre Lombardi spen-
una parola per il corpo
minatori di Carbonia, io
non solo la mia vita,
anche la mia anima im-
tale ».

on sappiamo se Padre
bardi si affretterà a pro-
ciare un discorso di lun-
za hitleriana pro-corpo
minatori di Carbonia...
on lo farà, il duello sarà
to solo a stabilire il « pe-
ee » dell'on. Velio Spano
ale — e se lo dice lui ci
iamo creder. — nel cor-
ello scontro

è detto orgoglioso di am-
ere ed anzi di rivendica-
propria discendenza dal-
immie.

salutiamo, madama Cit-
a.

IL MAGGIORDOMO

FEDRA

La tragedia si svolge ne la città dannunziana di Aquil'eja eja eja alalarga, ma l'afflato aristocratico reazionario guerrafondaio e occidentale dasole del Vate di Fiume e de « La Nave » è sommerso da l'idea proletaria de la divina interprete de le parti servili, da quella di domestica in « Filomena Marturano » a l'altra de la schiava di Tebe in questa vicenda:

FEDRA:
Schiava tebana,
destinata preda
del mio figliastro Ippòlito,
il tuo nome è Ipponòe,
Ipponòe, se non erro...

SCHIAVA:
Erri. Tal era: poscia fu Maria
Laura Gajno in Bisazza
e quando divenni la prima
Signora de la Repubblica
l'altro nome m'ebbi
di Terracini
cui aggiunger oggi tu devi
quello di Maria Rocca,
che doma le occhiute platee
plauso ottenendo
generale...

VOCE:
Mannaggia la Rocca!

FEDRA:
Voce piena di fato,
che placasti il toro schiumoso,
Vergine per così dire
di servo encomio
— chè solo critiche avesti,
o multiconiugata! —
ora ti estorco il cùbito...

La Schiava se la vede non bella e invoca il soccorrimento d'Ippolito, ma il terrore, serrandole la gola, pronunciare le fa il nome di lui spezzato.

SCHIAVA:
Ip...! Ip...! Ip...!

La claque assoldata da la Parte Comunista udir crede il segnale atto a scatenare il primo dei convenuti applausi spontanei e prorompe nel completamento del grido:

LA CLAQUE:
Urrah!

LA SCHIAVA:
novamente tentando di invocare Ippolito:
Ip...! Ip...! Ip...!

LA CLAQUE:
Urrah!

E finalmente il nome del figliastro di Fedra esce, se pure interrotto, da le labbra de la schiava seviziata.

LA SCHIAVA:
Ip... Pòlito! Ip... Pòlito!

Al nome del Questore di Roma, la platea, i palchi e la piccionaia si agitano, ritenendo che la compagna del diletto compagno in pericolo versando, voglia chiamare la polizia. Catecumeni rossi corrono a telefonare a la Questura, che risulta occupata e ripetono allora l'appello ai carabinieri. In quella, profittando del trambusto, la moglie di Teseo si toglie da le trecce l'ago crinale e trafigge la vittima, non tanto perchè così è scritto ne la tragedia, quanto per levarsi da torno la guitta.

FEDRA:
Pèri!

LA SCHIAVA:
Numi! Pèro!!

IL MARESCIALLO:
Vietato t'è di perire
prima de l'interrogatorio!
Il tuo nome?

LA SCHIAVA:
Maria Laura Gaino
Bisazza Terracini
Rocca Ipponòe...

IL MARESCIALLO:
Vuoi tu farmi beffa!
Sei donna o turba?
Professione?

LA SCHIAVA:
Serva di Fedra!...

IL MARESCIALLO:
Capito t'ho bene.
Una tu sei de le solite
serve infedeli...
Seguimi a la Caserma
di Santo Lorenzo in Lucina:
Ti dichiaro in arresto!

D'un balzo il senatore Terracini accorre sul palco scenico a chiarire l'equivoco.

TERRACINI *(a la schiava)*:
Veduto hai tu i rischi,
che l'Arte fa correre?

SCHIAVA:
Compagno marito,
tu pigli... fischi per rischi...

E' ora la matrigna che, volendo invocare il figliastro, rotta ha la voce da l'emozione.

FEDRA:
Ip...! Ip...! Ip...!

LA CLAQUE:
Urrah!

Maria Laura Gajno Bisazza Terracini Rocca Ipponòe e il compagno marito senatore cadono l'una fra le braccia dell'altro.

Fine de la tragedia

GABRIELE D'ANNUNZIO
e p.c.c.

gu

La romanza del Bandito Giuliano

Quarta Puntata

GIULIANO era sempre più calmo (in seguito venni a sapere come la sua calma fosse cominciata il giorno in cui s'era accorto dei metodi usati dal Governo per dargli la caccia). Chiesi:

— Prima d'essere un bandito cosa pensavi delle Forze dell'Ordine?

— Ciò che penso adesso. Al Governo farebbero comodo, se ci fossero...

— Andava peggio prima o adesso?

— Andrà peggio domani. L'umanità, nel peggiorarsi, cammina a passi da gigante, e la cattiveria ha questo vantaggio sulla bontà: è intelligente. Il mondo di domani, quindi, sarà un mondo di geni.

— Bene! — urlai — Bis!

Ma Giuliano si schermì:

— In Sicilia, — continuò — funziona la legge del male in peggio: se una cosa si mette male, scappano fuori cento altre circostanze che la peggiorano. Quando scoppiò la guerra pensavo che il giorno che sarei stato chiamato alle armi mi sarei arruolato in aviazione. Con un «caccia» si va lontano. Invece: nossignore!... Improvvisamente la guerra è perduta e sbarcano qui alcune dozzine di popoli — Si fece scuro in viso e continuò: ...ogni soldato italiano era inseguito da due o tre popoli: non era bello nè leale. Poi avvenne la caciara, « *the Kac.are* » come dicono a New York — ognuno fece quel che voleva e una commissione popolare d'economisti inventò l'*Intrallazzo*. Per venderti uno sfilatino volevano un cannone e se il cannone non tintinnava come argento dicevano ch'era falso. Un giorno mio fratello Giuseppe m' squadrò e domandò quanti anni avessi. Ne avevo ventidue, ero quasi un ometto, e mio fratello Giuseppe, mi regalò una bicicletta...

— Eri passato agli esami?

— No, passavo all'*Intrallazzo*. Attraversai in bicicletta fiumi e pianura alla ricerca di grano. Innocente come l'acqua non sapevo ancora che il grano in Sicilia non dovevo cercarlo sui campi bensì nei posti più impensati: dentro le autoambulanze, nelle casse da morto, nei reggipetti, nei sottomarini, nelle *Alfa-Romeo* fuori serie. Ma non era per noi, non era grano da povera gente: per pochi chicchi si faticava una settimana e bisognava anche fronteggiare le piccole lotte di paese. Un giorno fui costretto a mettere a posto due tipi che con la scusa ch'eravamo nei locali di un ex circolo fascista avevano tentato di pizzicarmi il portafogli. Al medico dissi ch'ero caduto dalla bicicletta...

— Che c'entra il medico? — feci disorientato.

— C'entra. Perchè a quei due ruppi in testa gli interi locali dell'ex circolo fascista. Durante questa cerimonia qualche calcinaccio mi ferì.

Gli guardai le mani. Ho visto mani di delinquenti in tutto il mondo. Mani di uomini politici e di scrittori surrealisti. Queste di Giuliano — però — erano mani da brigante onesto.

— Donne? — dissi.

— Mister Simili — fece piuttosto seccato — non potete aspettare d'essere ritornato a Palermo? Qui, in campagna, dove volete che ve le procuri?....

Chiarii l'equivoco. Appreso che intendevo intervistarlo sulle donne della sua vita dichiarò:

— Sentimentalmente non ho il diritto di sacrificare nessuno...

Non c'erano dubbi: Giuliano era un brigante per bene. Era un fuori legge ma che, come tutti quelli che vivono dentro la legge brillano per appetiti disonesti, specificai un altro genere di donne.

— Raccontano — dissi — che molte donne, figlie e mogli di personaggi altolocati, sarebbero prontissime a raggiungervi in montagna quali eroiche partigiane dell'amore clandestino.

— Sì — ammise — le donne son matte...

— Allora?

— Allora non son matto io. So già come andrebbe a finire. Un sacco di storie tutte le sere: « *...dove sei stato?* » — « *a svaligiare la villa del barone Patata* » — « *.... o a pomiciare con la baronessa Patata? ..* » — « *neanche la conosco!* » — « *ma la conosco io quella smorfiosa! Suo marito ha le corna così lunghe che per rientrare in casa deve far le manovre...* ». Oppure: « *Turiddu, se mi tradisci faccio una lettera anonima a Scelba!...* ». O ancora « *... proprio questa notte devi litigare con i carabinieri? Lo vedi come sei? Per te un conflitto armato è più importante del nostro amore...* » no, mister Simili, donne del genere farebbero di me un brigante nervoso e scemo sul quale neanche l'« *Europeo* » riuscirebbe a fantasticare...

— In America — dissi — hanno scritto che tu, lo scorso anno, intendevi rapire l'attrice Paulette Goddard non appena giunta in Italia..

— In America — rispose Giuliano — hanno pure scritto che ci saranno restituite Trieste e le colonie. Non bisogna credere tutto di quel che si scrive in America..

Tacque. Poi mi battè confidenzialmente su una spalla.

— Il direttore di quel giornale che ti ha mandato — disse — come si chiama?

— Mister Guasta?

— Lui. Non voglio che commenti i nostri colloqui. Diglielo. A meno che non voglia guai. Nella seconda puntata, allorchè elencavamo gli imboscatori di grano del 1943, esclamasti: « *anche Guasta! Ne sono sicuro!* » ma lui, sul giornale, ti fece confessare che avevi mentito, mister Simili, perchè ricordo benissimo Bill Guasta nel 1943: stava nudo e immerso nel grano fino al collo. Ai poveri che ne imploravano un chicco rispondeva: « *tò, il chicco!* » Poi li uccideva con la mazza e sghignazzando oscenamente chiedeva cetra e vino...

— Giuliano! — dissi sbalordito — E' vero! Come fai a saperlo?

MASSIMO SIMILI

IL PRIMO FIGLIO

— Ma caro, devi renderti conto che è piccolo... Qualche capriccetto bisogna lasciarglielo passare!

D. D. T.

PACCIARDI: *il porta (voce repubblicana).*

×

L'on. Sforza ha detto al Parlamento che in Italia l'aeronautica è inesistente.

×

Per fortuna, ci abbiamo tanti palloni gonfiati!

×

Queille chiede il « mandato » sulla Somalia.

×

Ma c'è venuto o ce l'hanno... mandato?

×

Graziosi è scappato perchè era molto pratico dei luoghi.

×

Qui invece di evadere le pratiche, evadono i pratici!

×

Nenni ha detto che l'Italia non deve legarsi agli occidentali, ma restare isolata.

×

Stia tranquillo, Pietruccio, chè la miseria è il migliore degli isolanti!

×

L'ATAC aumenta le tariffe.

×

I soliti filobustieri!

×

Ritorna Cerasani, esce Graziosi.

×

Arrivi e partenze.

×

Sforza assicura che l'Italia non ha preso alcun impegno.

×

Il guaio è che in pegno ci hanno preso le Colonie!

Io non sono come tanti che, dopo aver speso quindici lire per il giornale, ci sformano maledettamente per il fatto che in esso ci trovano più punti interrogativi che notizie.

« Ciang Kai Sce si preparerebbe ad abbandonare Nanchino? » — *leggono costoro in prima pagina. E in seconda pagina:* « Roatta sarebbe nascosto sotto il letto di Benedetto Croce? *. Quindi in terza pagina un terzo angoscioso interrogativo di Ugo Maraldi:* « Gli antichi atlantidi fumavano la pipa? ».

— E lo domandano a me? — scatta a questo punto il lettore che dà eccessivo valore alle quindici lirette spese per l'acquisto del giornale. — Ma che vogliono questi giornalisti? Sono pagati per fornire notizie al lettore o stanno al giornale per arricchire a sbafo le loro cognizioni e la loro cultura?

Io però non sono come questi lettori bizzosi. A me i giornali possono rivolgere le domande più difficili, possono proporre i quesiti più imbarazzanti, senza che la mia calma venga minimamente turbata. La sera, quando ho finito di cenare e mi metto in poltrona col giornale spiegato sotto gli occhi, quando meno me l'aspetto mi vedo rivolgere una perentoria domanda: « A Mayerling il granduca Rodolfo si suicidò o fu assassinato? ». *Roba da pazzi! E come? Sono ormai quaranta anni che fate romanzi e film e biografie e studi storici su questo sciaguratissimo fattaccio di*

Mayerling e anche stasera, 3 dicembre dell'anno 1948, mi venite a fregare tre colonne abbondanti di giornale, cioè a dire tre lire, per tirarmi fuori una questione che ormai si credeva accantonata per sempre!

Ma io no; io non batto ciglio. E, bello calmo calmo, mi leggo tutto l'articolo con tutti i suoi punti interrogativi e le sue questioni insolute. Perchè io, vedete, coi giornalisti, poveracci, sono tollerante, comprensivo, benevolo. Capisco che non si può vivere di solo Montecitorio o di solo anti-comminform, e che, d'altro canto, non si possono affrontare certe questioni assumendone in pieno la responsabilità, per cui si deve ricorrere all'interrogativo. Capisco e perdono. Capisco e subisco; pronto e disposto a tirar fuori altre quindici lire per gli interrogativi dell' indomani mattina.

Ma per la faccenda dell'aumento agli impiegati statali non ammetto scherzi, per la miseria! Il punto interrogativo l'ho compreso e ammesso nei primi giorni in cui la questione venne discussa in Senato e poi fra i Ministri. La perplessità l'ho tollerata finchè non si è appurato a quanto assommasse il famoso fondo-lire. L'ho subita e lasciata passare finchè non è stato scongiurato lo sciopero con la formale promessa di un aumento a breve scadenza. Ma che anche sul giornale di stasera mi si venga a chiedere con una faccia da fresconi (chè non può essere diversa la faccia dei giornalisti che pubblicano certi titoli): « Un aumento del 15 % proposto per gli statali? »... *no! questo non lo posso tollerare, porca miseria.*

Il governo non è un reporter di curiosità e le sue casse non sono l'Atlantide per non sapere, dopo tanto tempo, se l'aumento agli statali ci sarà e di quanto sarà.

Chè se poi hanno l'intenzione di prendermi per i fondelli e di menare, come suol dirsi, il can per l'aia, sai cosa succede? Che non solo voglio l'aumento massimo, subito subito, ma voglio anche il rimborso dei soldi per il giornale, più l'istituzione di una mensa aziendale con cucina fornita dalla Zi' Teresa, un country club *per la villeggiatura semigratuita e una casa di riposo per quando si sarà vecchi. E se no, sciopero a strafottere, da far dire basta basta anche all'on. Di Vittorio ch'è tutto dire.*

E poi, dopo, dicono che sono estremista!...

MIGNECO

...a lasciarglielo passare!

lasciata passare finchè non è stato scongiurato lo sciopero con la formale promessa di un aumento a breve scadenza. Ma che anche sul giornale di stasera mi si venga a chiedere con una faccia da fresconi (chè non può essere diversa la faccia dei giornalisti che pubblicano certi titoli): « Un aumento del 15 % proposto per gli statali? »... *no! questo non lo posso tollerare, porca miseria.*

Il governo non è un reporter di curiosità e le sue casse non sono l'Atlantide per non sapere, dopo tanto tempo, se l'aumento agli statali ci sarà e di quanto sarà.

Chè se poi hanno l'intenzione di prendermi per i fondelli e di menare, come suol dirsi, il can per l'aia, sai cosa succede? Che non solo voglio l'aumento massimo, subito subito, ma voglio anche il rimborso dei soldi per il giornale, più l'istituzione di una mensa aziendale con cucina fornita dalla Zi' Teresa, un country club *per la villeggiatura semigratuita e una casa di riposo per quando si sarà vecchi. E se no, sciopero a strafottere, da far dire basta basta anche all'on. Di Vittorio ch'è tutto dire.*

E poi, dopo, dicono che sono estremista!...

MIGNECO

SAGGIA PRECAUZIONE

— Ma Carolina, sei fidanzata con un carabiniere e ti trovo sulle ginocchia di un pompiere?
— Signora mia, dopo il fatto della povera Desdemona Colombi...

Scherzi da prete

Sarebbe una vigliaccata dimenticarsi dell'on. Moscatelli. Su, ragazzi, non facciamo i fessi, per piacere: come sarebbe a dire « chi è? ». E un distinto signore con due occhi, un naso, una bocca, come tutti noi. Soltanto che lui, invece del cervello, nella testa ci tiene le pigne (e ce ne tiene proprio tante). Quella volta che sbattè la testa da piccolo (storico), sono sicuro che si dovette sentire il caratteristico rumore delle pigne che fanno « din-dinghe-den » fra loro.

Comunque, per i meno pronti di voi figlioli, dirò che Moscatelli è uno di quei tanti comunisti (a be ba, lo scherzo vale anche per questi qua) ai quali Marshall deve stare antipatico. Essi odiano l'ERP.

E io, allora, gli combino uno scherzetto.

Travestitevi abilmente da giornalisti in cerca di interviste sensazionali (travestirsi da giornalisti? Basta non mangiare due giorni e non avere un soldo in tasca) e accaparratevi il Nostro mentre passeggia per il Transatlantico.

Ad un certo punto, direte: — E mi dica, onorevole, lei è favorevole al piano Marshall? Dire che farà un salto mortale triplo è dire poco.

— Braghse!... — urlerà — Abb... E' una minaccia all'economia nazionale!... L'ERP va sabotatooo... Abbasso l'AUSA, l'UNRRA, il CARE... Grbl...unff... Il piano Marshall sarà la nostra rovina...

E tante altre corbellinerie del genere.

Voi: nè tanto nè quanto. Lo starete a sentire bene, e magari, tòb, approverete col capo. Poi, sempre discorrendo, lo condurrete abilmente vicino ad una finestra e dandogli uno spintone di terzo grado, pùnfete, lo butterete giù.

Ehm, figlioli, cosa sarebbero quei sorrisi da cospiratori, quei salti? Vergognatevi! Lo scherzo non è mica finito!

Orbene, dove credete che andrà a finire il Moscatelli? Precisamente su delle belle montagne di lana o cotone inviateci dall'ERP, o su sacchi di cereali, ecc. che voi avrete avuto l'accortezza di sistemare precedentemente sotto la finestra.

Le pigne non faranno « dindingheden », quindi, e il nostro onorevole si alzerà incolume. Oddio, un po' spaventato, si capisce, ma incolume. Allora voi, zbzzzbzz, come razzi a rilevarlo.

— Onorevole... S'è fatto male?... — domanderete candidamente.

— Crotopox... Ippp... unf... squagn, sgnac, squagn... — deglutirà. Poi, vedendovi: — Aaaauuuuuu!!... Disgrz... Porc... Voi, bruttt... Se non era per quei provvidenziali sacchi, per quei miracolosi cumuli di lana... Ah, benedetto chi ha portato questi sacchi...

— L'ERP! — direte voi —. Sono i materiali del piano Marshall, sa?

E ammiccherete (importante).

Lui vedrete che scolorirà.

— A lei l'ha salvato l'ERP, onorevole — continuerete —. Se non c'era l'ERP, onorevole, lei era finito, sa?...

E ve ne andrete, dignitosamente, saltellando.

Ditemi, adesso: non è proprio vero che quando ce vò, ce vò?

AMURRI

D. D. T.

Poco diplomatici i discorsi di Nenni e Togliatti.

×

NENNI *e* TOGLIATTI: *i senza .. tatto.*

×

WANDA OSIRIS: *la senza... tette.*

×

GLI ITALIANI: *i senza... tutto.*

×

I comunisti vogliono andare per forza al potere.

×

Bene, bene.. così fra qualche annetto gli Americani verranno a liberarci!

×

Il processo di Palermo si mette male per l'imputato.

×

Prende un brutto Lo... verso!

×

Il giuocatore della Sisal: « Ha da venì... il 12 ».

×

L'on. Spano ha sfidato a contraddittorio Padre Lombardi.

×

La disfida di Burletta.

×

Ancora indecisa la questione degli aumenti agli statali.

×

I... pendenti pubblici.

QUESTE BESTIE

— Tutte balle, quelle che abbiamo lette nel libro: sono arrivata al Polo, ma non vedo nè foche nè orsi bianchi...

SBOTTA E RISBOTTA

AMICI di ieri, d'oggi e di domani, felice sera. Invito al microfono il brusadello della seconda fila dai pantaloni color giacomo giacomo. Per aiutarla abbasserò il microfono alla sua altezza. Che cos'è il matrimonio?

— Il matrimonio è il nemico del patrimonio.

— Prenda dei ricostituenti. Venga, sul podio, il signor Ponto Grassi. Qual'è il teatro d'Italia che ha le più grandi entrate?

— Il Piccolo Teatro di Milano.

— Buonino. Ma bisognerà spiegare a chi non lo sa, che lei non allude alle porte, ma alle sovvenzioni statali. Una letterella volante alla signorina in rosso di sera e cinta da garza della settima fila. Mi ascolti bene. Trova strano l'aumento del prezzo del gas?

— No, perchè essendo più leggero dell'aria, il gas tende a salire.

— Andiamo discretamente. Un altro quesito volante al trippone poggiato alla parete di destra. Vediamo se sa dirmi che cos'è l'arcavolo.

— Il nonno del cavolo.

Giusto. Sentiamo ora Gabriele Sorbara Sindoni dimorante a Varese, in via Campigli n. 17. Al neo travasista domanderemo questo: tra le forze armate qual'è l'arma più poliglotta?

— Quella dei Carabinieri tanto vero che non fa che «tradurre»... in prigione.

— Così, così. Speriamo che Enrico Prezioso di Napoli migliori la situazione. Mi dica, don Enrico, dove si trova il torrone?

— Nel castellone.

— Be' be', rivediamoci tra un paio di settimane. Sotto a chi tocca. E tocca precisamente al travasista Celli di Feltre al quale chiederemo: Come deve comportarsi un seguace di Tersicore?

— Con bal-danza.

— E perchè Di Vittorio non ordina ai pensionati di scioperare?

— Perchè i pensionati stanno già facendo lo sciopero della fame.

— Lei è abbastanza ferrato. Da un mese all'altro può capitarle una bella sorpresa della Polizia.

> I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:
>
> 1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia.
>
> 2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.
>
> 3) Un «PANETTONE MOTTA», offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.
>
> 4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO
>
> 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» Via Flaminia 56 - Roma.
>
> 6) Sei fiaschi da 2 litri di «MARINO - Goccia d'oro» - Ricordate: «COSMOPOL»!
>
> 7) Una CASSETTA DI MANDARINI sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI - S. Stefano Medio (Messina). Per ordinazioni indirizzate: Piazza dei Martiri 8 - Catania.
>
> 8) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno
>
> 9) Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. B. BISSO di Livorno

Chi è che vuol essere interrogato?

— Io! Giuseppe Rosati di Lanciano, via dei Tribunali, 19

— Si accomodi. Senta un po', sa qual'è il mezzo più sicuro per non invecchiare?

— Morir giovane.

— Permette che tocchi ferro? Aggiungerò ancora una scaramanzia, invitando quella signora dalla faccia di corno e dalla mano di Fatma che siede nella fila numero 13. Signora sarebbe capace di dirmi quali sono le corna più poetiche?

— Le corna...muse.

— Brava. Ancora una botterella. Perchè i confetti di Mario Pelino sono roba da ministri?

— Perchè sono i confetti per eccellenza.

— Torni al suo postarello ch'è tanto bello! E venga qui quella balda schiera di giovincelli moderni che rumoreggia nell'ultima fila. Voglio sperare che tra loro ve ne sia uno in grado di rispondere a questa domanda. Visto che il bestiame ha ormai raggiunto altissimi prezzi, che cosa ci resta da fare?

— Mettere il «caro» dinanzi ai buoi

— Siamo arrivati alla fine della trasmissione. Dove prenderemo lo spunto per la domanda ultima? Lo sapete voi? No? Nemmeno io. Ad ogni modo bisogna pure finirla una buona volta. E per finirla chiederò a voi tutti quanto segue: Come e perchè è stato facile al maestro Graziosi di evadere dal carcere?

Al nostro poeta la risposta.

(Mario Rodinò non evade certo la domanda, anzi l'affronta in pieno e replica così:)

— Graziosi colto il destro
ha evaso da maestro.
Per fuggire lontano
prima ha studiato il piano
poscia in qualche minuto,
tutto alla fuga teso,
allegro e sostenuto
il largo ha preso.

DUM-DUM

Il Memento

GIORNALE DEL POPOLO

Città del Vaticano, 15 dicembre 1955 — San Procopio Apostolo N. 342

CONTINUITÀ & COERENZA

Continuano a giungermi attacchi astiosi e veleniferi dagli sgrammaticati ed analfabetici scritturali vuoi della stampa clericofascista del governo italiano del Sudde rifugiatosi a Bari vuoi della stampa bolscevica della repubblichetta di Nenni & Togliatti di Milano. Entrambi due mi affibbiano l'epitetico di « venduto » sol perchè io sottoscritto Commendator Lealino Carloni finanzio e mantengo di mia sacro e santa saccoccia un quotidiano a Bari « L'ESPRESSO LIBERALE » ed uno a Milano « IL MEMENTO-SERVA », in appoggio ai clerico-americani-fascisti il primo, ai nennitogliattibolscevichi il secondo. E mi accuseggiano perfinabacco di dirigere qui nell'Urbe di Pietro questo foglio cattolico, apostolico e romano al servigio dello Stato Pontificio di Sua Santità Benedetto XVII, Pontefice di Santa Romana Chiesa ed attuale Sovrano del Lazio, Umbria, Abruzzi e Molise. Domando agli uni ed agli altri miei denigratori: Esiste o no la libertà di stampa? Sì. Esiste. Ebbene. Viva la libertà di stampa. Evviva la vera obbiettività della libera stampa! Evviva! Alleluja! Alleluja!

Comm. LEALINO CARLONI
editore del popolo

Torna "Giovinezza" con le fanfare

della Repubblica Cattolica del Sud

BARI, 15 Dicembre

(Dal nostro corrispondente)

Dopo un immeritato silenzio di dieci anni, le festose note patriottiche di « Giovinezza » e le belle e ardimentose parole dell'Inno mussoliniano sono tornate ad echeggiare in tutta l'Italia del Sud. Il Ministro della Giustizia Giovannino Porzio, liberale, aveva proposto al Ministro dei Pubblici Spettacoli e Festeggiamenti Leciti S. E. Nino Taranto, di far eseguire alle bande nazionali l'Inno «Giovinezza» unitamente ad « Ohi Mari » ed a « Marechiaro » ma — secondo quanto mi ha dichiarato il Ministro Taranto — « Giovinezza » verrà eseguita senza ulteriori appendici melodiche regionalistiche che ne comprometterebbero la serietà e la vigoria patriottica. « Giovinezza » invece sostituirà l'« Inno di Garibaldi » e quello di « Mameli », ma verrà, come d'uso, preceduta dalle note degli Inni nazionali americano e britannico. E' definitivamente abolita invece la « Marsigliese » dalle fanfare della Repubblica Cattolica. La sua esecuzione sarà limitata alle orchestrine « jazz » nei « dancings » e presso trattenimenti danzanti pubblici o privati e soltanto durante il periodo dele feste di Natale e Capodanno.

NICOLA CASCAZIO

DOPO LA DICIOTTESIMA FUGA DELL'UXORICIDA

Graziosi non è nascosto nella Città del Vaticano

Il Segretario di Stato del nostro Stato Pontificio S. E. Eminentissima il Cardinal Lavitrano, ha smentito stamane in forma ufficiale e perentoria le voci riportate dalla stampa bolscevica di Milano secondo le quali il famigerato uxoricida Arnaldo Graziosi evaso due settimane fa dal carcere palermitano de l'Ucciardone avrebbe trovato rifugio nella nostra Città del Vaticano.

La stampa italo-americana di Bari, come ad esempio, il « Messaggero del Sud » continua a insistere nell'ormai screditata panzana d'una presunta grazia concessa dal Presidente della Repubblica Cattolica Italiana De Gasperi al condannato per consentire a questo l'arruolamento nell'esercito clerico-fascista che combatte attualmente lungo la linea Gotica contro i nenni-togliattiani.

Possiamo affermare da fonti attendibilissime che si tratta invece di fuga bella e buona, della diciottesima evasione del Graziosi dalle carceri dove è stato rinchiuso dal 1948 in poi. Ma è semplicemente puerile presumere che egli possa mai trovarsi fra queste sante mura vaticane. Ora pro nobis.

Alla caccia di Arnaldo tra i pappagalli delle Azzorre

Un incontro del maestro con Anna Maria Quattrini alle Baleari? - Insistenti voci che l'evaso rechi un messaggio di Roatta al Maresciallo Franco ed a Salazar

(Dal nostro inviato speciale UGO ZANNERIN)

SANTA FREGADA (Isole Azzorre) 15 dicembre

Volete sapere dov'è Arnaldo Graziosi, « o Mastro », il « maestro » come lo chiaman qui tutti? Non chiedetelo ai Portoghesi delle Azzorre. Vi guardano in cagnesco, vi squadran dall'alto in basso, poi ammiccano fra loro e rispondono infine alzando le spalle: « No estrangeiro », che vuol dire « all'estero ». Tutto qui: no estrangeiro. Qui a Santa Fregada ch'è un piccolo villaggetto delle Azzorre, costruito ai limiti d'un grande aeroporto militare americano, persino i pappagalli mi ripetono: O Mastro? Ah, ah, no estrangeiro! Ah, ah ». Ho provato a parlare di Graziosi anche al Señor Padilla, un industriale spagnolo che viene qui tutti i giorni in aereo per rifornire di frutti canditi i piloti statunitensi. Ma il señor Padilla, poveraccio, non può dirmi nulla perchè ha la consorte che lo impalma regolarmente con certi ornamenti frontali che il rispetto cattolico che porto al mio giornale mi vieta di nominare. D'altra parte Padilla non sa nulla, e anche se sapesse non parlerebbe. Però la moglie di lui, la esuberante Doña Carmencita, gli ha scritto giorni fa da Palma de Mallorca nelle Baleari, dove si è recata diciamo in villeggiatura con il proprio cugino, il diplomatico Inigo de Esteba, che è stata tanto lieta di conoscere una « señorita italiana », certa Anna Maria Quattrini. Cosa fa la « Quattrini » nelle Baleari? Trattasi della « Quadrini » di cui all'ormai celebre processo Graziosi, o d'un'autentica Quattrini, nel qual caso farebbero meglio a farla conoscere a me, Ugo Zannerin, giornalista di mondo e scandalista d'eccezione. « Quattrini, quattrini, ah; ah, » dicono i miei pappagalli con voce roca. Conoscete invece il Generale Romulo De Barbas? Io lo so perchè non vuole sbottonarsi. Perchè ha l'ernia ed anche per altre ragioni che la

L'ultima foto di Graziosi in un dancing delle Azzorre

sacrosanta testata del mio giornale ancora una volta mi obbliga a far scivolare dolcemente lungo le acque del Lete, fiume dell'oblio. Il generale De Barbas è il capo della missione militare spagnola alle Azzorre. Tre sere fa, mentre ballava al « Cocorito de Fuego » una « cucaracha » con il suo amico Buchito, un danzatore di Haiti, il Generale confidava a costui di avere favellato durante il giorno con un « mastro italiano » assai « brilhante » e « capaz » cioè brillante e abile. Di cosa favellarono? Di questioni militari probabilmente. Dopo avere inumidito le femminee dita di Buchito con alcune migliaia di « pesos » ho saputo che « o Mastro » recava un messaggio del Ministro della Difesa del Sud Generale Roatta al Primo Ministro del Regno di Portogallo, Salazar. E la Quattrini? Ce ne vogliono molte e molte di Quattrini per sapere certe cose. Atè a vista, amigos. Arrivederci, amici.

UGO ZANNERIN

Un editto della Santa Sede per la moralizzazione del cinema

Il Segretario di Stato del nostro Stato Pontificio Mons. Lavitrano ha emanato stamane un editto col quale resta interdetta *ad perpetuum* in tutto il territorio del Centro-Italia sotto giurisdizione vaticana, la proiezione di films immorali o comunque « allusivi a fatti o cose » ritenute contrarie alla pubblica moralità. In tale categoria rientrano tutti i films e cortometraggi prodotti con più di un interprete di sesso femminile o realizzati chiamando ad interpreti fanciulli di ambo i sessi che non abbiano compiuto il quarantesimo anno d'età. Restano esclusi dalla proibizione i documentari vaticani ed i cartoni animati in bianco e nero. Quelli a colori saranno sottoposti alla censura di una speciale commissione presieduta dallo scrittore cattolico Silvio D'Amico, cittadino onorario del nostro Stato. L'editto si applica altresì agli spettacoli in televisione telediffusi attraverso stazioni teleproiettanti site fuori del territorio del nostro Stato Pontificio.

Trucidati dai rossi la Magnani e Rossellini

MILANO, 15 Dicembre

Radio Milano ha annunciato con sadico giubilo l'avvenuta impiccagione per i piedi in zona di Lambrate dei grandi assi della rinata cinematografia cattolica del primo dopoguerra Anna Magnani e Roberto Rossellini per presunta « connivenza con i clerico-americani e spionaggio a danno della Repubblica Sociale Demopopolare Italiana degli operai e dei Contadini ». La Magnani e Rossellini si erano infatti rifiutati — secondo Radio Milano — di salutare col pugno chiuso un corteo di donne dell'UDI capitanato dalla mongola Teresa Noce e dalla azerbajana Rita Montagnana-Togliatti. La Magnani anzi avrebbe esclamato nella lingua invitta dei Cesari: « Li mor... tu! Ha da venì Marshàlle! » accompagnando queste parole con un gesto non esattamente marxi-leninista dell'avambraccio destro.

TRE ANNI DI MISTERO E UN PENTIMENTO

Un messaggio di pace

di Stalin convertito

CASTELGANDOLFO, 15 Dicembre, 1955

L'ex-Maresciallo Giuseppe Stalin, rifugiatosi nel nostro Stato Pontificio dopo l'attentato subito a Mosca ad opera dei sicarii di Molotov e di Wishinsky, ha fatto stamane ufficialmente la sua ricomparsa nel mondo internazionale. Tre anni di mistero sulla sorte di colui che fu il più temuto dittatore del mondo, vengono così squarciati dallo stesso Stalin che ha voluto rendere pubblici il suo pentimento per gli immani crimini commessi e la sua conversione ai principi di nostra Santa Romana Chiesa. Dalla villa che egli abita a Castelgandolfo per generosa e paterna concessione del Sommo Pontefice, l'ex-Maresciallo ha diramato in sessantasette lingue il seguente messaggio ai capi dei due grandi blocchi belligeranti: « Amici ed ex compagni, fratelli dell'Ovest e dell'Est, dopo avere fatta pubblica ammenda dei miei incolmabili errori, storici, economici, politici, strategici e geografici, io Giuseppe Stalin, ex-Maresciallo, ex-Presidente del Soviet dei Commissari della URSS, ex-Segretario del Partito Comunista (bolscevico) vi invito ad un armistizio che sia preludio d'una vera pace. Nè il comunismo nè il capitalismo nè il fascismo nè il socialismo nè il liberismo nè alcun principio o dottrina possono trionfare con la forza delle armi e con la violenza. Se Marx o chi per lui, se Nietzsche o chi per loro, se io stesso tre anni fa la pensavamo diversamente, perdonateli e perdonateci. Da questa capitale del mondo cristiano, con l'umile saio addosso del Poverello di Assisi, io Giuseppe Stalin invito il mio ex-popolo e tutti gli altri a negoziare una pace perpetua fondata sull'amore e la fratellanza cristiana! Abbasso Lenin! Evviva la fede di Cristo! - STALIN ».

NOTIZIE DAI CONTINENTI

TOKIO, 15. — **Il Maresciallo Mac Arthur annuncia** stamane che 20 mila Superbombardieri hanno attaccato Tashkent ed altri due centri sovietici siberiani causando 150.000 morti e notevolissimi danno al nemico.

MADRID, 15. — **La capitale del Regno di Spagna** è tuttora assiedata dalle truppe di Sokolowski. Rinforzi anglo-franco-americani sono attesi di ora in ora.

SAN MICHELE (Alaska). — **Il Maresciallo Marshall** ha smentito le voci diramate da Radio Mosca circa un presunto sbarco americano lungo le coste siberiane respinto con successo dai locali presidi sovietici.

BENE GLI ALTRI

Ragazze che sognano

(Corso - Moderno - Salone Margherita)

Solo le ragazze? Perchè, gli spettatori no?!?

Ancora lattante l'esimio — una volta — regista Rouben Mamoulian.

La terra trema

(Anteprima)

Non è affatto vero che Luchino Visconti abbia ricavato il soggetto del film plagiando i « Malavoglia » di Giovanni Verga. Non è vero, no!

Se lo dite ancora, Luchino si butta per terra e si sporca tutto.

Nel film, come nel romanzo, è vero che il protagonista si chiama padron 'Ntoni, e che abita ad Aci Trezza, vicino Catania, con [illegible] sorelle e un fratello, nonchè altri parenti non meglio identificati, ma questo non vuol dire nulla. Coincidenze, forse.

E anche vero che 'Ntoni, per liberarsi dai « grossisti », si mette a lavorare in proprio, fino a quando la tempesta non gli rende [illegible] Tanto nel film, quanto nel romanzo, c'è tutto ciò.

[illegible] la sorella sedotta dal maresciallo delle guardie di Aci Trezza e il fratello che scappa di casa, e la famiglia di 'Ntoni ridotta alla fame, anche [illegible] questo c'è nel libro e nel film.

Però, la prova lampante che Luchino non abbia plagiato, è data dal fatto che 'Ntoni del Verga con le [illegible] [illegible], il sposta soltanto [illegible]

Per quanto riguarda [illegible] giudizi [illegible] Si tratta di una bella raccolta di [illegible] illustrate o, se preferite, [illegible], come la [illegible] il Touring Club Italiano.

Duello al sole

(Metropolitan - Barberini Capranica - Europa)

Questo presentato da O' Selznick, è un film western che a differenza dei soliti ha studiato e si è fatta una posizione rosea (anzi, rossa). Con dei colori da far morire d'invidia Walt Disney e con degli attori da far crepare di rabbia l'Universal'a, il regista Vidor ci ha servito la storia di una ragazza messicana, focosissima, con degli occhi alla « assaggiatemi e diverremo amici », contesa da due fratelli (uno buono e l'altro cattivo, naturalmente). Il tutto condito da Lionel Barrymore, nelle vesti di un burbero padre; da galoppate marca « Ecco i nostri »; da sparatorie; dai soffi primi, treni che attraversano il Texas. Forse il regista ci voleva fare una improvvisata con il finale (i due amanti che si uccidono a colpi di carabina e rivoltella, perchè troppo innamorati).

Ma nel nostro Gran Mondo, queste cose si fanno da un bel pezzo.

I due amanti sono Jennifer Jones — chi l'avrebbe detto che Bernadette sarebbe finita così? — e Gregory Peck questo simpatico ragazzo, prototipo ideale del dottorino in legge, che stavolta gioca a fare il cow boy.

VICE

All'Adriano

Se un giorno la Russia, in segno di amicizia, ci manderà una nave carica di cose buone, come l'OKLABAMA di Macario e C. allora smetteremo senz'altro di parlar male di Baffone.

Per quelle poche persone che ancora non lo sanno l'OKLABAMA è una meravigliosa corazzata, con dei fianchi superbi, come quelli dell'equipaggio.

A proposito di equipaggio; questo della corazzata è formato da 50 ragazze 50 e comandato da quattro ufficiali in gamba, anzi, in gambe, Tina De Mola, Erika Sandri, Gilda Marino e Marisa Maresca.

Gli passeggeri della corazzata, Amendola e Maccari, sono stati invitati dall'ONU I Quattro Grandi per una corazzata così, sono disposti a ridurci le colonie e a non mancare più i films di Gianni e Pinotto.

ELLE

TRAVASISTI!

Leggete il « Nuovo Giornale Enigmistico » che pubblica settimanalmente un originale concorso collegato con la classica e caratteristica vignetta «La vedova scaltra ».

LORGO A MOZZANO

— Tu ci credi che don M. paga puntualmente i conti e che in un giorno scrocca meno di 500 lire di merce ai vari negozi?

CASTELLAMMARE DI STABIA

— Tu ci credi che la Stazione Castellammare-Cantieri, bombardata nel settembre 1943, sarà ricostruita almeno per il centenario del bombardamento (2043)?

CATANIA

— Tu ci credi che sostituiranno i filobus a quella specie di traverse e lamiere che il Comune ama chiamare trams?

FIRENZE

— Tu ci credi che le signorine della Te. Ti. addette agli sportelli di accettazione, la pianteranno di fumare (Ahò! Perfino le P3) quando sono in servizio?

GENOVA-CERTOSA

— Tu ci credi che qui da noi, anche se ci portiamo le maioliche da casa, costruiranno il tanto desiderato Albergo Diurno?

MATERA

— Tu ci credi che il Prefetto solleciterà la Direzione SITA a far funzionare, se non tutti i giorni, almeno ogni trimestre, il servizio pubblico Matera-San Giorgio?

MONTEPULCIANO

— Tu ci credi che uno dei tre lettori dell'Araldo, almeno uno, legge il giornale pagandolo?

PERUGIA

— Tu ci credi che la locale Banca d'Italia ha avuto ordine dal Ministero di sospendere la consegna dei titoli del Prestito della Ricostruzione 3,50 % in cambio dei titoli provvisori presentati prima del 20 ottobre scorso?

PISA

— Tu ci credi che la strada per Migliarino, ora interrotta per riparazioni, sarà riaperta al transito soltanto fra due o tre Anni Santi?

PONTEDERA

— Tu ci credi che nei giorni di mercato l'agguerrita (ed unica visibile ad occhio nudo) guardia Comunale, lascerà almeno una strada libera al transito dei veicoli?

ROMA

— Tu ci credi che i professori del « Cavour », soddisfatti dell'orario, hanno deciso di presentare un indirizzo di riconoscenza all'autore del medesimo?

ROMA

— Tu ci credi che il Provveditorato agli Studi sta procedendo alla nomina dei maestri supplenti e incaricati?

SAN SEVERO

— Tu ci credi che l'odore che si sente in prossimità del vespasiano, all'ingresso della Villa Comunale, è emanato dai fiori?

— Perchè, si vede dalla faccia che aspetto Baffone?

TRAVAS-CLUB « TITO LIVIO CIANCHETTINI » - *Catanzaro.* — Bravissimi i travasisti calabresi! Siamo lieti di sapere che il vostro raduno è pienamente riuscito, e specialmente per merito degli infaticabili Staibano e Macchione. Immaginiamo la sala addobbata con figure del « Travaso » e degustiamo con lo spirito il vostro vermut d'onore. Aderiamo al vostro ordine del giorno, anche se lo spazio ci impedisce di riprodurlo. Complimenti, e coraggio!

FILODRAMMATICI ROMANI. — Tutti i travasisti o aspiranti tali che intendano svolgere una attività filodrammatica possono rivolgersi al travasista Norberto Salticchioli (tel. 774217) per eventuali accordi. E, quando saranno diventati celebri, sono pregati di riservare una poltrona per l'amico Uno!

CLUB BERNA. — Si è costituito a Berna (Svizzera), ad iniziativa dei travasisti Luisa Riva ed Aldo Teresi, (presso la Legazione d'Italia), « accaniti sostenitori delle idee travasiste, fedeli lettori del grande settimanale » (son parole loro) il Club Travasista n. 1. Est. Auguri e complimenti per il lietissimo evento.

FRANCO SCOZZARI — « Se UNO non mi manda le mille lire, la nostra amicizia si GUASTA e senza troppo BELLI complimenti e con qualsiasi METZ, lo spedisco come una FOLGORE nel numero dei più ». « Non credevo fossi capace di SIMILI discorsi e di così BARBARA vendetta Ad ogni modo, UNO di più o di meno, non ha importanza, purchè non diminuisca il numero dei NATI »: Va bene così?

CLUB TRAVASISTA STUDENTESCO N. 16 - *Genova Certosa* — Apprendo con piacere le notizie sulla vostra attività. Avete organizzato quattro gite (fra cui una a Portofino Vetta, il 15 settembre, non ci siamo incontrati per pochi giorni), due concorsi (uno enigmistico tra i clubini e uno dopo « Sbotta e risbotta ») con premi in denaro, avete una buona sommetta in cassa, e difendete salvamente il « Travaso ». Bravo Tavella. E la prossima volta cerchero di piangere nel gettare i tuoi « tri » nel cestino. Non si vive di solo pane!

P. T. I.

Per poter concorrere al PREMIO DI NATALE fra i Club Travasisti, il termine del quale scade il 25, è necessario che ognuno dei Club partecipanti ci faccia avere in Redazione, per la data suddetta, un elenco alfabetico e numerato progressivamente di TUTTI i soci, indicati con nome, cognome, numero della tessera rilasciata dal TRAVASO.

I CLUB CHE NON OTTEMPERANO A TALE CONDIZIONE NON SARANNO AMMESSI A CONCORRERE.

◆

TUTTI possono partecipare al CONCORSO PER UNA NOVELLA UMORISTICA bandito dal Club Travasista « Orazio » di Montepulciano (via Roma 29). Affrettatevi ad inviare i manoscritti!

◆

Si sono costituiti Club Travasisti nelle località sottoindicate.

NAPOLI (B); GALLIATE; MISTERBIANCO, FROSINONE; PESARO; ASSISI; SCHIO, BOSCOTRECASE, ROMA (F); TAURISANO BENEVENTO; BERNA (Svizzera); AREZZO.

Nel « NATAL TRAVASISSIMO » troverete tutti i dati ad essi relativi: Numero del Club, indirizzo, nome del Pr. Pr., ecc., insieme con l'elenco completo di tutti i Club finora costituiti o in corso di costituzione.

UNO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 — Roma

Dopo la prima rappresen- zione — con successo strepi- so — della rivista « Nuvol di Nelli e Mang m, questo q dro costitui la pietra dello sc dalo per i partiti di sinist l'Unità arrivò a dire pers che c'era dell'apologia di reat Rinnovato intervento della C sura, sopraluogo delle autor di P. S. e di quelle politic preoccupazione degli attori. In corpore vili tutti constata no amici ed avversari, che n sun pensiero fazioso anima l'innocente dialogo dei due vorotori: quello della « corre te di Pastore » e il fedelissi di Di Vittorio.

* * *

A sipario chiuso, due v ci, una di donna e una uomo, imitano dall'altop lante quelle dei dicitori gli avvisi pubblicitari diofonici:

— Qui il vero, autentico Si dacato dei Lavoratori. Guarda si da tutte le contraffazioni.

— Sindacati Liberi?

— Sindacati Liberi!

— Proprio?

— Proprio!

— Ricordate, prima del p sti un Sindacato Libero!

— Non chiedete un Sindac to... Chiedete un Di Vittori

— Sì, d'accordo... Ma il Si dacato del Pellegrino è un' tra cosa!

— Mamma, voglio il Sindac to Pio! Voglio il Sindaca Pio!...

Su vocio e clamori, il pario scopre un angolo mercato rionale napolet no. In primo piano fra c se, palazzetti e « gradoni alla maniera di Migliar una botteguccia di erbive dolo: fruttaiuolo e verdu maro. *All'esterno il puost e le* spase, *campionario c lorato di tutto quel ben Dio che gli orti napoleta offrono per miracolo al povertà di un popolo ete namente rassegnato. I d soci, proprietari del* puost *Gennarino e Michele, litig no violentemente, trattenu ti nel loro esplodente fur re da amici e vicine.*

GENNARINO — E vuoi vede che piglio tutti i cocozzie! e te li schiaffo in faccia?

MICHELE — E io poi non schiatto una pummarola s pra a un occhio?

UN AMICO — Oh... Mò ric minciamo...

L'ALTRO AMICO — E andia mo... via...

LA VICINA — Ma insomma no la volete finire...

GENNARINO — Si è scisso. guardate là... si è scisso...

MICHELE — Beh... Mi sono scis so e debbo dar conto a te?.

GENNARINO — Sta bene... vuoi scindere e scindiamoci. Ma bada, Michè, che io qua do mi scindo, mi scindo tu to da capo a piedi!

MICHELE — E come sarebbe dire mò questa minaccia f gurata?

GENNARINO — Uh... Ma gua date... Mò so io che mina cio!...

MICHELE — Sì... Minacci...

(Fanno per venire all mani, gli altri li dividono Michele si avvicina alle ce ste degli ortaggi).

UNA VICINA — Non ho capit

ignistico tra i clubini e uno d-
o « Sbotta e risbotta ») con pre
i in denaro, avete una buona
ommetta in cassa, e difendete
almente il « Travaso ». Bra o
avella. E la prossima volta cer-
ero di piangere nel gettare i
tri « tri » nel cestino. Non si
ve di solo pane!

P. T. I.

**Per poter concorrere al PRE-
MIO DI NATALE fra i Club
ravasisti, il termine del quale
cade il 25, è necessario che
gnuno del Club parte ipanti
i faccia avere in Redazione,
er la data suddetta, un elen-
o alfabetico e numerato pro-
ressivamente di TUTTI i so-
, indicati con nome, cognome,
numero della tessera rilasciata
al TRAVASO.**

**I CLUB CHE NON OTTEM-
ERANO A TALE CONDIZIO-
E NON SARANNO AMMES-
I A CONCORRERE.**

◆

TUTTI possono partecipare al
ONCORSO PER UNA NOVEL-
A UMORISTICA bandito dal
ub Travasista « Orazio » di Mon
pulciano (via Roma 20). Affret-
tevi ad inviare i manoscritti!

◆

Si sono costituiti Club Travasi-
i nelle località sottoindicate
NAPOLI (B); GALLIATE; MI-
TERBIANCO; FROSINONE; PE-
ARO; ASSISI; SCHIO, LOSCO
RECASE, ROMA (F); TAURISA-
O BENEVENTO; BERNA (Sviz-
ra); AREZZO.

Nel « NATAL TRAVASISSIMO »
overete tutti i dati ad essi re
tivi: Numero del Club, indiriz-
, nome del Pr. Pr., ecc., insie-
e con l'elenco completo di tutti
Club finora costituiti o in cor-
di costituzione.

UNO

ROITA
ZA IL

ARTINI
REZZA
ETAN-
IGAN.

l'allegro mercatino

Dopo la prima rappresentazione — con successo strepitoso — della rivista « Nuvole » di Nelli e Mangini, questo quadro costituì la pietra dello scandalo per i partiti di sinistra: l'Unità arrivò a dire persino che c'era dell'apologia di reato! Rinnovato intervento della Censura, sopraluogo delle autorità di P. S. e di quelle politiche, preoccupazione degli attori. Ma, in corpore vili tutti constatarono amici ed avversari, che nessun pensiero fazioso animava l'innocente dialogo dei due lavoratori: quello della « corrente di Pastore » e il fedelissimo di Di Vittorio.

* * *

A sipario chiuso, due voci, una di donna e una di uomo, imitano dall'altoparlante quelle dei dicitori degli avvisi pubblicitari radiofonici:

— Qui il vero, autentico Sindacato dei Lavoratori. Guardarsi da tutte le contraffazioni.
— Sindacati Liberi?
— Sindacati Liberi!
— Proprio?
— Proprio!
— Ricordate, prima dei pasti un Sindacato Libero!
— Non chiedete un Sindacato... Chiedete un Di Vittorio!
— Sì, d'accordo... Ma il Sindacato del Pellegrino è un'altra cosa!
— Mamma, voglio il Sindacato Pio! Voglio il Sindacato Pio!...

Su vocio e clamori, il sipario scopre un angolo di mercato rionale napoletano. In primo piano fra case, palazzetti e « gradoni » alla maniera di Migliaro, una botteguccia di erbivendolo: fruttaiuolo e verdummaro. *All'esterno il* puosto *e le spase, campionario colorato di tutto quel ben di Dio che gli orti napoletani offrono per miracolo alla povertà di un popolo eternamente rassegnato. I due soci, proprietari del* puosto, *Gennarino e Michele, litigano violentemente, trattenuti nel loro esplodente furore da amici e vicine.*

GENNARINO — E vuoi vedere che piglio tutti i cocozzielli e te li schiaffo in faccia?

MICHELE — E io poi non ti schiatto una pummarola sopra a un occhio?

UN AMICO — Oh... Mò ricominciamo...

L'ALTRO AMICO — E andiamo... via...

LA VICINA — Ma insomma non la volete finire...

GENNARINO — Si è scisso... guardate là... si è scisso...

MICHELE — Beh... Mi sono scisso e debbo dar conto a te?...

GENNARINO — Sta bene... Ti vuoi scindere e scindiamoci... Ma bada, Michè, che io quando mi scindo, mi scindo tutto da capo a piedi!

MICHELE — E come sarebbe a dire mò questa minaccia figurata?

GENNARINO — Uh... Ma guardate... Mò so io che minaccio!...

MICHELE — Sì... Minacci...

(Fanno per venire alle mani, gli altri li dividono e Michele si avvicina alle ceste degli ortaggi).

UNA VICINA — Non ho capito ancora che cosa è questa storia, tutta la giornata...

L'AMICO — E' per l'affare dei Sindacati che si son divisi...

GENNARINO *(a Michele)* — E mò si può sapere che stai combinando?

MICHELE — Faccio l'inventario della merce.

GENNARINO — Ah... Vuoi liquidare lo stabilimento? E sta bene! Ma non ti stonare però... Questi cocozzielli sono miei...

MICHELE — Sissignore... Facciamo anche la scissione dei cocozzielli!

GENNARINO *(lanciando delle ceste ai piedi di Michele)* — Teh... Chiste so' 'e puparuole tuoie... Puortancille a Pastore... Vai... con la corrente...

L'ALTRA VICINA — Poveraccio! E' cascato a fiume?...

MICHELE — E mi devi dare tutto quello che mi spetta...

GENNARINO — Sissignore... tutto! Non mi tengo niente!

MICHELE — E pure i milioni!

GENNARINO — Pure i milioni! Te li schiaffo in faccia!

L'AMICO — Hai capito? Si sono fatti i milioni con gli ortaggi?

L'ALTRO AMICO — No... Quelli parlano dei milioni dei Sindacati!

GENNARINO *(a Michele che canticchia a dispetto)* — E fai silenzio! Quando uno si scinde non canta!

MICHELE — Voi vedete che razza di ignorante!

GENNARINO — No... Ignorante sei tu! Che se ci avevi quella tale istruzione tutto questo non succedeva... Povera Italia!...

MICHELE — E perchè mò mi fai questa offesa in faccia a me di dire povera Italia?!...

GENNARINO — E sì che lo dico... Perchè gente simile non dovrebbe circolare in una grande nazione storica che ha dato il natale a un Dante, a un Raffaello, a un Bartali!...

MICHELE — E non cominciare con la storia patria... Guardate là... fa il professore!

GENNARINO — Sissignore... il professore... Proprio io leggo! Io mi leggo tutti i giornali che mettono azzeccati vicino ai muri!

L'AMICO — Accidenti, si è fatto l'abbonamento!

MICHELE — Ma va là... Che non capisci niente della modernità delle grandi nazioni di oggigiorno come fosse Francia, Inghilterra, America. America, sì, il vero paese di cuccagna della civiltà, fosse solo per la grandezza dei divi cinematografici che tiene...

GENNARINO — Uh... i divi cinematografici... Voi lo sentite... Come se al giorno d'oggi i films si facessero con gli attori...

MICHELE — Ah... sì... E come si fanno?...

GENNARINO — Lo vedi che stai arretrato?... Adesso il film lo fa il popolo! Imparati: devi fare un grande film? Pigli uno qualsiasi, nu fetente qualunque e gli dici: « Va, fa l'attore! ».

MICHELE — E il regista?

GENNARINO — Lo stesso! Pigli un altro fetente e gli dici: « Va, fa il regista » !

MICHELE — Bravo! Po' pigli 'na mappata 'e fessi e gli dici: « Va, fa il pubblico »! Ma vattenne che non capisci niente...

GENNARINO — Sei tu che non capisci... Disgraziato!

MICHELE — Disgraziato a me nessuno l'ha detto mai... Sa!

GENNARINO — E' perchè te l'hanno tenuto nascosto... Ma io te lo dico... Disgraziato, sì, disgraziato, che ti sei fatto fregare anche le Colonie!

MICHELE — Uh... Mamma mia!... E adesso mi piazzi le colonie in mezzo al discorso... E che c'entra?

GENNARINO — C'entra, sì... C'entra... Che se avessimo tenuto un Conte di Cavour, quello non se le faceva fregare...

MICHELE — E che significa?... Adesso ci abbiamo un altro conte che è meglio di Cavour!

GENNARINO — Uh... neh... Voi lo sentite... *(rivolgendosi verso il Cielo)* Signor Conte di Cavour, scusate tanto... non vi pigliate collera... Questo è scemo!...

MICHELE — E' inutile che parli coi trapassati, sai... Te lo dico e te lo ripeto... Ci abbiamo anche noi un conte in gamba... Tiene la barbetta e fa sforzi einauditi!...

GENNARINO — Ma statti zitto, fammi il piacere, che qua un bel giorno a questo conte lo vediamo girare senza la barbetta, chè ha consegnata pure quella in conto riparazioni!...

MICHELE — Ma che ci vuoi fare... Se quelli là si sono messi tutti d'accordo per non darci niente!...

GENNARINO — E quello è il bello!... Quelli là si fanno tutti i dispetti... Se uno dice una cosa, l'altro dice: « No »... Si vogliono sbranare, si minacciano... « il corridoio »... « il blocco »... Ma quand'è che si mettono d'accordo? Quando si tratta di fregare a noi!...

MICHELE — E questo tutto per colpa vostra che fate sempre sciopero!

GENNARINO *(scattando con violenza)* — Uh... Mannaggia!... Levatemelo davanti, se no me lo mangio vivo!...

MICHELE — Sì... Sì... per gli scioperi vostri... Ma adesso basta... Adesso è finita... Mò quando voi piegate le braccia, noi niente, sotto a lavorare... Negozi, filobus, tram!...

GENNARINO — Eh... sì... E fate proprio piacere... Così la sera dello sciopero, quando siamo stanchi, ce ne torniamo a casa belli belli col tram di Pastore!...

MICHELE — Ah... sì... E io non ti butto dallo staffone?!...

GENNARINO — No!... Tu non mi butti dallo staffone!

MICHELE — E' quello che vedremo... Eh... se mi ricordo... Mi fece perdere quei denari...

GENNARINO — Io? Ti ho fatto perdere i danari?...

MICHELE — Sì, quando chiudesti la bancarella per l'attentato...

GENNARINO — Uh... Sant'Anna!... E si capisce... E come non volevi dare una punizione alla popolazione... Che so... Mandarla a letto senza frutta, no?

MICHELE — Ma sò cos''e pazze... E perchè?... Che c'entrava la popolazione?... Se quello fu un disgraziato che agiva per conto suo... un poveretto... infelice...

GENNARINO *(soddisfatto)* — Questo, sì, d'accordo!

MICHELE *(continuando)*... — Un fanatico mezzo pazzo...

GENNARINO — D'accordo... d'accordo... Ecco... vedi... quando ragioni uno ti può seguire...

MICHELE — ...un ignorante...

GENNARINO — Giusto!

MICHELE — ...un imbecille che non fu capace di tenere una rivoltella in mano...

GENNARINO *(che ha finalmente capito il giuoco, scattando)* — Ueh... pezzo d!... Non sfottere... sa... non sfottere... *(gli altri ridendo lo trattengono)* E voi non ridete... Mannaggia...

L'AMICO — Ma non vedi che ha scherzato!...

GENNARINO — E questi sono scherzi che non si fanno... *(a Michele)* Ah... ma adesso basta!... Ci dobbiamo dividere... in questo momento... Per quindici anni mi hai fatto lo sfruttamento!...

MICHELE *(seriamente risentito, con amarezza)* — Ah... Questo non me lo aspettavo!

GENNARINO *(pentito di quanto ha detto, ma non più in tempo per ritirarlo)* — Sì... sì... Me ne vado... Anzi non voglio fare nessuna divisione di merce... Ti lascio tutto... *(eseguendo)* Ecco: qua stanno tutti i cocozzielli... E pure 'e pummarole... 'o scannetto... 'o bancariello... Tutto... E me ne vado... Non ti voglio vedere più.. *(si mette in disparte con rabbia e stizza più rivolte contro se stesso che contro l'avversario).*

L'AMICO — Ma via... Ma che cos'è... Ma che fate sul serio?...

LA VICINA — Che diamine... Eravate amici...

MICHELE *(anche lui si è tirato in disparte)* — Amici?... Pareva.. Quello tiene il cuore malvagio...

GENNARINO — Sei tu che tieni i peli sopra al cuore...

MICHELE *(addolcendo a poco a poco la voce)* — Io?.. Ma se lui mi ha dato quella mortificazione.. Dopo quindici anni di vita in comune...

GENNARINO *(avvicinandosi con le spalle senza guardarlo)* — Quindici anni che dormiamo nella stessa stanza.. E ti lascio pure 'o specchietto d''a barba che è mio...

MICHELE — No... Non lo voglio.. Ed eravamo come due fratelli... Ogni mattina io gli portavo la colazione...

GENNARINO — Michè, la colazione l'ho portata sempre io!...

MICHELE — Beh... Volevo dire che c'era quella comunicativa, quell'affiatamento...

GENNARINO — Ed io ingenuo, che mi sarei fatto fare a pezzi per lui!... Guai a chi parlava male di Michele! E... poi... lui viene... e dice... « Io mi scindo... ».

MICHELE *(con accorata tenerezza nella voce)* — Ma se io avessi saputo... Che a lui dispiaceva... mandavo per l'aria la scissione... la « corrente »...

GENNARINO *(voltandosi piano piano verso di lui con un sorriso negli occhi)* — Veramente l'avresti fatto?...

MICHELE — E si capisce...

GENNARINO *(sorridendo apertamente e con tenerezza)* — Sbruffone!

MICHELE *(quasi con voce di pianto)* — Chiacchierone!

GENNARINO *(voltandosi di scatto e abbracciandolo quasi con violenza)* — Piezz' 'e fesso!

NELLI E MANGINI

ACCADDE COSI'

IL DOTT. LO VERSO (alla moglie) — Vista la svista?

DAL DENTISTA

— Devo spogliarmi, Dottore?

QUESTO campionato ci farà morire tutti di crepacuore, laziali e romanisti, interisti e milanisti, torinisti e juventini, insomma tutti. Avete visto, che gira gira, il Torino si è rimesso alla testa del gruppo?

E' inutile, i bi-campioni bi-colori non li frega nessuno. Sono loro che fregano gli altri, tutti gli altri. E va da sè, adesso, che la Nazionale italiana sarà il Torino; forse con un posticino per Parola, ma non è detta l'ultima medesima. Se uno tenta qualche timida protesta, il Commissario Tecnico Novo (lui è Novo ma la storia comincia a diventare vecchia) ha tutti i diritti di rispondere: Embè, perchè? Qual'è la squadra che vince? Il Torino, no? E allora la Nazionale la faccio col Torino. E il primo che parla sono sberle.

Il calcio italiano è in crisi, lo dicono tutti; il gioco si fa sempre più duro, pesante, scorretto e non c'è una partita che termini senza che qualche giocatore finisca in infermeria se non proprio in clinica. C'è molta venalità da parte degli atleti, i quali s'impegnano a seconda dell'entità del premio di partita. E questo è uno schifo che deve, dovrebbe finire. E per farlo finire non c'è che un sistema: sciopero da parte del pubblico.

Se gli Stadi incominceranno a diventare un po' deserti, quando le società vedranno diminuire le entrate, quando la ridda dei milioni sarà un po' finita, tutto tornerà normale, giusto, simpatico e sportivo. Perchè alla lor volta, le società, non potranno corrispondere le cifre folli a quei tali divoni del calcio; costoro finiranno per apprezzare più lo sport e meno i quattrini; e tutto avrà da guadagnare, tutto e tutti.

Il discorso è lungo, e si parlava di Nazionale. Fra poco incominceranno gli incontri con le Nazionali straniere, e speriamo che non comincino anche i cattivi incontri. Bisognerà piantarla di rivedere le stesse facce in campo. Pesaola, Dalla Torre: ecco due stupende ali sinistre da Nazionale: Bassetto e Mazzola: ecco le due migliori ed insostituibili mezze ali. Terzini: Maroso, Braglia, Zorzi. Questo tanto per fare qualche nome a casaccio... Ma in fatto di calcio in Italia si ha l'impressione di parlare sempre a casaccio. Porca miseria, è più facile levar via dalle scatole una dittatura politica che una dittatura calciofila!...

AMENDOLA

Panorama di tutti gli umorismi

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutte le opinioni

COMPAGNIE SOVVENZIONATE DALLO STATO

TERRACINI — A me mi ha rovinato l'on. Andreotti.

(CANDIDO, Milano)

« MAURIZIO » PARRI DEPONE...

...ciò che può.

(MERLO GIALLO, Roma)

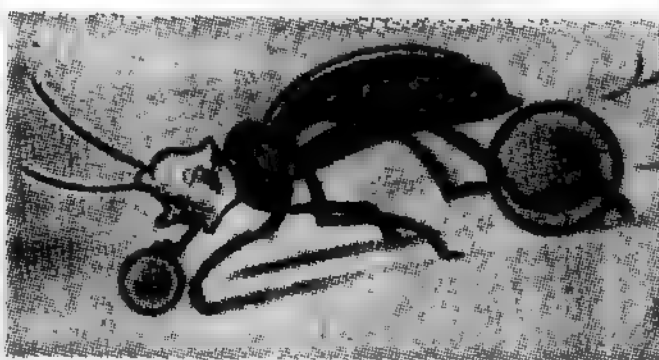
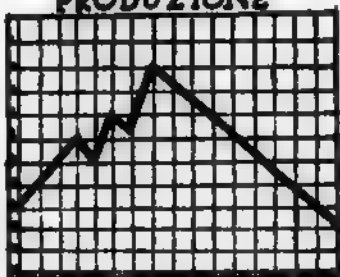
NON COLLABORAZIONE

(CANDIDO, Milano)

Girotondo del Cinema

Giro girotondo
Gary Cooper imperatondo
che fa fare argento
a produttore in un momento...
Purtroppo nel cinema nazionale
di Gary Cooper non c'è l'uguale
e tutti i nostri Gary
sono giovani nati a Bari
mentre che i nostri Tyrone
vengono tutti da Frosinone
ma anzi nel cinema neorealista
tutto ciò valore acquista
e un attore vale di più
s'egli è nativo di Cefalù
e si becca assai più *cheques*
che se fosse Gregory Peck...
Neo realismo
detto anche rossellinismo
di altro *ismo* e di altro neo
tu sei certo meno reo
chè sei solo neorealista
ma non sei neofascista...
non puoi essere epurato
ma pure tu ci hai qualche peccato
qualche peccato sulla coscienza
con quel tuo gusto per la schifenza
con quel tuo *Amore* pei vicoletti
dove si azzuffano bulli e bulletti...
Jean, Jean Gabin
qui da noi non ce ne stan...
sostituiamo — perciò si sono detti —
i Gabin con i gabinetti...
Dei nostri filmi in ogni sequenza
c'è un gabinetto di decenza
e quando mancano i W. C.
c'è qualche bimbo che fa la pipì
mentre che passan le camionette
e qualche ladro di biciclette
ed una vecchia si gratta la pansa
dentro una casa di tolleranza...
Nel nostro cine non c'è più Viarisio
ma c'è atmosfera alla Walter Audisio
i telefoni bianchi di Cinecittà
furon distrutti *Senza pietà*...
Si tira invece la catena
Sotto il bel sole di Roma
e con *La terra trema*
trema perchè l'ha « girata » Luchino
in puro accento acitrezzino...
Giro Girotti
più gli « interni » son brutti
più gli « esterni » sono abbietti
più i registi son soddisfatti
e i letterati vanno matti
per il realismo di periferia
dove il nipote accoltella la zia
dove le donne son tutte dimesse
dove ci sta sempre qualche S S
dove è simpatica e buona la teppa
dove c'è Ciro, c'è Giggi e c'è il Geppa
dove si odiano i commendatori
che appena arrivano son fatti fuori
dove si beve caffè e Lattuada
là dove impera *L'eroe della strada*
quello che sciopera, soffre e fatica
per la regia di Vittorio - De Sica...
là dove sotto le arcate dei ponti
trovi spazzini e trovi Visconti
e con la figlia di un buon controllore
fa uno spazzin di continuo l'amore
e a te così di vedere ti accade
molti bi-*Sogni per le strade*
ma questo è meglio ed ascolta il perchè
le strade sporche « fan » Duvivier...
Quando ad un tratto da questo verismo
con puro accento di trasteverismo
ecco si leva *La voce umana*
che poi è la voce della Magnana
che dilaniata, sconvolta e agitata
sai cosa fa? Fa una telefonata
e tutti i critici dicono « Ohibò! »
perchè i dialoghi son di Cocteau

Fabiola

(MARC'AURELIO, Roma)

IL TESTE PARTIGIANO — Ride per me o per te?
IL TESTE REPUBBLICHINO — Per tutti e due!

(MERLO GIALLO, Roma)

L'IDEA TRAVASATA

il carcere

Li avi nostri clamarono **ERRARE HUMANUM EST.** Il sofo, non per **malefizio proprio** ma per **scarso giudicio** delle altrui **pupille investigative**, potrebbe accedere in **gattabuia. Ed** ecco su lui manoprarsi **ferravecchi di tortura**, a scorno di verità benchè **innocente.**

Siffatta angaria gènera **defonti** in prigioni ausoniche, da dove, **IN RAGIONE CAPOVERSA**, i rei di **provato marchio** fuggono le dovute **capezze** e sgusciano per **serrami** insussistenti a scopo di **GABBO** con annesso **maramao** alla fessa **GIUSTIZIA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni 45.141 - 45.142 - 45.144
TRAVASO . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102 telefoni 44.313 - 467.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.357.

FRA INDOVINI

Arrivò Menenio Attrippa sul Monte Sacro dove la solita folla lo attendeva, e così cominciò a parlare:

« Un giorno i cittadini stanchi dei film così detti neorealisti, e dei relativi responsabili, i quali se la cavano sempre col dire che « si tratta di arte pregnante di vita vissuta, nata dal popolo per il popolo » giunsero ad un accordo.

Accadde così che l'indomani, avviandosi uno fra i più noti realizzatori di detti film per un fiorito giardino con la dolce fidanzata, si avvicinò alla coppia un ragazzino, che saltellava come uno scoiattolo. « Caro! Forse saltelli perchè sei felice? ». « Felice un cacchio! » ululò il ragazzino con voce da strillone di giornale della sera « Mannaggia stizozzi del comune, è mezz'ora che cerco un vespasiano! » Arrossì la donzelletta, e urlò lui: « Brutto maleducato, come ti permetti? Non vedi che c'è una signorina? ». « Bravo! » rispose il ragazzino con una modulatissima pernacchia « E nei cinema dove si proiettano i vostri capolavori, non ci sono signorine? Arte pregnante, vita vissuta. 'A pregnone! » sghignazzò allontanandosi.

Accadde anche che il giorno appresso, recandosi lo stesso a gustare un buon pranzo in un ristorante, si presentarono una dozzina di persone con chiarissimi sintomi della più disgustosa nausea. Per essere precisi mancava solo la nave ad una perfetta imitazione del più violento mal di mare. « E' una schifenza! » urlò il nostro. « Vita vissuta » risposero quelli « neorealismo, se permettete ». E il delizioso pranzo restò lì.

Accadde infine che il suddetto cinematografaro invitò in casa sua degli ospiti di riguardo: dei magnati di Hollywood che dovevano firmare con lui un contratto. Dei cittadini si travestirono da camerieri, e il ricevimento ebbe inizio « Vedete, mister Smithson » fece ossequioso il nostro « questo è un Raffaello autentico ». « E questo è il cesso » aggiunse con serietà un cameriere spalancando la porta di questo importantissimo locale. Mister Smithson arretrò spaventato. « Ehm ehm » riprese il cineasta pilotando l'ospite verso altri lidi « vi presento la contessa di Collostorto ». « Okey, John » gracchiò con voce rauca la contessa, che era una cittadina travestita « you avere sigarette for me? Venire, io avere cameretta very beautiful, molto bella, qui vicino! No? Oh, allora io fare amore con Tom, mio bel negro of 5ª armata' ». E la donna abbracciò strettamente un falso negro. Smithson, disgustato, si allontanò per sempre dalla casa. Il nostro cadde mormorando parole senza significato.

Così parlò Menenio Attrippa. Ma, poichè il popolo è per sua natura carogna e vigliacco, nessuno ascoltò il suo consiglio e i film italiani che vanno all'estero sono ancora pieni di miserie e brutture vere e non vere, alla faccia nostra e di quei fessi che siamo.

NATI

IL CHIROMANTE — Ti ricordi, Semiramide, la prima volta che ci vedemmo?
LA VEGGENTE — Oh, amore! Lo ricordo... come fosse domani!

Arrangiate fresche

PROVVEDIMENTI CONTRO LA « NON COLLABORAZIONE »:
Dio non paga il sabotaggio.

×

LE PROMESSE DI DE GASPERI:
D. C. davvero?

×

IL BANDITO GIULIANO, AVVISTATO DALLA POLIZIA SPARISCE MISTERIOSAMENTE:
Scompare Turiddu.

LE BRUTTE FIGURE DI SFORZA:
Guai ai vanti!

×

LA COMMISSIONE U. D. I. E' ANDATA A MOSCA:
U.D.I. alla mèta.

×

PROVERBIO DI MODA:
Pacchi Care, amicizia lunga.

L'ITALIA:
La terra pro-Messa.

×

JACCHIA E RICCI:
La balla e la bestia.

×

ALCIDE DE GASPERI:
Sua Eccellenza De Pretis.

×

L'U. Q. ALLA CAMERA:
Lo spazio pitale.

GLI SPICCIOLI CHE RESTANO AL 13 DEL MESE:
Terminateli senza pietà.

×

LE FOLLIE DEL P.S.I.:
Chiudi gli occhi, Romita.

×

GLI AVVENIMENTI CINESI E GLI ANGLO-AMERICANI:
La Cina delle beffe.

×

L'IMPOSTA SUI FUNERALI:
La tassa da morto.

17

I VICINI CI GUAR

— Sta passando il
liere con la signora, f
fare uno sforzo, caro;
sciar capire che sono
vuote...!

SOMMARIO:
il tovagliolo - Serm
"L'Europeo„ - "Og
sulla collina - Bela

N. 51 (A. 49) 19 dicembre 1948 L. 30 GUASTA Direttore Responsabile ROMA - Via Milano, 70 - Tel. 43-141

il TRAVASO

Accidenti ai Capezzatori!

L'ASINA DI BURIDANO

Macchione alla riscossa - Baracchi lo serra da presso

Il campione di Nocera T. ci ha inviato questa settimana 89 tiri e quello di Cortona 86 vignette -- Facciamo ogni sforzo per essere imparziali

LOGICA

— Compagni mezzadri, abbiamo ottenuto dalla D. C. notevoli vantaggi. W le agitazioni e Di Vittorio! W Stalin!

E. Bar. Cortona

IN RUSSIA

— Ecci!
— Felicità...
— C'è poco da sfottere, compagno.

E. Bar. Cortona

EMULAZIONE

— Un giorno io pure avrò la mia piazza!

E. Bar. Cortona

IN CINA SI USA COSI'

— Radetemi al suolo.

E. Bar. Cortona

COME " METTONO?...

IL GIORNALISTA CHE RETTIFICA: *Am-mette.*
L'APPASSIONATO DELL'IPPICA: *Scom-mette.*
IL COMMERCIANTE EBREO: *Ri-mette.*
LO SPOSINO: *Sotto-mette.*
L'ARCHIVIO DELL'OVRA: *Compro-mette.*
WISHINSKI: *Estro-mette.*
DE GASPERI: *Pro-mette.*

M. Macchione, Nocera T.

AL PARCO

Divertimenti consigliati a...
NENNI: *il tappeto volante.*
LONGO: *le montagne russe.*
MARIO MASSA: *il tiro alla bottiglia.*
L'IMPIEGATO: *la scala mobile.*
ROMITA: *lo spettacolo dei lillipuziani.*
TERESA NOCE: *la casa delle streghe.*
I SENATORI DI DIRITTO: *il padiglione dei fenomeni viventi*

M. Macchione, Nocera T.

JUS MURMURANDI

Durante una conversazione tra artisti, il cui tema è «la perseveranza occorrente in arte», Bontempelli assicura:

— Nel mio vocabolario la parola incostanza non esiste...

— Manca la pagina? — commenta un amico.

M. Macchione, Nocera T.

STATALI

L'ALLIEVO: Professore, qui «mangiare» è soggetto o oggetto?

IL PROFESSORE *(distratto)*: E'... un problema serio.

M. Macchione, Nocera T.

IL TERMINE CHE ADOPERANO

GLI ALLEATI: Cappello a staio?... No, *bomba.*
BUCHINO VISCONTI: Castello?... No, *maschio.*
GIANNINI: Desisto?... No, *cesso.*
ALMIRANTE: Reginetta?... No, *M.I.S.*
ANGIOLILLO: E' ora?... No, è *Tempo.*
JACCHIA: Involti?... No, *balle.*

M. Macchione, Nocera T.

LO DIA AD INTENDERE AL KAISER

— In caso di sciopero degli impiegati, il Governo saprà bene assicurare il funzionamento dei principali servizi pubblici!

— Dia ascolto a me. Graziani sarà assolto, vedrà!

— Con i nuovi orientamenti teorici il P.C.I. è veramente un partito ideale.

— Perseguendo una politica di neutralità armata, l'Italia, in caso di guerra, non avrà nulla da temere per i propri confini!

M. Macchione, Nocera T.

PERLE (GIAPPONESI)

Da «IL TEMPO» *del 6 dicembre 1948*.

Egli ha chiesto alla fine se era possibile avere un pezzo di pane, dato che da cinque giorni non toccava cibo. Glie l'hanno dato e poi Graziosi ha veduto anche un caffè caldo.

Se ha veduto il caffè caldo, significa che la fame gli era passata. Non suol dirsi: «Ho una fame che non ci vedo»?

Capam, Roma

SIMILITUDINI

MINORATO come l'ing. Camarata.

RIFLESSIVA come la contessa Bellentani

NECESSARIO come il Comitato della Scure.

PROFICUI come i lavori parlamentari.

INOPPUGNABILI come le cifre di Malvestiti.

INNOCUO come una sigaretta Monital.

ONNIPOTENTE come l'ONU.

ENTUSIASTICI come gli applausi dei deputati centro-destristi in occasione del ritorno di Togliatti a Montecitorio.

M. Macchione, Nocera T.

NOZIONI SCIENTNFICHE

Esempi di...

FUSIONE: *la coabitazione forzata*

CRISTALLIZZAZIONE: *il cervello della on. Merlin.*

VOLATIZZAZIONE: *LO stipendio al quinto giorno*

DIVISIBILITA': *i 99 Partiti italiani.*

ELASTICITA': *La coscienza di Bontempelli.*

DUREZZA: *la grotta di Valerio.*

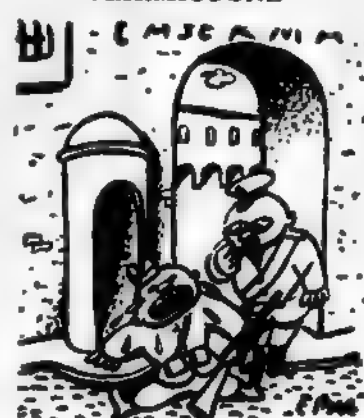
ZEROVALENZA: *il cervello di Nenni.*

M. Macchione, Nocera T.

TOH!

Graziosi in un pollaio
pescato ha il brigadier,
rompendogli (che guaio!)
le... uova nel panier

L. Brescia, Genova

MARMITTONE

— Ma perchè urli, gemi, singhiozzi e lagrimi così?
— Mi hanno ordinato di fare il PIANTONE....

E. Bar. Cortona

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

MI...(NI)...STERI DOLOROSI

Nel IV Mi...(ni)...stero doloroso si contemplano:

Corbellini alla Comunicazioni
Sforza agli Esteri
Grassi alla Giustizia
Pella al Tesoro
Scelba agli Interni.

V. Giraldi, Roma

L'ACQUA CHE PREFERISCONO...

I ROMANI: *l'acqua marcia*
GL'INGLESI: *l'acqua di colonia*
BARTOLINI: *il goccio d'acqua forte*
DE GASPERI: *l'acqua benedetta*
GRAZIOSI: *l'acqua di Fiuggi*
OSTI E LATTAI: *l'acqua potabile*
GLI ABITANTI DI MONTELEPRE: *acqua in bocca.*

M. Macchione, Nocera T.

GASTRAUTONOMIA

Il CUOCO — Da oggi, a tutte le ore, spezzatino d'Italia senza sugo...

E. Bar. Cortona

Ogni pezzo inviato è un «colpo» ogni colpo pubblicato è un «centro».

19

PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori:

1) MILLE LIRE IN CONTANTI a chi fa più centri nel mese.

2) UNA SCATOLA Grande Assortimento PERUGINA.

3) Dieci fiaschi del supervino MARINO «Goccia d'oro» COSMOPOL.

4) Sei fiaschi MARINO c. s.

5) Sei pulcianelle MARINO c. s.

6) Una bottiglia di STREGA ALBERTI.

7) FICHIDINDIA Brancati.

8), 9), 10), 11) Cento lamette MIRABILIA «Romir».

12), 13), 14) PROFUMO ARBELL.

15) INCHIOSTRO «GATTO NERO».

16) COGNAC AL LATTE «Tucca».

17) COGNAC «Tre Moschettieri».

18) FIOR DI SELVA Guzzini.

19) QUESTE BESTIE Ediz. Travaso.

Premi di fine d'anno

1. L. 5.000

2. L. 3.000

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)

Via Milano, 70
ROMA

MI...(NI)...STERI DOLOROSI

Nel IV Mi...(ni)...stero doloroso si contemplano:

Corbellini alla Comunicazioni
Sforza agli Esteri
Grassi alla Giustizia
Pella al Tesoro
Scelba agli Interni.

V. Giraldi. Roma

L'ACQUA CHE PREFERISCONO...

I ROMANI: *l'acqua marcia*
GL'INGLESI: *l'acqua di colonia*
BARTOLINI: *il goccio d'acqua forte*
DE GASPERI: *l'acqua benedetta*
GRAZIOSI: *l'acqua di Fiuggi*
OSTI E LATTAI: *l'acqua potabile*
GLI ABITANTI DI MONTELEPRE: *acqua in bocca.*

M. Macchione Nocera T.

GASTRAUTONOMIA

Il CUOCO — Da oggi, a tutte le ore, spezzatino d'Italia senza sugo...

E. Bar. Cortona

Sotto gli archi dei ponti

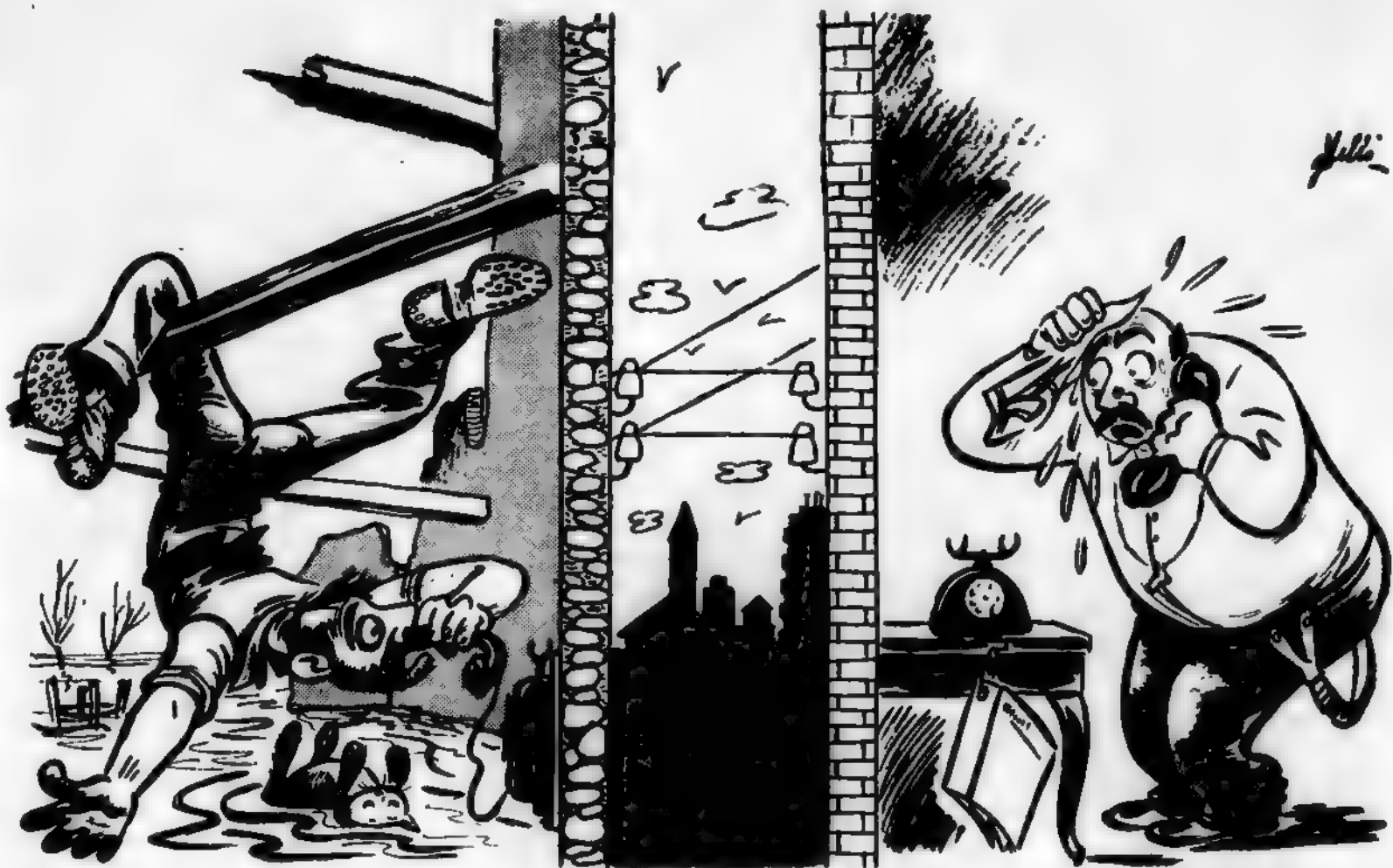
Si avvicina il Natale, e in vista della classica gastronomia che accompagna di regola questa festa, il tema della miseria e della fame è ripreso e svolto con particolare e crescente accanimento dalla stampa e dalle correnti di sinistra. Anche quest'anno, ahimè, non ci saranno capitoni e pangialli per tutti. Ed è senza dubbio orribile che mentre una parte di italiani celebrerà la festa nell'abbondanza e nel lusso altri continueranno a crepare di fame, o press'a poco. (Fra questi altri noi non mettiamo soltanto i due milioni di disoccupati, ma anche l'enorme massa della modesta borghesia, e tutti coloro — tanto per intenderci — che non possono servirsi un piatto di sogliole senza dover rinunciare a pagare la pigione). Tutto ciò significa senza dubbio che la ricchezza è mal distribuita; ma significa anche che la miseria c'è e che, in altri termini, essa è un fatto nazionale.

Perchè ora questo argomento della miseria nazionale deve essere messo a profitto proprio da coloro che hanno sempre pensato e agito contro la nazione? Da coloro cioè che in un altro momento della nostra storia gridavano a squarciagola: via da Trieste, via dall'Albania, via dalla Libia, e adesso gongolano perchè l'Italia ha tutto perduto, le sue lire, le sue colonie, le sue navi? Che cosa si crede che sia una nazione?

In realtà noi tutti siamo un po' colpevoli, almeno nel campo dei ragionamenti, di un grosso errore. Abbiamo troppo idealizzato il concetto di patria. Bisognava spiegare al popolo che la patria è, innanzi tutto, un'azienda come è un'azienda la famiglia, la quale ne costituisce la prima cellula. Sotto gli archi dei ponti, al vento e al gelo non ci sono famiglie. La famiglia ha bisogno del focolare. E il focolare ha bisogno di una casa. Anche la patria è una casa, una grande casa dove tutti debbono riscaldarsi, e mangiare e dormire. E se il bilancio sarà buono ci saranno anche sale di studio, sale di musica, bagni, dispense e cantine ben fornite. Una patria potente significa, in altri termini, una patria ricca; e una patria ricca significa far mangiare meglio i propri bambini, vestirli meglio e farli istruire senza difficoltà. Se la patria è soltanto un'idea nessuno si farà ammazzare per essa. Eppure, su questo equivoco, di un'idea cioè la quale non era che una realtà e di una realtà la quale non era un'idea, si è finito con l'ingannare il popolo e col fargli credere che la patria era una cosa e l'interesse della sua vita quotidiana era un'altra. Come si fa presto, prima a rallegrarsi perchè la nazione è stata annientata, e poi a lamentarsi della miseria!

Una patria indipendente, forte e ricca è nell'interesse di tutti, dal cittadino più umile a quello più potente. Coloro che non l'hanno mai voluta così e che attualmente si oppongono nei modi più diversi alla ricostruzione e alla risurrezione della patria italiana, debbono essere considerati i veri responsabili della miseria e della fame di tutti. Quelli che passeranno il Natale all'aria aperta, e quelli che avranno una tavola disadorna, senza capitone e senza pangiallo, sappiano con chi prendersela. Il giochetto dura da un pezzo nella storia d'Italia. Adesso è assai facile e brillante agitarsi in difesa di chi ci va di mezzo.

BENE E MALE

CALAMITA'

— Il fiume ha straripato: i campi sono sommersi, la città è crollata, il bestiame distrutto...
— Sarò forte, non nascondermi nulla: è stato anche approvato il progetto Segni per la riforma agraria?

La guerra fredda che preferiamo

Ha cominciato, come al solito, *l'Unità*. Qualche mese fa ha sparato il primo colpo con una corrispondenza dall'U. R. S. S. in cui si faceva la descrizione dettagliatissima dei posti di villeggiatura approntati dallo Stato sovietico per i lavoratori che vanno in ferie. Alberghi di riviera e di montagna con tutti i conforti moderni, parchi incantevoli, servizi inappuntabili, pasti abbondanti, spettacoli, letture, sport, viaggi, assistenza sanitaria eccetera, per il lavoratore e per la famiglia; il tutto per una spesa irrisoria.

Il colpo era forte. Ha tentato di rispondere a esso qualche sprovveduto giornale a rotocalco italiano; e l'ha fatto caricando il suo bossolo con mezzi inadeguati Ha tirato fuori nientedimeno che le colonie dell'ACLI, qualche sanatorio alpino, alcune *concessioni* speciali per lavoratori italiani in vacanza. Bombette, come si può arguire. Ci voleva altro, contro i massimi calibri sovietici.

Ed ecco che il controcolpo dall'Occidente è venuto. L'ha sparato il numero 3 di *Selezione del Readers Digest*. A Unity House, racconta *Selezione*, una sartina può oggi ballare in una splendida sala in riva al lago, andare in canoa, ascoltare una conferenza in un anfiteatro, godersi nel teatro in riva al lago stesso i film più recenti, le opere cantate da grandi artisti lirici, le riviste coi più simpatici attori del genere. A mezzogiorno la stessa sartina può ordinarsi un pasto prelibato nella sala capace di 1000 coperti. In questa sala i vecchi lavoratori ricordano gli anni in cui il lavoro era durissimo e mal retribuito, mentre oggi possono mangiare fragole con la panna a volontà. In questo luogo di delizie per lavoratori *occidentali* vi sono anche casette che sovrastano il lago adibite per le famiglie; l'albergo poi fornisce lettini, pannolini per i bimbi, una sala da pranzo, cameriere e bambinaie specializzate.

L'Unità è servita. E anche l'URSS è sistemata; adesso, se non vuole restare indietro, Baffone è tenuto a rispondere con un colpo a doppia carica, annunciando cioè che ai lavoratori sovietici in vacanza lo Stato concede, oltre alle cose già dette, piccoli vivai con ostriche perlifere, settori di foresta vergine popolata di scoiattoli, di scimmiette e di pappagalli colorati, un guardaroba con abiti elegantissimi, aeroplani a volontà, piscine con pesca di trote e caviale, fontanelle di vodka e alberi di frutta candita. Bagni con sirene e letti con riscaldamento epidermico apprestato da gagliarde colcosiane.

Al che le batterie *occidentali* risponderanno con alberghi per lavoratori con lotterie serali i cui primi premi saranno costituiti da *girl* e da *boy*, con piscine d'acqua distillata, con gite pomeridiane alle Isole Hawai; ogni lavoratore in vacanza avrà un treno speciale a propria disposizione, inoltre potrà ottenere permessi per ammazzare le vecchie zie a ogni apertura di caccia. E poi macchine, macchinine e macchinone, e poi balli col principe, e poi pic-nic ed escursioni su portantine affidate a portatori negri, e poi massaggiatrici birmane e barbiera turca e accompagnatrice di qualsiasi parte ma bonissimo e cedevolissima. E poi un libretto di assegni in bianco firmati da Ford padre...

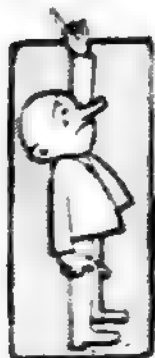
Noi vorremmo quindi pregare il conte Sforza e l'on. De Gasperi di non buttarsi a firmare ancora nessun impegno con blocchi occidentali o orientali, finchè la gara fra Oriente e Occidente dura. Quando dalle due parti avranno esaurito i colpi e le due cornucopie saranno rovesciate davanti ai lavoratori, allora sotto a firmare per il mucchio più sostanzioso. Ma... dopo averci messo il naso sopra per benino, intendiamoci; mica lasciarsi fregare dalla carta stampata come al solito!

NEC

DA UN DISCORSO

tenuto alla Camera dei Deputati il giorno 21 novembre dall'on. Palmiro Togliatti:

TOGLIATTI: E' un maleducato chi interrompe! (rumori). Noi tireremo diritto per la via che ci siamo prefisso e siamo sicuri che vinceremo!

Vista la svista?

Corriere Bombardo

BARI - Piazza Truman — 27-28 dicembre 1955 — Anno IX - n. 310

PARACADUTATE IN URSS DUE MILIONI DI GIRLS

Come procede l'organizzazione delle volontarie del "Sex-Appeal,, per sconvolgere i primordiali sensi dei mugiki sovietici - "Le donne — ha detto Dewey al nostro inviato — sono più dannose della bomba atomica,, - Già arruolate anche centomila "segnorine,, nostrane

SANDRO PADRENOSTRO CI TELEFONA DA NEW YORK:

27 dicembre, mattina.

Amici, siamo giunti ad una svolta decisiva della Terza Guerra Mondiale. Ai primissimi dell'entrante 1956, allo scoccare d'un'ora «X» conosciuta soltanto dal Presidente Dewey, dal Ministro della Guerra Marshall e dal Capo di Stato Maggiore Maresciallo Eisenhower, 100.000 Supervelivoli da trasporto H-69 decamotori si libreranno in volo dai cinquemila grandi aeroporti degli Stati Uniti, del Canadà e dell'Alaska per paracadutare nei cieli sovietici 2 milioni, ripeto 2 milioni di ragazze americane fra sedici ed i venticinque anni.

L'eccezionale piano bellico è stato condotto a termine nel più assoluto segreto dai massimi capi statunitensi fin dall'inizio delle ostilità. *Poichè, infatti, alla bomba americana i Russi potrebbero opporre la loro «atobomba Molotov» di recente fabbricazione ed i famigerati raggi cosmici detti «raggi Lenin», la nostra grande Alleata ha deciso per il momento di non impiegare nessuno di siffatti mezzi bellici ormai decrepiti e superatissimi, e di ricorrere a questo colossale lancio di materiale umano intriso del più conturbante, travolgente, ultradinamico «sex-appeal» di tutti i secoli del mondo.*

Vorrei potervi avere tutti qui con me nella grande Sex-Paratroopers Training School di New York dove si allena in una intera città-giardino, costruita espressamente, oltre un terzo dell'intero corpo di spedizione. Qual'è lo scopo di scaraventare sui mugiki sovietici 2 milioni di corpi femminili, 2 milioni, dico di donne, tutte volontarie a questa rischiosissima missione, ma tutte fisicamente perfette, morbide, bianchissime, appassionate e capaci di far dannare in un battibaleno persino Buchino Visconti buonanima? Lo scopo è evidente. Infiacchire il soldato russo. Colpirlo nel suo lato più sensibile: il desiderio dei sensi. Come potranno resistere i poveri fantaccini infreddoliti della «Krasnaja Armja» in Siberia o nella Steppa dei Kirghisi al fascino roseo e fresco, profumato e nutrito, carezzevole e incalzante di 2 milioni, ripeto ancora 2 milioni di girls pasciute con tutte e novecento le varietà di vitamine ed istruite da amatrici del calibro di Lana Turner e di Joan Crawford, di Rita Hayworth e di Jennipher Jones in tre fitti mesi di «corso superiore amatorio» nelle tèpide aule della School di New York? Lo so, amici lettori, che vi vorreste trovare tutti al posto dei fantaccini russi. Lo so bene. Ma, bisogna anche tener presente che questi disgraziati hanno avuto fino ad oggi da fare con le loro mascolinizzate compagne, con esseri sedicenti umani e presumibilmente di sesso femminile i cui modelli da imitare sono Anna Pauker o Teresa Noce. Quindi non c'è proprio da invidiarli i fantaccini sovietici. Anche perchè il paragrafo 8 bis del segretissimo ordine operativo (da me consultato in fretta nello studio privato del mio amico presidente Dewey) parla chiaro: To kiss and kiss and kiss and kiss to the end. *Il che tradotto in italiano suona pressopoco così: «Baciare, baciare, baciare e baciare fino alla fine». Insomma, amici cari, i russi hanno da lasciarci la pelle. E poichè gli Stati Maggiori alleati calcolano che Mosca abbia complessivamente sotto le armi quaranta milioni di uomini, ad ognuna di queste eroiche volontarie del sex appeal ne toccherà di «far fuori» esattamente venti. Venti contro una.*

Ho lottato una settimana sana per convincere la mia Betty a non arruolarsi fra le «volontarie del sex appeal. L'ho condotta nell'aula in cui la svedese Ingrid Bergman illustrava alle allieve i dettagli delle notti coniugali nel Circolo Polare Artico sotto il segno semestrale dell'aurora boreale. Betty è svenuta senza riuscire neppure a dir Occhei. Quando ha ripreso i sensi voleva farsi monaca come Ofelia. Amici cari c'est la guerre come disse Cambronne alla Battaglia di Maclodio nel 2000 avanti Cristo. E bisogna sinceramente ammirare lo spirito patriottico di queste volontarie. Quante torneranno al loro cottage in Virginia o al loro ranch assolato e scalpitante di puledri nel Texas o nella California? E quante invece non dovranno mettere al mondo dozzine di piccoli sovietamericanini, o finire nella peggiore delle ipotesi nell'harem di un gerarca del Partito Bolscevico o in una fredda e anonima «incubatrice di stato» a covar prole per i Sovieti sotto l'assillo di apposite commissioni di scienziati e di tecnici del proletariato al potere? Vi confesso, amici d'Italia e d'oltreoceano, che quando il mio amico Dewey mi ha detto con gli occhi fiammeggianti di vittoriosa sicurezza: «Noi dobbiamo spezzare le reni alla Russia. Queste ragazze distruggeranno più cuori e più vite della bomba atomica», io mi son sentito rompere qualcosa dentro. Lo so, voi immaginate mi si sia rotta la cintola che regge i pantaloni. No, amici cari. Pensavo con tristezza alle centomila «segnorine» nostrane che con sublime spirito di sacrificio si sono offerte per rinforzare con la loro efficiente presenza questo Corpo femminile di spedizione paracadutistica in Russia. Pensavo alla nuova Tombolo che sorgerà sulle brulle e steppose rive del lago d'Aral nel truce ombelico dell'Asia, senza tetto, senza frasche, senza benedizione di zefiri tirrenici o di miti pioggerelle mediterranee, sotto l'implacabile monotonia d'un cielo straniero senza luci, senza voce, senza perdono. Lo Così.

SANDRO PADRENOSTRO

IN EXTREMIS LA CURA DEL LATTE

Forse salva la vita di Nitti e di Bonomi

(Dal nostro inviato speciale Achille Campa Nile)

TAORMINA, 27 dicembre matt.

Ho chiamato Battista e gli ho detto.

— Io vo alla Posta. Hai nulla da segnalarmi?

— Forse sarà possibile — mi ha risposto quel diavolo d'uomo — salvare le preziose vite di Francesco Saverio Nitti e di Ivanoe Bonomi. Qui a Taormina nell'Ospizio Cattolico per Vecchi Parlamentari, i più insigni pediatri e veterinari non nutrivano più alcuna speranza. Ma il Prof. Balleassay della Coumbia University, giunto ieri notte in aereorazzo da San Francisco, ha prescritto in *extremis* ai due ultracentenari e famosi uomini di stato la nuova cura del «latte messicano».

La senora Dolores Scapezzoladas, Vincitrice del «Premio Nobel 1955» per la balia più lattifera del globo — ha continuato a narrarmi Battista — è arrivata, su richiesta di Balleassay, nelle prime ore della mattinata, per teletoto, da Città del Messico ed ha subito elargito i primi soccorsi ai due illustri infermi.

Il Prof. Balleassay ha spiegato che il valore terapeutico della cura consiste nell'immissione immediata nel circolo sanguigno e in particolare nei vasi cerebrali degli organismi centenari, di Vitamina K-88 contenuta appunto in apprezzabile quantità nel latte naturale di messicana. L'ardito uomo di scienza statunitense spera in un secondo tempo ed in caso di tangibili risultati sugli On.li Nitti e Bonomi, di estendere la cura anche ad altri internati di riguardo dell'Ospizio, quali le Loro Eccellenze Einaudi, Sforza, Gasparotto, Benedetto Croce ed il bicentenario statista siciliano V. E. Orlando.

— Ciao, Battista — gli dico —. E vo alla Posta.

Il nostro inviato Campa Nile è riuscito a fotografare la super-balia Dolores Scapezzoiadas mentre allatta F. S. Nitti alla mammella destra e Bonomi alla sinistra.

La vedova scaltra

Dio mio, fatemi incontrare un giornalista che non sia stato fregato dal comm. Realino Carboni — o non stia per esserlo — e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

Finalmente, cara Cittadina marchesa, possiamo dire che l'Italia gode di una certa « influenza ». Metà della popolazione — difatti — è a letto e l'altra metà se la porta in piedi. Ciò fa parte, senza dubbio, del programma di

Saggia politica estera

attuata dal governo per temperare la durezza del diktat. Fra i più recenti brillanti risultati finora ottenuti annoveriamo anche

... la partenza della corazzata « Giulio Cesare » per il Mar Nero, dove sarà consegnata da equipaggio civile alla marina sovietica. Nei prossimi giorni partiranno altre e diverse unità, fra cui alcuni sommergibili...

Contemporaneamente l'Assemblea Generale dell'ONU ha concluso i suoi lavori con il

... definitivo rinvio al 10 aprile 1949 della discussione sulle Colonie Italiane.

Mangia cavallo mio, che qualche cosa cresce; tanto vero che più calano le speranze per le colonie, più aumentano le assicurazioni di sempatia e di comprensione per i nostri interessi da parte di Truman, Bevin e Baffone.

Quest'ultimo, poi, ha addirittura confessato che

Hitler è innocente

Per bocca di Vishinsky ha, infatti, reso noto all'ONU che

... la causa della seconda guerra mondiale non è da attribuirsi ad Hitler quanto ai dirigenti della Francia e dell'Inghilterra, che avevano l'appoggio degli Stati Uniti: Daladier e Neville Chamberlain, i quali accelerarono la forza militare e prepararono l'aggressione tedesca sulla Polonia.

Il giuoco è chiaro: l'aggressione sulla Polonia fu compiuta dal binomio Baffone Baffino, se è innocente Baffino, lo è anche Baffone. Ohè, Peppi, eca nisciuno... porta i baffi! Nemmeno Palmiro Togliatti, « il più amato » dei nostri deputati.

A proposito di deputati, madama, è bene dedicare due righe alle recenti glorie del

Parlamento italiano

Oh, no, non intendiamo parlare di invettive, salto dei banchi, pugilato ed altri utili accorgimenti ginnico-politici, bensì della questione Scelba-Li Causi: e neppure della questione in sè stessa, quanto del fatto che in Italia siamo finalmente arrivati ad ottenere che

... una ambigua figura di bandito, quale quella del Palazzolo sia nominato arbitro nella vertenza fra un Ministro e un Senatore...

Di questo passo non ci resterà che fondere Montecitorio con Montelepre. Tanto più che proprio in questi giorni una

Eminente figura politica

(abbiamo nominato il bandito Salvatore Giuliano), ha indirizzato a quasi tutti i deputati siciliani della D.C., del P.L.I. e del Partito Monarchico, ivi compresi due membri del governo, una circolare a firma « Il Comando Generale », con la quale

... li diffida per non aver essi difeso sua madre allorchè venne inviata al confino di polizia. Il bandito nella sua lettera minaccia di fare delle pubblicità ai trascorsi politici ed ai rapporti intercorsi fra gli stessi parlamentari e la sua banda, minacciando, altresì, rappresaglie verso le loro famiglie...

Non è veramente edificante, madama, questo dolce connubio fra il brigantaggio tecnico ed il banditismo politico? Non è anche questa una maniera di intendere l'accordo fra gli italiani? Ma non abbiamo ancora finito: tante altre cosette (e scegliamo le piccole perchè non vogliamo essere cattivi proprio sotto Natale) accadono nel noto

Ambiente distinto

del Parlamento. L'on. G. Medesimo Catù, ad esempio, ha raccontato a Guareschi la seguente storiella « rigorosamente vera, assumendone la piena responsabilità »:

Venerdì 13 dicembre, al Senato, la seduta incominciò alle ore 16,20, e alle ore 16,45 già erano scomparsi dalla toletta cinque asciugamani del valore di L. 700 cadauno. I quali asciugamani, desiderando ardentemente di assistere ad una seduta dell'altissimo Consesso, tanto fecero che riuscirono a introdursi nelle borse di cinque non identificati senatori.

Ogni commento è inopportuno anche perchè ci porterebbe dritti dritti in galera per oltraggio alle Istituzioni della Repubblica. Delle quali, invece, noi siamo rispettosissimi, ed è perciò che non osiamo mai andare a sederci in treno nello scompartimento riservato ai parlamentari.

Ed ora facciamo conto di cambiare argomento col seguente

Giusto risentimento

di due ladri che a Catanzaro

... hanno aggredito uno spazzino municipale, ma, trovategli indosso soltanto cento lire, lo hanno bastonato riducendolo in fin di vita.

Ciò dimostra la assoluta necessità di aumentare al più presto i salari, sì che tutti i lavoratori possano tenere il portafogli gonfio: qui non si tratta nemmeno più, ora, di saltare i pasti, ma di lasciarci la pelle. Non è però questa la sola maniera di vivere pericolosamente. Il Paese ha raggiunto una concreta

Maturità sportiva

il che contribuisce notevolmente a migliorare l'armonia interna. A

ROMA — Un « laziale », durante un'animata discussione sportiva con un « romanista », estraeva un acuminato coltello col quale feriva gravemente il proprio antagonista, che è stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni...

Ernesto e Romoletto.... Col cavolo che andremo ancora a « vedere la partita », madama! E col cavolo che andremo pure a goderci l'

Onesto svago

del cinematografo. Già, perchè una volta, quando un film non ti piaceva ti alzavi e te ne andavi. Adesso...

Al cinema Alba — di Roma — durante la proiezione di « Luciano Serra pilota », sono stati fatti esplodere uno dopo l'altro alcune bombette...

E il motivo? Semplice: è un film che esalta il valore degli aviatori italiani, e perciò abominevole, pericoloso, reazionario e fascista. O « Sciuscià » o niente: e, per chi ci tiene proprio ad applaudire qualche eroe, ci sono quelli ammanniti dai films di propaganda americani o sovietici.

Dopodichè, madama, eccoci alle rituali

Note mondane

Festeggiatissima fra le prefiche la signora Margherita Sarfatti, la quale, piangendo lagrime di dolore

... ha venduto cento lettere d'amore a lei dirette da Benito Mussolini, per una cospicua cifra in dollari, che, tradotta in italiano corrente, si aggirerebbe sul miliardo.

Applauditissimo nei circoli degli appassionati consumatori di benzina il generale Marras, che in America,

.... in occasione della sua visita agli stabilimenti di Detroit, ha ricevuto in dono dal magnate Ford una stupenda automobile ultimo modello.

Ed ora, per concludere, le raccontiamo un gustoso

Aneddoto

che riguarda alquanto da vicino l'interdetto senatore Romita.

Nei corridoi di Palazzo Madama si parlava giorni or sono dell'improbo lavoro a cui si è sobbarcato Romita nel tentativo di ricongiungere i due monconi del partito socialista, e delle cattive figure cui va quotidianamente incontro con le sue mozioni respinte da tutti indistintamente.

E poichè il senatore Alberti sfotteva un po' il collega socialista, il vice-presidente del Senato, Aldisio, ne volle prendere le difese, e disse:

— Beh, non sta bene poi prendersela tanto con il povero Romita. Sentiamo, tu cosa faresti se ti trovassi nei suoi panni?

— Oh, è presto detto! — rispose subito Alberti. — Mi sbrigherei a portarli ad una

Cosa ca l'avria fait Cavour? Cerea, madama!

IL MAGGIORDOMO

— Ha da venì!...

Oggetti smarriti

Molto tempo fa alquanti privati cittadini romani, quasi tutti operai, ricevettero dalla Sezione Provinciale dell'Alimentazione una graziosa letterina che comunicava l'avvenuta spedizione al loro indirizzo di un « pacco dono alimentare » da parte di altrettanti cittadini privati americani.

Poichè non risulta che finora gli attesissimi pacchi abbiano raggiunto i destinatari, qualcuno di questi si è recato ad attingere informazioni presso la suilodata Sezione Provinciale. Le notizie sono state confortantissime: magnifica partenza dei pacchi dall'America, ottimo viaggio attraverso l'Atlantico, felice arrivo a Milano. A questo punto, però, se ne perdono le tracce.

Sembrerebbe... si dice... a meno che... tuttavia...

I signori destinatari non chiedono molto: vorrebbero solo sapere in quale « panza » è andata a finire tanta grazia di Dio.

— Che fate, volete ... e in Cassazione ... evadere subito?

PUO

— Avete ucciso vostra ...
— E' stata una vista, si ... Berretta calibro 9 ... di calcio.

D.D.T.

Le relazioni italo-ame... cane sono discrete.

Le relazioni italo-ingl... sono meno discrete.

Non parliamo poi de... relazioni italo-italiane!

Escono continuame... nuovi giornali.

Con questo freddo! ... farebbero meglio a non ... scire?

Che bravo! è un giov... attivo.

Che pesto! è un giov... attivista.

— Ha da venì!...

uciano Serra pilota », sono ti fatti esplodere uno do- l'altre alcune bombette...

E il motivo? Semplice: è un n che esalta il valore degli atori italiani, e perciò a- minevole, pericoloso, rea- nario e fascista. O « Seciu- à » o mente: e, per chi ci ne proprio ad applaudire alche eroe, ci sono quelli amatiniti dai films di pro- ganda americani o sovie- i.

Dopodichè, madama, ecco- alle rituali

Note mondane

Festeggiatissima fra le pre- he la signora Margherita rfatti, la quale, piangendo grime di dolore

... ha venduto cento lettere amore a lei dirette da Be- to Mussolini, per una co- icua cifra in dollari, che, adotta in italiano corrente, aggirerebbe sul miliardo.

Applauditissimo nei circoli gli appassionati consuma- ri di benzina il generale arras, che in America,

... in occasione della sua vi- a agli stabilimenti di De- oit, ha ricevuto in dono l magnate Ford una stu- nda automobile ultimo mo- llo.

Ed ora, per concludere, le ccontiamo un gustoso

Aneddoto

e riguarda alquanto da vi- no l'interdetto senatore Ro- ita.

Nei corridoi di Palazzo Ma- ama si parlava giorni or so- o dell'improbo lavoro a cui è sobbarcato Romita nel ntativo di ricongiungere i e monconi del partito so- alista, e delle cattive figure i va quotidianamente incon- o con le sue mozioni respin- da tutti indistintamente.

E poichè il senatore Alberti otteva un po' il collega so- alista, il vice-presidente del enato, Aldisio, ne volle pren- ere le difese, e disse:

— Beh, non sta bene poi rendersela tanto con il po- ero Romita. Sentiamo, tu sa faresti se ti trovassi nei oi panni?

— Oh, è presto detto! — spose subito Alberti. — Mi righerei a portarli ad una Cosa ca l'avria fait Cavour? erea, madama!

IL MAGGIORDOMO

PROCEDURA

— Che fate, volete ricorrere prima in Appello e in Cassazione e avete premura e dovete evadere subito?

CON L'ARIA CHE TIRA

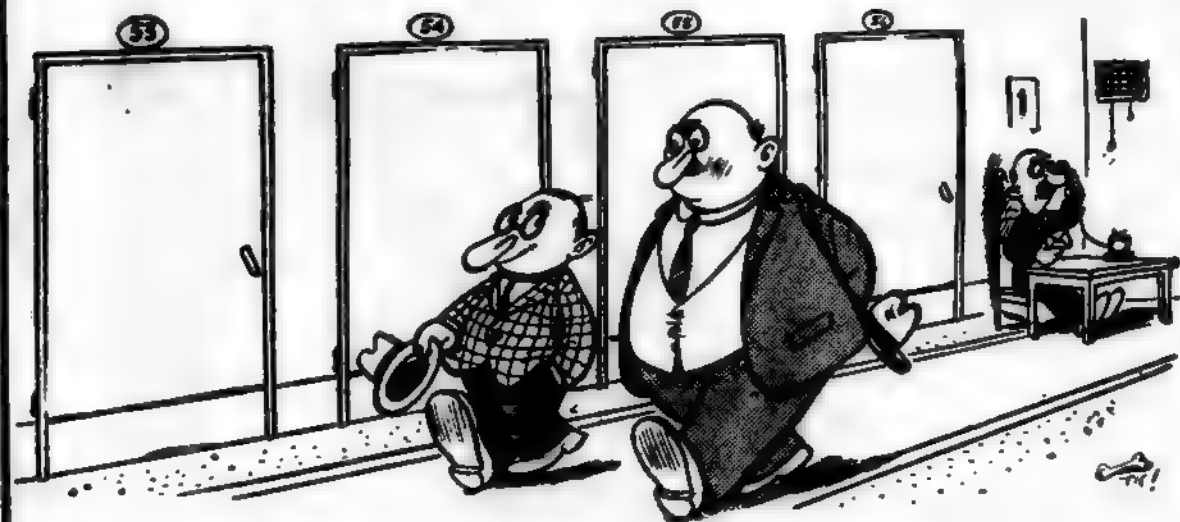
— Crede che almeno fino ad aprile potrò conservare la mostra?

CON QUESTI ESEMPI

— E come potete provare che vi voleva uccidere?
— Chiese di sposarmi!

PUO' SUCCEDERE

— Avete ucciso vostra moglie con 3 revolverate...
— E' stata una vista, sig. Commissario: ho confuso la Berretta calibro 9 con la siringa per le iniezioni di calcio.

PERO' LA DEMOCRAZIA E' UN'ALTRA COSA

— Ti ricordi, durante il passato regime, che razza di anticamere bisognava fare per vedere un Ministro? Adesso, invece, è una bellezza; arrivi e te ne rivai subito, perchè i Ministri non ci sono mai.

D.D.T.

Le relazioni italo-americane sono discrete.

×

Le relazioni italo-inglesi sono meno discrete.

×

Non parliamo poi delle relazioni italo-italiane!

×

Escono continuamente nuovi giornali.

×

Con questo freddo! Non farebbero meglio a non uscire?

×

Che bravo! è un giovane attivo.

×

Che peste! è un giovane attivista.

Mal comune è mezzo gaudio.

×

Mal comunista è guaio intero.

×

Pietro Cova, direttore del Monopolio dei Tabacchi.

×

Il Pietro dello scandalo.

×

Il Governo ha stabilito per le elezioni regionali il secondo grado.

×

Povera Italia, a quando il terzo grado?

×

Vishinsky ha difeso Hitler.

×

Finalmente un po' di coerenza!

×

Gaz a sufficienza per le feste natalizie.

×

Bene. E che gaz ci metteremo sopra?

Corre voce che Maria Pia di Savoia si fidanzi col ricchissimo principe Alliata.

×

Si tratterebbe certo di un bel finanziamento.

×

Signori dell'opposizione, perchè attaccare l'onorevole Sforza?

×

E' già tanto attaccato... alla poltrona degli Esteri!

×

Con la gomma... americana.

×

C'è in giro un'influenza terribile.

×

Che si tratti dell'influenza democristiana?

×

La fidanzata del bandito Cerasani è stata riconosciuta dalla Polizia per il cappotto rosso che indossava.

×

Il rosso frega sempre.

Ricostruiamo concordi sulle rovine d'Italia!

×

Altrimenti sarà sempre un Cassino generale.

×

Deputatessa Merlin, noi ci raccomandiamo a Lei!

×

L'« Unità » del 5 dicembre pubblica un elenco di « films da vedere », e, ben separato, un elenco di « films sovietici ».

×

Compagni, l'« Unità » lo dice, che tra i « films da vedere » non ci sono films sovietici.

×

A Montecitorio il compagno Tolloy continua la sua propaganda filorussa.

×

Compagno Tolloy, l'abbiamo tolloyrato già abbastanza!

D.D.T.

E' stato a Roma Christian Dior, il celebre re della moda. I mariti non hanno sfiorato l'argomento con le mogli per evitare la richiesta di un nuovo vestito.

×

Non nominare il nome di Dior invano.

×

Il grido delle balie, dopo il fatto di quel ragazzino:

×

Accidenti ai capezzolatori!

×

Churchill vuole una politica « cordiale » con l'Italia: la solita politica per portarci in giro.

×

Una politica « Cordial (tira a) Campari ».

Nuovi orizzonti

Se il sistema inaugurato dal «Giornale di Napoli» attacca, nuovi orizzonti si spalancano al giornalismo e alla pubblicità.

Nel numero del 2 corrente del citato quotidiano si legge:

Il grave incendio di ieri all'Arenaccia

Un incendio con estrema violenza si è sviluppato ieri sera verso le ore 20 nella fabbrica di conduttori elettrici di via Arenaccia. I vigili del fuoco al comando dell'ing. Maceri hanno lottato tre ore con le fiamme sprigionatesi nel reparto ove era materiale infiammabile. Solo dopo tre ore l'incendio ha potuto essere domato. La causa è ignota.

* * *

Potete evitare i danni degli incendi solo adoperando estintori SADI, Soc. An. Difesa Incendi. Ufficio vendite: via Chiatamone n. 11, tel. 61311 - Napoli.

E' necessario dire di più? Pensate gli sviluppi che può avere un'idea così originale:

Ruba quattro milioni di gioielli falsi

Una brutta sorpresa ha avuto la Contessa Camilla Filomena di Cocchio, aprendo ieri lo scrignetto ove è solita custodire i suoi gioielli, valutati generalmente a 4 milioni di lire. Spariti! Ma una sorpresa equalmente brutta era serbata alla sua infedele cameriera Peppa De Contibus che li aveva rubati. I gioielli, infatti, sono falsi.

* * *

PADRONE! Se volete evitare di essere derubate dai vostri domestici non assumete personale di servizio se non attraverso la Agenzia di Collocamento «TOH» Posillipo.

CAMERIERE! Prima di rubare i gioielli delle vostre padrone fateli stimare presso l'Oreficeria PARAGON, via Chiaia [illegible]

Mancato uxoricidio al Vomero

Per motivi di gelosia il parrucchiere Amerigo Polenta tentava ieri di uccidere la giovane [illegible] rivoltella Berettа [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

* * *

Potete [illegible] la perfetta [illegible] delle vostre vendette coniugali, solo [illegible] rivoltella CLICK, soc. [illegible] CLIK, le migliori. Provatela [illegible]

CIANG-KAI-CHEK — Aiutoooo!
JOHN — Io non lo conosco, e tu?
SAM — Mai visto!

SBOTTA E RISBOTTA

Miei [illegible] [illegible] buona sera. La sala è gremita. Chiudiamo quindi la porta e apriamo la seduta. Vedo in mezzo a voi dei visetti molto «graziosi» dall'aria piuttosto evasiva. Ne chiamerò subito uno e precisamente quello della terza fila che mi ha lanciato uno sguardo fugace. Agli ascoltatori invisibili dirò che il visetto appartiene a una fanciulla in amareno al frutto e occhi a mandorla salata. Si accomodi al microfono che vuole. Ho per lei una domandina facilissima. Come chiamerebbe un Graziosi che organizza la sua fuga troppo in fretta?

— Arnaldo da Prescia.

— Non c'è male. Qual'è il nuovo saluto degli statali?

— Non saprei.

— Glielo dirà il travasista Nino Tete, via dei Sali, Aquila.

— Il nuovo saluto degli statali è osse-qui.

— Può andare. Mi riferisco sia a lei che alla sua trovata. Sentiamo Giuseppe Marzullo di Calatabiano. Cos'è la moglie di Orson Welles prima di andare sposa?

— *Seno-rita* (Hayworth).

— Carina. Che cosa tira fuori adesso?

— Un sonetto sulla sigaretta P. 3.

— Be, avanti, ce lo legga.

Tanto ben fatta e di tabacco pare — la P. 3 ria, quando talun la fiuta — ch'ogni bocca dicien tremando muta — e non le viene ancor da vomitare — t'accorgi sol, quando la vai a fumare di qual perfida carta ella è vestuta — e la sua paglia par cosa venuta — dal monopolio per avvelenare. — Mostrasi sì piacente a chi l'aspira — che dà per gli occhi una schifezza al cuore ch'intender non la può chi non la prova. — E infine sembra che dal labbro [illegible] *— un tale fumo e* [illegible] *odore* [illegible] *«Spira!»*

[illegible] tornare a Calata [illegible] [illegible] [illegible] stra gara

Ora è la volta di quel panciuto signore della seconda fila. Risponda a questa botta. Saprebbe definirmi la X Mas?

— La X Mas...sacra.

— Crede lei che nel prossimo aprile sarà finalmente risolto il probleme delle Colonie italiane?

— Aprile, dolce dormire.

— Che ne pensa delle case del piano Fanfani? Se può, me lo dica in versi.

— Le case di quel piano, in guisa varia — sono per ora dei castelli in aria.

— Non è certo una risposta di primo piano! Vada pure e venga il Club Travasista di Rotondella (Matera). Eccolo che avanza come un sol uomo. Vedo che ha un quesito da propormi.

— Volevamo chiederle se sa quanti figli ebbe Eva [illegible]

[illegible] Eva [illegible], Eva [illegible] Eva [illegible]

[illegible] Però poco d'at[illegible] [illegible] [illegible] ancora quel gruppo di sciatrici che parla troppo, là in fondo. Vediamo se sanno adoperare lo sci...linguagnolo per rispondere a una domandina facilissima che dice così: Che ve ne sembra di quel luogotenente di Giuliano catturato in mutande?

— Pare che non sia nato con la camicia.

— E della Vittorio Veneto dopo il pignoramento?

— La più grossa fregata della marina italiana.

— Egregie sciatrici. Se Rina Morelli, Andreina Pagnani, Elsa Merlini fossero come voi, che cosa sarebbero?

— Delle sci...attrici.

— Basta con questo sport invernale. Andiamo diritti al finale. La botta che ho preparato è quasi elettrizzante. Ascoltatemi bene perchè si tratta di questo. Come dobbiamo salutare la sigaretta Eva che il Monopolio, in questi giorni, rimette in circolazione? La parola al poeta Macio Redinò.

Nessun certo dirà:
«Eva, Eva, alalà!».
Solo gridar si udrà
dal fumatore gramo:
— Salute, Eva! Speriamo
che almeno tu non faccia
male al pomo d'Adamo!

DUM-DUM

I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «**GRANDE ASSORTIMENTO**» offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

2) Una bottiglia di «**STREGA**» offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento.

3) Un «**PANETTONE MOTTA**», offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano.

4) Una scatola di «**CONFETTI DI SULMONA**» offerta dalla Ditta Mario **PELINO**.

5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «**MARINO - Goccia d'oro**» offerto dalla Soc. per Az. «**COSMOPOL**» Via Flaminia 56 - Roma.

6) Sei fiaschi da 2 litri di «**MARINO - Goccia d'oro**» - Ricordate: «**COSMOPOL**»!

7) Una **CASSETTA DI MANDARINI** scelt.ssimi offerta dall'Azienda Agricola **F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI** - S. Stefano Medio (Messina). Per ordinazioni indirizzare: Piazza dei Martiri 8 - Catania.

8) Una bottiglia di «**COGNAC M. LATTE**» offerta dalla Ditta **TUOCA** di Livorno.

9) Una bottiglia di «**COGNAC TRE MOSCHETTIERI**» della Ditta **G. B. BISSO** di Livorno.

— Questi sono due dei miei gioielli!

SCACCHI A STALIN

Ecco che il lettore si frega le mani dalla gioia. Finalmente anche Baffone è stato messo in iscacco. La famigerata diplomazia russa, la imbattibile politica sovietica per una volta almeno — anzi per più di una perchè il titolo dice « scacchi » al plurale — si sono lasciate sorprendere.

Il Piccolo Padre è stato messo nel sacco!

Un momento, caro lettore: sospendi la fregatina di mani che hai iniziato e impara che non ci si deve mai fermare alla prima osteria. Riapri « La Voce Repubblicana » di domenica 12 dicembre, quella ove figura l'allettante titolo di cui sopra e dopo il titolo leggiti la notizia.

Toh, per comodità, te le trascriviamo:

LONDRA, 11. — Radio Mosca ha dato notizia oggi che gli esquimesi della penisola di Chukotak hanno inviato in dono a Stalin un giuoco di scacchi, intagliato dalle zanne di tricheco.

Per consolarti, puoi commentare: perchè avranno scelto un tricheco?

Perchè ha i baffoni come Stalin.

E puoi soggiungere che Stalin ha le zanne come il tricheco...

L'INFLUENZA

Abbiamo chiesto all'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica qualche notizia sull'influenza, da portare a conoscenza dei lettori.

— L'influenza — ci ha risposto prontamente il dott. Coticalessa — è una figura geometrica!

All'espressione di incredulità da noi assunta, l'illustre pediatra si è però subito corretto:

— Scusatemi — ha soggiunto — ero sopra pensiero... L'influenza, come tutti sanno, è... una pianta... ma che dico una pianta... è un rettile... cioè, no, un microbo... ossia... anzi... sì... Insomma: l'influenza è quella cosa che... io ne ho pochissima, ma potete assicurare i vostri lettori che anche quella pochissima va diminuendo sensibilmente e rapidamente, giorno per giorno.

Scherzi da prete

E UNO *scherzetto coi fiocchi ad un regista italiano? Uno di quelli, sapete, che fanno i film crudi, veristi, realisti; i film della nuova scuola, per intenderci. Di questi registi ce ne sono molti e girano per lo più sciolti, senza museruola. Sceglietene uno a caso (però, se ci tenete, ve ne suggerisco due o tre: Beppe de Santis, ragazzi, oppure Luchino Visconti, o anche Pietro Germi. Fate voi).*

Una cosa alquanto problematica è riuscire ad avvicinarli. Essi, i Maestri, sogliono riunirsi in tabernacoli, seguiti dalla affannata schiera dei loro adepti: gli aiuto-registi, gli aiuto-aiuto-registi, gli aiuto-aiuto-aiuto-che-macello! Nei tabernacoli parlano di Pudovkin o di Siodmak, e baciano immagini di Von Stroheim e Sartre.

Credo, ad ogni modo, che, o camuffati da « neo-miss » o da esistenzialisti, potrete facilmente parlare con uno di essi.

Una volta al suo cospetto, inchinatevi, figlioli. Poi, con voce ispirata: « Maestro... », direte. Ed egli, il regista, sorriderà compiaciuto, agitando la coda. E tutti i discepoli, vedrete, agiteranno la coda.

« Sono venuto, Maestro », continuerete, « per parlare con lei di Cocteau. Adoro Cocteau! » (abile menzogna per accattivarvi le simpatie dello sciagurato).

Egli accetterà di buon grado, ma prima che parli (per dire delle formidabili idiozie, naturalmente), interromperete dicendo: « L'ultimo suo film, che roba! (Il « ... da pazzi » tenetevole per voi). Sei volte l'ho visto, e anelo rivederlo ancora! Oh, il crudo realismo delle immagini e quel funzionale sovrapporsi delle carrellate... » direte angosciati.

Il regista, vedrete, deglutirà rosolio, beato.

« Piuttosto — continuerete — Veh, veh... Ha omesso delle ottime inquadrature che avrebbero dato all'opera quel valore verista... ».

« Che? » farà il regista.

« Eh, sì! Per esempio, scusi il mio appunto, quando la donna lascia Gastone e va a casa, cosa ci voleva ad aggiungere una scena in cui, chiusa la porta, si precipitasse di corsa al gabinetto spinta da un prepotente bisogno di far pipì? Succede spesso, caro Maestro, e mi stupisce che lei, così accorto a non tralasciar nulla possa pregiudicare il valore essenzialmente realistico del film, non ci abbia pensato! Che diamineee! ».

« E' vero, ha ragione! » dirà quel fetente, affascinato dall'idea di un primo piano del water-closet.

« E si capisce! », aggiungerete, « Vuol mettere il valore di una immagine seminuda di donna, la espressione di sollievo del suo volto allorchè, accosciatasi, fa il bisognino? ».

« Giusto, perbacco! E magari, già che ci si è, si potrebbe farle fare anche popò! ».

« Ovvio, ovvio! » direte con superiorità, « Già che ci si è, certamente! ».

« Lo metterò nel mio prossimo film! » dirà raggiante il regista.

« Poi... » direte dopo un po'

« Ancora? ».

« Sì, ancora. Per esempio, quando la donna e Gastone si coricano insieme, perchè dissolvere?... ».

« Ma la censura, capirà... ».

« Macchè censura e censuraaa! Un film verista è un film verista, caro lei! E proprio lei m'insegna come, una volta a letto, uno, un certo rumoretto, se lo lascia anche scappare!.. ».

« Lei vuol dire... ».

« E si capisceeeee! Mica dico di far vedere la cosa, là, la faccenda... Ma c'è tanto bene il sonoro che può rendere così realisticamente il suono di un rumoretto! Vuol mettere come se ne avvantaggerebbe il film? ».

Non ridete, però, eh? Dovete stare seri, figlioli. E cercare di essere persuasivi, persuasivi.

Il regista, a questo scopo, vi pregherà di suggerirgli nuove idee. E allora, ragazzi, sottooo!

« Per esempio », direte « perchè non far ruttare il protagonista? Dopo mangiato, ad un certo punto si erutta, no? Quindi perchè il protagonista, appena alzato da tavola, non potrebbe fare: « Bruòhahoaooo!??? ».

« E' vero! » dirà il resta compiaciuto.

« E ancora: quando, durante il sonno, Gastone è afflitto dagli incubi dell'omicidio commesso e si sveglia di soprassalto, perchè, mi dica, perchè non prende il pitale e fa la pipì?... Io, per me, quando mi sveglio la notte, non mi lascio mai sfuggire questa occasione! ».

« E se non gli scappa? » obbietterà il regista.

« Allora si metterà a fare: Ps ps... psss... pssss...!! ».

E così avanti, figlioli finchè potete. Infine saluterete quello sciagurato e declinerete le offerte per un posto di aiuto-regista che sicuramente vi offrirà.

Adesso, siamo giusti: come scherzo, non è un capolavoro? Miodio, più che uno scherzo è una presa in giro, siamo d'accordo. Ma non sono, in fondo, la medesima cosa? E poi, figlioli, non solo: quando ce vò, ce vò; ma anche e sopratutto: quello che ce vò, ce vòòòòò!!!

AMURRI

I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli per idee battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola « GRANDE ASSORTIMENTO » offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un « PANETTONE MOTTA », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

4) Una scatola di « CONFETTI DI SULMONA » offerta dalla Ditta Mario PELINO.

5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - Roma.

6) Sei fiaschi da 2 litri di « MARINO - Goccia d'oro » - Ricordate: « COSMOPOL »!

7) Una CASSETTA DI MANDARINI sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI - S. Stefano Medio (Messina). Per ordinazioni indirizzare: Piazza dei Martiri 8 - Catania.

8) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUCCA di Livorno

9) Una bottiglia di « COGNAC TRE MOSCHETTIERI » della Ditta G. R. BISSO di Livorno

ragazzi in Camera

NON si è concluso nulla di buono la settimana scorsa alla

Camera. Sono stati approvati vari disegni di legge, come se questo fosse il compito principale della Camera. Un Paese, povero come il nostro, non si può permettere il lusso di pagare circa 600 persone soltanto per approvare dei

disegni di legge. E questa opposizione che ci sta a fare se non riesce neppure a menar le mani e se si mette a collaborare con la maggioranza votando in favore dei disegni di legge proposti dal Governo? Ah, le grandi sedute alla Camera quando

Pajetta si slanciava contro i 307 democristiani, come David contro Golia! Quelle sì, erano sedute! Allora si poteva fare anche qualche sacrificio per dare lo stipendio ai nostri parlamentari. Il fatto è che in questi ultimi tempi il costume parlamentare è proprio decaduto, tanto da essere ridotti ad approvare dei disegni di legge. E' vero che l'influenza ha seminato vittime in tutti i settori, ma questo giustifica semmai gli assenti, ma non dà il diritto ai presenti di starsene seduti sui loro scanni come in un qualunque parlamento inglese. Ma c'è di peggio: di questi tempi ognuno ascolta i discorsi degli altri, proprio come se ci fosse da imparare qualcosa. E chi fa allora le interruzioni? C'era rimasto

Tonengo, ma chi va con lo zoppo impara a zoppicare e anche lui s'è messo a tacere e tace con tale intensità che pare proprio stia pensando. Il dibattito sui provvedimenti in favore della marina mercantile è stato poi così serio che, di tanto in tanto, ci chiedevamo se fossimo a Montecitorio o in qualche Accademia di vecchi bacucchi. Se continua così, persino

Saragat finisce col sapere che cos'è la Marina Mercantile e quali sono i suoi bisogni. Allora non potrà più fare il Ministro della Marina Mercantile. Soltanto

capitan Giulietti è stato coerente. Anche la scorsa settimana egli ha parlato per due ore di seguito ed è riuscito, per la ennesima volta, a non dire di più di quello che noi vi diciamo volgarmente in cinque parole: « Pensate alla gente di mare! ». Provateci voi, se ci riuscite, a parlare per due ore senza dir più di questo. Il vecchio lupo di mare ha anche detto che se il Governo non dà soddisfazione alla gente di mare, quella gente è capace di fregarsi il mare e di portarselo a casa. Allora rideremo. Come potranno più arrivare le navi del Piano Marshall?

Togliatti s'è fatto vedere alla Camera una volta sola. Pare che abbia molto da fare per preparare il corredino ad una sua conoscente che deve mettere al mondo un bimbo. E' ora di smetterla con l'accusa che i comunisti strappino i bimbi alle loro madri. Anche i comunisti danno bimbi alla Patria.

La Jotti continua a non vedersi. Se dalla Camera, passiamo al

Senato, dobbiamo proprio riconoscere che i senatori, nonostante l'età, si sono assunti il nobile compito di difendere con i denti le buone tradizioni parlamentari tradite dai colleghi deputati. Il Senato, infatti, s'è ben guardato dall'approvare i grossi disegni di legge che vanno ammucchiandosi in Segreteria e ha fatto mischia sulla questione dell'

Emilia. I resocontisti parlamentari hanno ceduto il posto ai reporters della cronaca nera che se la cavano meglio alle prese con il « terrore rosso » e con il « terrore bianco ». Voi forse credevate che in Emilia ci fosse soltanto il « terrore rosso ». Non siete aggiornati. Il « terrore rosso » è ormai così comune in quella regione, che ormai nessuno ci fa più caso. Quello che preoccupa, invece è oggi il « terrore bianco » che quel diavolo biforcuto di

Scelba ha organizzato per mettere paura ai lavoratori. La polizia, infatti, è giunta persino a arrestare alcuni rei confessi di omicidi rossi, senza alcun riguardo alle norme della Costituzione che proclamano la libertà del cittadino. I comunisti, però, si sono fatti sentire la settimana scorsa e hanno detto a Scelba il fatto suo: « Se lei continua così — gli hanno detto — lei fa succedere dei pasticci in Emilia, perchè i nostri compagni possono sopportare una volta, due volte, tre volte, ma poi, per difendere la Costituzione, sparano. Le pare bello costringere dei lavoratori a sparare, con quello che costano le cartucce dopo otto mesi di Governo nero? »

Scelba, però, è incorreggibile. I preti lo hanno tirato su male e nessuno riesce più a togliergli quella mania di fare il terrorista bianco. Lo si è visto per esempio a proposito della vertenza che egli aveva con il senatore

Li Causi. La Commissione ha indagato, ha ascoltato tutti i banditi siciliani e ha dovuto riconoscere che Scelba aveva detto una bugia quando accusò Li Causi di aver avuto contatti con il bandito Giuliano. La Commissione, però, sempre per amor di chiarezza, ha aggiunto che la bugia del Ministro è giustificata perchè nelle lettere del bandito

Palazzolo si parlava effettivamente di « Girolamo ». Come poteva Scelba pensare che quel Girolamo non fosse

Girolamo Li Causi, ma Girolama, una parente del bandito? Per quanto un Ministro dell'Interno possa essere scrupoloso, non può giungere fino a questo punto di pignoleria. Comunque la questione è ora risolta. I comunisti hanno applaudito all'indirizzo di Li Causi e hanno ringraziato il bandito Palazzolo che ha permesso di ristabilire la verità, e i democristiani hanno applaudito all'indirizzo di Scelba e hanno ringraziato la Commissione per il suo chiaro giudizio. Per questa volta Scelba non darà le dimissioni, ma quest'altra volta può darsi di sì.

Questi senatori, instancabili sono, poi. Hanno tenuto persino una

seduta notturna che è durata dalle 22 a mezzanotte e un quarto. No, nessun disegno di legge. Si trattava soltanto di stabilire se si dovesse tenere seduta notturna, oppure no. C'era chi la voleva e chi non la voleva. Alla fine, dopo una seduta notturna di due ore e un quarto, si è deciso di non tenere seduta notturna e tutti sono andati a letto, lieti di aver speso bene il loro tempo. In questa spesa s'è distinto, in particolare, il senatore

Terracini il quale ha gridato ai suoi uomini: « Questa seduta notturna non la si deve fare » e tutti hanno risposto che no, non si deve fare. Questi sono i fatti salienti della scorsa settimana parlamentare durante la quale i medici del Parlamento hanno rubato lo stipendio, perchè in infermeria non c'è finito nessuno. Che vergogna!

PIORREO

QUESTE BESTIE

LA GALLINA (alla chioccia) — Anche a me piacerebbe avere dei bambini... Però con quello che costano oggi le uova!

Si trattava soltanto di ste-
se si dovesse tenere sedu-
urna, oppure no. C'era chi
eva e chi non la voleva.
ne, dopo una seduta not-
di due ore e un quarto,
ecise di non tenere seduta
na e tutti sono andati a
ieti di aver speso bene il
empo. In questa spesa s'e
o, in particolare, il sena-

acini il quale ha gridato
uomini: « Questa seduta
na non la si deve fare » e
anno risposto che no, non
e fare. Questi sono i fatti
i della scorsa settimana
nentare durante la quale
ci del Parlamento hanno
lo stipendio, perché in
eria non c'è finito nessu-
e vergogna!

PIORREO

Un popolo a letto

I, periodo che stiamo attraversando passerà molto probabilmente alla storia come « *l'era del vino caldo* ». Non c'è infatti, in questo simpatico dicembre 1948, persona che non vada a letto bevendosi la sua bella tazza di vino bollente. « Domattina sara tutto passato » pensano i neo-influenzati; e la sera appresso prendono, naturalmente con meno fiducia, una nuova tazza di vino bollente.

Dopo la guerra, le cavallette, i terremoti e le alluvioni l'Italia deve oggi subire anche le conseguenze dell'*influenza*, una influenza benigna, leggera, ma che non rispetta nessuno.

Tutta l'Italia è a letto e quelli che non ci sono lo debbono solo alla loro buona volontà.

In questo momento siamo un popolo assopito, domato dall'influenza, un popolo senza forza che desidera solo di fare una bella sudata. La ricostruzione è passata in secondo piano, l'aumento agli statali non è più un problema urgentissimo, oggi la cosa più importante è un bel letto accogliente con una borsa calda sul petto. Basterebbe un solo uomo non influenzato per fare in Italia tutto il comodo suo. Potrebbe violentare le donne, nominarsi deputato e svaligiare le banche senza essere ostacolato da nessuno. Gli italiani in questo momento sono troppo presi dall'aspirina per pensare ad altro. Sopra ogni altra cosa c'è la loro temperatura.

MACCARI

I DUE COMPAGNI

— Compagno, è un foruncolo!
— Compagno, l'Unità non lo dice...
— Hai ragione, compagno; allora è la marcia ineluttabile degli ideali progressisti che si fa strada con mio immenso giubilo, ma non lo toccare perchè mi duole!

Se avete fondati motivi per uccidere qualcuno esponetemeli. Io farò giustizia per voi in questa rubrica affidando ai posteri i vostro nome e passeremo insieme alla storia quali liberatori dell'umanità.

Indirizzate la vostra richiesta: « Al Giustiziere del TRAVASO - Via Milano, 70, Roma ».

SI', *signori giurati, ho ucciso. Sono sempre stato un duro d'orecchi, ma il giorno che incontrai l'amico Domenico una luce di speranza si accese nel mio cuore:*

« Ma tu conosci il « Campanarol »? — domandò stupito l'amico Domenico — No?

« Precipitati a comprarlo, incosciente! Potrai sentire dal loggione il respiro del suggeritore. Apparecchio elettroacustico moderno. Corri! ».

Ringraziai con effusione, e mi precipitai al negozio. Appena 25 mila lire, compreso accumulatore tascabile, microfono, fili e vibratore. Un vero affare! Finalmente avrei ascoltato anche io le paroline dolci sussurrate dalle fanciulle innamorate! Ero al colmo della felicità. Giulietta mi venne incontro gridando: « Ti adoro, cocco mio! ». E io trionfante: « E' inutile che gridi, amore. Sussurra d'ora innanzi, bisbiglia, tesoro. Viva il Campanarol! ».

Dopo un'ora dissi: « Ma Giulietta, sei muta oggi? Da quando ti ho vista, non hai detto nemmeno ah! ». Spalancò gli occhi. Poi scrisse sopra un foglietto: « Sei matto caro. Sto sussurrandoti da un'ora dolci paroline». Maledizione! Forse era un filo staccato. O l'accumulatore scarico. O qualche altro diavolo di pasticcio. Scossi tutto l'apparecchio: sentii distintamente la parola: « somaro ». « Come ti permetti di chiamarmi somaro, approfittando della mia infermità? » urlai a Giulietta, che sgranò i suoi occhioni innocenti. « Ti pare? » scrisse sul solito foglio « ho detto che chi ha costruito questo apparecchio è un somaro! ». « Ma che somaro! » borbottai « ancora è nuovo. Deve assestarsi ». Sentivo brani di parole, mezze frasi ogni tanto, e poi il silenzio assoluto degli spazi interplanetari.

Me ne andai a dormire avvilito. Ma, mentre volevo starmene tranquillo, cominciai a sentire un chiasso d'inferno di tram, automobili, strilloni e vari. « Bene » pensai « adesso regolo l'apparecchio al minimo, e dormo beato ». Sublime illusione! Durante tutta la notte l'apparecchio funzionò meravigliosamente. Sentivo perfino il tic-tac dell'orologio a polso della guardia notturna che passava sul fiume, a un chilometro da me. Non riuscii naturalmente a chiudere occhio.

L'indomani, visto il perfetto funzionamento, presi due biglietti per il loggione. « Senti? » dissi a Giulietta « senti questo rumore? E' il respiro del suggeritore ». « Veramente è un fulmine che deve essere caduto proprio qui sopra » rispose tutta tremante la fanciulla. « Un boato tremendo ». Mi alzai disperato e ce ne andammo al cinema: « E' una vergogna! » brontolai « in pieno 1948, si debbono ancora proiettare film muti! ». Naturalmente era un film sonoro, parlato e cantato.

E così, da allora in poi. Quando volevo eliminare rumori molesti, questi rumori venivano centuplicati, esaltati, portati alla esasperazione. Finchè un giorno afferrai quell'infernale aggeggio e lo sbattei violentemente per terra.

Ebbene, signori giurati, ***ERO PIU' SORDO DI PRIMA.*** *Non per modo di dire, ma alla lettera. Prima di adottare l'apparecchio qualcosa sentivo. Ora solo il cupo silenzio.*

In quel tragico momento arrivò l'amico Domenico, gridando qualche cosa. « Vattene, cane! » urlai « non sento un accidenti! ». L'amico Domenico sorrise, poi scrisse su un foglio di carta: « Ma sei cocciuto, vecchio mio! Perchè non provi il Campanarol? ».

Allora, signori giurati, ho ucciso.

NATI

(su proposta di Nicola d'Aprile - Poligano a Mare (Bari)

ALLA SANITA' PUBBLICA

— E' inutile che lei continui a gridare « Bestia! » « Animale! » E « Capa di pròvola! » Le ho detto e le ripeto che l'Alto Commissario in questo momento non è a posto.

Fascisti

(Bernini. Galleria. Supercinema)

I Grandi della critica non hanno dedicato più di due righe a questo film: segno indubbio che si tratta di un film commerciale. I critici scrivono «commerciale» fra virgolette e con una smorfia di disprezzo. Secondo loro un film che fa guadagnare quattrini è, nove volte su dieci, un film indegno, appestato, di basso conio e così via. Ora non è certamente, questo «technicolor» della avvenente Rita, un capolavoro di arte cinematografica, ma [illegible] complesso diverte, at[illegible] e... (censura).

Il regista è Charles Vidor, «il [illegible] Vidor», come dicono i sul[illegible] [illegible]. Infatti il vero Vidor, il puro artista, mette la [illegible] sotto emerite cafonate come «Dando nel sole».

E poi, se non altro, questa allegra rivista musicale ha dei me[illegible] antifascisti. «Fasci? No.» [illegible] «cetti-[illegible] paris» neocompa[illegible] possono dire altrettanto?

Lettera da una sconosciuta

(Capitol e Plaza)

Parecchi anni fa, proprio dove oggi si trova il «Plaza», c'era un modesto cinemetto che regalava [illegible] per una lira. Uno di questi due film portava, una sera [illegible], il fumettesco titolo di «Amanti [illegible]». Mi dovete credere [illegible] un certo Max Ophuls. Ebbene, quel Max Ophuls è andato in America, ha [illegible] ed ha creato un altro [illegible]. La Vienna [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] solo [illegible] [illegible] lavoro, con l'aiuto di Joan Fontaine, Louis Jourdan, Mady [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

vey?) è l'incomparabile [illegible] di Franz Planer, operatore [illegible] «Angeli senza paradiso». Come si vede, un complesso per la migliore parte europeo.

Mandateci pure gli altri Marshall cari amici d'oltre oceano. Noi vi mandiamo i poeti. E siamo sempre in vantaggio noi, se permettete. Anche se i poeti non sono buoni da mangiare.

NATI

All'Eliseo

Nella commedia di Shakespeare «Se vi piace» — a Luchino Visconti il titolo non piaceva e l'ha chiamata «Rosalinda» — la protagonista, ad un certo momento, per raggiungere il padre, che da buon re, si trovava in esilio (anche allora?), si veste da uomo.

Fin qui, non ci sarebbe nulla di strano. Però, che bisogno c'era, signor Visconti, di far recitare gli interpreti maschili come tante donne?

L'uomo, cioè la donna, è Rina Morelli, la vispa Teresa Noce del teatro italiano. Gli uomini, sono Gassmann che se la smettesse di frequentare certe «compagnie» ne guadagnerebbe non si sa quanto; Paolo Stoppa, euforico come un tizio assunto da poco all'ERP e il grande Ruggeri, melanconico come uno statale.

I bozzetti — di chi potevano essere i *bozzetti?* — sono di Salvatore Dalì. Shakespeare non c'entra niente.

ELLE

BAGNI DI LUCCA

— Dio mio, fatemi vedere ricostruita la piazza del Ponte a Serraglio, come ci promise un trisavolo dell'on. Tupini, tanto per non far nomi, nel 1749, e poi...

BELLONA

— Dio mio, fatemi vedere al cinema «M. Raggiato» un film che non trasformi la platea di un dormitorio pubblico, e poi...

COSENZA

— Dio mio, fatemi veder terminati i lavori di riparazione dell'Ufficio tecnico del Comune, che, iniziatisi un pomeriggio del giugno scorso, dovevano essere ultimati in due settimane, e poi...

FAENZA

— Dio mio, fatemi capire perchè nella nuova stazione ferroviaria, si trovano telefoni dappertutto, fuorchè dove occorrono davvero (vedi biglietteria), e poi...

GENOVA-CERTOSA

— Dio mio, fatemi vedere riattivata la galleria che unisce la linea Genova-Certosa, e poi...

GIARRE

— Dio mio, fatemi vedere il semaforo cittadino funzionare per cinque minuti di seguito, almeno la domenica e gli altri giorni festivi, e poi...

I CARABINIERI

— Dio mio, fatemi vedere l'aumento del premio di rafferma che è attualmente poco più di quello che era quando venne fondata Parma, e poi...

LATINA

— Dio mio, fate che uno di questi anni... bisestili, risorga la piazza del Popolo com'era una volta, e poi...

MILAZZO

— Dio mio, fate che almeno fra cent'anni, l'orologio della Chiesa del Carmine, possa trovare un'anima pietosa che con un cacciavite gli tolga il difetto di suonare mezzogiorno ogni cinque minuti, e poi...

PLACANICA

— Gesù, fammi vedere, prima che il nipotino di Stalin dichiari guerra al nipotino di Truman, l'inizio dei lavori per la costruzione dell'acquedotto, promesso e progettato almeno sin dal tempo delle crociate, e poi...

ROCCANTICA

— Dio mio, fate che al nostro paese, ci sia un dottore, magari anche chiamato Lo Verso, purchè sia un dottore, e poi...

ROMA

— Dio mio, fatemi vedere la liquidazione che attendono certi ex dipendenti dell'Associazione Nazionale fra gli Enti Economici dell'Agricoltura, e poi...

TARANTO

— Dio mio, tu che hai costruito il mondo, fa che dall'artistica fontana di piazza Sant'Angelo, esca almeno una sola goccia d'acqua, e poi...

...raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

A PESARO, alle ore 11 a. m. di domenica 19 dicembre, presso il Caffè Venturelli - via Branca — Romano Mariuccini riunirà i travasisti e gli aspiranti travasisti.

GENOVA-SAMPIERDARENA avrà presto il suo Club. Travasisti e aspiranti si rivolgano a Mario Gandolfo, piazza Vittorio Veneto 6-12, Genova-Sampierdarena.

CLUB FIRENZE. — Con notevole ritardo, ma con adamantina amicizia, mi congratulo con voi per l'attività svolta. «Basta si dica in coro solidali: ABBASSO LE CAPEZZE, e il Club è fatto!». Approvato. Sia di monito ai dubbiosi e ai timidi. Ripulire gli angoli dalle mezzecartuccie e dal panciafichisti! (Ehm ehm! Dove ho già inteso queste parole?) Un elogio al travasista Tricoli per lo sconto che concederà nel suo cinema. Attendiamo notizie filodrammatica. Stampa foglio non possibile Roma per difficoltà tecniche. Urrà al Pr.Pr.Pr. M. C. Guidi e collaboratori. A.A.C.!

MEDICI, *Breno.* — C'è molto spirito di osservazione nei tuoi «pezzi», ma la lunghezza li rovina. L'idea della persona che dorme sei anni e si sveglia dopo la guerra è stata già sfruttata in teatro, e pubblicata anche sul «Travaso». Non te la prendere e insisti. «It 's a long way for Travasary...».

GRAZIA MASCIO, *Roma.* — Cara nonnetta, hai 85 anni e ti dichiari «assidua lettrice» del «Travaso». Ti abbiamo mandato da tempo la tessera, e sei perciò «la travasista più avanzata in età». Se c'è qualche travasista che ti possa togliere il primato, è pregata di farsi avanti. Avanti, travasisti, per il primo centenario! E tanti auguri a te, nonnetta Grazia.

PERSONALISSIME — FRANCO CRISTOFORI: Carinissimo, ma lungo — CACCIAGUIDA: Poesia non adatta — FRANCO MARINO: Perchè imitare «Giungla nera»? — GIORGIO PRUN. La tua proposta è prematura, non credi? La teniamo in caldo — ANNIBALE VIGNOLI: Vedi risposta a Cacciaguida — FERDA, *Bar.* Hai delle buone possibilità, ma evita di ricalcare i noti stili (svegliatore bunche). Il già carino è quello dell'«incendio», e forse lo utilizzeremo. Coraggio, Ferda! — TONI SEV., *Genova:* Al primo incontro ha vinto il cestino, due a zero. Coraggio per la rivincita! — BELLI, *Roma:* Che si può capire da uno schizzo? — MARIUCCINI ROMANO: Fa come credi per i disegni. Il cestino li contiene anche se grandi. Se poi vanno, pensiamo noi a rimpiccolirli — MARULLA: Sei disposto a collaborare ai nostri concorsi, purchè ci sia una retribuzione fissa. I concorsi a pagamento fisso? Deve essere una tua invenzione — ANT. ZENNI: I tagliandi occorrono SOLTANTO per il Tiro a segno. Per i disegni occorre carta da disegno, possibilmente con inchiostro di cina. Troverai le nostre caricature sul «Travasissimo» di Natale — F. MARIANI: Non possiamo aiutarti. Rivolgiti ad un avvocato.

ATTENZIONE! Il Club Travasisti Triestini indice un concorso a premi per un «Inno dei Travasisti». La partecipazione è libera a tutti i Travasisti. Si può partecipare inviando la sola musica o le sole parole. I premi saranno ripartiti fra i tre lavori migliori, e primo assoluto sarà il partecipante, il soggetto del quale sarà stato approvato da una giuria composta da tre fra i più noti professori di musica Triestina. Il premio verrà assegnato anche se venisse accettata la sola musica o le sole parole.

Per informazioni rivolgersi al Club Travasisti Triestini, via San Michele, 20 - TRIESTE.

MARGHERITA, NON PIANGERE!

Al momento del distacco,
perchè piangi, Margheri?
Perchè piangi e baci il pacco
che pur vendi a non so chi?

Che pur vendi a non so quanto
(tanto al chilo, ti si dà)
con la «giunta» di quel pianto,
che la Leica ritrarrà...

Margherita pesar fatti
- non parole! - un dì si usò.
Oggi siamo tutti matti
e le chiacchiere fan prò.

Su, non pianger, Margherita,
perchè darti tanta pen?
Con Benito t'è ben ita
ed ancora ti va Ben.

Senza Capo e senza coda
c'è chi deve lagrimar;
ma non so perchè a te roda,
se ci hai fatto un tale affar!

Mentre tutto a catafascio
per talun col «Dux» andò,
d'amorosi scritti un fascio
il Destino a te serbò.

In un'isola, rejetta,
sta la vedova Rachel,
ad escludere Claretta
provvedeva il Colonnel...

Solo tu in circolazione
sei rimasta delle tre:
Or che càpita il minchione,
sei tu sola, tocca a te!

Che tu fossi jettatrice
chi diceva ai tuoi bei dì?
Più nessuno te lo dice,
con l'esempio d'oggidì!

Chè se Parri rovinasti
profetandogli... la fin,
qual fortuna, a te, portasti
tutta in dollari e sterlin!

Margheri, ti sei venduta
la più dolce intimità...
Piangi? Eppure l'hai voluta,
Margheri, tira a campà!

Margheri, quanti quattrini!
mordivoi, che piangi a fà?
Per Benito Mussolini,
oro oro alalà!

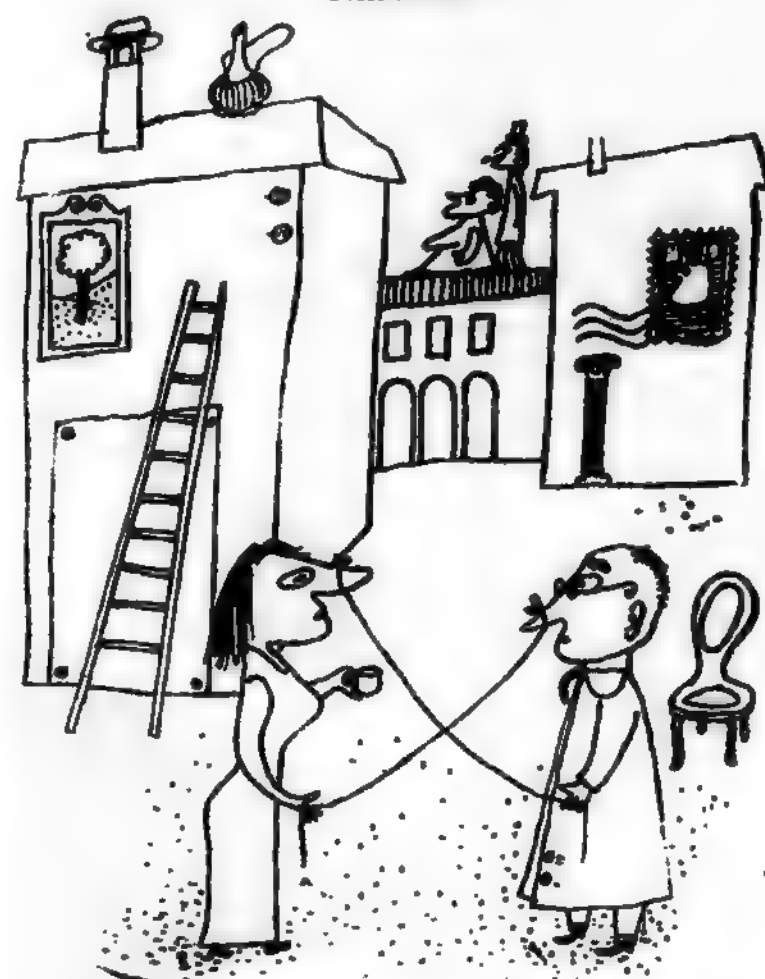
CAF

Travasisti ed aspiranti travasisti!

Diamoci da fare per preparare il

Carneval **TRAVASISSIMO**

che vedrà la luce il 15 febbraio 1949.
Inviate progetti di vignette, battute, idee, non più tardi del 5 gennaio 1949, indirizzando al TRAVASO (Issimo) - Via Milano, 74 — ROMA.

PARALLELI

— *Convincetevi, commendatore che non c'è niente di ridicolo nei nostri rapporti; essi sono gli stessi che passano fra Truman e Stalin.*

EUFEMISMI E SVAGHI MONDANI

— Perchè la chiamate «Caccia alla volpe», chérie?
— Be', sapete... con i democristiani al governo...

LA quindicesima è finita, la sedicesima incalza. Breve sguardo panoramico su questo strano campionato in cui tutto appare fatale: fatale la solita vittoria del Torino, fatale la solita sconfitta della Lazio la quale ha finalmente la soddisfazione di essere l'ultima in classifica. Adesso che faranno, cambieranno ancora una volta l'allenatore? Povera Lazio, perchè non la fanno incontrare sempre col Bologna? Il Genoa pare che faccia sul serio ed eccolo a due punti dai campioni (i quali, in realtà, ne hanno quattro in più dovendo disputare ancora la partita casalinga col Bari) mentre l'Inter... Ma che strana squadra, questa Inter! E' come un certo tipo di donna, bellissima, di classe, spiritosa, intelligente e poi t'accorgi che ha le calze rotte e si mette le dita nel naso. E la Lucchese? Crollata del tutto? Ormai, alla terza sconfitta (casalinga, per giunta, e contro la Atalanta, per giunta!) credo che si possa proprio melanconicamente dire di sì; vedremo dopodomani a Bari, dove finalmente hanno incominciato a vincere. E contro chi hanno vinto i baresi? Contro il Padova, la squadra cioè che ha battuto nettamente la Roma sul suo campo! Sentite ragazzi, se qualcuno dice ed afferma in coscienza di capirci un qualche accidente nel gioco del calcio è un bugiardo spudorato. Ultima considerazione: la Sampdoria di Bassetto ha vinto a Bologna e quattro giorni prima stava vincendo a Bergamo, e c'è voluta la nebbia per fermarla con una provvidenziale (per gli atalantini) sospensione del gioco. Aspettiamo di sapere quali sono i convocati per la Nazionale...

Ernesto e Romoletto

— O mia bella Madunina — che te vegliet de luntan — e alla Lazio poverina — guardi i gol che fa il Milan...

— Canta, serpe maledetta! Canta e speriamo che ti strozzi.

— Andiamo Ernestino, sta' calmo. In fondo è tutto regolare, no? Tutto come logico. Voi ci avete abbuscato e noialtri abbiamo vinto. Come disse Napoleone in Egitto? Dall'alto di queste Piramidi... Beh, noi romanisti diciamo: dall'alto dei nostri sedici punti guardiamo il rosso fanale che voi laziali tenete stretto al cuore con tanto amore.

— Romolo, lascia stare Napoleone e le Piramidi. La Lazio è sfortunata e tu lo sai bene. A Milano è andata priva di tre titolari, tre dei migliori; l'arbitro ha espulso il portiere e Remondini lo ha sostituito: che vuoi di più? E poi, perchè accanirsi in questo modo contro la Lazio? Non è una squadra romana?

— Beh, che c'entra... Adesso se parli così mi commuovi...

— I giornali hanno parlato di fronte unico! Dobbiamo fare il fronte unico, noi tutti romani, laziali e romanisti, contro la sfortuna, contro la cattiveria, la parzialità degli arbitri, contro tutto!

— E' vero Ernestino! Sono stato maligno, cattivo, bojaccia e Lo Verso a versare il veleno del motteggio sulle tue ferite di laziale sconfitto! D'ora in poi fronte unico!

— Bravo Romolo! Viva la Lazio e Viva la Roma.

— Caso mai Viva la Roma e Viva la Lazio.

— No, un momento, perchè prima la Roma?

— E perchè prima la Lazio?

— Romolo, non mi stuzzicare!

— Ernesto, la Roma deve venire prima perchè è la più grande squadra d'Italia!

— Dopo la Lazio! Carogna!

— Puzzone!

— Tiè, becca...

— Aiuto! M'ha colpito al piloro! Celere! Aiuto!... Viva la Roma!

— Viva la Lazio!

TOTO CALCI

Nel prossimo numero la 5ª puntata della
Romanza del Bandito GIULIANO

L'idea travasata

La calunnia

Nego la **calunnia** e la combatto: nasce in grembo di **Zefiro** e spiode **OMICIDA** fuor di **cannone** come zùfola in cabaletta.

Onta a chi serra in pugno il **NON-VERO** e lorda d'**infame** sterco **volti avversari**, ammantandosi poi con **EGIDA NEGRA** di Croce e di papavero ministrevole, o celandosi in **PORPUREO SCUDO** di **defensor populi.**

Il sofo ritrae **popilia sdegnata,** poichè mirasi innanzi **OMBRE BELLUINE** in carnascialata politica entro **MASCARE D'OMO.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144
TRAVASO . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2
Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44 313 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200 907 Napoli, Via Maddaloni 6, tel. 21.357.

QUEST'INFLUENZA...

— Non ti formalizzare, tesoro: il dottore mi stava visitando, quando è stato colpito dall'influenza e ha dovuto mettersi subito a letto anche lui.

Arrangiate fresche

DOPO LA GUERRA:
Gli Stati p-uniti d'Europa.

◆

ERP e UNRRA:
Il pastone e la carota.

◆

CHIUSURA DELLE CASE CHIUSE:
Porcheggio autorizzato.

◆

CIANG-KAI-SHEK E' IRRITATO PER I SUCCESSI COMUNISTI:
Lo shek nervoso.

◆

L'EPIDEMIA D'INFLUENZA AUMENTA:
Notizie: eccì tanti.

EMILIA ROSSA:
Assalta chi può.

◆

TRUMAN E STALIN AVEVANO PROMESSO...:
Questo e quello per me bari sono.

◆

IL M.o GRAZIOSI:
L'eroso di notte.

◆

RUDY CRESPI:
Il picchiato originale.

LA NUOVA LEGGE AGRARIA:
Terreno coltiva bile.

◆

LA CELERE IN FRANCIA:
Il « randellez vous ».

◆

RITA HAYWORTH:
Sen ' attrice.

◆

LA STESSA:
Rita da Coscia.

L'AZIONE CATTOLICA CONTRO IL COMUNISMO:
L'A. C. Picchia.

◆

L'AVARO:
Lecco i miei gioielli.

◆

LA SICILIA:
L'isola del « sugna ».

◆

DISCORSI DI DI VITTORIO:
Il grullo parlante.

QUELLI DI ROMITA:
Il corto che parla.

◆

TRAMONTO DEL COL. VALERIO:
Cala il sicario.

◆

BADOGLIO:
Marscincallo d'Italia.

◆

DURANTE IL DEPRECATO VENTENNIO:
Erravamo tanto felici.

◆

IL ROMANO CHE VA IN AUTOBUS:
Dove m'ATAC muoio.

AMMINISTRAZIONE
...ni: 43.141 - 43.142 - 43.144
...o L. 1500 — Sem. L. 750
...o L. 550 — Sem. L. 280
...o L. [illegible] — Sem. L. 1000
...ENTO POSTALE G. 2
...Via del Tritone, 102, tele-
...Via Salvini, 10, tel. 200.907
...i, 6, tel. 21.257.

...ato colpito dall'in-

QUELLI DI ROMITA:
Il corto che parla.

◆

TRAMONTO DEL COL. ...ILERIO:
Cala il sicario.

◆

BADOGLIO:
Marsciacallo d'Italia.

◆

DURANTE IL DEPRE-...CATO VENTENNIO:
Erravamo tanto felici.

◆

IL ROMANO CHE VA IN AUTOBUS:
Dove m'ATAC muoio.

N. 52 (A. 49) 26 dicembre 1948 L. 30 GUASTA Direttore Responsabile ROMA - Via Milano, 70 - Tel. 43-141

il TRAVASO

Accidenti ai Capezzatori!

INSOSTENIBILE CONCORRENZA

I RE MOGI — Si capisce che a noi neanche ci guardano più in faccia!.. Che volete che se ne importino di un pò di oro incenso e mirra, con tanto olio grano e carbone?!

BREVE STORIA DI UN CINESE

E. Bar, Cortona

DE VIRUS LUSTRIBUS.
Fabio Massimo

Il «Temporeggiatore» aveva l'abito — di prolungar le cose all'infinito. — Se andava a caccia a tordi — per esempio — sparava quando il tordo era fuggito.

Un dì s'innamorò d'una fanciulla — bella e gentil, ma sa, che cosa avvenne? — che quando alfine di decise a dirglielo — s'accorse d'esser quasi novantenne!

E. Prezioso, Benevento

Mitridate

Il re del Ponto è diventato celebre — perchè ... — ... Mitridate ... — sarebbe certamente ...

E. P...

TERMINI AD HOC...

IL CICLISTA: Tura?... No. *Tappa.*
IL CONTROLLORE: Letterina?... No. *Biglietto.*
IL BANCARIO: Intervento chirurgico?... No. *Operazione.*
L'AGENTE DELL'INA: Vi garantisco?... No. *Vi assicuro.*
L'AGENTE DEL FISCO: Obbligata?... No. *Imposta.*
FANFANI: Pezzo musicale? No. *Fantasia.*
I LETTORI DEL «TRAVASO»: Rovinata?... No. *Guasta.*

M. Macchione, Nocera T.

LA CODA DI PAGLIA

IL VENDITORE DI PASTICCHE: Menta per la gola!
JACCHIA (*passando*): C'è poco da sfottere!

M. Macchione, Nocera T.

JUS MURMURANDI

Entrando a Montecitorio, De Gasperi s'imbattè in Togliatti che usciva e si tolse garbatamente il cappello.

— Io — disse ad alta voce il *leader* comunista — non saluto il servo di una potenza straniera.

Al che, il Presidente del Consiglio, imperturbabile:

— Io invece sì; anche due volte! — E tornò a toccarsi la falda della lobbia.

R. Losego, Siracusa

ACROSTICI

S PREMUTI
T ANTO
A BILMENE
T IRIAMO
A VANTI
L AVORANDO
I NDE-FESSAMENTE

S PERANDO
T ANTO
A UMENTI
T IRIAMO
A VANTI
L ENTAMENTE
I NVECCHIANDO

Rocca, Ponte di Brenta

I LORO AUTORI DI MUSICA

Togliatti — *Rossini.*
De Gasperi — *Cherubini.*
I francesi — *Schuman.*
Lo statale — *Paganini.*
L'alpinista — *Cimarosa.*
L'emigrato — *Paisiello.*
Il borsaro nero — *Mercadante.*
Il pensionato — *Sportivi.*
Graziosi — *Bach.*

Rio Bo, Lanciano

SENZA PAROLE

E. Bar, Cortona

USANZE

«Bon Anno!», «Bona fine!», «Bon Natale!»
Quante mai cartoline avrò impostate?
All'amico, ar compare, al sor Pasquale...
So' usanza che nun vanno trascurate...

Abbasta, a forza de telefonate
e de bijetti, me ce sento male;
è stata 'na fatica madornale:
'Ste boja usanze, chi l'avrà inventate?

E' possibile mai che tanta gente
nun pò fa a meno de sta tradizzione
che in fonno in fonno, nun conclude gnente

Ma m'è arivata una pollastra, grossa
così, co' du' bott'glie e un panettone..
Però, che belle usanze.. So' commossa!

Fernanda Calcagno, Roma

PERLE
(GIAPPONESI)

Dal GAZZETTINO *del 3 novembre.*

Ci congratuliamo con l'ing. Bruno, per la sua valente ed oculata maestria nel dirigere i ladri, e così pure con i tecnici e manovali tutti, che con una rapidità veramente encomiabile (in meno di due ore) hanno provveduto a collocare il ponte al suo posto.

Veramente i ladri — come ladri — sarebbero stati meglio diretti se il ponte se lo fossero portato via!

G. B. Padovani, Volpago.

×

Dal «GIORNALE» di Napoli *del 18 novembre.*

Sono esclusi dal diritto di proroga i conduttori che in sede di accertamento fiscale definitivo risultino possessori di un dito superiore a tre milioni.

Deve trattarsi di un dito con anelli.

V. C., Castellammare.

×

Dal TEMPO *del 1o dicembre 1948:*

«...La centrale del latte provvederà a distribuire il latte due volte al giorno a domicilio, a mezzo di apposito personale in bottiglie bollate sterilizzate e con capsula di sicurezza.

Ottima garanzia igienica, il personale in bottiglie bollate sterilizzate e con capsule di sicurezza.

D. D., Catanzaro

OPINIONI

Un francese caduto nel Tevere, era in procinto di affogare:

— *Aiuto! Aiuto!* — gridava.

— Non ci credo — fece un passante — non ci credo all'aiuto dei franc.si.

Giorgio Frun

RAPPRESAGLIE

PIER CAPPONI — Sonateci pure le vostre campane; noi vi soneremo i dischi di Natalino Otto!

L. Avellino, Livorno

Ogni pezzo inviato è un «colpo» ogni colpo pubblicato è un «centro». Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» conta un punto: tutti gli altri due punti.

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

19
PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: «COSMOPOL»!

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA di FICHIDINDIA da 5 kg offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

16) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) «QUESTE BESTIE» atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso»

18) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1948 riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2o al 5o compresi).

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Eccelle... quest... spaghe...

— C... simo, ... metter... volta e... geremo ... piatto ... ghetti. ... mi, gli ... il qua... servi... fumanti, e sopratut... do si ha molto appetit... arriverà una bislunga ... noi ce li divideremo... C... avete diritto ad un piat... bondante? Voi ad un... porzione? Che discorsi ... sti? Un momento; rifl... po'. Se ne mangiate di... ne mangeremo di men... perchè? Ci sono delle ra... ciali? Ammettiamo che... non dimenticate però ch... ghetti non sono inesa... che se alcuni ne mangi... pi, altri restano senza. ... ragioni speciali? Benis... mettiamo, ammettiamo ... cuni perciò mangerann... tro mascelle e altri c... vuoto. Questi ultimi av... il diritto di protestare. ... si? Non importa, noi ... sposti anche a questo... ... ghetti però tardano ad ... Che è mai successo?

E' successo semplicem... sto: che per preparare ... ghetti occorrevano la ... salsa di pomodoro, il ... formaggio e il fuoco, e ... suno aveva pensato a q... ticolari da niente.

Il piatto di spaghetti...

Ogni discussione è in...

A questa storiella c... de la presente situazio... talia. Ognuno vuole qu... sa. Ma esiste poi realm... sto qualche cosa? No, ... nessuno ha pensato ch... vidersi qualche cosa, o... vere qualche cosa da ... Nessuno ha pensato che ... non solo sono state po... le lire, le colonie e le ... è stata lasciata so'tanto ... ria e che questa miseria ... ca cosa che c'è da di... da sopportare tutt'insi... rassegnazione. Non si ... dividersi la ricchezza.

Dice il governo che ... liardi per gli aumenti ... pendi agli statali dovr... sere realizzati con nu... poste e che se non si fa... si bisognerebbe ricorre... flazione seguita da un ... fico aumento dei prezzi. ... siamo nè finanzieri, nè ... sti. Abbiamo però qu... senso minimo per accor... questi 42 miliardi graver... munque sull'economia ... e produrranno ugualm... aumento del costo della ...

Quel che gli impiega... no di più da una parte ... deranno di più dall'altr...

Ci vuol tanto a capire ... non si tratta ancora di ... blema di distribuzione ... un problema di miseria? ... do si accorgeranno, gli ... che la miseria non si ... con gli scioperi? Un'in... di qualunque genere, ... combattere con lo sciop... la miseria non può esse... battuta che con la ricc...

Ora non sono proprio ... peri il mezzo migliore ... durre la ricchezza.

BENE E MA...

Ogni pezzo inviato è un «colpo»; ogni colpo pubblicato è un «centro». Ogni «centro» fatto con «perla giapponese» conta un punto: tutti gli altri due punti.

TAGLIANDI. — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

19

PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori:

1000 lire

In contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: «COSMOPOL»!

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA di FICHIDINDIA da 5 kg offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

16) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) «QUESTE BESTIE» atlante di Guasta e Mastrojanni con prefazione di Metz, edizione «Travaso»

18) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

...E 2 PREMI ANNUI

Alla fine dell'anno il primo in classifica, e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il [illegible] riceverà dall'Amministrazione del «Travaso» un assegno di

5000 lire

Sempre alla fine dell'anno verrà poi sorteggiato un secondo premio di

3000 lire

tra i centristi che nella Classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2° al 5° compresi).

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)

Via Milano, 70
ROMA

Eccellenti questi spaghetti

— Oh, benissimo, adesso ci metteremo a tavola e ci mangeremo un bel piatto di spaghetti. Buonissimi, gli spaghetti quando sono serviti caldi e fumanti, e soprattutto quando si ha molto appetito Ora ne arriverà una bisluaga ricolma e noi ce li divideremo... Come? Voi avete diritto ad un piatto più abbondante? Voi ad una doppia porzione? Che discorsi sono questi? Un momento; riflettete un po'. Se ne mangiate di più voi, ne mangeremo di meno noi; e perchè? Ci sono delle ragioni speciali? Ammettiamo che sia così; non dimenticate però che gli spaghetti non sono inesauribili e che se alcuni ne mangiano troppi, altri restano senza. Dunque, ragioni speciali? Benissimo, ammettiamo, ammettiamo tutto. Alcuni perciò mangeranno a quattro mascelle e altri col piatto vuoto. Questi ultimi avranno poi il diritto di protestare. Non è così? Non importa, noi siamo disposti anche a questo... Gli spaghetti però tardano ad arrivare. Che è mai successo?

E' successo semplicemente questo: che per preparare gli spaghetti occorrevano la pasta, la salsa di pomodoro, il grasso, il formaggio e il fuoco, e che nessuno aveva pensato a questi particolari da niente.

Il piatto di spaghetti non c'è.

Ogni discussione è inutile.

A questa storiella corrisponde la presente situazione dell'Italia. Ognuno vuole qualche cosa. Ma esiste poi realmente questo qualche cosa? No, non c'è; nessuno ha pensato che per dividersi qualche cosa, occorre avere qualche cosa da dividersi. Nessuno ha pensato che all'Italia non solo sono state portate via le lire, le colonie e le navi, ma è stata lasciata soltanto la miseria e che questa miseria è l'unica cosa che c'è da dividerci e da sopportare tutt'insieme con rassegnazione. Non si tratta di dividersi la ricchezza.

Dice il governo che i 42 miliardi per gli aumenti degli stipendi agli statali dovranno essere realizzati con nuove imposte e che se non si facesse così bisognerebbe ricorrere all'inflazione seguita da un catastrofico aumento dei prezzi. Noi non siamo nè finanzieri, nè economisti. Abbiamo però quel buon senso minimo per accorgerci che questi 42 miliardi graveranno comunque sull'economia nazionale e produrranno ugualmente un aumento del costo della vita.

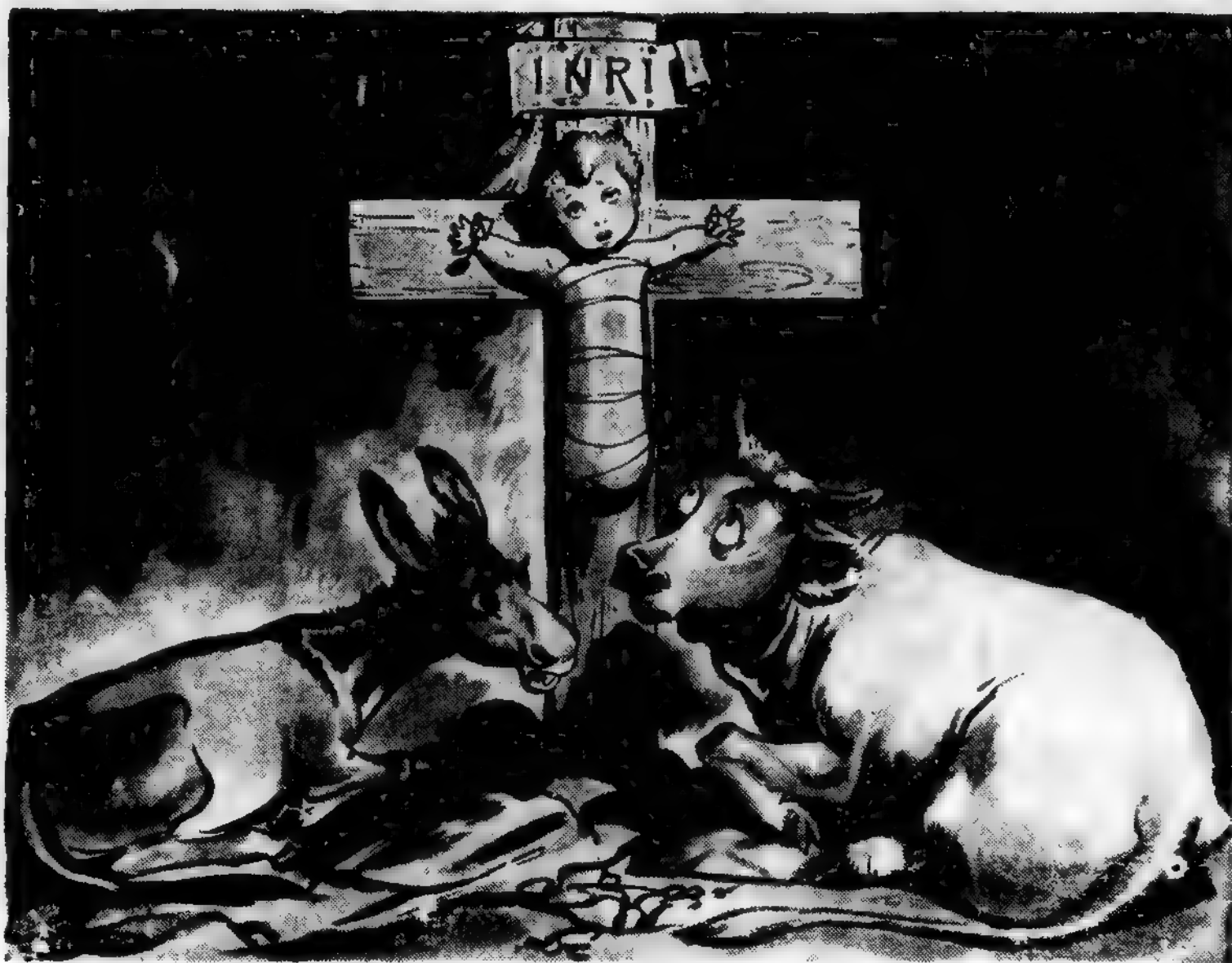
Quel che gli impiegati avranno di più da una parte lo spenderanno di più dall'altra.

Ci vuol tanto a capire che qui non si tratta ancora di un problema di distribuzione, ma di un problema di miseria? E quando si accorgeranno, gli italiani, che la miseria non si combatte con gli scioperi? Un'ingiustizia, di qualunque genere, si può combattere con lo sciopero. Ma la miseria non può essere combattuta che con la ricchezza.

Ora non sono proprio gli scioperi il mezzo migliore per produrre la ricchezza.

BENE E MALE

NATIVITÀ 1948

(gli uomini peggiorano)

IL BUE (all'Asino) — Una volta, se non altro, lo lasciavano arrivare a 33 anni...

e poi dicono che sono estremista

Io tante storie e tanto schiamazzo non l'ho mai fatto, ma a me i tedeschi una gamba mi hanno spezzato; una gamba bella nuova e ancora coi suoi bravi muscoletti attaccati in qua e in là, mica come le gambe che mi vedete adesso dopo quattro anni di dopoguerra. Be', possa rimanere in contravvenzione filotranviaria se dico bugia, io non ho mai reclamato per avere riparazioni e indennizzi per danni di guerra. Mi sono riaccomodato alla meglio il mio stinco e sono andato avanti senza guastarmi anche il fegato per star dietro alle pratiche. Zoppico un pochetto con conseguente logorio di tacco interessato e altrettanto conseguente dispendio per riparazioni. Ma non me la piglio, penso che dopotutto quei figli di cane invece della gamba mi potevano rompere la schiena. Quasi quasi, in certi momenti, penso con una certa gratitudine a quel fottuto nazista che m'ha sparato... Misteri dell' anima umana... Freud!

O forse non c'entra neppure Freud. E' questione esclusivamente di carattere.

Carattere mite, calmo, diresti quasi olimpico. Tant'è vero che il giorno in cui la ragazza che tenevamo a servizio e che aveva più dimestichezza coi nuraghi (antichissime rudimentali costruzioni sarde) che con gli appartamentini dell'INCIS dei quartieri impiegatizi, mi spezzò in quattordici pezzi il prezioso vaso cinese che avevo ereditato da un mio prozio capitano di lungo corso, io, invece di gridare e di rotolarmi per terra, invece di minacciare di morte l'ancella della rude Gallura, feci spallucce. Avrei potuto fare spallacce, ma tant'è: metti che per una mossa in più ti debba poi restare sulla coscenza una Desdemona Palombi.

Io leggo dentro di me come in un libro stampato, altro che psicanalisi.

Con me Freud può passeggiare di lungo.

Io so perfettamente, per esempio, che a me mi possono spezzare uno specchio, un cristallo, un intero servizio da tavola, persino gli occhiali, senza che io perda il dominio dei miei nervi. Carattere.

Ma, intendiamoci bene, l'orario d'ufficio no! Eh, no, maledetta miseria! L'orario d'ufficio non me lo devono spezzare. Quello lo voglio intero, ormai ci ho fatta l'abitudine dopo tanti anni. E non deve venire un fregnone di ministro che, per rappresaglia, perchè gli ho chiesto un piccolo aumento di stipendio, mi toglie quelle poche ore pomeridiane di libertà e di gioia di vivere. Chè se poi ci si vogliono mettere di puntiglio e mi spezzano l'orario, sai che succede? Che reclamo che ministri e deputati da me eletti facciano in Parlamento l'orario che farò io: che nessuno si possa alzare dal suo posto se non per fare pipì, e niente transatlantico e servizi di toletta: e chi alle undici ha appetito tiri fuori dal banco il mezzo sfilatino con frittata che si sarà portato da casa. Pena l'intervento di una commissione d'impiegati-elettori da me presieduta e autorizzata a gettare materialmente sulla strada gli onorevoli inadempienti, nonchè lavativi.

E poi, dopo, magari dicono che sono estremista.

MIGNECO

ALLA MANIERA DEI GIORNALI SERI

Un giovane muore per abuso di bicarbonato

E' deceduto il giovane N.N. che da qualche tempo si era messo in testa di non digerire bene e pertanto da circa tre giorni soleva prendere tutti i giorni, prima dei pasti principali, una puntina di bicarbonato di soda.

Ieri, uscendo di casa, l'N.N. è stato investito da un autotreno e moriva due ore dopo.

Il dott. Granchiarelli, che lo visitava subito dopo l'investimento, gli riscontrava una grave forma di enterocolite, determinata da abuso di bicarbonato. L'illustre sanitario ha dichiarato che la morte è stata causata da tale malattia.

ragazzi in Camera

... Dio del... ...are, ha sta... ...rola pronun... ...a costa al popo...

... e che ogni parola ...ata al Senato ne costa ... sentiamo male ad ogni ...orso. Pensate che in soli tre ...esi

Di Vittorio ha pronunciato 24.749 parole, il che vuol dire 3.266.86 lire e

Pajetta, senior, ne ha pronunciate 15.517, per la modica sommetta di 2.048.244 lire. Un uomo onesto, in quei tre mesi, è stato il democristiano

Artale che avendo pronunciata una sola parola, ci costa soltanto 132 lire.

Ma lasciamo queste cose tristi e veniamo alla settimana parlamentare trascorsa. In vista del santo Natale, il Parlamento ha lavorato molto, persino di domenica. Qualche democristiano, in omaggio alla festa del Signore, di domenica non voleva lavorare. Lo hanno però persuaso che non avrebbe compiuto un peccato mortale, perchè per lavorare si intende lavorare seriamente, e lui non poteva correre questo pericolo. Alla

Camera abbiamo assistito alla danza dei miliardi, quelli che lo Stato da a chi si mette a costruir navi. Improvvisamente i nostri deputati sono diventati tutti tecnici navali. I monarchici

Consiglio e **Covelli** parlavano come se fossero dei Lauro, di cui, invece, sono soltanto amici. E c'era chi parlava come Piaggio o come gli altri armatori italiani. Soltanto capitan

Giulietti parlava per sè, con uno strepitoso successo, a giudicare almeno dalle risate che suscitava. I comunisti, al solito fedeli a Marx Lenin-Stalin-Togliatti che, per chi non lo sapesse, hanno fatto studi fondamentali sulla scienza navale, hanno innocentemente proposto la statalizzazione di tutti i Cantieri e si sono offesi perchè i democristiani non l'hanno approvata. I miliardi, alla fine, sono andati dove dovevano andare e gli armatori che erano nelle tribune si sono compiaciuti per la serietà del dibattito e passeranno al più presto in cassa. Per l'occasione è stato creato un nuovo slogan: « Da più latte lo Stato, che una vacca svizzera! ».

Saragat, comunque, ha legato il suo nome allo storia della nostra marina mercantile e ha rassicurato i Brusadelli più paurosi, i quali si sono persuasi che anche con i socialisti si possono far bene gli affari.

Olga Giannini non fa rimpiangere il Grande Fratello immaturamente scomparso dalla Camera. Ella tace, perchè sa che ogni parola costa 132 lire, ma il suo è un bel tacere ed ha la stessa efficacia dei non dimenticati discorsi del fratellone (Grande Fratello).

Lo scontro fra

Gonella e Calamandrei, a proposito della sostituzione del filocomunista, alias filone, Luigi Russo da Direttore della Normale di Pisa, è stato molto grave. Calamandrei ha detto che Gonella sta uccidendo la scuola italiana. Poichè chi uccide è un assassino, i comunisti hanno gridato

« Assassino ». Gonella ha risposto che Calamandrei è un

bugiardo, al che, sempre i comunisti, sono insorti scandalizzati che una parola così turpe potesse essere pronunciata in Parlamento. Si agitavano anche

Togliatti e Nenni le cui caste orecchie non sopportano la volgare parola « bugiardo ». E' stata una bella lezione di educazione quella che ha ricevuto il Ministro della medesima. Ricordatevelo anche voi, non date mai del bugiardo, ma dell'assassino se volete essere compiti.

L'ultima battuta che circola alla Camera è questa: « De Gasperi è l'uomo più stitico d'Italia. Perchè? Perchè è al Gabinetto da vari anni e ancora non ha fatto niente ».

I comunisti, infine, sempre conseguenti con la loro tattica, hanno accusato il Governo di non aver già effettuate le

Elezioni regionali che sono la salvezza del Paese. Alla Costituente, invece, dicevano che le Regioni sarebbero stata una rovina. Ma allora era il 1947 ed oggi è il 1948. Non sarebbero progressisti se non facessero così.

Ci dimenticavamo dell'on.

Audisio, alias Colonnello Valerio. Come un borghese qualunque, egli ha sostenuto che tutti debbono portare il cappello, non per salutare le signore (ci vuol altro), ma forse per ripararsi dalle schioppettate delle squadracce di Scelba. Egli (ex ragioniere della Ditta Borsalino) ha anche rivelato, fra la costernazione dell'Assemblea, che gli industriali del cappello si sono fregati la paglia, il feltro e il pelo con cui avrebbero dovuto far cappelli e hanno venduto tutto all'estero. « Aridatece er pelo! » ha gridato l'on.

Coccia, il quale fa tutte le mattine il bagno nel Tevere, anche d'inverno, con conseguenze evidenti.

Giunti a questo punto, il

Senato ce lo sbrighiamo alla svelta. La disputa se in Emilia c'è il « terrore rosso » o il « terrore bianco » è finita con il solito retorico appello alla pacificazione. I terroristi possono perciò continuare le loro imprese. Se il terrore dovesse cessare per il contributo dei senatori democristiani, l'Emilia diventerebbe tutta un triangolo.

Finalmente il

Fanfani-Case è andato in porto. Chi cerca casa può anche sospendere le sue ricerche. L'ospiterà il Ministro Fanfani. L'unica casa che egli può mettere a disposizione dei lavoratori italiani è la sua. Comunque fra cinquant'anni abiteremo tutti in una confortevole « Fanfani-House ».

Il vocabolario senatoriale s'è intanto arricchito di un nuovo termine. « Pederasta » ha gridato un comunista ad un collega democristiano il quale però non ha risposto al complimento. Prima che termini la Legislatura sentiremo chiamare in causa anche le mogli e le sorelle.

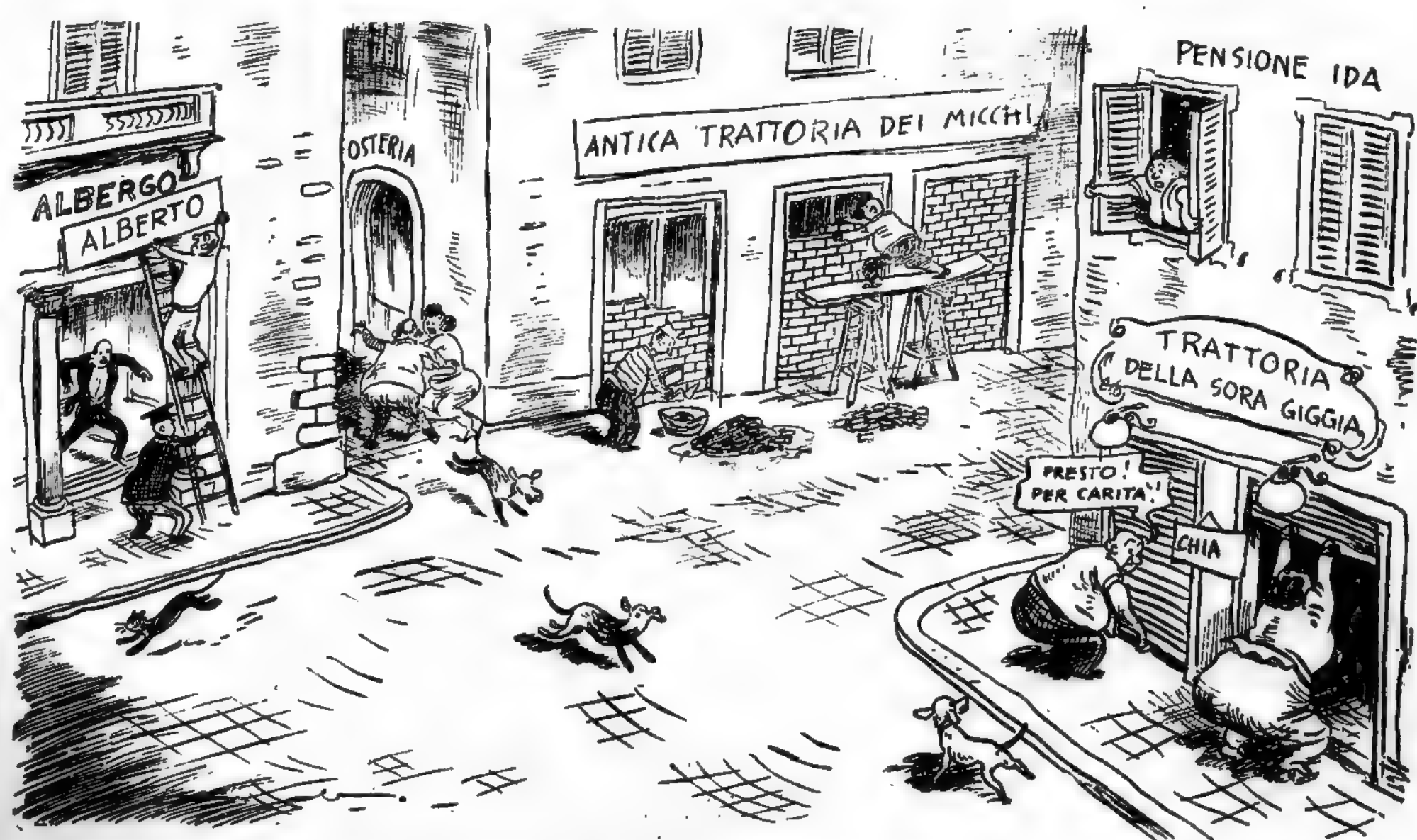
Il molto onorevole signor

Moscatelli è sempre senatore, ma fortunatamente nessuno se ne accorge.

Deputati e senatori sono ora tutti in famiglia per godersi il Natale. Che famiglie rovinate!

PIORREO

GIANNINI TORNA ALLA CAMERA

La ripercussione della notizia fra i proprietari di Alberghi, Ristoranti e Trattorie di Roma.

— Si salvi chi può! Si profila all'orizzonte un altro Congresso Qualunquista!

Tutto...

Madama...

NATALE! « Pax hom... bus bonae volunta... è scritto nei pre... di tutto il mondo, sulla ... dida fascia distesa sott... cieli di cartone dagli an... letti benedicenti; sotto ... cielo autentico, la

« Pax »

sta andando definitivame... a farsi benedire. Ecco ch...

...il generale Eisenho... presso lo Stato Maggiore a... ricano, prepara i piani d... difesa europea. Questi p... comprendono, fra l'altro ... formazione dell'esercito ... le Potenze che partecipe... no al patto atlantico...

Se tutto va... bene, ci ... remo anche noi. Nel caso ... tale indiscrezione non le ... sti per fare buone feste, ... dama, eccole, un

Rassicurante annunc...

della « Reuter »:

...Il gruppo da « bombar... mento mondiale » degli ... — cioè quello che in cas... ostilità può immediatam... portare la sua offensiva...

LA PARCELL...

è uguale per tut...

Il compagno avvocato C. ... Boccaliero, di Treviso — p... fortuna gli avvocati non ... no tutti compagni! — si ... tanto offeso per una battu... del settimanale umoristi... locale « Il Cagnan », da qu... relarne per diffamazione ... direttore, respingendo og... tentativo di conciliazione ... Tribunale.

Mentre i processi per ... gressioni, rapine, omici... stragi, vanno tanto per ... lunghe, il processo contro ... collega Remigio Forcolin ... è svolto per direttissima e ... è concluso con la condan... in contumacia — perchè ... imputato si trovava altro... — ad 8 mesi di reclusione ... 80.000 lire di multa. Il co... pagno avv. Boccaliero ave... nientemeno chiesto il ris... cimento di mezzo mili... per riparazione pecuniar... più un milione per i dan...

Cosa diavolo aveva dunq... stampato « Il Cagnan »?

Questo:

« ... Affare è affare. Anc... l'avv. Boccaliero squadra ... suo cliente e si fa paga... non in base al consiglio ... ma in base al portafoglio ... cliente ».

Dal che si deve dedur... che se il compagno avv. Bo... caliero avesse dovuto, pu... caso, difendere il povero ... soccupato Ciro Luigi Mar... ni — padre di tre figli c... si è gettato dalla terrazza ... Pincio a Roma dopo aver ... coltellato la padrona di ca... che l'aveva sfrattato — ... vrebbe preteso il pagamen... della parcella nella ste... misura che, ad esempio, p... la analoga difesa di Bru... delli.

Magnifica maniera di ... tendere l'eguaglianza socia...

zione dell'Assemblea, che gli industriali del cappello si sono fregati la paglia, il feltro e il pelo con cui avrebbero dovuto far cappelli e hanno venduto tutto all'estero. « Aridatece er pelo! » ha gridato l'on.

Coccia, il quale fa tutte le mattine il bagno nel Tevere, anche d'inverno, con conseguenze evidenti.

Giunti a questo punto, il

Senato ce lo sbrighiamo alla svelta. La disputa se in Emilia c'è il « terrore rosso » o il « terrore bianco » è finita con il solito retorico appello alla pacificazione. I terroristi possono perciò continuare le loro imprese. Se il terrore dovesse cessare per il contributo dei senatori democristiani, l'Emilia diventerebbe tutta un triangolo.

Finalmente il

Fanfani-Case è andato in porto. Chi cerca casa può anche sospendere le sue ricerche. L'ospiterà il Ministro Fanfani. L'unica casa che egli può mettere a disposizione dei lavoratori italiani è la sua. Comunque fra cinquant'anni abiteremo tutti in una confortevole « Fanfani-House ».

Il vocabolario senatoriale s'è intanto arricchito di un nuovo termine. « Pederasta » ha gridato un comunista ad un collega democristiano il quale però non ha risposto al complimento. Prima che termini la Legislatura sentiremo chiamare in causa anche le mogli e le sorelle.

Il molto onorevole signor

Moscatelli è sempre senatore, ma fortunatamente nessuno se ne accorge.

Deputati e senatori sono ora tutti in famiglia per godersi il Natale. Che famiglie rovinate!

PIOARRO

Roma.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

NATALE! «Pax hominibus bonae voluntatis» è scritto nei presepi di tutto il mondo, sulla candida fascia distesa sotto i cieli di cartone dagli angioletti benedicenti; sotto il cielo autentico, la

« Pax »

sta andando definitivamente a farsi benedire. Ecco che

...il generale Eisenhower, presso lo Stato Maggiore americano, prepara i piani della difesa europea. Questi piani comprendono, fra l'altro, la formazione dell'esercito delle Potenze che parteciperanno al patto atlantico...

Se tutto va... bene, ci saremo anche noi. Nel caso che tale indiscrezione non le basti per fare buone feste, madama, eccole, un

Rassicurante annuncio

della « Reuter »:

...Il gruppo da « bombardamento mondiale » degli S.U. — cioè quello che in caso di ostilità può immediatamente portare la sua offensiva in qualsiasi punto del globo — è stato posto in « preallarme »... L'ordine vale anche per gli esamotori B 36 della 7ª Squadra da bombardamento, per quelli dei B 50 da bombardamento stratosferico, e per gli esperti di bombardamento atomico della 509 Squadra...

Dica la verità, madama, non le si fa un cuore grosso così? Il cielo ci assista, chè quello che si avvicina non è un conflitto, ma l'apocalisse. E non c'è altro sistema per evitarla che quello suggerito dal P.C.I.:

Abolire l'esercito

in armonia a quanto sta facendo Baffone e come ha già fatto pochi giorni or sono la Repubblica di Costarica per dare un esempio di pacifismo. Subito dopo, però, la Repubblica di Costarica

...è stata invasa dall'esercito dei rivoltosi, provenienti dal Nicaragua a bordo di carri armati e jeeps. La città di La Cruz è stata occupata dopo sanguinosi corpo a corpo...

Come volevasi dimostrare. In ogni caso a noi le invasioni non fanno più paura per via del

Poderoso armamento

del nostro esercito. Abbiamo, infatti, degli ottimi carri armati Shermann, acquistati dall'ARAR, i quali peccano solo del piccolo inconveniente che... non possono uscire di caserma perchè non è possibile nemmeno cambiare una candela sporca al motore. E sa per quale motivo? Glielo diciamo subito:

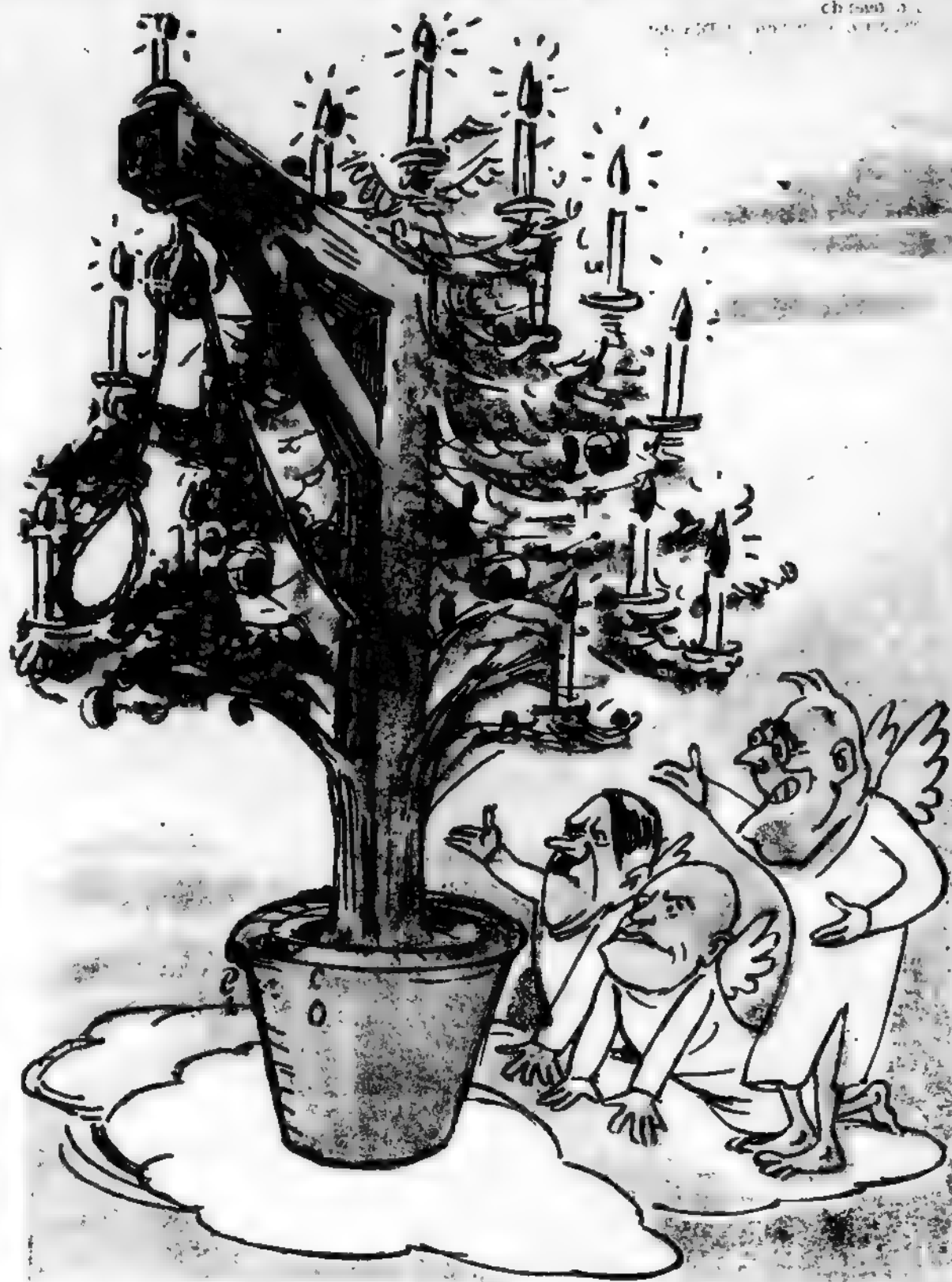
...I carri armati, l'ARAR li ha venduti all'Esercito, ma i paranchi di sollevamento della corazzatura, che è di un unico pezzo, l'ARAR li ha venduti tutti ai fornitori della Jugoslavia.

Eh, madama, il lupo perde il pelo, ma non il vizio! E, insieme al pelo, sta perdendo anche la stima degli statali: il governo, con la

Saggezza

che lo distingue ha finalmente concesso gli aumenti. Eccoli:

...apprendisti lire 1200 - avventizi 4ª categ. lire 1500 - uscieri lire 1900 - grado 13° lire 2000... - grado 5° lire 10.239 - grado 4° lire 13.821 - grado 3° lire 16.750...

Come vede, madama, sono state particolarmente aiutate le categorie bisognose. Senza tener poi conto che, sempre oltre al pelo, il governo ha perso ancora una buona occasione per fare bella figura, dato che gli statali si erano finora sempre dignitosamente astenuti dal ricorrere a rappresaglie e violenze. Perciò, tirate le somme, l'uomo della strada è indotto a pensare che per ottenere qualche cosa non vi sia altro mezzo che quello di scendere in piazza con le spranghe di ferro.

Passiamo per il momento a considerare quanto proficui siano a fronteggiare il costo della vita, i folli

Aumenti concessi

Voilà:

...La Camera dei Deputati ha approvato l'aumento dei fitti nella misura dal 30 al 50 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1949...

...Il Comitato interministeriale dei prezzi si è riunito per decidere sulla revisione delle tariffe postali, telegrafiche, telefoniche, del gas, ecc. ecc.

Così stando le cose, madama, non c'è che da essere allegri: già, perchè non si può non ridere sgangheratamente leggendo i bigliettini che in questi giorni tutti gli italiani si scambiano cortesemente: « Buon anno nuovo »!

E non abbiamo parlato del fisco, dell'imposta di famiglia, delle contravvenzioni ed altri ammennicoli, che non usano un occhio di riguardo nemmeno ai defunti, come ben dimostra questa specie di

Commedia pirandelliana

PALERMO — Tal Giovanni Villa, vivo e vegeto, figura ufficialmente, per un errore dell'Anagrafe, morto da due anni. Il signor Villa ha avuto dalla sua « vedova » un figlio, al quale, risultando appunto figlio del « fu », non è stata data una posizione nello Stato Civile, poichè la legge non permette ai defunti di incrementare la famiglia.

Aspetti che non è finito. Ora viene il bello:

...Tuttavia in questi giorni al signor Villa è stata regolarmente notificata una nuova imposta che ha dovuto pagare...

...tornando appositamente al mondo.

Dal che si deduce che un morto non deve aver figli, ma, in ogni caso, è tenuto a pagare le tasse.

Per fortuna, madama Cittadina, si sta provvedendo ad una intensa

Ricostruzione edilizia

affinchè si possa aver tutti una casa a buon mercato. Non parliamo del piano Fanfani di cui si vedono ad occhio nudo i non edificati, ma edificanti castelli... in aria bensì dell'iniziativa privata: a Milano, per esempio,

...da una recente statistica è risultato che sono stati costruiti e ricostruiti da 30 a 34 mila locali all'anno. Senonchè le nuove costruzioni hanno avuto ben poca influenza sulla crisi degli alloggi, specialmente per quella che riguarda le classi meno abbienti ed i senza tetto. Sono stati cioè costruiti appartamenti di lusso, affittati a prezzi e condizioni impossibili per le persone e le famiglie anzidette...

In confidenza, madama, non le sembra, del resto, che sia piuttosto inutile rifare le case, se fra poco, scoppiata l'altra guerra, ce le butteranno giù di nuovo? Tutto va bene, mannaggia le

Note mondane

Acclamatissima dagli allegri carcerieri di Frosinone la direzione del carcere di

LA PARCELLA è uguale per tutti

Il compagno avvocato C. G. Boccaliero, di Treviso — per fortuna gli avvocati non sono tutti compagni — si è tanto offeso per una battuta del settimanale umoristico locale « Il Cagnan », da querelarne per diffamazione il direttore, respingendo ogni tentativo di conciliazione del Tribunale.

Mentre i processi per aggressioni, rapine, omicidi, stragi, vanno tanto per le lunghe, il processo contro il collega Remigio Forcolin si è svolto per direttissima e si è concluso con la condanna in contumacia — perchè lo imputato si trovava altrove — ad 8 mesi di reclusione e 80.000 lire di multa. Il compagno avv. Boccaliero aveva nientemeno chiesto il risarcimento di mezzo milione per riparazione pecuniaria, più un milione per i danni.

Cosa diavolo aveva dunque stampato « Il Cagnan »?

Questo:

« ... Affare è affare. Anche l'avv. Boccaliero squadra il suo cliente e si fa pagare non in base al consiglio ma ma in base al portafoglio del cliente ».

Dal che si deve dedurre che se il compagno avv. Boccaliero avesse dovuto, putacaso, difendere il povero disoccupato Ciro Luigi Martino — padre di tre figli che si è gettato dalla terrazza del Pincio a Roma dopo aver accoltellato la padrona di casa che l'aveva sfrattato — avrebbe preteso il pagamento della parcella nella stessa misura che, ad esempio, per la analoga difesa di Brusadelli.

Magnifica maniera di intendere l'eguaglianza sociale!

HA DA VENI'!

— Se si lasciasse allettare dall'alberetto di Natale...

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi arrivare a capire se uno sciopero qualsiasi è completamente riuscito come dice l'« Unità », o completamente fallito come dice « Il Popolo », e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta, sempre che non ci sia lo sciopero delle Pompe funebri!

LA NONNA — C'era una volta la promessa di un aumento agli statali di 10.000 lire, che poi si ridussero a 8.000, che poi si ridussero a 5.000, che poi si ridussero a 4.000, che poi si ridussero a 2500, che poi si ridussero a 1200, che poi...

PENSIERINI DI NATALE

C'è nell'aria un odore di sughero e di vischio ed i bambini delle patinate cartoline di auguri cominciano a tirarsi palle di neve correndo a piedi nudi. Così li ho lasciati un anno fa e così li ritrovo ora. L'epidemia influenzale ha ucciso uomini robusti che avevano scarpe felpate e pedalini di lana, ma i bambini delle cartoline seguitano a tenere i piedi nudi nella neve senza prendere neanche un raffreddore.

×

La gente cammina per la strada un po' disorientata.

Ci si accorge di aver atteso con impazienza quel giorno e poi non si sa cosa fare. Un uomo che desideri una bicicletta non sarà felice quando avrà la bicicletta ma lo sarà quando avrà la certezza di poterla avere.

×

Un Angelo che è stato destinato di servizio su di una « Letterina » sta facendo un bagno di porporina e intanto borbotta: « Guarda un po' che mi tocca fare per contentare i bambini ».

×

Novanta palline imprigionate in un sacchetto e con in petto il numero di matricola evadono tranquillamente, una alla volta, come si trattasse del carcere di Frosinone. Il guardiano, sotto le spoglie di un vecchio zio, le guarda una per una e ne grida forte le generalità facendo lo spiritoso.

×

Forse uno dei Re Magi — quello che porta l'oro — finito di figurare nel presepio, per tirare avanti la vita, in attesa del prossimo Natale, si impiega come Re di denari in un mazzo di carte.

×

In fondo il bue e l'asinello rappresentano la posa della prima pietra per la costruzione del termosifone.

R. MACCARI

Rottach, sul lago di Tegern

...che ha concesso all'ergastolano feldmaresciallo Kesserling una licenza di otto giorni da trascorrere a casa.

Molta festeggiata dagli impiccatori di Petkov la signorilità diplomatica de « l'Unità » che

...stigmatizza vivacemente la collusione fra il Vaticano ed « il boia Franco », capo del governo spagnolo.

Complimentatissimo, negli ambienti antifascisti il dottor Lo Verso, il quale

...ha dichiarato che la povera vittima aveva una sorella nel campo di concentramento di Terni ed uno zio ufficiale dell.. Milizia.

Se quello riesce a dimostrare che la moglie era fascista, non solo te lo assolvono, ma lo fanno Senatore di diritto!

Giacchè ci troviamo a parlare di antifascismo, concludiamo con alcuni versi di una autentica

Lirica progressiva

del poeta e giornalista Davide Lajolo, direttore de « l'Unità » di Milano:

Non si passano i confini
Che ha segnato Mussolini,
Batte il ghibli a notte buia
Il cannone batte a fuoco
Batte tutto alla rinfusa
Contro il petto legionario
Che tien duro alla sua fede
Che non cede perchè crede.

Sì, Cittadina, son proprio versi dell'oggi comunista (e comunista arrabbiato!) Lajolo, scritti qualche anno fà per la battaglia di Bardia.

Ogni commento è superfluo, e perciò la salutiamo distintamente, non dimenticando di porgere a Lei ed a tutti i Lettori i più affettuosi auguri di buon Natale.

IL MAGGIORDOMO

PIETRO NENNI *non è* "Pierrot le fou"

Abbiamo voluto interrogare l'on. Nenni sulla voce improvvisamente e rapidamente diffusasi che « Pierrot le fou » il misterioso e inafferrabile capo della non meno misteriosa ed inafferrabile banda francese con diramazioni anche in Italia, fosse lui.

— No — ci ha detto l'illustre parlamentare — « Pietro il pazzo » non sono io. Ve ne dò la parola d'onore.

— E come crede, onorevole, che possa essere sorto l'equivoco?

— E' molto semplice. Se io non sono « Pietro le fou » è però vero che sono « Pietro il fu », dal momento che ormai non conto più nulla... E dovete ammettere che tra « le fou » e « il fu » la confusione è spiegabile. Vi autorizzo a far sapere ai vostri lettori che io sono « Pietro il fu » e non altro.

IL PROBLEMA DEGLI STATALI

LAMENTO, *che porta...*
L'AUMENTO, *che porta...*
LAMENTO, *che porta...*

(continua)

PENSIERINI DI NATALE

C'è nell'aria un odore di ghero e di vischio ed i ambini delle patinate car. line di auguri comincia- o a tirarsi palle di neve rrendo a piedi nudi. Così ho lasciati un anno fa e sì li ritrovo ora. L'epide- ia influenzale ha ucciso omini robusti che avevano arpe felpate e pedalini di na, ma i bambini delle rtoline seguitano a tenere piedi nudi nella neve sen- prendere neanche un raf. eddore.

×

La gente cammina per la rada un po' disorientata. Ci si accorge di aver at- o con impazienza quel orno e poi non si sa cosa re. Un uomo che desideri a bicicletta non sarà fe- e quando avrà la biciclet- ma lo sarà quando avrà certezza di poterla avere.

×

Un Angelo che è stato de- nato di servizio su di una Letterina » sta facendo bagno di porporina e in- nto borbotta: « Guarda un ' che mi tocca fare per ntentare i bambini ».

×

Novanta palline imprigio- te in un sacchetto e con petto il numero di matri- la evadono tranquillamen. una alla volta, come si attasse del carcere di Fro- none. Il guardiano, sotto spoglie di un vecchio zio, guarda una per una e ne ida forte le generalità fa- ndo lo spiritoso.

×

Forse uno dei Re Magi — ello che porta l'oro — fi- o di figurare nel prese- o, per tirare avanti la vi- in attesa del prossimo tale, si impiega come Re denari in un mazzo di rte.

×

In fondo il bue e l'asinel- rappresentano la posa lla prima pietra per la co- uzione del termosifone.

R. MACCARI

IL PROBLEMA DEGLI STATALI

.AMENTO,

che porta...

' AUMENTO,

che porta...

.AMENTO,

che porta...

(continua)

PROCESSI

(è una radio-scenetta di Amendola e Mac)

(Questa è l'epoca dei processi: Graziani, Lo Verso, Graziosi, Bellentani, Borghese, eccetera. Il pubblico ne ha la testa piena e spesso li confonde uno con l'altro. Ma immaginate voi quello che succede nella testa del Giudice, di questo povero uomo che veramente non sa più come raccapezzarsi? Se non lo immaginate niente paura: ci siamo qui nio per aiutarvi. La scena rappresenta un'aula di tribunale. Il Presidente scampanella e poi inizia col sacramentale):

GIUDICE — L'udienza è aperta.

AVVOCATO — Eccellenza, qui davanti a voi è l'imputato Giulio Moretti, che io difendo dall'accusa di aver aver rubato una gallina.

PUBBLICO MIN. — Rubato ed uccisa!

GIUDICE — C'erano testimoni?

IMPUTATO — No signor Presidente... Era notte.., io avevo fame...

GIUDICE — E l'avete uccisa con una iniezione di sublimato corrosivo...

AVVOCATO — Ma no, Eccellenza!

GIUDICE — Come no! La perizia necroscopica p a r l a chiaro!

PUBBICO MIN. — Ma, non si tratta di quella... Signor Presidente. Giulio Moretti si trovava presso un casolare, in montagna...

GIUDICE — Ah ecco, in montagna; ci sono! I rastrellamenti contro i partigiani li ha ordinati lui!

IMPUTATO — Non è vero!

GIUDICE — Silenzio voi! Confessate piuttosto chi è che vi ha aiutato a fuggire. E' stato Gaizio, eh? E il Galluppi, dove l'avete lasciato?

AVVOCATO — *(prendendosi la testa fra le mani)* Ma Eccellenza, non facciamo confusioni... Il mio cliente ha ucciso...

GIUDICE — Finalmente! Confessa di aver ucciso, eh?! E allora perchè dice che si è suicidata? la lettera era di Maria Cappa, o no?

PUBBLICO MIN. — Ma qui si tratta di un'altra cosa signor Presidente! La cosa è avvenuta, come dicevo, in un casolare di montagna...

GIUDICE — Un momento! di quale casolare di montagna andate parlando, quando tutti sanno che era una lussuosa villa e precisamente villa d'Este?

AVVOCATO — Ma no!... Il mio cliente ha agito...

GIUDICE — Perchè innamorato della monaca, lo so. Altrimenti per quale ragione avrebbe assistito all'operazione emorroidale?

IMPUTATO — Ma che dice, Eccellenza. Ero stanco, affamato.. Avevo perso la testa e le ho tirato il collo.

GIUDICE — E vi sembra bello tirare il collo a una monaca?

PUBBLICO MIN. — *(pestando i piedi)* Ma no, ma no... Adesso ricostruisco il fatto: la denunzia è nata dal contadino il quale afferma che il danno consiste nella circostanza che la gallina faceva le uova.

GIUDICE — *(aggrottando gli occhi)* La gallina?

PUBBLICO MIN. — Si Eccellenza.

GIUDICE — E che c'entra la gallina?

AVVOCATO — Ma di questo si tratta!

GIUDICE — Non cercate d'ingannarmi. Ora non mi verrete a raccontare che ha sposato una gallina!

IMPUTATO — Mai io non ho mai avuto moglie!

AVVOCATO — E se anche fosse, la moglie dell'imputato non c'entra.

GIUDICE — Ma se è stata proprio lei che ha venduto le azioni del cotonificio. E perchè?

IMPUTATO — Ma io le ho soltanto tirato il collo!

AMNESIE

— Accidenti, che cosa sono venuto a fare qui?

GIUDICE — E avete fatto bene. Però un'altra volta... eh, eh... La moglie troppo giovane... Invece gallina vecchia... Ma perchè, dico io, andare a Fiuggi per fare le uova?

IMPUTATO — *(mettendosi a urlare come un'aquila)* Io c'entro solo per la gallina! Di tutto il resto sono innocente! Innocente!

GIUDICE — Maresciallo, se fate ancora tanto baccano vi farò allontanare dall'aula! E non è la prima volta!

AVVOCATO — *(urlando a sua volta come un'altra aquila)* Macchè maresciallo! Giulio Moretti non ha mai nemmeno fatto il soldato! E' sempre stato borghese!

GIUDICE — Appunto! Borghese! E comandava la X Mas.

PUBBLICO MIN. — *(cominciando ad avere uno strano tic nella parte destra del viso)* Eccellenza, ecco come sono andate le cose: Giulio Moretti passava accanto al casolare quando vide la gallina.

GIUDICE — E col mitra carico di vetriolo fece strage dei genitori, degli Avancini e della sorella.. Poi si nascose nel pollaio dove i carabinieri lo hanno arrestato.

AVVOCATO — No! Vide la gallina e siccome aveva fame se l'è presa, se l'è portata via e...

GIUDICE — E l'ha sotterrata nel pavimento della cucina sulla via Appia, presso Nerola..

PROCESSI

IMPUTATO — No! L'ho fatta arrosto.

AVVOCATO — Appunto Eccellenza... In un fosso accese il fuoco e siccome la legna era verde fu scoperto perchè c'era tanto fumo.

GIUDICE — Tanto fumo e poco arrosto?

AVVOCATO — Poi, vedendosi scoperto fuggì a Castelnuovo...

GIUDICE — No. Fuggì a Salò. E il tesoro di Dongo, che fine ha fatto?

IMPUTATO — Ma che accidente ne so io del tesoro di Dongo?

GIUDICE — Dicono tutti così!

AVVOCATO — Ma signor Presidente! Il mio cliente ha rubato una gallina!

GIUDICE — E a quale formazione apparteneva? Sentiremo la testimonianza di Sua Eccellenza Parri...

AVVOCATO — Apparteneva ai contadini!

GIUDICE — E lui perchè gli ha tolto la gallina invece di dargli la terra?

IMPUTATO — E perchè dovevo dar loro la terra?

GIUDICE — E che ne so io? L'imputato siete voi.

AVVOCATO — Eccellenza! Lasciatemi pronunziare la mia arringa di difesa!

GIUDICE — Troppo tardi! Ecco la sentenza! *(Si alza e dice con voce stentorea)* L'imputato, maresciallo Arnaldo Lo Verso in Bellentani viene condannato a 20 anni perchè colpevole di collaborazionismo per aver soppresso col sublimato corrosivo la propria moglie che gli aveva venduto le azioni del cotonificio invece di fare le uova, e tutto ciò dopo averla obbligata a scrivere una lettera nella quale, confessava che la belva di Vetriolo era il mostro di Nerola e che il vero colpevole era il povero Fornaretto di Venezia. L'udienza è chiusa. *(Il giudice cade per terra con degli stiramenti alle gambe e una risata stridula).*

La romanza del BANDITO GIULIANO

QUINTA PUNTATA

GIULIANO rideva come un fanciullo. — No — disse — non rapisco le donne. Chi ha sparso la voce che avrei rapito Paulette Goddard lo ha detto per far piacere a suo marito...

S'era seduto all'ombra di un olivo sotto il quale c'eravamo riparati per il sole soffocante. Disteso sull'erba sembrava un brigante coricato.

— A volte — mormorò — sogno una casa, una donna, dei bambini. Poi...

— Poi?...

— Poi sogno che casco giù dal balcone o che non riesco a spiccicar parola... dipende dalla digestione... Una volta sognai che ero diventato capo del governo...

— Di quale governo?

— Di quello italiano. Nel sogno, l'Italia aveva un governo...

— Doveva essere un bel sogno... — ammisi. — E tu che facevi?

— La lotta ai briganti.

— Bè... — feci sconcertato.

Giuliano si girò su un fianco ed io cambiai velocemente di posizione. Teneva la pistola in maniera che non toccasse l'erba e senza « sicura ».

— Mister Simili — disse sorridendo, — chi sono i « briganti »?

— Mah!... — risposi piuttosto evasivo.

— Ascolta, mister Simili: brigante è chi invece di grano « intrallazza » parole. Chi per fregare il prossimo parla di fede e di umanità, di fratellanza e di lotta di classe, di gloria immortale e di contributo di sangue. Brigante è chi imbroglia il popolo ubricandolo di paroloni per poi trascinarselo in trincea o sulle piazze. Brigante è chi distrugge la semplicità dell'anima umana con la filosofia e con la scienza. Iddio fece il mondo a suo criterio e come volle Iddio deve rimanere il mondo: brigante è chi cerca di pianificarlo o di disintegrarlo...

— Sei per l'isolazionismo di Nenni?

— Sì, se per isolazionismo intendi che bisognerebbe isolarlo. Se fossi capo del Governo saprei bene dove mandare Nenni e gli altri...

Parlava con i denti stretti e le mascelle serrate: allentandole solo quando doveva pronunciare vocaboli con molte « a ».

— Se fossi capo del Governo abolirei le elezioni. Sono il primo imbroglio. Fingi di essere una persona intelligente e per bene. Tu sei giornalista e la fantasia non può mancarti: fingi dunque d'essere quello che dico ed immagina di non avere relazioni nè denaro. In siffatte circostanze potrai arrivare ad essere eletto bidello delle scuole comunali. Non più in là. L'onestà e l'intelligenza, senza denaro nè amici, puoi sbatterteie in...

Feci segno d'aver capito dove

— Bene. Il governo, dunque, lo farei da me con persone di fiducia. Cosa c'entra il popolo? Gli studenti eleggono forse i professori? Gli ufficiali vengono forse eletti dai soldati?...

— Ma... la democrazia?..

— E piantala! La democrazia crepò nel 1914. Domani, mister Simili, creperemo noi per la maledetta paura di non apparire democratici. Trent'anni fa non esistevano i problemi nè i mascalzoni d'oggi: i sistemi democratici di trent'anni fa andrebbero quindi riveduti. Porta la democrazia tra gli zulù e vedrai quel che succede. Capisco che tra noi e gli zulù c'è una certa differenza e che essi sono più civili; in quanto a far della confusione, però, ci uguagliano...

— Niente suffragio universale, dunque?

— Niente per ciò che riguarda la nomina dei membri del governo. E niente deputati: gente che si fa eleggere perchè prenderà uno stipendio e perchè viaggerà gratis, per quattro anni, su tutta la rete ferroviaria nazionale. Il resto è un altro paio di maniche e per il resto il popolo andrebbe sempre consultato. Le guerre, per esempio, andrebbero dichiarate secondo i risultati di un referendum popolare. Tanti per il « sì », tanti per il « no ». La maggioranza decida.

Tacque. I suoi occhi seguirono una contadinotta finchè essa non disparve alla vista.

— Mister Simili, — disse — ho letto in un libro che il matrimonio è troppo discreditato per non contenere nulla di buono. Che ne pensi?

— Se chi lo ha scritto era capace di moltiplicare per cinque aveva ragione...

Giuliano lanciò un poderoso fischio, si fece portare un cappellone di paglia e me lo sbattè in testa.

— Il sole delle pianure siciliane — disse — fa cattivi scherzi...

— Il sole non c'entra. Intendevo che una vita in due non costa il doppio ma cinque volte di più. Un uomo, per esempio, compera un cappello l'anno mentre ad una donna non ne bastano cinque. Se essa ha poi un'amica che le copia i modelli, butterà via i cappellini doppiati e farà un inferno. Le donne son così. Un uomo non si sognerebbe mai di litigare con un altro uomo sol perchè questi gli ha copiato la forma o il colore del cappello.

— Sbagli. Uno dei miei uomini litigò e morì per aver copiato il cappello di un altro uomo. Si trattava di un cappello da carabiniere e fu proprio un carabiniere che gli sparò...

— E diverso — dissi. — Ma come fecero ad accorgersi che si trattava di un carabiniere falso?

— Carmelo Mezzocartoccio aveva copiato soltanto il cappello. Non l'uniforme. Uno che circoli in borghese con una lucerna da carabiniere sulla testa finisce, prima o poi, con l'insospettire.

— Già... — dissi.

Era inutile cercar di discutere con Giuliano. Vinceva sempre lui. Aveva sempre ragione.

(Continua)

MASSIMO SIMILI

La terza guerra mondiale — Ottava puntata

Milano-secca

QUOTIDIANO DIPENDENTE D'INFORMAZIONI

MILANO - Lire 5000 — 1° gennaio 1956 — Anno XI - n. 1

WALL STREET PREPARATI LA BARA!

Sbarcati i sovietici nell'Alaska americana

Timoscenko figlio avanza con 20 armate e un milione di superbombardieri senza colpo ferire - Minacciate dai russi vittoriosi le frontiere del Canadà - Dewey dimissionario?

SAN MICHELE, costa dell'Alaska, 1° gennaio 1956.

Vi radiotelefototelefono dalla eroica testa di ponte stabilita all'alba di stamane dalle dieci armate sovietiche del Maresciallo Vassili Timoscenko junior sulla costa dell'Alaska.

E' con gli occhi colmi di lacrime ed il cuore a quattrocento pulsazioni al minuto che vi riporto il testo integrale del Comunicato straordinario con cui il Presidente del Presidium Supremo delle Repubbliche Socialiste Sovieti he compagno Andrei Wishinsky (4 premi Nobel per la pace e 6 premi Hitler per la guerra) ed il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo dell'URSS e Segretario Generale del Partito Comunista (bolscevico) Viceslav Molotov hanno annunciato all'universo proletario e marxista la più grande vittoria di tutti i tempi:

« UFFICIALI, SOTTUFFICIALI, GREGARI DELLE FORZE ARMATE DELLO STATO SOVIETICO IN TERRA, NEL CIELO E SUI MARI! COMPAGNI DI TUTTE LE RUSSIE AL DI LA' DEI MONTI E AL DI LA' DEI MARI! IL MARESCIALLO TIMOSCENKO CI TELEGRAFA: ALLE 5,42 DI STAMANE, ORA LOCALE, SONO ENTRATO IN SAN MICHELE D'ALASKA ALLA TESTA DELLE INVITTE ARMATE DELL'URSS. COLONNE MOTOCORAZZATE SOVIETICHE SONO GIA' PENETRATE PER DUE TERZI NEL CUORE DELL'INTERO PAESE E PUNTANO IRRESISTIBILMENTE VERSO LE FRONTIERE CANADESI SENZA INCONTRARE PARTICOLARE RESISTENZA NEMICA. WALL STREET PREPARI LA SUA BARA! EVVIVA IL COMPAGNO WISKINSKY, GUIDA ECCELSA DEI POPOLI DELL'URSS. EVVIVA IL COMPAGNO MOLOTOV, ERCOLE DELLA POLITICA LENINISTA! EVVIVA L'ESERCITO ROSSO! EVVIVA L'AVIAZIONE ROSSA! EVVIVA LA PACE! — Firmato: WISHINSKY MOLOTOV ».

Tale messaggio, sublime esempio di concisione tacitiana e di lirica e travolgente vigoria espressiva, è stato radiodiffuso stamane fra i militari sbarcati, subito dopo il consolidamento della testa di ponte di San Michele. I rudi e valorosi compagni combattenti sono scoppiati in urla irrefrenabili, tanto acute e vibranti da costringere alla fuga i superstiti B-69 americani che han fatto precipitoso ritorno alle basi canadesi in tempo per apprendere le voci insistenti negli ambienti americo-canadesi delle imminenti dimissioni del Presidente Dewey.

Le perdite del nemico sono immani: due milioni di velivoli inclusi aerorazzi e « aerovelivoli-bomba senza pilota » giacciono in una fumante massa di rottami lungo tutta la costa occidentale dell'Alaska dalla Punta Hope all'arcipelago di Alessandro (vedi cartina). Questo arcipelago è così chiamato, secondo la dotta spiegazione dello stesso Timoscenko, perchè Alessandro il Macedone vi sbarcò per la prima volta nel 1789 alla fine della guerra del Trent'anni fra Romani e Cartaginesi. A vista d'occhio come una macchia d'olio scarlatto su di un immenso tavolo bianco, gli eroici combattenti di Timoscenko estendono le loro posizioni lungo la costa rastrellando circa un milione di prigionieri. Altrettanto all'incirca sarebbe l'ammontare dei caduti da parte americana e canadese mentre i feriti nemici ascenderebbero a cinque milioni. In campo sovietico, dieci guastatori delle prime tre armate sbarcate hanno riportato delle abrasioni guaribili in sette giorni s. c. ed un capitano pilota del 567° stormo della Divisione Aerea « Kaganovitch » ha battuto il capo contro il tetto della cabina di pilotaggio durante un appassionante duello aereo con un decamotore « Marshall 12 » riportando contusioni multiple e sintomi di commozione cerebrale.

Lo sbarco nell'Alaska è durato esattamente 5 ore e 7 secondi. Vi hanno preso parte accanto ai sei milioni di uomini delle prime dieci Armate Siberiane, cinquecentomila cannoni a lungo raggio ippo-moto-razzo-trainabili, un milione e mezzo di tank e super-panzer « Cremlino 17 », diecimila fra unità da sbarco grosse e piccole e oltre novecentomila fra bombardieri pesanti tipo « donnio Molotov » o « trinio Lenin » e caccia a reazione tino « mezzo Wishinsky ». Perchè gli americo-fascisti che difendevano la costa non hanno impiegato la bomba atomica che Wall Street si vanta di possedere? E' chiaro. Anzitutto perchè l'atomica avrebbe « atomizzato » sì gli attaccanti cioè gli sbarcanti sovietici, ma anche sterminato i difensori stessi dato l'esiguo campo d'impiego, poche diecine di chilometri quadrati fitti d'armi e d'armati. CADE COSI' IL PIU' COLOSSALE « BLUFF » DI ZIO SAM. Alcuni compagni chiedono: « O bella, e perchè i Russi NON HANNO IMPIEGATO I RAGGI COSMICI? » Per la stessa ragione. « Chi ci garantisce che nei prossimi mesi di guerra Washington non userà l'atomica e Mosca non userà i raggi cosmici? ». Risposta: il senso di umanità e di squisita fratellanza universale di questi due popoli. Cioè: NESSUNO.

SANDRO SVOLTA

Una chiara cartina della situazione in Alaska alle ore 12 e 5' di ieri, corrispondenti alle nostre 25 e 62'.

Rubinato in petto il Comandante l'italcorpo

Colline dello Yukon, ALASKA, 1° Gennaio 1956 mattina.

Il Maresciallo Timoscenko junior ha fregiato stamane con la Stella Rossa di rubini alla presenza di un'intera armata irrigidita in un solenne presentat'arm in segno di ammirazione proletaria, il valoroso Generale di Armata Paolo Robotti, Comandante in capo dei centomila uomini del Corpo di Spedizione italiano in America che tanto si è distinto combattendo al fianco dei compagni sovietici nelle odierne operazioni di sbarco. Oltre al compagno Generale Robotti sono stati insigniti dell'altissima decorazione militare sovietica anche alcuni ufficiali dello Stato Maggiore di Robotti, quali il compagno Generale di Brigata Celeste Negarville, il compagno Colonnello Gino Moscatelli, il compagno Maggiore pilota Luchino Visconti artista del popolo e mascotte del Corpo di Spedizione e il compagno caporalmaggiore Walter Audisio detto Valerio, che ha rinunciato, alla vigilia dello sbarco, al suo titolo di Colonnello per assumere gli umili ed eroici galloni del graduato di truppa. Sempre che il solo caporalmaggiore Audisio abbia fucilato in un'ora duecentomila ausiliarie statunitensi, incluse trentamila infermiere dei campi militari nemici.

ABBIAMO PAZIENTATO 200 ANNI: ORA BASTA!

Zar-Presidente autoproclamatosi Wiscinsky

A lui ed ai suoi reali successori il titolo d'Imperatore dell'Alaska

SAN MICHELE, costa dell'Alaska, 1° gennaio 1956.

Radio Mosca ha diramato a mezzogiorno di oggi, ora locale, il testo del proclama pronunciato dal compagno Wiscinsky. In tale proclama egli assume accanto al suo titolo di Presidente del Presidium Supremo dell'Unione delle Repubbliche socialiste sovietiche anche quello di « Re Imperatore dell'Alaska » per sè e per i suoi regali successori. Dopo duecento anni di schiavitù americo-fascista la antica e gloriosa provincia sovietica dell'Alaska torna con sacrosanto diritto ad appartenere al paese di Pietro il Grande e di Lenin. Nelle pubbliche cerimonie il compagno Wiscinsky godrà dell'attributo di « President » se egli vi partecipa in quanto tale e di « Zar » se invece è presente nella sua nuova qualità di sovrano dell'Alaska.

Nei casi dubbi, il protocollo dello Stato sovietico consente che egli sia investito del titolo cumulativo di « Président-Zàr ». Alla preghiera a Molotov, sublime conclusione d'ogni pubblica cerimonia sovietica, verrà da oggi aggiunta quella allo « Zàr-President ». L'appellativo « Zàr-President » sarà usato in tutte le cerimonie celebrate nel territorio riconquistato dell'Alaska mentre quello di « Président-Zar » nell'URSS e nelle provincie europee o asiatiche da essa amministrate.

Aerocomici a capofitto nel cielo di Bologna

BOLOGNA, 1° gennaio 1956

Il bollettino di guerra n. 90 comunica che velivoli da caccia social-repubblicani e sovietici hanno abbattuto trecento bombardieri americani e clerico-fascisti durante una incursione nemica sull'abitato di Bologna.

— De Ga

— Perchè

Ottava puntata

ca

Anno XI - n. 1

RA!

etici
cana

rd'eri senza colpo
ey dimissionario?

mazione it Alaska a le ore 12
4) alle nostre 25 e 62°.

to, alla vigilia dello sbarco, al suo titolo di Colonnello per assumere gli umili ed eroici galloni del graduato di truppa. Sempre che il solo caporalmaggiore Audisio abbia fucilato in un'ora duecentomila ausiliarie statunitensi, incluse trentamila infermiere dei campi militari nemici.

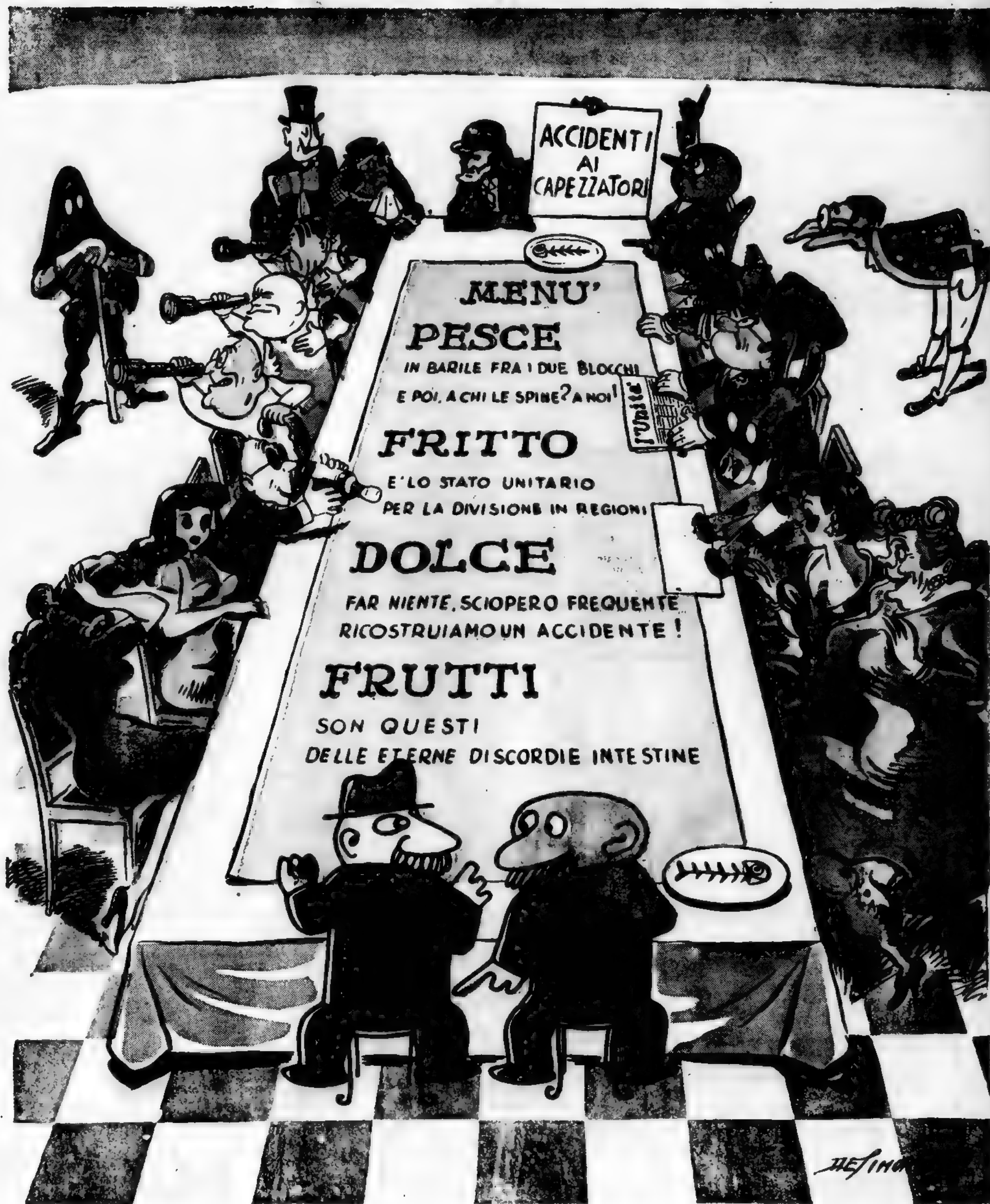
CRA BASTA!

lente
iscinsky

peratore dell'Alaska

a sua nuova qualità di sovrano dell'Alaska.

Nei casi dubbi, il protocollo dello Stato sovietico consente che egli sia investito del titolo cumulativo di « Président-Zàr ». Alla preghiera a Molotov, subito ne conclusione d'ogni pubblica cerimonia sovietica, verrà da ogi aggiunta quella allo « Zàr-Président ». L'appellativo « Zàr-Président » sarà usato in tutte le cerimonie celebrate nel territorio riconquistato dell' A l a s k a mentre quello di « Président-Zàr » nell'URSS e nelle provincie europee o asiatiche da esso amministrate.

IL CENONE DELLE BEFFE

— De Gasperi dice che oggi in Italia si mangia di magro perchè è la Vigilia di Natale.
— Perchè tu ci credi che da domani mangeremo di grasso?

I finanziatori di Lui-chino Visconti (come vi piace) ci hanno rimesso circa 12 milioni.

×

Come gli spiace!

×

Il pugilatore Cerasani si è incontrato con il peso piuma Famechon.

×

Un peso piuma il cui nome comincia con Fame...

×

... fa pensare ad uno statale.

×

Ma certamente non lo è: con un pugno ha steso K. O. l'avversario.

×

Malvestiti è ancora in piedi.

×

Il generale Ru Tzo Yi, comandante delle forze governative della Cina del Nord, è stato fatto prigioniero.

×

Ehi, Fu!

×

Titolo su tre colonne del Popolo: « La Repubblica di Costarica invasa dalle forze nicaraguaiane? ». Probabilmente voleva dire « nicaraguane ».

Ma allora è proprio vero che i democristiani mettono « guai » anche dove non ci sono!

×

L'addetto alla Legazione d'Italia nel Siam sarà assolto o resterà « legato »?

×

Incontro di Sforza con Schuman a Cannes.

×

Si sarà ricordato il nostro Conte che Cannesciano è lesso?

×

E' stato abolito il confino.

×

Ma è ripristinato il confine (fra regione e regione).

×

L'autista dell'on. Di Vittorio ha fatto appioppare una contravvenzione al suo compagno padrone, ad un incrocio romano.

×

Ma è naturale. Il Travaso già lo previde tempo fa. E' pericoloso attraversare col « rosso ».

×

Il presidente del San Salvador, Costaneda Casko, è stato preso prigioniero dagli invasori.

Per forma: Casko, Casko, e c'è caskato!

×

Il prezzo del sale.

×

Sale.

×

... e t'abbacchi.

×

I bollettini assicurano che l'epidemia d'influenza non è pericolosa.

×

Infatti medici e farmacisti dicono che meglio di così non potrebbe andare.

×

Finalmente è stato concesso l'aumento delle pigioni, del gas, delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche agli statali.

×

La nostra politica pre-Epifania verso l'America.

×

O.N.U., Incenso e... Marras.

×

I disegnatori si lamentano della cattiva qualità dell'inchiostro di Cina.

×

Dicono che diventa rosso.

QUESTE BESTIE

MASTROIANNI ALBERTO

— L'eccedenza dei decessi sulle nascite sta prendendo proporzioni allarmanti...

ASCOLTATORI visit
invisibili tanti augu
ri. Dico cari perchè
li a buon mercato sono
spariti dalla circolazione.

Il Natale è giunto. Gesù
bino nasce in una stalla.
mocristiani sono in adora
avanti alla mangiatoia che
loro simbolo sta sostituendo
lo usato per le elezioni.

La stagione lirica roma
inaugura col *Mosè* di R
Nel quarto atto il Gran Pa
ce canta così:

Scudo crociato in sogl
fa pure i fatti tuoi,
abbi però, se puoi,
dell'Opera pietà.

Da un palco il sovrainte
te del teatro, Maestro Salv
che non capisce i versi e
comprende la musica, app
freneticamente, come se la
non lo riguardasse.

Adesso cominceremo la
gara di indovinelli a prem
vitando al microfono un f
ne qualsiasi. Venga quindi
gnore in grigio della terza
Si lei, proprio lei, nient'altr
lei. Le rivolgerò intanto a
domandine generiche. Ha
vinto un premio letterario
— No.
— E' apparso mai nella
mana Incom?
— No.
— Ha mai visitato una m
del pittore Gattuso?
— No.
— Ma lei è un frescone
classe! Da non confonders
gli ungaretti, i quasimodo,
qui! Perciò andremo un po

SBOTTA E RISBOTTA

Ascoltatori visibili e invisibili tanti auguri cari. Dico cari perchè quelli a buon mercato sono ormai spariti dalla circolazione.

Il Natale è giunto. Gesù Bambino nasce in una stalla. I democristiani sono in adorazione avanti alla mangiatoia che come loro simbolo sta sostituendo quello usato per le elezioni.

La stagione lirica romana si inaugura col *Mosè* di Rossini. Nel quarto atto il Gran Patriarca canta così:

Scudo crociato in soglio
fa pure i fatti tuoi,
abbi però, se puoi,
dell'Opera pietà.

Da un palco il sovraintendente del teatro, Maestro Salviucci, che non capisce i versi e non comprende la musica, applaude freneticamente, come se la cosa non lo riguardasse.

Adesso cominceremo la nostra gara di indovinelli a premio invitando al microfono un frescone qualsiasi. Venga quindi il signore in grigio della terza fila. Si lei, proprio lei, nient'altro che lei. Le rivolgerò intanto alcune domandine generiche. Ha mai vinto un premio letterario?

— No.

— E' apparso mai nella *Settimana Incom*?

— No.

— Ha mai visitato una mostra del pittore Gattuso?

— No.

— Ma lei è un frescone fuori classe! Da non confondersi cogli ungaretti, i quasimodo, i falqui! Perciò andremo un po' nel difficile. Mi trovi un bel soprannome natalizio per Ciang-kai-Shek.

— Scappone di Natale.

— Buono. Torni al suo posto e mi mandi, per favore, la signora dai capelli rossi della prima fila, con le lenticchie sul viso e un bel paio di zamponi inguainati di nylon. Senta, signora, c'è una stecca che a Natale quasi tutti i cantanti vorrebbero prendere. Sa qual'è?

— La stecca di torrone.

— Non c'è male. E lei, giovanottino con quel vestito pallido-statale, mi dica che cosa ne fa un fumatore del mozzicone della sigaretta.

— Lo da in testa al direttore del Monopolio... Un bel mozzicone in testa!

— Ottimamente. E adesso apro una parentesi e interrogo al volo il travasista Bondi di Palermo che deve dirmi subito subito che differenza c'è tra il mozzicone di una P. 3 e il fumatore che l'ha gettata via.

— Che il fumatore si spegne prima del mozzicone.

— Indovinata. Segga pure. Adesso verrà al microfono Anton Giulio Bragaglia. Amico regista, volevamo chiederti questo. Se durante il pranzo natalizio Rita Hayworth vedesse il cappone arrosto saltar giù dal piatto bello e vivo, le verrebbe la pelle d'oca?

— No.

— E perchè?

— Perchè già ce l'ha.

— Potresti spiegarci il motivo per cui Luichino Visconti ha ribattezzato la commedia shakespeariana «*Come vi pare*» intitolandola «*Rosalinda*»?

— Perchè se avesse lasciato l'antico titolo «Come vi pare» tutti ci metterebbero l'interrogativo e risponderebbero: una puzzonata!

— Che ne pensi della salute dell'on. Lussu?

— Va benissimo. Da un paio d'anni non ha la minima influenza.

— Brinderesti ad Elsa Merlini?

— Sì, con l'Astio spumante.

— Basta. Veniamo adesso alla botta finale, che tutto sommato sarebbe questa. Che ve ne pare del bue e dell'asinello che riscaldano Gesù Bambino?

La domanda disorienta il pubblico. Gli stessi rappresentanti della C.G.I.L. restano perplessi e non sanno se ordinare alle due bestie lo sciopero o la non collaborazione. Senonchè, pronto come al solito interviene il poeta Mario Rodinò che risolve la questione con la seguente risposta in versi:

— E' un provvido destino
che il bove e l'asinello,
scaldin Gesù Bambino.
Se scaldar lo dovesse
il gas del mio fornello
il Divin Neonato
morirebbe gelato.

DUM-DUM

I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai travasisti più meritevoli per idee battute, trovate suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «GRANDE ASSORTIMENTO» offerta dalla PERUGINA di Perugia

2) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Un «PANETTONE MOTTA», offerto dalla Ditta MOTTA di Milano

4) Una scatola di «CONFETTI DI SULMONA» offerta dalla Ditta Mario PELINO

5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «MARINO - Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» V.a Flaminia 56 - Roma.

6) Sei fiaschi da 2 litri di «MARINO - Goccia d'oro» - Ricordate: «COSMOPOL»

7) Una CASSETTA DI MANDARINI scelti offerta dall'Azienda Agricola F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI - S. Stefano Medio (Messina).

8) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUOCA di Livorno

9) Una bottiglia di «COGNAC TRE MOSCHETTIERI» della Ditta G. B. BISSO di Livorno

---

Travasisti ed aspiranti Travasisti

Diamoci da fare per preparare il

Carneval
TRAVASISSIMO

che vedrà la luce il 15 febbraio *1949*.

Inviate progetti di vignette, battute, idee, non più tardi del 5 gennaio 1949, indirizzando AL TRAVASO (Issimo) - Via Milano, 70 - ROMA.

PERPLESSITA' A BERLINO

— Ancora non riesco a capire se questo è il quarto Natale di pace o il decimo Natale di guerra.

CONTRO LA LENTEZZA BUROCRATICA

— Trasferite subito quelle pratiche al carcere di Frosinone. Finchè restano in questo Ministero, non riuscirò mai a vederle evadere!

UN PARTITO ONESTO

— Le nostre liquidazioni ammontano a 20 milioni!
— E chi ve li nega? Prima della fine dell'anno avrete la promessa di un primo acconto di 20 lire.

UE COMPAGNI

— Compagno. la febbre sale!
— Compagno. l'« Unità » non lo dice.
— Hai ragione, Compagno: sale l'ondata d'indignazione popolare contro il Governo nero... Però l'aspirina dammela lo stesso, se no l'influenza mi passa col cavolo!

NONOSTANTE la festività natalizia la folla si accalcava ugualmente intorno al Monte Sacro. E Menenio Attrippa così cominciò a parlare.

« Un giorno i cittadini, stanchi della interminabile serie di mance che si usa distribuire durante le feste, con conseguente evaporazione della tredicesima mensilità, giunsero finalmente ad un accordo.

Avvenne così che il postino Pancrazi si presentò la mattina di Natale a casa del cav. Bombetti. Suonò allegramente e, al cavaliere che gli venne ad aprire in mutande, cinguettò con il suo più radioso sorriso:

— Buon Natale, cavaliere! — e gli porse il solito bigliettino.

— Grazie, postino! — Il cavaliere guardò attentamente il cartoncino: « I portalettere augurano le buone feste ». Tirò fuori di tasca un foglio di carta, estrasse la penna a sfera (lire trecento sul carrettino) e scrisse con la sua più bella calligrafia (quella riservata alle pratiche del Direttore Generale): « Il Bombetti ringrazia i portalettere e ricambia gli auguri ». Sorrise anche lui, e porse il biglietto al postino.

— Ma, cavaliere — fece il portalettere — la mancia?

— Sta in Spagna, figlio mio, ed è la patria di Don Chisciotte, il cavaliere dalla triste figura — rispose paternamente il Bombetti — vedo con piacere che anche fra i postini è diffusa la cultura e la passione per il grande Cervantes...

— Che cavolo c'entra Don Chisciotte! — singhiozzò il postino — Io dico la mancia di Natale! Vi ho dato il biglietto!

— Ma pure io ve l'ho dato — replicò tranquillamente il cavaliere — e dunque siamo pari.

— I quattrini! La grana! Si usa regalare qualche cosa per Natale ai postini!

— Natale? — fece perplesso il Bombetti — avete detto Natale? Ma, ora che ci penso, non sapete che il Natale è stato rinviato?

— Rinviato? Ma che state bestemmiando?

— Ma sì! Lo ha detto la radio: « Per ordine del Governo, il Natale è rinviato di una settimana ». Se volete la mancia, ripassate amico mio. Olà! — E richiuse la porta sghignazzando.

Il portalettere uscì barcollando dal portone poi corse dal comm. Barboni. Anche lui conosceva la fatale notizia; il Natale rinviato. E così il rag. Peretti, il dott. Porcellini, tutti tutti! Contemporaneamente apprendevano la novità i portieri, gli spazzini, gli uscieri. Una settimana dopo ecco la nuova ondata degli auguri.

— Buon Natale, cavaliere.

— Volete scherzare, postino. Natale è passato da un pezzo.

— Co... come? Ma non era stato rin... rinviato ad oggi?

Sì, in un primo tempo, ma poi ci hanno ripensato. Sapete, com'è indeciso questo Governo...

— Ma... ma allora oggi è Capodanno! — ululò il disgraziato.

— No davvero. La festa del Capodanno è stata rinviata al 19 gennaio, onomastico dell'on.le Scelba. Olà. — Porta richiusa. Sghignazzamento.

E così da allora in poi. La Befana fu rinviata al 3 marzo, compleanno di una senatrice, e così la Pasqua, il Ferragosto, tutto rinviato. Dopo un anno postini, spazzini, uscieri, portieri, erano tutti impazziti.

Soltanto uno non diventò matto. Ma, credendo sempre imminente una festa diventò gentile in permanenza.

Così parlò Menenio Attrippa. Ma, siccome il popolo è per la natura carogna e vigliacco, nessuno ascoltò il suo consiglio, e la tredicesima mensilità continua ad evaporare del tutto in mance e regalie, alla faccia nostra e di quei fessi che siamo.

NATI

Undici uon...
e un pall'o...
— Come n...
— Sa com'...

BEVE GLI ALTRI

Undici uomini e un pallone

(Bernini)

Siete sportivi? Amendola e Maccari hanno creato il piatto per voi. Non lo siete? Andate ugualmente a vedere questo film e forse vi sentirete un po' attratti verso il gioco del calcio, come l'irriducibile professore qui impersonato da quel simpaticone di Ernesto Almirante. Non aspettatevi la meraviglia dello schermo, perchè non c'è. Ma quattro risate di cuore sì, per merito di Campanini, Dapporto, Gloria Matania e soci.

Si vedono anche alcuni « assi » del pallone, ma sono perdonati. Chi non possiamo perdonare invece è l'ignoto signore che ha avuto la strabiliante idea di andare a pescare le inutilissime facce di Georges Flamant, antipatico pubblico n. 1 e di Octave Senoret, che non è attraente, non è atletico, e naturalmente fa la parte del giovane atleta idolo delle donne.

Dai titoli di testa si apprende che c'è anche un regista. Ma chi lo avrebbe immaginato?

L'assalto

(Supercinema e Adriano)

Questi « western » si somigliano tutti spaventosamente, tanto che potremmo chiamarli « le circolari western » in quanto anche le circolari sono una la copia perfetta de l'altra. Anche qui c'è il ras di un villaggio di pionieri, c'è il bar equivoco, la fanciulla angelica, le galoppate, e in verità manca soltanto la prima ferrovia dell'ovest. Il resto c'è tutto, compreso il classico finale tipo « Sfida infernale », il convoglio con carrozzoni coperti da tende e l'assalto al forte da parte dei pellirossa. Il tutto è però egregiamente condito dal regista Bruce Humberstone, validamente coadiuvato da quel simpatico farabutto di Victor Mature.

Nota: non è un « technicolor ». E' una fortuna troppo rara per lasciarsela sfuggire.

NATI

Al Valle

E' arrivato Ugo Tognazzi, ovvero: « *il Carlctto Dapporto che non si dà delle arie* ». Sono sicuro che tra un po' di tempo, Carlo Dapporto — Re della barzelletta — sarà mandato in esilio ed al suo posto, nel Regno della rivista (che per l'occasione diventerà Repubblica) ci metteranno Tognazzi come presidente.

« *Paradiso per tutti* » è il titolo della « *fantasiarivistaoperetta* » di Gelich. Non manca la politica, italiana ed estera; non manca il buonumore, e soprattutto non manca il modo agli spettatori di vedere seni, ombelichi eccetera eccetera.

Nuova per queste scene la *soubrette* Alba Regina, di nome e di fatto.

Sempre nel mio cuore Maria Dominiani, che nella rivista non c'è.

Tanto per cambiare: parole e musica di Brecchi e Danzi, i fratellini siamesi di Gelich.

ELLE

Arrangiate fresche

I PENSIONATI:
Sterminateli senza pietà (nza).

×

FILMS NEO-REALISTI:
Come le fogne.

×

COLLUSIONI:
Il blandito Giuliano.

×

ARRIVA IL « 27 »:
Noi vivi.

×

CARO-MEDICINALI:
Addio Kura!

GLI ORDINI DI MOSCA:
Agitare prima dell'U.S.A.

×

ORLANDO, NITTI, BONOMI E CROCE:
Piccolo mondo antico.

×

QUALUNQUISTI:
Gioventù merduta.

×

L'EVASIONE DI GRAZIOSI:
Una fuga di Bach (alà).

×

BRUSADELLI:
Il cornaggio delle proprie azioni.

— Come mai, commendatore, lei che ha tanti miliardi, si dichiara per l'uguaglianza sociale?
— Sa com'è? Io odio le « caste ».

ALTINO

— Tu ci credi che la nota ditta C. — la « celere » delle ditte — riuscirà a riparare l'acquedotto comunale prima della fine del mondo, o del prossimo diluvio universale?

BASSANO DEL GRAPPA

— Tu ci credi che i componenti del Circolo che dico io, avendo capito finalmente che per scrivere bisogna saper scrivere, hanno deciso di sciogliere il Circolo?

BERGAMO

— Tu ci credi che i [illegible] del Comune saranno accesi almeno per [illegible] i ghiaccioli che si sono formati tra gli elementi in questi ultimi giorni?

CAGLIARI

— Tu ci credi che il Bastione sarà riattivato almeno tra due o tre Anni... Santi?

CASTELLINA IN CHIANTI

— Tu ci credi che il comm. S. in un momento di follia cederà una parte dei suoi terreni per costruirvi un campo sportivo?

CHIVASSO

— Tu ci credi che una sera all'anno, magari per sbaglio, la luce non mancherà dalle 19 alle 19?

GENOVA

— Tu ci credi che la scalinata posta dietro il monumento ai Caduti in piazza della Vittoria sarà rimessa a posto, magari (tanto per risparmiare) un giardino sì e uno no?

GAETA

— Tu ci credi che l'ufficio postale di Pechino, bombardato 177 volte in un sol giorno, è più brutto e malandato del nostro?

MARGHERITA DI SAVOIA

— Tu ci credi che finalmente i nostri topi potranno tra qualche mese usufruire delle decantate fognature?

MESSINA

— Tu ci credi che i lavori per il restauro del Palazzo di Giustizia, iniziatisi nel 1944, saranno quasi portati a termine tra una cinquantina di anni?

PALAZZOLO ACREIDE

— Tu ci credi che nella cassa dell'Amministrazione Comunale, dopo quelli spesi per festeggiare il ritorno del sindaco, ci sono i soldi bastanti per dare una lira a testa a tutti gli impiegati, in conto stipendi arretrati?

ROTONDELLA

— Tu ci credi che i nipoti dei miei figli che ancora non ho, vedranno l'inizio dei lavori per il serbatoio pensile di cui si parla dal 1929?

SAN ROBERTO

— Tu ci credi che le insegnanti della Scuola Elementare, il sabato non possono far lezione perchè hanno tutte urgenti faccende casalinghe da sbrigare?

SULMONA

— Tu ci credi che una sola porta dei gabinetti pubblici comunali, dopo due anni dalla fine della prossima guerra, si potrà chiudere dall'interno?

— PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE ASPETTO MAO TZE, FUMANDO UNA PIPA MENTRE LA RADIO TRASMETTE IL CONVEGNO DEI CINQUE?

AUMENTI AGLI STATALI

— Ecco, con l'aumento vi spetta uno spaghetto in più per ciascuno!

ZERO a ZERO

ED eccoci sulla soglia della 17 giornata, quanto dire ai prodromi del giro di boa.

Che il Torino possa essere riacciuffato? Potrebbe anche darsi, dato che i campionissimi hanno due incontri piuttosto caldi: Genoa e Sampdoria, gli spauracchi del torneo. Specialmente la Samp, con il suo attacco pirotecnico (attenzione Lazio, se riesci a non beccarle domenica dai liguri sei grande!) il che significa che Mazzola e compagni dovranno tirar fuori tutta la classe; mentre invece l'Inter ha il Padova in casa e la Triestina fuori; le si possono accordare almeno tre punti. Accidenti, ma quante emozioni! Il tifosame è tutto mobilitato ,e questo in attesa di esplodere a fine febbraio per il primo incontro internazionale della stagione, Italia-Portogallo a Genova. Sarà la laurea per il nuovo Commissario Tecnico e speriamo di tutto cuore che egli sappia discutere brillantemente la sua tesi... Ma torniamo al nostro campionato: il Livorno ha perduto (con sollievo della Lazio) e l'Atalanta pure (in casa, e sempre con grande sollievo dei laziali, i quali hanno lasciato il fanalino di coda e non hanno proprio intenzione di riprenderlo). Anche il Novara se l'è presa, e se domenica non supera la squadra di Lucca, la Lazio ha moltissime probabilità di mettere, fra di sè e il suddetto fanalino, almeno due o tre squadre, dato che Atalanta e Bari saranno direttamente a confronto (quanto a dire cazzotti fra ciechi); il Livorno riceve il Milan... Mah! Mors tua vita mea e assaggiatemi e diverremo amici.

Ernesto e Romoletto

— Caro Ernestino, permetti che ti stringa la mano?

— Romoletto mio, sono io che voglio abbracciarti. Un pareggio fuori casa è impresa da grandi squadre!

— Per carità! Puzzetta. Fare cinque gol a una difesa come quella del Modena è roba che nemmeno il Torino...

— Romolo, ti debbo baciare in fronte.

— Ernestino, m'inginocchio davanti a te. Cinque gol al Modena! Ma è roba da campioni!

— Grazie Romolo, mi fai arrossire...

— E' la verità! Anzi, guarda, io voglio strillare: la Lazio è una squadra di campioni! Nessuno è mai riuscito a tanto. Anzi, ricordo un solo caso: il Napoli, l'anno scorso.

— Già, è vero... Ma però...

— Niente però. Solo il Napoli, nella scorsa stagione, fece cinque gol al Modena. Certo, fu proprio come l'ultimo sussulto che ha un uomo prima di morire...

— Romolo, senti, io...

— ... infatti poi il Napoli è finito in B. A stare a credere alle tradizioni ed alla fatalità, si potrebbe dire che tutte le squadre che fanno cinque gol al Modena poi vanno a finire in B. Con questo non voglio dire che...

— Basta! Cornuto, bastardo, vigliacco e Graziosi! Serpente della Martinica, scorpione delle Baleari, jena della steppa! Tutta la tua gentilezza era falsa... Maledetto! Ma in serie B non ci vedrai mai!

— Lo credo, vermiciattolo. Io non vado a vedere le partite di serie B.

— C'è più classe in un calzettone sporco di Gualtieri che in tutta la Roma al completo!

— Non nominare il nome della Roma invano! In ginocchio davanti a Pesaola!

— Pesaola è uno scimmione fanatico e gli puzza il fiato.

— Maledetto! A morte! Dagli all'untore!... Cittadini, è lui che ha portato l'influenza a Roma, linciatelo!

— Fermi! Aiuto! De Gasperi, intervieni tu...

— Morte all'influenzaiolo! Viva la Roma!

— Sono innocente! Viva la Lazio!

AMENDOLA

TUTTI per UNO per TUTTI

PASTORINI e FERRERO - TORINO - Beh? Ma che diavolo fate? Avete dimenticato che ci dovete rispondere?

TRAVASISTI DI VALLEMBRONA! - Stringetevi intorno a Pisani Giacomo, per formare il locale Club. Rivolgersi alla Amm.ne Forestale di Vallombrona (Firenze).

PERSONALISSIME — PIETRO CARLI - ROMA - La prima volta tutti fanno cilecca, ma poi... — NINO TETE' - L'AQUILA - Scrivi al Club Roma A, a mio nome. Sono così gentili... — GINO MANZONI - L'esito del Concorso Anagramma fu pubblicato nel n. 33. Visto il successo, vedremo di bissare. — P. R. TITTI - BELLUNO - Oramai la questione è superata. — F. PECORI - La rubrica ha già un titolare. Si può collaborare al DDT. — M. C. GUIDI - Perchè non mandi la musica al Concorso del Club Trieste? — ARMANDO PENSUTI - Niente favoritismi. Solo il merito commuove il tremendo Dum-Dum — LEONARDO SPANO - Ricevuti due fogli di carta dattilografati, uniti con spilla. Utilizzata la spilla. Ciao, vecchio. — PEDUNCOLO - Un po' tenue il sonetto. Rinforzati. — ERSECLE - GENOVA - Non ricordo la lettera di cui parli. Sempre amiconi, però! — MEZZO VOLT - Roba buona ne hai molta, ma a noi occorre buonissima, lo sai. Forza, a tensione altissima! — F. C. - BOLOGNA - Niente « clamorosi insuccessi », ma solo prove sulla strada del successo. Scoraggiarsi per così poco? — FRANCESCO MALFITANO - La sedia zoppica. « Fra tutti i mobili che in casa stanno » non è un endecasillabo. Ha sì undici sillabe, ma non è sufficiente. Scusami, io sono buono e mite, ma una cosa mi fa diventare furioso: la gente che vuole scrivere in versi e non conosce a perfezione la metrica. Sempre amici, anche se... — DAMIANO SCIPIONI - Novelle? A un grande quotidiano, a un periodico letterario, a un giornale per signorine, secondo il genere. Ma non farti troppe illusioni. — CANU - TORRALBA - Stavolta non è andata. Grazie per l'entusiasmo, e ricambiamo saluti. — ANTONIO VERI - [illegible]ARI - [illegible] la « Interessa solo a... ». Per il resto non c'è male, maturerà. Grazie delle cordiali espressioni. — UMBERTO DUCCI - PISA - Carino il parallelo fra il Kedivè d'Egitto e [illegible] Angelini e Bazzizza, ma sta tranquillo. Anche loro hanno gli appassionati. E non dire che hai la canna « torta ». Mira meglio e farai centro. — RIO BO - LANCIANO - Ma ti pare? Metterti alla berlina? Oh'hò. Ciao. — GIANFRANCO GAMBA - Vuoi uccidere gli autori di canzoni? Comincia con l'uccidere me, che ho scritto « Ma che tieni d'int'o [illegible]re, Catari? Ci tieni un pezzo [illegible] mattone, o un gelato di lim[illegible] Catari? » Ti attendo. — UMBERTO BOTTARELLI - Nessun[illegible] [illegible]icoltà per il « Tiro a segno »[illegible]AR migliorando le battute. — [illegible]SCIOTTI - Se non vediamo [illegible] gni come possiamo [illegible] PI[illegible] Mondo, e ne riparleremo [illegible]ghiottone [illegible] SANI GIACOMO - Ah, [illegible] Club. [illegible] cestino. Bene [illegible] tes[illegible] Ossequiosissimi. — UGO [illegible] cosa sero si La battuta [illegible] per volta, non ti pare?

UNO

D'Annunzio, mio padre

La vita, [illegible]ere, gli amori [illegible]a-soldato del figlio Mario narrat[illegible] [illegible]re in esclusiva ne:

Da[illegible] 15 di[illegible]

« Il [illegible]uale d'Italia »

[illegible]o in tutte le edicole

Chi[illegible]enti: Palazzo Sciarra Ab[illegible] Corso 239 — Roma

Vi[illegible]

[G]UGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Travaso » è associato all'Un. [illegible] Edi[illegible] in [illegible] Giornali col n. 204 [illegible] aprile 1947

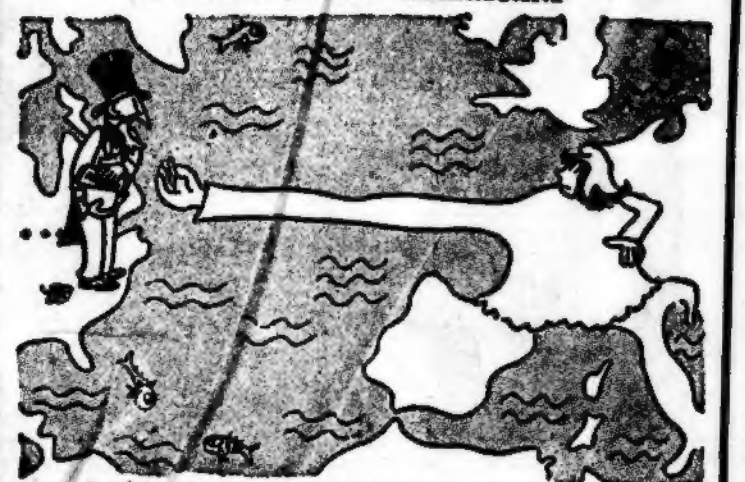
Tip. Soc. p. Az. [illegible] Via Milano, 10 [illegible]buna »

LA TORRE di BABELE

L'ANGELO CUSTODE

...dell'Inghilterra.

(SZPILKI, Varsavia)

RAPPORTI FRANCO-AMERICANI

— ...sarò il vostro braccio destro...

(LE CANARD ENCHAINE', Parigi).

STATALE AL CINEMA

LA CASSIERA — E' esaurito.
LO STATALE — Si impicci degli affari suoi!

(DON BASILIO, Roma)

L'IDEA TRAVASATA

Definiscesi GOLIARDO chi non studia, ma OZIA? Arroge scherno a scherno il goliardo che sciopera, poichè in ragione capoversa la sua vita è sciopero PERENNE.

Oggi gli tributo plauso. Contro il capoccio minervino, fallace mantenitore di promessa, proclamò sciopero METAFISICO, procedente di pari passo con vacanze natalizie, e in ragione filata sussistente di insussistenza, come parole di detto capoccio.

T. LIVIO CIANCHETTINI

L'INVERNO incombe, la stagione tòrbida
che ci raccoglie a mensa o a tavolino
coi vecchi giuochi che rimbecilliscono,
col thè bollente e il ponce al mandarino

ed io ritorno, in queste sere rigide,
a respirare l'aria di famiglia
in casa vostra e a fare quattro chiacchiere
con Margherita e voi, sora Consiglia.

Sora Consiglia, quarantenne e vedova,
siete un po' pingue, Margherita è snella;
ed io... sono l'amico alquanto discolo
cui si perdona qualche scappatella.

Premo il bottone al campanello elettrico
la porta s'apre. Un grido: — Finalmente! —
E Margherita, studentessa in lettere,
mi trascina con sè, bionda e ridente.

Mentre si dà la stura ai convenevoli,
seggo e contemplo il lindo salottino...
— E bravo! è ritornato il figliuol prodigo!
Fa freddo?... Margherita, un bicchierino! —

Sora Consiglia, noto con rammarico
qualche ruga nel volto un po' grassotto;
e mentre penso, ahimè, che gli anni passano,
gusto il vostro rosolio al bergamotto.

Fresca com'Ebe che dispensa il nèttare
è vostra figlia, smilza ma tornita;
ed il mio cuore, come l'eliotropio,
si polarizza verso Margherita.

Ella mi fissa coi begli occhi a mandorla,
io già lavoro con la fantasia...
— E allora, la facciamo questa tombola?
Prepara le cartelle, figlia mia... —

— Tredici! Ottantasei! — Non seguo i numeri
e non li punto sulla mia cartella,
ma guardo Margherita che mi affàscina
e le sussurro: — Come siete bella! —

Sorride, compiaciuta... e mi ringrazia
col tocco lieve della sua scarpina...
La mamma è intenta al giuoco e sembra in èstasi:
ha vinto l'ambo, il terno, la cinquina...

Oh Dio, la luce!... Siamo nelle tenebre.
Sento — improvviso — un àlito di rosa
sulla mia guancia... Un bacio interminabile...
Poi la stanza ritorna luminosa.

— Trenta! Sessanta! Ventiquattro! Quindici! —
Abbiamo entrambi il volto di scarlatto...
Grida sora Consiglia: — Ho fatto tombola! —
Ma se sapesse noi che abbiamo fatto!

Pasquale Ruocco

SCHIAFFI AGLI INGLESI

...alidali i tripolini

...guardi dell'Italia

Si ...prende che a Tripoli e ...alcune località vicine, è ...oppiata la stessa epidemia ...nfluenzale che ci sta ...ndo l'anima in Italia.

Nel ... questa forma influen... i nostri fratelli della ...ra sponda, hanno dato ... di una solidarietà encom...ile e commovente, nello ...o tempo.

Rifletta, il con... Sforza, e riflettano gli ...

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

DI...ZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 4...
TRAVASO . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 75...
TRAVASISSIMO . Un anno L. 550 — Sem. L. ...
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 10...
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. ...
Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone ... tele... 200.907
foni 44.313 - 487.441 — Milano, Via Salvini ...
Napoli, Via Maddaloni, 6, ...